



Pur di non farci parlare in tv del ritorno della "monnezza" a Napoli, del terremoto, dei rapporti mafia-politica si preferisce tenere le grandi star fuori dalla Rai. Conosce un altro Paese dove Benigni, Bono, Abbado spaventano le burocrazie televisive? Roberto Saviano, 19 ottobre

OGGI CON NOI... Michael Cunningham, Vincenzo Visco, Igiaba Scego, Guido Melis, Gianrico Carofiglio

Il Lodo della vergogna

STOP RETROATTIVO AI PROCESSI con il voto di Pdl e finiani. Bersani: «Scandaloso, pronti a fare le barricate». Il gelo del Quirinale → **ALLE PAGINE 4-7**

RAI IL DELITTO PERFETTO

IL COMMENTO
LO ZAPPING
DEL CAPO

di **Vittorio Emiliani**

→ **A PAGINA 9**



La cricca del Biscione
Un'azienda mortificata per favorire il concorrente Mediaset
Mappa del potere a viale Mazzini

Lo stop & go di Masi
Il dg congela gli ospiti di Fazio e Saviano. Lo scrittore: mancano le condizioni per continuare

Lo sberleffo di Benigni
«Se è un problema di soldi io vengo anche gratis»
Tg1, gli affanni di Minzolini

→ **ALLE PAGINE 8-11**



SCELGO IO

Il secondo inserto: le vostre firme per le primarie di circoscrizione

**GUIDO
MELIS**Docente di storia delle
istituzioni e deputato del Pd

L'editoriale

L'equivoco si è chiarito

Ma perché diciamo tutti Lodo Alfano? Chiamiamolo per quello che è: Lodo Silvio Berlusconi, con nome, cognome e indirizzo.

Un provvedimento necessario, inderogabile. Che serve a salvare il presidente del Consiglio da condanne certe, e non perché i giudici sono comunisti ma semplicemente perché l'andamento di quei processi, l'accumularsi delle prove, le condanne dei correi non lasciano ormai in proposito alcuna plausibile incertezza.

È di lui che stiamo parlando, e ha ragione il presidente della Repubblica, con la sobria misura che gli è propria, a tirarsene fuori (questo solo significa la nota di ieri sera, col preciso richiamo alla precedente, del 7 luglio). Lasciatelo fuori, per favore, il capo dello Stato. Evitiamo di farne una foglia di fico. Qui stiamo parlando esattamente e solo di una legge salva-Berlusconi. Stiamo semplicemente dicendo che il cittadino Silvio Berlusconi, per quanti reati gli si contestino, non può essere processato. E non solo per ciò che ha commesso nell'esercizio delle funzioni, ma anche, anzi specialmente, per i suoi tanti reati comuni. E non per quelli caduti durante il mandato istituzionale ma anche per gli altri, tutti i pregressi, per omnia saecula saeculorum.

È un nuovo diritto costituzionale, che cancella norme e prassi consolidate: un diritto (se così possiamo continuare a defi-

nirlo) fuori e contro la Costituzione. Il voto popolare, più o meno esteso (non stiamo qui a sottiglieggiare) cancellerebbe di per sé le responsabilità penali. Pazienza se con ciò vanno a carte quarantotto la divisione dei poteri e circa tre secoli di teoria democratica dello Stato. Quello che conta è che chi governa possa farlo in totale tranquillità, magari per poi passare armi e bagagli al Quirinale, dove lo scudo a due posti approvato oggi continuerà a proteggerlo dai giudici anche domani.

La serenità nello svolgimento delle funzioni. Ma davvero possiamo pensare che il principio d'eguaglianza, così intimamente connesso all'idea stessa di democrazia moderna, possa e anzi debba immolarsi sull'altare della serenità dei governanti? Ma cosa sarebbe dovuto succedere, allora, nell'America di Nixon e poi in quella di Clinton all'epoca dell'affare Levinsky?

Il voto di ieri in commissione Affari costituzionali mette fine a molti equivoci. Fini e i suoi si rivelano per quello che sono: un'opposizione di sua maestà a sovranità limitata. Finché si scherza si scherza, ma quando è in gioco il Lodo Berlusconi si torna ognuno nella propria casella, a difesa del corpo mistico del re. Ci sono in giro, nel Parlamento e nel Paese, troppe anime belle preoccupate della continuità della legislatura e del cosiddetto rispetto della volontà popolare espressa a suo tempo nel voto. Ha fatto bene Pierluigi Bersani a dire chiaro e netto che il Pd non ci sta. E che sul punto farà, se occorrono, le barricate.

Perché l'eguaglianza dei cittadini e il rispetto della Costituzione sono principi non commerciabili, che valgono assai di più di qualunque furbesco tatticismo parlamentare. Vedremo chi lo voterà, questo Lodo Berlusconi. E con che faccia si presenterà domani al giudizio degli italiani.

Oggi nel giornale

PAG. 27-28 ■ ECONOMIA

Corruzione, allarme Corte dei Conti
«Dilaga e mina prestigio istituzioni»



PAG. 17 ■ ITALIA

Accolto il ricorso di Cota
Piemonte, sospeso il riconteggio



PAG. 30-31 ■ IL CASO

Cagliari, la rivolta dei pastori
Guerriglia in città: fermi e feriti



PAG. 12-13 ■ LA BATTAGLIA DEI RIFIUTI
Terzigno, ancora scontri: sei in manette

PAG. 20-21 ■ IL GIALLO DI AVETRANA
Sarah, forse la zia sapeva tutto

PAG. 22-23 ■ MONDO
La Francia si ferma, Sarko minaccia

PAG. 24-25 ■ RIBELLI UCCISI
Grozny, attacco al Parlamento

PAG. 32-33 e 36-37 ■ ANTICIPAZIONI
I nuovi libri di Cunningham e Carofiglio



Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana

Staino



Par condicio

Fiori e Fioroni

Lidia Ravera

Con quel bel faccione morbido, che gli conferisce un fascino rassicurante, con quel bel curriculum da ragazzo studioso (laureato in medicina e chirurgia, a 31 anni è il più giovane sindaco di capoluogo in Italia, a 48 è Ministro della Pubblica Istruzione con Prodi) Beppe Fioroni, viterbese, democristiano, migrato in seno al Pd, non avrebbe dovuto assumersi un incarico così funesto e insieme così facile: impedire che il partito scivoli a sinistra, come recita il titolo della sua intervista al Corriere della Sera. D'accordo: «l'obiettivo principale di una forza politica è quello di governare un Paese unito e sereno». Ma se il paese è diviso e angosciato che si fa? Che si fa se, invece che al governo, si è all'opposizione? Si aspetta seduti, zitti zitti e buoni buoni, in una sorta di civilissima waiting list? Il rischio è che, in questo modo, si perda il turno. Magari per sempre.



Giuseppe Fioroni

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Masi, quello che in Rai (almeno) non censura gli spot



Papà, siamo indagati a Roma per reati fiscali». «Piersilvio, ma è possibile che alla tua età non sei ancora in grado di essere indagato da solo? Come faccio a lasciarti le redini?». «Ma perché proprio a me, hai tanti bravi ministri, C'è Mariastella...». «Per carità, quell'esagitata. Lo sai che ieri ha inviato gli ispettori in decine di scuole che esibivano simboli di propaganda politica contro la Lega? Ha fatto sequestrare 900 cartine dell'Italia e un monumento equestre di Garibaldi». «Papà, ma davvero i magistrati sospettano che la Arner sia la nostra banca di famiglia?». «Glielo dicevo a tua madre di togliere la foto della sede svizzera dal davan-

zale del caminetto. E anche l'idea di aprire la filiale milanese in garage non è stata delle migliori». «Papà, ma davvero il direttore è stato arrestato con l'accusa di guidare un'organizzazione criminale dedicata al riciclaggio?». «Diciamo che ci teneva alla privacy dei clienti, che poi siamo noi. Alla Arner sono così ossessionati dalla segretezza che sul bigliettino per fare la fila alle casse invece del numeretto ci sono gli asterischi. E la voce metallica all'ingresso non dice "inserire la tessera" ma "Pronunciare la parola d'ordine"». «Papà, ma davvero i magistrati pensano che alla Arner riciclasero i capitali della Mafia?». «Solo perché invece di mandare al macero le bancono-

te usurate le sciogliono nell'acido». «Pà, io non le voglio le redini di tutto questo. Preferisco occuparmi di Canale 5. Ho di nuovo battuto Raiuno, sai? Senza contare che i telespettatori della Rai protestano perché sulle loro reti c'è troppa pubblicità». «Per forza, la reclame è l'unica trasmissione che Masi non censura. No, Pier, tu ormai ci sei dentro con tutte le scarpe». «Ma io voglio pensare solo al Grande Fratello! Hai visto che botto? Pensa che tra i concorrenti ci abbiamo messo anche il figlio di un camorrista». «Ma è uno scandalo! Piersilvio, te l'ho detto voi giovani dovete imparare a farvi strada da soli, basta con questi raccomandati!». ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



→ **Lodo Alfano** In Senato: «processi sospesi per i fatti precedenti all'assunzione della carica»

→ **La maggioranza** Anche i finiani dicono di sì. Bongiorno: «Polemiche infondate»

Votano la retroattività Quirinale: noi estranei

Approvato l'emendamento Vizzini che sospende i procedimenti contro le alte cariche anche per fatti precedenti l'elezione. Il Quirinale dirama una nota con la quale ribadisce la propria estraneità.

SUSANNA TURCO

ROMA

In un Parlamento che naviga a vista, sospeso tra la netta sensazione del voto imminente e il desiderio inconfessato di non muoversi dagli scranni, anche il Lodo Alfano costituzionale torna utile per ristabilire un minimo di chiarezza. I ruoli, per così dire, di una volta: la maggioranza - finiani compresi - che procede secondo i propri programmi, l'opposizione - compresa l'Udc, anche se con toni più bassi - che insorge e parla di «mostro giuridico», il Quirinale che ribadisce la propria estraneità totale rispetto a ciò che discute il Parlamento. E Berlusconi, naturalmente, che si blinda dal rischio di finire in mano a qualche giudice comunista.

Per provocare il miracolo di normalità in fondo è bastato poco: ieri la commissione Affari costituzionali del Senato che si sta occupando del Lodo Alfano ha dato il via libera (15 sì, compresi Fli ed Mpa, 7 no) all'emendamento Vizzini che, riscrivendo in buona parte il testo, sospende i processi contro le alte cariche dello Stato «anche relativi a fatti antecedenti all'assunzione della carica». La cosiddetta «retroattività», insomma, essenziale perché lo scudo non sia soltanto una norma aerea e generale ma serva in concreto anche a chi, come Silvio Berlusconi, si trovi a fare il premier avendo già sulle spalle dei processi, viene sancita esplicitamente anche per il presidente del consiglio. Scanso equivoci e margini interpretativi.

Mentre l'opposizione insorge, nella maggioranza le acque non so-



Il ministro della Giustizia Angelino Alfano con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

no mai state così quiete. Gianfranco Fini, chiamato direttamente in causa da Pd e Idv che lo accusano di «incoerenza», anzi si «sorprende» per la «polemica strumentale» e quasi la considera «un attacco personale», un «modo per ricattarmi», per metterlo alle strette, su un fronte così delicato come quello della giustizia. E, per una volta, anche le parole della sua consigliera giuridica Giulia Bongiorno finiscono per convergere con quello del suo ami-nemico, l'avvocato del pre-

Affari costituzionali

Il voto in commissione:
15 sì, compresi Fli ed
Mpa, 7 no

mier Niccolò Ghedini. «La ratio del Lodo è quella di tutelare la serenità nello svolgimento delle funzioni da parte delle alte cariche dello Stato, è chiaro quindi che deve sospendere anche i processi che riguardino fatti

antecedenti l'assunzione della carica altrimenti non raggiungerebbe il suo scopo», spiega lei. «Il Lodo può piacere o non piacere, ma è sempre stato quello», è il senso. «Tutta questa polemica è una sciocchezza», aggiunge lui, «il lodo è stato pensato così fin dall'inizio, adesso abbiamo soltanto corretto un errore materiale che era stato fatto all'inizio, ma non c'è mai stata alcuna discussione sul punto».

Insomma ieri la maggioranza non ha fatto altro che mettere in pratica

Foto ansa

IL CASO

**La rivolta del popolo di Fini corre sul web
«Siete la stessa pasta»**

Il popolo della rete vicino a FLI non ha gradito la norma del Lodo Alfano che prevede la sospensione dei processi cominciati prima del conferimento del mandato. Il profilo di Filippo Rossi, direttore di Farefuturo web magazine, su Facebook è stato preso d'assalto da simpatizzanti che hanno attaccato l'appoggio di Fli alla norma. Alle iniziali critiche giunte, anche sul voto che nega l'autorizzazione contro Lunardi, Rossi ha tentato di rispondere: «Su Lunardi sono perplesso come Granata. Sul Lodo è quello che i finiani hanno sempre detto. Si può non essere d'accordo e lo capisco, ma non c'è novità».

Evidentemente la spiegazione non è parsa sufficiente: «Filippo - scrive aggressivo Giuseppe - Fini è un quaquaraqu...! Ma questa non è una novità, è storia». Gli fa eco Alessandro: «quasi dimenticavo che siete alleati di Berlusconi da vent'anni, e anche tutt'ora». «Il sogno è durato poco... siete la stessa pasta, solo di due marche diverse...ma cambia solo quella», ha scritto Antonio. Più rispettosi ma non meno delusi tutti gli altri commenti.

qualcosa che aveva sempre dato per scontato, almeno dai rilievi fatti a luglio da Berselli: vale a dire che andava corretta la versione precedente del testo, quella che prevedeva esplicitamente la retroattività per il capo dello Stato, ma non per il premier. Adesso - secondo l'emendamento Vizini approvato ieri - le due cariche non sono più trattate separatamente, ma in simultanea. E la retroattività è sancita per entrambe. Così è ridotta a zero la possibilità che un domani, qualche tribunale possa eventualmente eccepire sull'applicabilità del Lodo Alfano a qualsivoglia processo di Silvio Berlusconi, sempre che egli sia presidente del Consiglio o magari della Repubblica.

Un principio che Fini e finiani hanno ribadito ieri di voler salvaguardare (a prescindere da ulteriori modifiche al testo che Fli si è riservata di presentare più in là al Senato): «Altrimenti che senso avrebbe farlo? Nemmeno servirebbe per Berlusconi», ha detto Fabio Granata. Invece, il di solito moderato Casini, capo di quell'Udc che ha dato il là per il legittimo impedimento, ieri ha preferito tenere il piede in due scarpe: «Non metteremo veti», ma «la retroattività è un errore», ha spiegato. Confermando, ce ne fosse bisogno, che la mente di tutti è già alle elezioni. ♦

**Il Colle taglia corto:
«Nessuno provi
a strumentalizzare»**

Dopo un pomeriggio segnato dalle polemiche politiche è stato deciso di diffondere una nota in cui è stata ribadita l'estraneità in particolare su leggi costituzionali e parlamentari

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Tagliare corto rispetto a qualunque strumentalizzazione. Da qualunque parte essa dovesse arrivare. Agire in modo preliminare. E mettere subito in campo un punto chiaro, non soggetto ad interpretazioni. Al termine di un pomeriggio in cui si sono sovrapposte le dichiarazioni enfatiche e di condanna sul voto in commissione al Senato sulla retroattività del Lodo Alfano, il presidente della Repubblica ha deciso di mettere nero su bianco la sua «estraneità» rispetto a qualunque proposta di legge sulla possibilità di introdurre uno scudo giudiziario per le alte cariche dello Stato. È da considerarsi un altolà chiaro a qualunque interpretazione distorta del ruolo e dell'impegno del Capo dello Stato. Tanto più nel caso di una legge costituzionale qual è il Lodo Alfano. Tanto più nel caso di una legge che ha appena iniziato il suo iter e che, di conseguenza, potrebbe, almeno in linea di principio, anche essere soggetta a modifiche.

I primi segnali sono stati chiari. La volontà di trascinare il Colle nelle polemiche politiche non è stata neanche mascherata. Ed allora ecco la nota. Stringata, fredda, puntuale. «A proposito della proposta di legge costituzionale sulla disciplina dei processi nei confronti delle alte cariche dello stato in discussione alla Prima Commissione del Senato al Quirinale si ribadisce, come già affermato il 7 luglio scorso, che la Presidenza della Repubblica resta sempre rigorosamente estranea alla discussione, nell'una e nell'altra Camera, di qualunque proposta di legge e di sue singole norme, specialmente ove si tratti di proposte di natura costituzionale o di iniziativa parlamentare».

Foto Ansa



Il Presidente Giorgio Napolitano

Baldassarre

«Questa è una norma che supera solo in parte i dubbi della prima»

Onida

«Comprensibile la logica, discutibile il meccanismo»

IL GIALLO DELLA CONSOB

«La nomina del presidente della Consob si trascina dal 30 giugno», osserva il Pd Ceccanti, che chiede nella sua «consueta interrogazione»: «Il governo attende un peggioramento della crisi?».

Il comunicato richiamato nel testo fu conseguenza di alcuni articoli «ambigui e provocatori» a proposito di modifiche alle prerogative del presidente. E in esso si affermava che «il presidente della Repubblica non aveva nessun motivo, né personale, né istituzionale per sollecitare innovazioni alla normativa vigente, quale sancita dalla Costituzione sulle prerogative del Capo dello Stato».

Inoltre, veniva ricordato, che «la presentazione delle proposte di legge di iniziativa parlamentare non deve, a differenza dei disegni di legge del governo, essere neppure autorizzata dal Capo dello Stato». Questo debbono tenere presente quanti hanno già cominciato a richiedere, in una forma o nell'altra, un impossibile intervento di Napolitano che ha dunque voluto ribadire l'estraneità del Colle sull'iter complessivo e su cui non si può richiedere alcuna sua presa di posizione. E vale sia chi chiede l'avallo alla propria azione, sia chi ad essa si oppone.

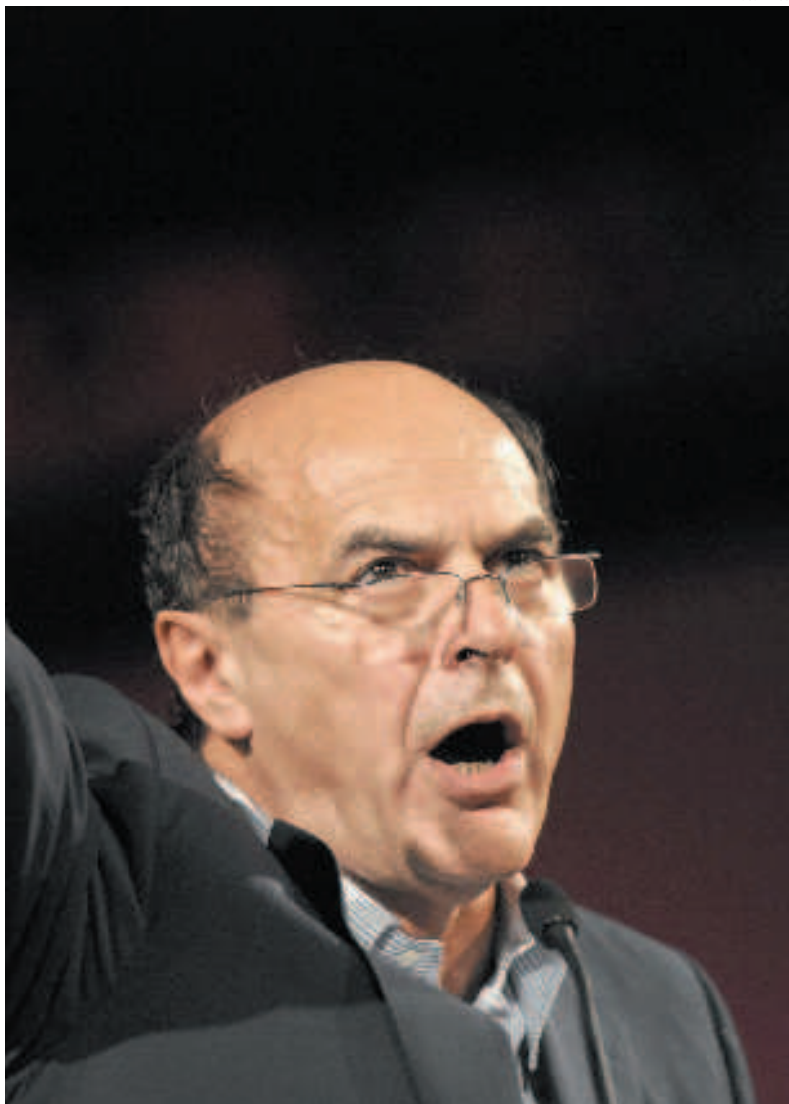
La questione è antica. Ed è già passata per una bocciatura della Corte Costituzionale nella stesura che fu approvata nel luglio del 2008. La questione è delicata perché coinvolge in prima persona l'interesse del presidente del Consiglio che si è trovato a dover correre ai ripari nel caso la Corte dovesse bocciare nella prevista seduta di dicembre il legittimo impedimento.

Sulla norma approvata ieri in commissione ci sono già da registrare i pareri degli esperti. Una legge costituzionale introduce la retroattività? Il problema è la forma». Lo ha detto il presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre. «Si tratta di una autorizzazione a procedere limitata al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio. Perché solo a loro, tenendo presente che il principio di "primus inter pares" seguito dalla Consulta equipara il presidente del Consiglio ai ministri quanto a posizione costituzionale?». In più «si ripropone per via costituzionale una norma che supera solo in parte ma non complessivamente le censure mosse dalla Consulta al Lodo Alfano nella precedente sentenza». «È sbagliato l'intento di trasformare il lodo Alfano giudicato illegittimo dalla Corte Costituzionale facendolo approvare con una legge costituzionale. Quei vizi sono presenti anche in questa versione». È stato questo il commento di Piero Alberto Capotosti, presidente emerito della Corte Costituzionale. ♦

→ **Bersani accusa:** «Un mostro giuridico. E da Futuro e libertà un grosso deficit di coerenza»→ **Di Pietro** ripropone il referendum. Casini: «Scelta sbagliata, ma non ci metteremo di traverso»

Il Pd insorge: «Vergogna Faremo le barricate»

Foto Ansa



Il leader del Partito Democratico Pier Luigi Bersani

Dure le reazioni di Pd e Idv al voto del Senato sul Lodo Alfano retroattivo. Bersani: «Una vergogna. Faremo le barricate». Di Pietro: «Pronti per un referendum». Casini annuncia che l'Udc si asterrà dal voto in Aula.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Un «mostro giuridico», un altro tra i tanti figlio di un Parlamento nominato dall'alto, che deve rendere conto del proprio operato non agli italiani ma a quelli giuridici del Presidente del Consiglio. È durissima la reazione di Pd e Idv all'approvazione del Lodo Alfano retroattivo approvato ieri dalla Commissione Affari costituzionali del Senato con il voto di Fli. Pier Luigi Bersani annuncia le «barricate» e definisce «vergognosa» la retroattività. «Viaggiamo ai limiti dell'assurdo - commenta con i giornalisti a Montecitorio -. Credo che sia indecoroso e vergognoso pensare di procedere alla soluzione per via parlamentare e costituzionale. Daremo battaglia con tutte le nostre forze».

COERENZE

Quanto al voto dei finiani, Bersani lo definisce, «un grosso deficit di coerenza», perché «una norma del genere fatta nel bel mezzo di una vicenda processuale che riguarda una persona, è una legge ad personam. Evidentemente Fli non ha fatto questa valutazione e a me sembra un elemento di incoerenza». Non va per il sottile Antonio Di Pietro, secondo cui il voto di ieri «smaschera il finto ritorno alla legalità di Fli. È squallido - continua l'ex pm - non ciò che ha fatto la maggioranza berlusconiana ma l'apprezzamento della maggioranza finiana», quella stessa che a Mirabello «aveva detto di non poter più seguire Berlusconi sui temi della moralità». Di Pietro ritira fuori anche il milione di firme raccolte la scorsa estate per il referendum e, dice, stavolta saranno gli italiani «ad assumersi la responsabilità» di vivere in una democrazia «o in un regime».

Più misurato Pierferdinando Casini, Udc, che definisce «una scelta sbagliata» il voto in Commissione, ma aggiunge anche che il suo partito

non si metterà di traverso sulla strada del Lodo, «al Senato ci asterremo». Seguendo il filo logico dei suoi pensieri l'ex presidente della Camera parte da una constatazione: l'«anomia italiana», cioè un premier che nel cassetto ha diversi procedimenti a suo carico, e tira le somme le somme: «Si tratta appunto di un'anomalia e quindi la retroattività è un errore, ma non metteremo veti sul Lodo Alfano, perché la nostra intenzione è di dare un segnale di stabilità e tentare di rimuovere il macigno dei processi del premier una volta per tutte».

Dice «no» Pino Pisicchio, dell'Api, secondo il quale discutere di «uno scudo processuale per i vertici dello Stato», non può tradursi di fatto in un'«immunità seppiterna». L'emendamento approvato ieri Pisicchio lo legge come «un grazioso cadeau nella lunga serie dei provvedimenti "berlusconiani"», mentre per la presidente dei senatori Pd, Anna Finocchiaro, «è l'ennesimo schiaffo alla giustizia del nostro paese».

Il portavoce Idv Leoluca Orlando, chiama in causa il presidente Napolitano: «Trovate il modo per non coinvolgere la presidenza della Repubblica in questa immorale proposta. Credia-

FORMIGONI ANTI-NUCLEARE

Anche il governatore della Lombardia dice no al nucleare: «In questo momento non c'è bisogno di centrali» in Lombardia, perché «abbiamo quasi raggiunto l'autosufficienza energetica».

mo e chiediamo che Napolitano sappia trovare le forme più opportune per tenere il Quirinale fuori da questa norma scellerata». Dal Colle parte una nota nella quale tra l'altro si ribadisce che «la Presidenza della Repubblica resta sempre rigorosamente estranea alla discussione» di qualunque proposta di legge o di una sua norma. Giulia Bongiorno, fedelissima di Fini, respinge le accuse, non è cambiato nulla nel Lodo, era già decisa la linea di Fli. Sarà anche così, ma oggi il suo gruppo è nella bufera. ♦

Dario Franceschini

«È una vergogna, la spieghino al paese. A questo punto perché non estendono la copertura anche posteriormente all'assunzione della carica?»

**Luigi De Magistris**

«Fini ufficializza che le sue dichiarazioni su legalità e giustizia erano solo un bluff, mentre il governo offre l'ennesima prova della sua natura golpista»

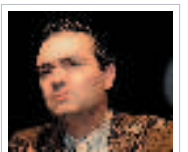




Foto Ansa

I presidenti di Camera e Senato Gianfranco Fini e Renato Schifani

La giustizia riformata: due sezioni del Csm e Corte disciplinare

Il ministro Alfano incontra i presidenti di Senato e Camera: «Clima costruttivo». Il testo prevede la separazione netta tra giudici e pm. In Costituzione la responsabilità civile delle toghe

Il fatto

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Il ministro-ombra Niccolò Ghedini ha lavorato forte e a lungo. Il testo della riforma costituzionale della giustizia, fosse per lui, potrebbe probabilmente già essere scritto e presentato. Il ministro vero, Angelino Alfano, invece temporeggia e completa il giro istituzionale e consultivo che si era prefissato: poco dopo pranzo ha incontrato a palazzo Giustiniani il presidente del Senato Renato Schifani e nel tardo pomeriggio il presidente della Camera Gianfranco Fini. Incontri cordiali, «spirito costruttivo» dice il Guardasigilli. Ma mentre Schifani commenta con fare ecumenico ed entrando nel merito («Sarà una riforma aperta a tutti i contributi e non sarà contro i magistrati»), Fini si ferma un passo prima e dice: «Il mio giudizio è ancora sospeso. Attendo di leggere il testo scritto e presentato in Consiglio dei ministri. Poi valuteremo con calma e spirito costruttivo eventuali modi-

fiche». Con calma e spirito costruttivo, anche perché il pacchetto di modifiche che interviene sul titolo IV parte seconda della Carta (dall'articolo 101 al 113) è un cammino lungo e complesso che passa dalla doppia lettura in Parlamento e da un eventuale referendum. Sembra impossibile che possa mai arrivare all'attenzione di questa legislatura.

E comunque, siccome di riforma della giustizia parla il programma

Renato Schifani
«Sarà una riforma aperta e non punitiva con i magistrati»

di governo (intesa come soluzione dei guai giudiziari del premier e qui va inserito il cosiddetto Lodo Alfano che sospende il processo per premier e Presidente della Repubblica in viaggio a passo spinto al Senato) e anche su questo è stata chiesta la fiducia un mese fa, è necessario metterla giù nero su bianco. E così sia.

Dal vorticoso valzer di bozze dei

giorni scorsi, ieri tra i consiglieri giuridici del premier ha preso forma quella che sembra la versione definitiva da presentare in Consiglio dei ministri. Un pacchetto di norme di rango costituzionale che poi sarà fatto camminare con leggi ordinarie e che, si spiega, ha «una ferrea premessa»: «Giudici e pm resteranno sempre un potere autonomo rispetto agli altri poteri dello Stato». Insistono molto su questo

Gianfranco Fini

«Non dico né sì né no, voglio prima vedere il testo poi valuteremo»

punto i consiglieri giuridici del premier anche se poi le modifiche vanno in direzione opposta. Giudici e pm, ad esempio, «avranno carriere rigorosamente separate». Tanto che risponderanno a due distinte sezioni all'interno della stesso Csm. A capo di tutto ci sarà, come oggi, il Presidente della Repubblica. Raddoppiano però i vicepresidenti, uno a capo di ogni sezione, «eletto tra i membri laici che saranno in numero paritetico rispetto a quelli togati». La riforma interverrà quindi anche sulla composizione e sui modi di elezione dei componenti delle due sezioni del Csm. È chiaro che aumentare i membri laici significa di fatto mettere la magistratura e il suo organo di autogoverno nelle mani del Parlamento. Una rivoluzione.

A cui se ne aggiunge un'altra ancora più radicale: la nascita dell'Alta Corte di Giustizia che prenderà il posto dell'attuale Sezione disciplinare oggi interna al Csm. È un organo delicatissimo che dovrà decidere le azioni disciplinari nei confronti delle toghe. L'idea dei consiglieri giuridici del premier, dopo varie indecisioni, è di «creare un organo autonomo composto da quindici persone, cinque di nomina parlamentare, cinque del Presidente della repubblica e cinque tra le supreme magistrature ordinarie e amministrative». Un organo speculare a quello della Corte Costituzionale da cui l'Alta Corte dovrebbe mutuare anche le modalità di elezione del Presidente. Un organo potentissimo di cui, si commenta nel Pdl, «si trova già traccia nella Bicamerale di D'Alema e nelle proposte di Violante».

In Costituzione sarà inserita anche la responsabilità civile dei giudici. Nessun intervento, invece, sulla Corte Costituzionale. E dovrebbe restare integra anche l'obbligatorietà dell'azione penale. Un punto su cui nel Pdl i falchi sono ancora all'attacco. ♦

Intanto la Camera salva Lunardi Ma l'inchiesta resta a Perugia

L'onorevole Pietro Lunardi non si tocca. Meno che mai l'ex ministro delle Infrastrutture. E' indagato per corruzione dalla procura di Perugia nell'inchiesta sui Grandi Appalti? La magistratura se ne faccia una ragione: su di lui non si può indagare. Almeno per ora. Almeno in queste condizioni. E' un voto che si fa beffa dei principi di diritto e legalità, e che proprio per questo non stupisce, quello che ieri ha piazzato un bel semaforo rosso alla richiesta di indagare sull'onorevole-ex ministro Pietro Lunardi inoltrata in agosto dalla procura di Perugia con il via libera del Tribunale dei Ministri. L'aula di Montecitorio ha respinto il nulla osta alle indagini con 292 voti a favore (tra cui la maggior parte dei finiani, cosa che ha fatto andare su tutte le furie Pd e Idv) e 254 contrari. I colleghi deputati «salvano» il collega con una norma-cavillo agitata da Maurizio Paniz, uno dei più rigorosi giuristi del Pdl: se il reato ipotizzato è quello di corruzione (e quindi agiscono due figure, il corrotto e il corruttore) la Giunta deve poter esaminare le carte relative ad entrambe le figure. In questo caso, la posizione del cardinale Crescenzo Sepe. Nel 2004 il cardinale era a capo della Congregazione Propaganda Fide e in quel periodo Lunardi, ministro delle Infrastrutture, acquistò un intero palazzo di cinque piani in via dei Prefetti a due passi da Montecitorio a Roma. In cambio, come presunto ringraziamento per l'affare del palazzo, Sepe avrebbe ottenuto un finanziamento pubblico di 2 milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione della sede di Propaganda Fide in piazza di Spagna.

Ora sarà il Tribunale dei ministri di Perugia a dipanare la faccenda. Intanto l'inchiesta sui Grandi Appalti è costretta a mordere il freno. «Ce l'aspettavamo» rimbalza da Perugia dove comunque l'attività istruttoria sull'inchiesta che più di tutte sta facendo tremare la politica e i poteri forti sta andando avanti. Forte soprattutto dell'ultima decisione dalla Cassazione che radica al di là di ogni ragionevole dubbio la competenza a Perugia. Una brutta notizia per avvocati e indagati che hanno sperato fino all'ultimo di poter riportare tutto a casa. A Roma. **C.FUS.**

→ **La denuncia** di Roberto Saviano: «Non ci sono più le condizioni per andare in onda»

→ **E il dg adesso conferma** il programma di Fazio e dello scrittore: «Nessuno stop»

Masi non li vuole perché costano Benigni: «Io vengo anche gratis»

L'ultimo pasticcio censorio di Masi rischia di far saltare uno dei fiori all'occhiello dell'autunno Rai. Il dg ora minimizza. Ma i ritardi e il tira-molla sui contratti fanno dire a Saviano: non ci sono le condizioni.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

«Una censura da Oscar» che rischia di far saltare il programma *Vieni via con me* di Fabio Fazio e Roberto Saviano a tre settimane dalla messa in onda: dall'8 novembre su RaiTre per quattro lunedì consecutivi. Il direttore generale della Rai, Mauro Masi, lunedì ha bloccato la firma ai contratti di Roberto Benigni (con la scusa che era «esoso») di Antonio Albanese (25mila a puntata) e Paolo Rossi (circa 7mila), e il contratto con la casa di produzione Endemol, società del gruppo Mediaset.

La Rai ieri ha fatto marcia indietro: «Nessun problema per la messa in onda». Anche Endemol in serata annuncia le «assicurazioni» sul contratto da firmate. Ma lo scrittore Saviano è preoccupato: «Non ci sono le condizioni per andare in onda serenamente: stiamo lavorando sotto pressione». Vuole «una risposta forte da Rai, Endemol e dal mio pubblico». E lo stesso Fabio Fazio: «Doveva essere il programma di punta, di qualità, invece ci ostacolando in ogni modo. L'editore dica se vuole che vada in onda o no, la Endemol deve garantire tutti i contratti». La questione dei compensi degli ospiti «una fesseria», spiega Saviano (il suo sarebbe di 80mila a puntata) quando tutti sono disposti a lavorare gratis anche se «è un'ingiustizia». «Una «farsa» per Fazio. E Saviano, al TgLa7 spiega: «Non si vuole che le storie che ho scritto vengano raccontate in prima serata e arrivino a molte persone». Il problema sono i contenuti, presentati prima dell'estate: «La fabbrica del fango, i rapporti mafia e politica, il ritorno della spazzatura a Napoli. Stranamente», prosegue l'autore di Gomorra. «do-

po aver consegnato la scaletta sono arrivati i blocchi dei contratti e da mesi stanno tentando di far andare male tutto». Nonostante gli spazi pubblicitari siano già stati comprati «a prezzi vantaggiosissimi».

A Masi non è parso vero accogliere la provocazione di Lucio Presta, agente del comico toscano: «Se ci sarà "Via con me" Benigni parteciperà anche a titolo gratuito». Il Dg Rai smentisce di aver bloccato i contratti e poi aggiunge che «se Benigni partecipa gratis è anche meglio». Va meno bene, e da qui il blocco, se il comico toscano ironizza con Fazio sulle proprietà di Berlusconi. Il Dg aveva già boicottato il programma sui palinsesti, fino al voto del Cda a luglio, poi lo ha spostato al lunedì in concorrenza col Grande Fratello (sempre Endemol) su Canale5 e la fiction di RaiUno.

Il direttore di RaiTre Ruffini teme lo stillicidio modello Santoro «su ogni contratto». E Masi ha instaurato una

Il look

Per tutti il direttore generale è il Tony Manero della Rai



Per la sua predilezione per le camicie aperte indossate con disinvoltura sotto la giacca e spesso per qualche accessorio a pois, il direttore generale Mauro Masi è conosciuto anche come il Tony Manero della Rai, come lo chiamano in azienda, associando la sua immagine a quella del personaggio cult che fu interpretato negli anni Settanta da John Travolta ne *La febbre del sabato sera*.



Foto Ansa

Roberto Benigni azzera il proprio compenso

nuova moda: far lavorare gratis nei programmi scomodi personalità che garantiscono ascolti: Travaglio, Vairo, Benigni, Abbado...

La definizione «censura da Oscar» è di Leoluca Orlando dell'Idv; Anna Finocchiaro del Pd parla di «ostruzionismo patetico». Masi ha smentito lo stop alla trasmissione: solo «doverosi approfondimenti» sul compenso di Benigni, troppo, «250mila euro per una sola puntata», Versione che Ruffini smaschera: «Non capisco perché la Rai smentisca se stessa, come direttore mi mortifica». L'accordo era stato raggiunto una settimana fa dopo normali trattative, con la cessione da parte di Benigni alla Rai dei diritti di riproduzione, cosa eccezionale, come spiega Presta. «Dire che il problema è economico è un falso», spiega Loris Mazzetti, responsabile del programma: «Le strutture competenti della vice-direzione generale della Rai - Lorenza Lei - avevano già dato per iscritto una settimana il loro parere favore-

Compensi/1

Sarebbe di 80mila euro il compenso del giornalista

Compensi/2

Ad Albanese circa 25mila euro mentre 7mila per Paolo Rossi

vole, ritenendo il contratto assolutamente congruo rispetto ad altre partecipazioni di Benigni in passato». Quando il comico andò da Celentano prese 450mila euro, e senza cedere i diritti. Masi ha cercato di ridurre il compenso di Benigni a 125mila euro. Poi un'altra sforbiciata a 50mila, fino al blocco.

Ruffini aveva fatto i conti con l'esiguo budget di RaiTre, dedicando «600 mila euro a puntata per un programma "punta di diamante"» accantonando 250mila euro per le star: da Benigni a Bono Vox a Claudio Abbado. Il direttore d'orchestra denuncia la «mancanza di libertà d'espressione» e fa sapere: «La mia partecipazione sarà a titolo gratuito».

Masi è in difficoltà anche a Viale Mazzini: i dirigenti dell'Adrai reclamano un «confronto»; giovedì incontrerà i vicedirettori e i direttori di rete sul piano industriale. I primi, Marano, Lei, Leone e Comanducci, gli contestano una «mancanza di comunicazione con l'azienda», «non conosce l'organizzazione della macchina». I direttori di rete lamentano «la mancanza di autonomia». Il «ghe pensi mi» di Masi non va giù a Mazza (Rai1), che non vuole sopra di sé un superdirettore dell'intrattenimento. ♦

Le star stoppate

Fabio Fazio e Roberto Saviano



A tre settimane dalla messa in onda, Fabio Fazio lancia l'allarme: rischia di saltare 'Vieni via con me', il nuovo programma che sta preparando insieme a Roberto Saviano e la cui partenza è prevista l'8 novembre in prima serata su Raitre. «Siamo tutti senza contratto, così non si va in onda».

Antonio Albanese



Fra gli ospiti previsti, c'è anche il comico Antonio Albanese, anche lui senza contratto. «La questione economica è una palla galattica - concorda Albanese - la trasmissione incontra ostacoli soltanto perché si teme un pensiero scomodo, alternativo, o forse perché si teme la verità».

Paolo Rossi



Atteso per la prima puntata di «Vieni via con me», Paolo Rossi resta in stand-by. Gli autori del programma raccontano che i problemi sono iniziati quando è stata resa nota la scaletta del programma, che si sarebbe occupato anche della «macchina del fango».

Il servizio pubblico alle dipendenze di un uomo solo

Andare a testa bassa contro Santoro, Fazio, Floris è un suicidio economico. Il centrosinistra deve elaborare una proposta chiara. È qua che si misura la forza dell'alternativa

Il commento

VITTORIO EMILIANI

Giornalista e scrittore

La sopravvivenza della Rai come azienda di servizio pubblico, come luogo di pluralismo politico-culturale, è ad un passaggio sempre più stretto e soffocante. Con un presidente-padrone, Berlusconi, il quale non esita ad esprimere tutta la propria generosa «comprensione» per quegli abbonati della Rai che non pagheranno il modesto canone di 109 euro, cioè evaderanno una imposta (sul possesso del televisore) perché questo è il canone, in tutta Europa. Dove lo stesso oscilla fra il minimo, ben al di sopra di noi, dei 149 euro del Belgio e il massimo dei quasi 300 euro della Svizzera (in mezzo Austria, Scandinavia, Germania, Regno Unito, Irlanda, ecc).

Contro l'azienda

Al centrodestra non importa che i conti siano sani. Né la qualità

Contro il buon gusto

Un direttore generale maldestro. E al Tg1 editoriali tragicomici

Berlusconi se ne infischia del conflitto di interessi, del fatto che lui compete con la Rai negli ascolti tv, di un pluralismo che, nonostante polemiche ricorrenti, in passato non è mai mancato, e getta nella mischia i suoi uomini, i suoi ministri contro le trasmissioni più scomode. Quelle che però più di altre raccolgono pubblicità, a cominciare da «Annozero» la quale concorre pure ad alzare lo share non eccezionale di Rai2. Andare a testa bassa contro Santoro, Fazio, Floris e altri (compresi Benigni e Saviano) è un vero suicidio, anche

economico, per una non-azienda che ha lasciato scoperta per mesi la carica strategica di ad della società pubblicitaria Sipra. Ed ha registrato altre perdite secche per l'abbandono, tutto politico, della piattaforma satellitare Sky divenendo ancor più subalterna a Mediaset.

Ma all'attuale maggioranza di centrodestra del CdA della Rai cosa può importare del rapporto costi/benefici, del deficit, del prestigio perduto? A loro e a questo incredibile direttore generale (non ne ricordo di così maldestri e però così determinati al peggio) importa che una azienda di tutti gli italiani sia allineata ai voleri di un solo italiano. Ciò che conta è trasformare una «istituzione» come il Tg1 in un tg dove le omissioni non si contano e dove un direttore venuto dal gossip politico si esibisce in tragicomici editoriali per Silvio concorrendo a cali di ascolti ormai vistosi. Ma che importa, se Berlusconi ne è contento, anzi due volte contento? Come Grande Fratello, in tutti i sensi.

Che fare se, come sottolinea Sergio Zavoli, che a questa azienda ha dato tanto, la situazione è più allarmante che mai? Che fare se, come rileva il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, la «Rai è sempre più un caso politico»? Bisogna che le forze di centrosinistra, in primo luogo il Pd, mettano a punto una proposta chiara e concreta dalla quale non arretrare. Tante, troppe sono, negli ultimi dieci anni, le farfalle che il centrosinistra ha inseguito fra il Parlamento e Viale Mazzini: il mitico 1138 che doveva ridimensionare la pubblicità di Rai e Mediaset, la public company, una non ben definita fondazione non scollegata dai partiti, la vendita sul mercato di due reti su tre... Guardi con coraggio all'Europa più avanzata, la smetta di patteggiare sotto sotto qualche pezzo di rete, qualche promozione. Faccia per davvero una battaglia politica alternativa perché qui si misura la forza dell'alternativa. ♦

Tv di Stato

Regali
alla concorrenzaLa Vigilanza sulle fiction:
«Dimezzare da 5 a 10 anni
i contratti di produzione»

Dimezzare da 10 a 5 anni la durata dei contratti che legano le società produttrici di fiction all'azienda Rai. È questa la richiesta venuta dall'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza che ieri ha con-

dotto una audizione informale con i vicedg Marano e Lorenza Lei e con il direttore di Rai Fiction Del Noce.

Sollecitata all'azienda di Viale Mazzini maggiore trasparenza non solo sui contenuti ma anche - sottolinea Rao, Udc - sul contenitore, ovvero «sulla proprietà di queste società per fare piena luce, vale a dire per non avere scatole cinesi». In particolare

Rao ha chiesto delucidazioni in merito al capitolo dell'autocertificazione e da parte dei dirigenti Rai è venuta l'assicurazione a maggiori certezze. In caso contrario le sanzioni - dice la vigilanza - dovranno essere pesantissime. Si è parlato anche che ci siano società produttrici di fiction e prodotti per la Rai siano in qualche modo controllate da Mediaset, come Endemol.

→ **Mappe di potere** Persino dalla destra forti critiche per la gestione Masi & Marano

→ **Conti** in profondo rosso, pubblicità ansimante, programmi picconati: tv di Stato allo sbando

Mauro, Antonio & C. La setta del comando inabissa mamma Rai

Masi e Marano, ovviamente. Poi Gorla, Verro, Mazza, Paglia, Minzolini dentro la Rai. Fuori, Lainati, ma anche il ministro Romani. La mappa del potere che sta mettendo a ferro e fuoco la tv di Stato.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

La metastasi Rai ha molti nomi. C'è chi parla di caos, chi di palude fangosa, chi evoca lo spettro dell'Alitalia. Persino a destra si rigonfiano ogni giorno le fila di coloro che (in privato, *of course*) assistono sgomenti all'harakiri della tv di Stato che va in scena ogni giorno. Un reality show che ha molti personaggi e interpreti: tutti quanti, guarda caso, in sintonia con la visione televisiva del premier, con la specifica, però, che alcuni lo sono molto di più di altri. I malevoli dicono: praticamente una setta.

Due al comando. Nonostante le vagonate di critiche (anche da destra), in questo momento l'asse dominante in Rai è quello composto dal direttore generale Mauro Masi e dal primo dei suoi vice Antonio Marano, sponsorizzato dalla Lega e promosso alla vicedirezione nonostante gli sfracelli dei Rai2 di cui fu direttore. «Campioni di incompetenza», giurano i bene informati. I critici, a mezzabocca, imputano al duo non solo l'effetto boomerang del picco-

Maramotti



namento quotidiano di alcuni dei programmi di maggiore ascolto (Santoro, Fazio, Dandini, Gabanelli), ma anche il progressivo inabissamento dei conti Rai (un buco che supererebbe di almeno 20 milioni il deficit già previsto di 110 milioni di euro), la raccolta pubblicitaria ansimante, lo stallo generalizzato della gestione aziendale con contratti non firmati per mesi, tanto che persino Sanremo 2011 ha finito per rischiare di morire nella culla.

La lettera. Una situazione talmente paradossale da spingere gli altri tre vicedirettori generali (Giancarlo Leone, Lorenza Lei, Gianfranco Coman-

ducci) a inviare una nota in cui lamentano scarsissima autonomia e invitano ad una maggiore collegialità decisionale. Un'altra lettera è arrivata da tutti e tre i direttori di rete (Mazza, Liofredi e Ruffini), allarmati per il progressivo svuotamento della loro «autonomia editoriale». Questo perché il duo Masi & Marano ha avvocato a sé tutte le principali deleghe: ogni singolo contratto per poter passare deve passare sul loro tavolo. Risultato: persino uno fortissimamente voluto dal centrodestra come il direttore di Rai2 Massimo Liofredi ora è invisibile ai berlusconiani più berlusconiani degli altri

dato che, per ovvi motivi di auditel, non aveva voluto mettere la sua firma sulla cacciata di Santoro e sul suo 20% di share. Non a caso si continua a parlare di un rimpasto che vedrebbe la ben più affidabile Susanna Petruni, vice-esegista del pensiero silviesco al Tg1, prendere il suo posto.

Gli ultrà. Tra gli ultrà realisti in Rai ci sono quelli che hanno la fedeltà al capo scritta nella loro biografia. Prendete i due consiglieri d'amministrazione Antonio Verro e Alessio Gorla. Ambedue sono difensori della «linea dura» berlusconiana e difensori dell'estremismo minzoliniano, ma il secondo è l'uomo Mediaset per eccellenza dentro la Rai: già dirigente di varie società Fininvest, nel '94 coordinatore della campagna elettorale della mitica «discesa in campo», ad un certo punto si pensò a lui persino come possibile direttore generale. Dopodiché, oltre ai finiani passati armi e bagagli alla corte di Re (il capo delle relazioni esterne Guido Paglia, per esempio, ma anche il direttore di Rai1 Mauro

Potere assoluti

I vicedirettori generali:
oramai siamo
del tutto esautorati

Mazza), i supercooptati come Antonio Preziosi, direttore di Radio1 e del Gr, e l'ormai proverbiale Augusto Minzolini, nonché Giorgio Lainati, considerato il pasdaran berlusconico in Vigilanza, la mappa del potere non può prescindere dall'attivismo del neoministro Paolo Romani. Tanto per dirne una, quand'era ancora «solo» viceministro pensò di concedere a Mediaset una super-frequenza che serviva a sperimentare il digitale in HD. «Solo un test», disse lui. L'opposizione la pensa diversamente: «Un regalo alla concorrenza per arricchirla l'offerta del Biscione». Più di recente - così si riferisce nei corridoi di Viale Mazzini - avrebbe cercato di inserire un codicillo volto a vietare la raccolta pubblicitaria ai nuovi canali digitali della Rai. Solo un caso? Certo: solo un caso. ♦



Foto Ansa

Il direttore Augusto Minzolini, in posa nello studio del Tg1. Berlusconi lo ha definito affettuosamente «Direttorissimo»

Il «direttorissimo»: lo squalo che ama i pesci rossi

Fenomenologia di Minzolini e della «macchina del consenso» Il Tg1 tra silenzi, panini al «prosciuttino» e cuccioli di leopardo Vespa il «gattopardo», i portavoce che si punzecchiano

Il caso

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

La macchina berlusconiana del consenso giunta nella sua fase finale: il «Minzulpop». Crasi tra il nome del «direttorissimo» del Tg1 Augusto Minzolini e il ministero della propaganda di musoliniana memoria.

Coniato su Facebook, adottato dai blog e consacrato su YouTube, il neologismo dà il titolo a un saggio collettivo (un gruppo di giornalisti, blogger, attivisti della comunicazio-

«Minzulpop»

Viaggio nella fabbrica del consenso del premier



In uscita per Nutrimenti il 25 ottobre, 218 pagine, 14 euro. Hari Seldon è un'identità collettiva.

ne dietro lo pseudonimo asimoviano di Hari Seldon) che analizza l'intera «orchestra mediatica» del Cavaliere. Dagli *embedded* alle «meravigliose creature», gli inesauribili portavoce del capo, fino agli inventori di diversivi che mantengono gli italiani sospesi in una rasserenante «bolla catodica». Con un punto di vista originale perché generazionale: quello degli internauti, spruzzato di salutare ironia, convinto che sia (quasi) già tutto Pleistocene, e dotato di un archivio inesauribile che non mente mai: la Rete.

Dal «furetto in motorino» sempre in pista, all'archetipo dei retroscenisti allievo di Guido Quaranta, ai «messaggi alla nazione» sotto forma di editoriali al Tg1. L'evoluzione di Minzo: già «leaderozzo» sinistrorso del liceo Alighieri, espulso dalla Fgci «per frazionismo», traumatizzato all'epoca - pare - dal mordace cane lupo di Goffredo Bettini. Aldo Grasso lo paragona a un «braccioniere divenuto guardiacaccia», il *Foglio* a un Don Chisciotte contro l'appiattimento imperante. Il web gli ritorce contro il mantra della sua apparizione (capelluta) in *Ecce Bombo*: «Augusto piantala!»

In Rai crea, dice l'ignoto Hari Seldon, «un mondo senza fatti». I silenzi su Noemi e Veronica? «Posizione prudente su pettegolezzi». Mills as-

solto anziché prescritto? «Sintesi da titolo televisivo». È intercettato al telefono con Bonaiuti dopo un interrogatorio, e il *Giornale* si interroga: sfida la Procura o «si è rincoglionito?». Beppe Giulietti parla di «postgiornalismo, le opinioni al posto dei fatti», i siti *online* lo bollano come vuvuzela, megafono.

Sia chiaro: i suoi predecessori non erano chierichetti avulsi dalla politica. Ma il suo, nell'ingranaggio comunicativo, non è un ruolo

Per Aldo Grasso
«È un braccioniere diventato guardiacaccia»

L'evoluzione del Tg1
Dall'effluvio di pastasciutta alla milizia bullesca

secondario: per il Censis, il 69,3% ha deciso come votare nel 2008 in base ai Tg. L'opposizione è «il prosciuttino nel panino», la disoccupazione occupa il 4% dei servizi, la criminalità l'82%. Filippo Ceccarelli descrive il mutamento da tg «gommoso» all'effluvio di pastasciutta alla «milizia armata, soldatesca, dalla linea bullesca». Con il Tg5 di Mimum è «concorrenza all'italiana» e il regno dei «gemelli» si incrina con l'arrivo di Mentana a La7: «Una via di fuga che spezza la liturgia».

Ecosensibilità. Dal gelato per cani alla peste dei kiwi. Un lettore di *Avvenire* si indigna per il servizio sulle cucciolle di leopardo maculato «battezzate Parti e Jaya». Il veterinario dei vip interviene spesso. Il Trio Medusa sfotte riprendendo i lanci (veri) di infelici conduttori: «Lavorare a maglia è tornato di moda», «Anche il berretto», «Sarti e barbieri personalizzati». Facebook non digerisce il 22esimo compleanno di un pesce rosso. Gianantonio Stella si immedesima nella sorpresa dei telespettatori per le dimissioni di Scajola, essendo ignari delle puntate precedenti.

Negli altri capitoli: Vespa il «gattopardo dalla curiale prudenza» che si reinventa sfornando libri «a un ritmo che farebbe invidia a Marchionne per le sue catene di montaggio serbe». I 14 portavoce, ibridi «tra un golem e una segreteria telefonica», vero «braccio armato tv», che si «sfidano tra loro con punzecchiature viscide e dispetti». Fino agli aspiranti sindaci del PdL: «Votami, sono anch'io l'uomo del fare». ♦

Foto di Ciro Fusco/Ansa



La protesta antidiscarica a Terzigno, botte della polizia «senza guardare in faccia nessuno», dice una dimostrante

→ **Rivolta** quarto giorno: gli uomini salgono sul tetto del Municipio, le donne vanno a casa

→ **I «niet»** delle altre province all'ordinanza di Caldoro per il conferimento dei rifiuti in altri siti

Terzigno, i primi arresti

Il questore: «È guerriglia»

Tutti incensurati i cinque fermati, per il questore Giuffrè «Non si tratta di tafferugli ma di guerriglia organizzata». Sulla Nazionale c'è di tutto, dalla pietra lavica ai materassi: non passa nemmeno una bicicletta.

MASSIMILIANO AMATO

TERZIGNO (NAPOLI)

Sono saliti sul tetto del Municipio di Terzigno dopo un'altra nottataccia di scontri, manganellate, sassiole. Alle sei del pomeriggio sono ancora lì, zuppi di pioggia e sferzati dal vento. Esasperati: «Mi butto di sotto, meglio morire subito che lentamente», urla il più anziano, baffoni e ventre pronunciato. All'inizio erano in sei, sono rimasti in quattro, la protesta estrema da un certo punto in poi è questione

“d'uommene”: le donne, due, vengono fatte scendere e accompagnate a casa. Al quarto giorno d'intifada scattano anche i primi arresti, dopo che il questore di Napoli, Sante Giuffrè, ha esposto la sua teoria: «Macché tafferugli, questa è guerriglia organizzata». Allo spirare di una notte gelida di tramontana e tutto sommato tranquilla, la tensione è schizzata alle stelle quando i compattatori delle 5 del mattino, provenienti da ogni angolo del Napoletano, si sono affacciati su via Zabatta, alla rotonda di via Panoramica, lungo tutte le stradine di accesso alla cava Sari, l'immondezzaio che trabocca di ogni genere di rifiuti, dai più innocui ai più pericolosi e nocivi, e apposta l'anima anche a un chilometro di distanza. Un gruppo di donne armate solo del rosario ha cominciato a recitare l'Ave Maria, ma le frange

più violente si sono accese subito: sassi contro i poliziotti, bottiglie incendiarie all'indirizzo dei camion. E la nuova carica è scattata, furiosa. Anche stavolta hanno picchiato senza guardare in faccia a nessuno, racconta Luisa Lettieri, una delle “mamme vulcaniche” che si è trovata sulla traiettoria dei manganelli. Ma il bilancio ufficiale parla solo di tre feriti tra le forze dell'ordine, che hanno sequestrato di tutto: dalle pietre laviche simbolo di questa intifada vesuviana alle bombolette di gas con innesco artigianale. Nella rete sono finite cinque persone, tutte incensurate: tre diciannovenni, un ventenne e un uomo di 57 anni, accusati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Arrestati in flagranza di reato, recita il verbale: saranno processati per direttissima stamattina, poi pro-

tabilmente torneranno in libertà. La loro cattura esacerba ancora di più gli animi: per tutta la giornata Terzigno è un paese assediato. Dai blindati del Reparto mobile di polizia e carabinieri e dai dimostranti. Alle cinque del pomeriggio, quando da Napoli arrivano notizie contrastanti sui volumi di spazzatura da conferire nell'immondezzaio della vergogna, in centocinquanta si riversano lungo la Nazionale che collega i paesi del comprensorio vesuviano. Riversano per strada di tutto: transenne di ferro sradicate dai marciapiedi, reti di materassi, vecchi mobili. E sacchetti di monnezza. Il blocco che si crea paralizza la circolazione in tutta la zona: l'area compresa tra Boscoreale e Poggioreale, alle porte della provincia di Salerno, diventa off limits anche per le biciclette. Di qui i camion non passeranno

Foto Prima Pagina/Ansa



Foto di Ciro Fusco/Ansa



Foto di Ciro Fusco/Ansa



Cronologia

Tutte le volte che Berlusconi ha detto: «Missione compiuta»

18 luglio 2008 Berlusconi decreta la fine dell'emergenza rifiuti: «Siamo riusciti a compiere una missione impossibile».

7 agosto 2008 Berlusconi si improvvisa presidente-spazzino. E dice ai napoletani: «Le strade devono essere l'estensione della vostra casa».

25 marzo 2009 «Quella di oggi è una data storica per la Campania», con l'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra «si esce definitivamente dall'emergenza».

31 maggio 2009 «Ho visto sui giornali nuove foto di Napoli con le strade sporche di sacchetti di immondizia. Devo dirvi che sono sacchetti di immondizia elettorale».

29 giugno 2009 Durante la conferenza stampa per il G8 de L'Aquila Berlusconi mostra le foto di Napoli prima e dopo l'intervento del governo: «Napoli è tornata a quel livello di civiltà che si merita».

30 settembre 2010 «Il governo ha completamente risolto il problema dei rifiuti. L'unico problema si chiama Rosa Russo Iervolino».

Donne in ginocchio impediscono il passaggio dei mezzi. Anche il sindaco di Terzigno non è riuscito a raggiungere Roma dove doveva riferire in Parlamento. Manganelli e botte nelle foto in alto.

nemmeno stanotte. Tra i dimostranti che stazionano sotto il Municipio di Terzigno circola un volantino. «La resa dei conti», è intitolato. E di resa dei conti, in effetti, si tratta: dopo due anni di inganni e bluff di governo, il presunto piano che avrebbe dovuto liberare definitivamente la Campania dai rifiuti affoga miseramente in una situazione di guerriglia permanente. Per le strade e nelle stanze del potere locale.

SINDROME NIMBY

Quando, nel primo pomeriggio, Stefano Caldoro, il governatore del centrodestra che ha costruito la sua vittoria elettorale sulla denuncia delle inadempienze di Bassolino e del centrosinistra, si veste d'autorità emanando un'ordinanza che stabilisce il conferimento dei rifiuti prodotti nel Napoletano nelle discari-

che del Sannio, del Casertano e dell'Irpinia, lo scontro si sposta sul piano istituzionale. Riaffiora la «sindrome Nimby», not in my backyard, non nel mio giardino, che decretò il fallimento del piano Bassolino.

Caldoro in difficoltà Anche le province «amiche» di Benevento e Caserta dicono no

Non passa nemmeno un quarto d'ora che il neo governatore è impalinato dal fuoco amico. La Provincia di Caserta, dove il centrodestra governa con l'Udc, fa sapere che nella sua discarica, a San Tammaro, non permetterà il conferimento di un solo sacchetto di spazzatura prove-

niente da Napoli. È solo la prima avvisaglia di una rivolta delle province su vasta scala, perché a Caserta si accoda immediatamente Benevento. «Non so chi abbia suggerito a Caldoro la folle idea di autorizzare lo scarico di flussi aggiuntivi di spazzatura nella discarica di Sant'Arcangelo Trimonte: la decisione è incompatibile con lo stato della discarica che è a rischio frana», fa sapere il presidente della Provincia sannita, Aniello Cimitile, ed è il secondo nient. Il terzo arriva da un'altra amministrazione «amica»: quella di Avellino, che stamattina addirittura adirà il Tar del Lazio contro l'ordinanza del governatore che, a questo punto, non sa più che pesci pigliare. A Napoli città, intanto, la spazzatura non raccolta ha superato le mille tonnellate. ❖

Sfide e primarie

Le battaglie nel territorio

Milano, quattro in corsa contro la Moratti

■ Ufficializzate a Milano le candidature per le primarie del centrosinistra, previste il 14 novembre per la corsa a sindaco. Stefano Boeri, Valerio Onida, Giuliano Pisapia e Michele Sacchetti i 4 sfidanti. Obiettivo: superare gli 82 mila elettori delle primarie 2006.



Teatro san Marco di Livorno

Pd livornese: riquilificare il teatro in cui nacque il Pci

■ Appendere dal prossimo 21 gennaio la bandiera del Partito comunista d'Italia del 1921 e riquilificare la facciata dell'ex teatro San Marco «che ricorda un passaggio importante della vita democratica». Lo chiede il consigliere pd di Livorno, Tramonti.

→ **Dopo l'ischemia** si valutano le condizioni di Cevenini. I medici: bisogna evitare recidive

→ **Non si parla** di ritiro, ma neppure di proseguire. Vertice da Bersani con il Pd emiliano

Il Pd trattiene il fiato per Cev Bologna, primarie a gennaio?

L'ischemia che ha colpito Cevenini non ha lasciato conseguenze, ma resta un episodio che i medici definiscono «grave». In attesa che lui sciolga i dubbi, il Pd di Bologna fa quadrato: «Non esiste nessun piano B».

A.BONZI e A.COMASCHI
BOLOGNA

Il Pd di Bologna trattiene il fiato per Maurizio Cevenini. Il candidato superfavorito alle primarie del Centrosinistra sotto le Due Torri, è stato colpito, lunedì mattina, da un'ischemia transitoria. L'episodio - conferma il bollettino medico diffuso ieri mattina da Paolo Guelfi, direttore sanitario della clinica Villalba, dove il consigliere regionale democratico è ricoverato - «è grave, seppur senza conseguenze. Bisogna quindi verificare attentamente le cause, anche per evitare recidive».

«DECISIVO IL PARERE DEL MEDICO»

Parole che non tranquillizzano i tanti in apprensione per la salute di «mister Preferenze», 56 anni, e la tendenza a non risparmiarsi mai, tra matrimoni, manifestazioni di beneficenza e appuntamenti istituzionali. Come non tranquillizzano - anche per il futuro politico della sfida bolognese - le dichiarazioni della moglie Rossella, che nel pomeriggio, insieme alla figlia, ha potuto visitare il paziente. «Non ha detto di sicuro che vuole proseguire, questo no di certo - risponde lei ai cronisti assiepati nella struttura sanitaria di cui lo stes-

so Cevenini è stato per anni amministratore delegato -. Vuole aspettare cosa gli dice il dottor Guelfi». Gli esami effettuati finora, infatti, sono ancora stati sufficienti per accertare le cause dell'ischemia. E questo, unito alla possibilità di recidiva, fa andare tutti con i piedi di piombo. Nessuno, infatti, si nasconde le difficoltà di una campagna elettorale che si attende durissima, con un Centrodestra ancora alla ricerca di un candidato - il più probabile è il parlamentare Pdl Giuliano Cazzola - ma deciso a dare battaglia e a sfruttare fino in fondo l'onda lunga dello

Nessun piano B

Si attende la decisione del superfavorito prima di studiare l'alternativa

scandalo che ha costretto alle dimissioni Flavio Delbono, commissariano per oltre un anno la città. Cevenini, nel caso intendesse proseguire nella corsa ha di fronte una doppia campagna, per le primarie (si vota il 5 dicembre) e per le amministrative, in tutto almeno 6 mesi di battaglia.

IL PD FA QUADRATO

Il mondo politico, non solo di Centrosinistra, si è stretto attorno a lui. L'emozione del momento prevale su ogni altra considerazione politica: i piani sono distinti e prima, giustamente, viene l'uomo. Nel Pd la linea la detta direttamente il segretario Pier Luigi Bersani che ieri ha incontrato i segretari regionali e quin-

Il caso

La crociata di Garagnani (Pdl) contro i libri di storia



■ Il ministero dell'istruzione non può intervenire sulla scelta dei testi scolastici e sulle modalità di insegnamento della storia nelle scuole superiori. Questa la risposta del sottosegretario all'istruzione, Guido Viceconte, alla interpellanza presentata ieri alla Camera da Fabio Garagnani, Pdl, secondo il quale c'è un «livello di ideologizzazione e faziosità» che caratterizzerebbe l'insegnamento della storia in alcune scuole superiori di Bologna. Garagnani lamenta che «le crudeli dittature nazista e comunista» siano «a volte descritte in modo ambiguo o comunque non obiettivo, ad esempio attenuando i gravi crimini del socialismo reale e presentando un quadro distorto del dopoguerra». Si parla tanto di Shoah poco di foibe, dice, invitando il ministero a farsi che i dirigenti locali vigilino sugli insegnanti. Viceconte risponde ricordando «l'esigenza che l'insegnamento della storia si svolga secondo criteri oggettivi e rispettosi della verità storica», ma gli interventi ministeriali in materia «sarebbero un'interferenza impropria».

di ha scambiato anche qualche impressione con Stefano Bonaccini, numero uno democratico dell'Emilia-Romagna. A chi gli chiedeva se si va delineando uno scenario diverso da quello ipotizzato fino a domenica, Bersani frena: «Non corriamo. Mi son fatto dire quali sono le condizioni di Cevenini, mi pare si possa dire che il ragazzo sta bene...». Ottimismo, dunque. Anche per preservare il candidato da qualsiasi pressione: la decisione finale, infatti, spetta al «Cev». Tutto il resto viene dopo.

NESSUN PIANO B

Al momento, confermano in molti pur a taccuini serrati, non c'è nessun «piano B». Nessuna alternativa a Cevenini sarà presa in considerazione prima che il consigliere regionale decida se andare avanti. Ma la politica vive di scenari. Una delle ipotesi in campo, quella auspicata dalla dirigenza democratica, è che le primarie slittino di almeno un mese (al 5 gennaio), dando modo al «Cev» di riprendersi pienamente. Per il resto, si naviga a vista: l'unica certezza è che il Pd dovrà presentare un suo esponente, in quanto - se Cevenini decidesse di ritirarsi - in campo ci sono due nomi civici, Amelia Frascaroli, appoggiata da Sinistra Ecologia e Libertà, e l'outsider Benedetto Zacchioli, che si era presentato come il candidato «Non Cev». Il ripescaggio dei democratici che si erano sfilati o l'arrivo di un «bricolone» capace di mettere d'accordo tutti gli alleati, pare un'alternativa praticamente impossibile da realizzare. ❖



Maurizio Cevenini candidato sindaco per il Partito democratico

Bersani chiama le parti sociali «E l'anno prossimo saremo al governo»

Mentre cala la fiducia degli italiani nel premier, ormai al 37%, Bersani convoca le parti sociali per illustrare le proposte del Pd per far ripartire il Paese. E brinda: «Il prossimo compleanno a Palazzo Chigi».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Silvio Berlusconi avrà fatto gli scongiuri quando gli hanno riferito di quel brindisi di ieri mattina al Nazareno. A stappare lo spumante italiano davanti ai suoi collaboratori, Pier Luigi Bersani, il segretario del Pd che lavora all'alternativa ma anche al governo di transizione. «Il prossimo compleanno lo festeggeremo al governo», ha detto il leader Pd festeggiando con tre settimane di ritardo il suo compleanno perché il 29 settembre alla Camera si votava la fiducia al premier e certo non era aria.

SILVIO MAI COSÌ "SFIDUCIATO"

Ottimista Bersani, nel giorno in cui l'ultimo sondaggio Ipr marketing per «Repubblica.it» registra un ulteriore calo di fiducia nei confronti di Silvio Berlusconi, mai così in basso: 37%, due punti sotto rispetto ad un mese fa, una caduta vertiginosa rispetto al 53% del 2009. Male lui, male il Pdl, meno 5% e male il governo, gli italiani si fidano sempre meno. Stabile il Pd al 27, un po' meno l'Idv.

Ma adesso il segretario deve fare un salto oltre le polemiche nate per la manifestazione di sabato scorso della Fiom che hanno coinvolto non solo il Pd al suo interno, ma ancora una volta i sindacati. Bersani è convinto l'unità sarà raggiungibile soltanto rimettendo al centro del dibattito i temi del paese reale: per questo ha convocato per il 16 novembre le parti sociali alle quali presenterà la piattaforma Pd su fisco e crisi. «Ai piani alti della politica non c'è idea di cosa sta succedendo. Arriverà un altro colpo all'occupazione e ai servizi pubblici, c'è una preoccupazione

molto forte e bisogna dare concretezza alla politica», ha detto ieri dopo l'incontro con i segretari regionali. Il 16 ci saranno Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia, Lega Coop, Confcooperative, Cia e Confagricoltura. «Noi siamo impegnati a fare ogni sforzo per riportare l'agenda politica sui temi reali, altrimenti lo scollamento tra politica e società si allarga», spiega Bersani, che continua a sperare nella riunificazione del mondo del lavoro e del sindacato e della rigidità che arriva dalla Cisl. Ieri Beppe Fioroni è andato con una trentina di parlamentari a portare la solidarietà a Raffaele Bonanni, il sindacalista ha apprezzato molto, «è stato un sasso nello stagno», ma non ha risparmiato critiche.

PARTE MODEM DI VELTRONI

Una convention l'11 dicembre a Roma, e iniziative in Puglia, Veneto, Lazio, Marche, Campania, Molise e Abruzzo da subito per illustrare le idee di Movimento democratico.

Parlando da Chianciano, ha anche rincarato la dose, verso il segretario Pd: «Qualcuno che è stato molto indulgente con la piazza di sabato è lo stesso che ha fatto liberalizzazioni con le Ferrovie, con le Autostrade, con la telefonia, che non hanno mai tenuto conto dell'universalità dei servizi e quindi dei diritti dei lavoratori. Mi meravigliano i riformisti della domenica, coloro che sono democratici e riformisti, che danno un colpo al cerchio e uno alla botte». Nessuna risposta dal Nazareno, la linea di Bersani resta quella di non fomentare le polemiche, ma in segreteria ha ricordato che compito di un partito non è quello di aderire o meno alle manifestazioni sindacali, il Pd è partito di governo e si definisce per il patto sociale che propone. ♦

IL CASO

Doppio incarico in Campidoglio per Maurizio Basile

È stato amministratore delegato di Aeroporti di Roma. E direttore generale dell'Anas. A luglio, il sindaco di Roma Gianni Alemanno lo ha voluto accanto a sé come suo capo di gabinetto in Campidoglio. Ma ora ha deciso che Maurizio Basile, manager di lungo corso - gli esordi nel pubblico sono legati alla privatizzazione dell'Ente Tabacchi -, sarà anche amministratore delegato dell'azienda capitolina, Atac, che gesti-

sce il trasporto pubblico nella capitale. Ieri il Cda dell'Atac, sulla base dell'ordinanza emessa dal sindaco, ha ratificato la nomina.

Così Basile sarà controllore, ma anche controllato. Athos De Luca, consigliere capitolino del Pd, parla di «incompatibilità oggettiva» tra il ruolo che il manager andrà a ricoprire alla guida dell'Atac e quello che già ricopre come capo di gabinetto del sindaco. Tanto più che il rapporto tra Comune di Roma e Atac è regolato da un contratto di servizio. Mentre il capogruppo del Pd in Consiglio comunale annuncia che chiederà al sindaco «chiarimenti in aula».

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SORIANA

Antigua

Fra le tante domande al caimano, ponetegli quella sulla provenienza di tutti i soldi che gli stanno uscendo dagli occhi, spargendosi per il mondo. Se, come oggi qualcuno dice, quei soldi sono frutto di evasione fiscale e riciclaggio, non sarebbe il caso di farglieli sequestrare e restituirli al Paese che lui ha messo in ginocchio?

RISPOSTA ■ Ci metterò mai piede Berlusconi nella sua villa di Antigua? Il primo pensiero che ho avuto guardando in Tv le immagini di questo scempio edilizio sull'isola caraibica è quello relativo alla sua totale, anonima inutilità e alla noia di quelli il cui piacere (bisogno) fondamentale sta nell'accumulo dei beni e dei consumi. Fosse stato un uomo normale, mi dico, avrebbe potuto, con venti milioni di euro, dare un contributo simbolico alla lotta contro la fame nel mondo, costruire un ospedale o delle scuole in Africa, legare il suo nome a qualcosa di vivo, che gli restituiscia affetto e gratitudine dando senso alla sua vita. Ha scelto il cemento e il vuoto, ancora una volta, continuando ad accumulare le ville con la stessa cieca, ossessionante, malinconica ripetitività con cui l'Avaro di Molière accumula i suoi possedimenti e le sue monete d'oro. Dandoci una dimostrazione interessante della solitudine in cui questa sua aridità lo costringe: una solitudine che lui forse tenta di alleviare facendo un acquisto dopo l'altro. Di società, di ville e di persone attratte dal suo denaro e di cui è costretto a circondarsi giorno dopo giorno.

PAOLO CARLETTI

Nilde Iotti e il buio di oggi

Caro Spataro

ho letto il tuo articolo su Nilde Iotti e ti ringrazio per aver ricordato a tutti noi una persona splendida in un'epoca in cui siamo scivolati dentro una brutta grotta dalla quale non si vede mai la luce. Fa specie oggi dover assistere a certi comportamenti incredibilmente ottusi della destra che non riconosce nulla della nostra storia e probabilmente non sa nemmeno di che stiamo parlando. Contestare l'idea di

dedicare una strada a una donna che è stata nell'Assemblea costituente e poi presidente della Camera e ha speso la sua vita per la libertà, la democrazia e il progresso civile mi pare una forma di imbarbarimento a cui non siamo abituati e speriamo di non abituarci mai. Ma leggendo il tuo articolo mi è venuto in mente che proprio voi dell'Unità potete impedire questa cupio dissolvi raccontando le storie illustri di chi ha fatto la Repubblica italiana e ha contribuito come dici tu a renderci più liberi e più giusti. Credo sarebbe una bella iniziativa. Grazie a voi, grazie all'Unità.

ANTONIO MARA E VINCENZO CIRIMELE
Cota e il diritto allo studio

Il presidente Cota ha annunciato che nel prossimo bilancio si procederà con il taglio di 11 milioni di euro ai danni dei finanziamenti per il diritto allo studio. Le previsioni su cosa questo comporterà non sono ancora definibili, ma di sicuro vedremo venir meno servizi come posti letto, aiuti economici, mense, sale studio, agevolazioni su tasse e mezzi pubblici. La presidentessa dell'Edisu, la dottoressa Mariagrazia Pellerino, ha dichiarato che, in virtù dei tagli ministeriali che hanno già portato il finanziamento da 12 a 6 milioni di euro per l'ente, scompariranno più di 400 posti letto. L'aggiunta dei tagli previsti dalla Regione Piemonte penserà a dare il colpo di grazia a tutto quel che resta. Tutto questo accadrà a danno di un ente che da anni rappresenta un esempio di virtù amministrativa e un vanto per la Regione Piemonte in tutta Europa. Per chi, come noi, non proviene da una famiglia ricca (il reddito medio di chi riesce ad entrare è all'incirca di 20.000 euro) questo significherà l'abbandono degli studi. Nel contempo è d'obbligo sottolineare l'intenzione della giunta Cota di portare da 11 (cifra che già da sola supererebbe il finanziamento previsto per l'Edisu) a 16 milioni di euro i finanziamenti agli istituti privati.

MARINA ALFIERI E ALBERTO D'ANDREA *
La Lega: parole e fatti

Ci sentiamo obbligati a incalzare l'on. Forcolin, a riguardo della missione in Afghanistan dell'esercito italiano. Lo invitiamo a presentare una mozione urgente, un'interrogazione urgente, per poter realizzare concretamente lo slogan enunciato dal suo capo Bos-

si quando dichiara che i soldi per gli armamenti andrebbero destinati alla scuola. Anche la Lega ha deciso per la continuazione della partecipazione italiana alla guerra voluta da Bush e supportata da Berlusconi. La sua Lega, sig. Forcolin, vota a favore di nuovi armamenti, perché appoggia le lobbies che si arricchiscono tramite l'industria bellica le quali sono maggiormente finanziate dalle grosse banche nei cui consigli di amministrazione siedono comodamente anche i leghisti.

* Federazione della Sinistra del Veneto Orientale

FRANCO PELELLA

Il commercio dei malati

È risaputo che la criminalità (organizzata e non) è un vero e proprio cancro del Mezzogiorno. A tutti coloro che abitano nelle regioni del Sud capita di assistere a episodi di violenza, alcuni dei quali sconvolgono per la violenza e il disprezzo della vita umana che esprimono. Uno di questi è l'omicidio di Teresa Buonocore, la signora di Portici uccisa perché aveva denunciato e fatto incarcerare lo stupratore della figlia minore. Ci sono però anche altri episodi, ugualmente cruenti, che non sempre vengono riportati dai giornali. Ad un amico è capitato di toccare con mano l'odioso commercio dei malati gravi che i camorristi fanno negli ospedali napoletani. Per trasportare il padre moribondo da un grande ospedale di Napoli ad un paese del Salernitano due loschi personaggi hanno preteso 200 euro sostenendo che solo loro e nessun altro poteva portare a casa il malato. La cosa più grave è che alla trattativa sul prezzo del trasporto hanno inizialmente assistito, salvo poi allontanarsi, una diecina di poliziotti.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



Sms

cellulare
3357872250

LA LOGICA DI MASI

Masi stoppa Fazio e Saviano per i costi. Chè dire allora dei mancati introiti pubblicitari per la sospensione di Anno Zero?

DONATELLO, SASSARI.

VORRÀ MICA ANDARSENE?

Resort ad Antigua: non è che sotto sotto il premier voglia lasciare la politica e, zitto zitto andarsene dall'Italia?

PIPPO 48

LA BANCA DEI MISTERI

Cara Unità a Linea Notte ho ascoltato un certo PiGi cerchiobottista sostenere che le ville di Antigua non potevano essere di B. perché lui le avrebbe comprate tramite una banca in regola e nn con la Arner Bank. Ho capito che si trattava di un comico che nn conosce la differenza fra onestà e off-shore. Grazie per questo bel giornale.

PAOLO L.

MA FINI È SEMPRE FINI

Ma perché prendere posizione a favore di Fini? Non illudiamoci che sia diventato diverso da ciò che era solo qualche anno fa. Opposizione, libera opposizione per la sinistra.

GEPI

I GUASTATORI

Annozero, Che tempo che fa, Report, Serena Dandini sono i programmi Rai che fanno, purtroppo, i maggiori ascolti, tanto che il direttore Masi è molto preoccupato per le Reti Mediaset... Fosse per lui, trasmetterebbe cartoni animati 24 ore su 24.

LUIGI, PALERMO

IL PD SI MUOVE

Mi piace il nuovo clima nel Pd e il fatto che anche D'Alema abbia rimarcato a "otto e mezzo" l'importanza di tornare a parlare del lavoro e del ruolo centrale del partito. Va bene così.

ARMANDO

GABER E NOI / 1

«La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero: libertà è partecipazione». Grazie Gaber per queste parole! E noi cittadini onesti e stanchi delle false promesse di chi governa cosa aspettiamo a PARTECIPARE a proteggere la nostra democrazia e quindi la nostra LIBERTÀ?

PAOLA

GABER E NOI / 2

Grazie direttore per la fresca e pulita aria che tutti i giorni ci fai respirare con il tuo/mio giornale. A tanti tuoi colleghi consiglio di ascoltare "c'è un'aria" di Gaber. Servisse a qualcosa.

FRANCO, CHIANCIANO

L'IMMIGRAZIONE I CATTOLICI E I DIKTAT LEGHISTI

**DALL'EMERGENZA
ALL'INTEGRAZIONE**

Andrea Olivero
PRESIDENTE NAZIONALE ACLI



La questione della cittadinanza italiana per i minori nati nel nostro Paese da genitori stranieri non può più essere rimandata. Se n'è parlato con insistenza in questi giorni nel mondo cattolico, riunito a Reggio Calabria per l'appuntamento tradizionale delle Settimane Sociali: 1200 delegati provenienti dalle 227 diocesi italiane per elaborare - era il tema di quest'anno - un'Agenda di speranza per il futuro del Paese.

Quale sia oggi il "sentimento" dei cattolici italiani nei confronti dei figli degli immigrati lo si evince inequivocabilmente da queste parole, contenute nel Documento preparatorio: «Per i loro genitori fare famiglia e figli in Italia è stato un atto importante, un modo per provare ad annodare il loro futuro al nostro. Quei bambini rappresentano per noi un frutto stupendo di quell'atto di fiducia e speranza. Rappresentano una realtà e una disponibilità che non debbono essere ignorate. Costituiscono forse il punto più giusto e più urgente da cui ripartire». Un sentimento al quale si aggiunge la consapevolezza che «nella società italiana di domani i figli degli immigrati giocheranno un ruolo importante», per cui «il riconoscimento della cittadinanza da parte dello Stato italiano è solo una condizione, certo necessaria ma non sufficiente, per una piena interazione/integrazione delle seconde generazioni». Attorno a quest'analisi e alla proposta di cittadinanza ai minori il mondo cattolico radunato a Reggio Calabria si è ritrovato unito. Per un cristiano impegnato in politica - è stato detto in quella sede - l'inclusione degli stranieri è uno dei «valori non negoziabili». Eppure la politica, quella che avrebbe la forza per decidere, non sembra affatto intenzionata a muoversi in questa direzione. Quella stessa politica, che ama richiamarsi ai valori cristiani della nostra tradizione, finge di non sentire quello che chiedono i cristiani in carne ed ossa, le associazioni cattoliche, gli organismi pastorali della Chiesa italiana. Benedetto XVI lo ha detto con chiarezza anche in questa occasione: è necessario passare dalla fase dell'emergenza a quella dell'integrazione; le persone che vengono nel nostro Paese devono potersi integrare «con il loro lavoro e il patrimonio della loro tradizione», senza cioè dover rinnegare se stessi, per contribuire con il loro «protagonismo» alla costruzione di una «società migliore». Anche queste parole rimarranno probabilmente inascoltate, perché permane in realtà, malgrado le dichiarazioni, una lettura "neopagana" del problema migratorio, come se la fede in questo ambito non avesse alcuna rilevanza pubblica. Di fatto, sulla questione migratoria, è la Lega ad esercitare oggi in Italia una vera egemonia culturale e politica. A detrimento dei diritti di cittadinanza di tutti, nativi e migranti. ❖

LA PROTESTA AL TEMPO DELLA CRISI

**SINE
STUDIO**

Marco Simoni
LONDON SCHOOL OF ECONOMICS



Sabato scorso quasi tutta l'opposizione parlamentare a questo governo è sfilata in una manifestazione convocata dalla Fiom, conclusa dal segretario dei metalmeccanici e dal segretario della Cgil. Credo che un'egemonia politica di questo livello i metalmeccanici non la raggiungevano da decenni, arrivando a dare la linea al maggiore sindacato italiano e all'opposizione parlamentare. L'assenza di Bersani è stata un debole segnale di distanza, dato che del Pd era presente Fassina che di quel partito ha la responsabilità della politica economica.

Penso che questo sia il livello massimo di minoritarismo a cui sia arrivata l'opposizione popolare al governo Berlusconi, che è riuscita nell'invidiabile risultato di attribuire al governo la strategia della Fiat e rinchiudersi di fatto in una selva di anacronismi, di nostalgie e di utopie confuse. Quella piazza esprimeva un'opposizione netta - e condivisibile - alla realtà italiana di questi anni, ma esprimeva anche un deficit di comprensione delle cause della crisi italiana, non semplicemente sovrapponibile alla crisi internazionale. Di conseguenza, è una opposizione che non riesce ad articolarsi in una visione compiuta e finisce per essere subalterna a nostalgie forti di un'epoca che fu.

Trovo che siano, a questo punto, largamente ingiuste e inutili le critiche al Pd in quanto tale. I ritardi che si scontano hanno una ragione culturale, oltre che politica, e sono talmente profondi che non si possono affrontare con critiche di piccolo cabotaggio. Una parte dei presenti alla manifestazione, criticava pochi anni fa Cofferati che, da segretario Cgil, aveva posizioni molto più avanzate dei metalmeccanici. Ragioni di posizionamento interno determinano le scelte dei singoli, ragioni razionali e legittime nell'assenza di una strategia politica autonoma.

Per chi vi partecipa, venendo da una tradizione di sinistra, una manifestazione colma di persone e di bandiere rosse è motivo istintivo di gioia e conforto. In questa Italia del Tg1 di Minzolini, delle grandi sperequazioni, e del futuro dei giovani intrappolato nella stagnazione economica, riunirsi in una grande piazza, con parole d'ordine come democrazia e lavoro, non può che riempire di senso una giornata. Il lavoro di comunità, politico, organizzativo e sindacale, quello di volontariato, l'impresa privata nei servizi, sono attività che rompendo l'isolamento contribuiscono a costruire un Paese più coeso, aiutano a far comunicare i rivoli separati che caratterizzano in maniera crescente la nostra società. Ma per costruire il futuro, non è sufficiente protestare contro la realtà e la sua incarnazione governativa. ❖

L'ANALISI

Vincenzo Visco
EX MINISTRO FINANZE E TESORO

Le ricette della sinistra? Sono scadute da un secolo

La gestione delle economie non è più in mano ai governi nazionali: per questo non ha senso oggi proporre soluzioni che andavano bene nel Novecento. La crisi globale impone risposte nuove

Non sembra proprio che le sinistre riformiste – il centrosinistra – godano di buona salute nei Paesi avanzati dell'occidente. Peraltro neanche le sinistre più radicali stanno molto meglio, né sembrano aver molto da dire. Il processo dura da alcuni anni e ha trovato il suo culmine nelle crescenti difficoltà della amministrazione Obama e nella esplosione di movimenti populistici radicali in tutti i Paesi. Anche le difficoltà del Pd vanno iscritte in questo contesto. Il dibattito interno ai diversi partiti mostra il tentativo di aggiustare il tiro rispetto alle politiche tradizionali che hanno prevalso negli ultimi dieci anni: in questa direzione vanno l'annuncio abbandono di Summers negli Stati Uniti e la vittoria di Ed Miliband nella contesa per la leadership del partito laburista inglese, ma le stesse tematiche sono in discussione in Francia, in Germania e, forse in modo meno esplicito e consapevole, anche nel Pd italiano. L'orientamento che oggi prevale – a fatica – indica quello che secondo definizioni tradizionali potrebbe essere definito un leggero spostamento “a sinistra”.

All'origine di tale evoluzione vi è il fatto che la crisi finanziaria, la recessione, i problemi posti dalla immigrazione, la disoccupazione, la delocalizzazione crescente di imprese e produzioni, hanno messo in discussione i fondamenti delle politiche delle sinistre degli anni '90 che, piaccia o no, erano basate sull'ipotesi che la globalizzazione fosse un processo, non solo inarrestabile, ma potenzialmente vantaggioso per tutti: un gioco a somma positiva, insomma; e che la costruzione di società multietniche e pacifiche fosse possibile, anzi a portata di mano. Le sinistre hanno quindi adottato in quel periodo politiche di risanamento finanziario, di liberalizzazione dei mercati, di privatizzazioni, nella convinzione che la globalizzazione potesse essere governata e portare benefici consistenti e generalizzati.

E non è un caso che l'esempio più importante di un processo di integrazione economica regolata, “virtuosa”, l'Unione Europea e l'euro, fu sostenuto fortemente dalle classi dirigenti, dai governi (di centrosinistra) e dalle opinioni pubbliche di tutti i paesi europei.

Purtroppo le cose sono andate in modo del tutto diverso: l'integrazione politica dell'Europa si è arrestata per l'opposizione di Blair e Az-

nar, e per il nazionalismo dei Paesi ex-socialisti, ammessi con troppa rapidità nell'Unione. La gestione economica di Bush ha accentuato la crescita di enormi interessi finanziari che hanno condizionato la politica degli Stati Uniti all'interno e all'estero prima di sfociare nella catastrofe del 2007-2008. Ma l'incapacità delle sinistre di cogliere per tempo la direzione effettiva dei processi e i rischi connessi è stata evidente, e in qualche modo persiste tuttora.

La conseguenza all'interno dei singoli Paesi sviluppati è stata che, a fronte della crescita economica dei cosiddetti “BRICS” (effetto positivo della globalizzazione), le disuguaglianze interne sono aumentate, le classi medie sono state drasticamente ridimensionate, i salari e le retri-

Delusione globale

Le politiche delle sinistre negli anni Novanta erano basate sull'ipotesi che la globalizzazione fosse un processo vantaggioso. Purtroppo le cose sono andate in maniera diversa

Combattere la paura

Rimettere al centro la questione del lavoro e dell'occupazione. E parlare con la gente per evitare una ulteriore regressione nella paura. Le forze per farlo ci sono: sta a noi attivarle

buzioni sono cresciuti poco o hanno stagnato, i lavori precari si sono diffusi, i sindacati hanno perso peso e funzione, e i tradizionali spazi democratici si sono ridotti. Il tutto è l'effetto della illusione, frutto della cultura economica prevalente, che i mercati potessero fare il lavoro da soli e che non vi fosse bisogno di una direzione politica di un processo così complesso e contraddittorio, a cominciare da un nuovo sistema monetario internazionale, e dalla regolamentazione delle grandi banche.

Siamo così passati da una bolla ad un'altra, da una crisi finanziaria all'altra, fino al recente crollo, mentre l'incertezza e la paura si diffondevano nei nostri Paesi, creando reazioni irrazionali, localismi inconcludenti e lo sfarinamento delle forze politiche tradizionali.

È tutto questo che sta dietro la crisi della sinistra. Con un rischio ulteriore: quello di regredire sulle posizioni tradizionali delle sinistre (ma anche dei partiti di ispirazione cristiana) del '900, posizioni e soluzioni che andavano bene allora, ma che non possono essere replicate oggi, proprio perché la gestione delle economie non è più in mano ai governi nazionali. Siamo quindi in una *empasse* politico-culturale evidente, che fa sì che alcuni ripropongano anche oggi i precetti e i paradigmi del blairismo, della terza via, del liberismo economico, del superamento del binomio destra/sinistra, come se queste posizioni non dovessero fare i conti con quanto accaduto negli ultimi tre anni. Dall'altra parte, viceversa, l'elaborazione è tuttora limitata e carente: negli anni '30 del secolo scorso c'erano Keynes e le sue teorie, oggi frammenti di pensiero e di proposte. Qui sta la difficoltà che si riflette anche nella faticosa ed incerta ricerca di alleanze sociali e politiche.

Al tempo stesso le autorità economiche e finanziarie del Fondo monetario internazionale alla Commissione Europea, continuano ad avanzare proposte e ipotesi iper-ortodosse che potrebbero portare le economie dell'occidente a un lungo periodo di stagnazione, al riemergere di posizioni protezionistiche, e a svalutazioni competitive. A tutto ciò in Italia si devono aggiungere i nostri problemi strutturali specifici che si trascinano senza soluzione ormai da 30 anni, e che hanno prodotto il berlusconismo e la crisi della nostra democrazia.

Si tratta quindi di fare i conti con una situazione molto complessa. Tuttavia l'attuale afasia della sinistra non può far dormire sonni tranquilli alle destre che si trovano a dover affrontare una situazione molto seria con strumenti e ricette datati e di più che dubbia efficacia. È necessario un forte impegno di studio ed elaborazione, senza nostalgia delle ricette passate, ma guardando avanti, cercando di dare un contributo al dibattito sugli assetti economici internazionali per facilitare una sua evoluzione positiva. È giusto rimettere al centro la questione del lavoro, e dell'occupazione. Al tempo stesso bisogna anche saper parlare con la gente non solo per capirne i bisogni reali, ma anche per evitare una ulteriore regressione nella paura e nella chiusura. Le forze disponibili per questo lavoro ci sono: sta a noi attivarle. ♦

→ **Piemonte** Il Consiglio di Stato sospende la sentenza del Tar di Torino sulle scorse regionali

→ **Bresso: sono stupefatta** ma aspetto di leggere l'ordinanza e rispetto comunque le sentenze

La Lega la spunta, Cota esulta «Stop al riconteggio dei voti»

Un ribaltone, rispetto a quanto già deciso dal Tar. Bresso: «Resta una grande amarezza dopo una sentenza di primo grado che ha riconosciuto tante irregolarità nella presentazione delle liste per le ultime regionali».

TONI JOP

TORINO
tjop@unita.it

Il Consiglio di Stato blocca il riconteggio delle schede elettorali, Cota esulta, Mercedes Bresso perplessa, nel Pd c'è chi dice: lo sapevo che sarebbe finita così. Ma è davvero finita così? Cota resterà al suo posto benché la sua elezione a presidente della Regione sia stata resa possibile da tre-quattro liste minori due delle quali palesemente illegittime? Intanto, il supremo tribunale amministrativo ha smontato l'iniziativa del Tar che, com'è noto, aveva deciso di accogliere le obiezioni dei legali di Bresso e di procedere a contare i voti effettivamente e al di fuori di ogni ambiguità attribuiti dagli elettori al rappresentante leghista. Sembrava fatta e invece ecco un gomito della storia che inverte la direzione delle cose.

«TELEFONO A BOSSI»

Cota è davvero entusiasta, non se lo aspettava, forse, e annuncia raggiante: «Adesso telefono subito a Bossi», così si fa in casa leghista. Ma cosa ha concluso il Consiglio di Stato valutando il ricorso sottoscritto da Cota? «Considerato che all'esito della decisione in camera di consiglio è emersa la fondatezza dell'appello - di Cota, ndr - e l'infondatezza degli appelli incidentali proposti da Mercedes Bresso e dagli altri liti consorti, ha accolto l'istanza cautelare e per l'effetto ha sospeso integralmente l'efficacia della sentenza impugnata». Fermate le macchine del riconteggio: una volta eliminate le schede fasulle, stava emergendo senza ombre la vittoria di Mercedes Bresso. Sempre Cota: «Ero sicuro delle mie ra-



Il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota

gioni e non avevo dubbi su questo risultato», lo dice adesso, ma allora perché per mesi il suo Bossi lo dava per spacciato e lo stesso presidente si sentiva già al suo funerale? Giusto ieri, *La Padania* dedicava alla vicen-

La contestazione Ma è davvero finita così, nonostante le liste illegittime?

da il titolo di copertina: "Cota ha vinto. E governa", come se avesse intuito la sentenza del Consiglio di Stato. In seconda battuta, faceva riferimento al fatto che non si trattava di decidere una poltrona ma, eventualmente, di negare la democrazia. Mercedes Bresso, governatore uscente e prima titolare dei ricorsi contro Co-

ta, ha commentato: «Sono stupefatta, ma mi sembra che la sentenza, per quel che ne so, non affronti la questione della nullità delle liste.

IL PRIMO ROUND

Quindi non dovrebbe essere finita, accetto il verdetto ma...». Roberto Placido, vicepresidente Pd del Consiglio regionale, invece, non è sorpreso, anzi: «L'avevo detto: da questo Consiglio di Stato non mi aspettavo proprio niente. Cosa avrebbe dovuto sancire un organismo governato da Pasquale De Lise, magistrato il cui nome ricorre nelle vicende della cricca?». De Lise è stato posto alla testa del Consiglio di Stato nel giugno di quest'anno: Berlusconi ha evidentemente inteso premiarlo per il suo comportamento accanto a Balducci nella gestione del patrimonio immobiliare di Propaganda Fide fi-

nito a condizioni vantaggiosissime nella disponibilità anche di Bertolaso. È lui che avrebbe garantito la democrazia invocata da Bossi. «C'era nervosismo sia a destra che a sinistra - ricorda Placido - in attesa della sentenza. Io ero tra i pochi a conservare serenità. Credo che da una parte e dall'altra si visse con apprensione il timore di nuove elezioni. Venissero le elezioni, siamo sempre pronti...». «Lasciamoci alle spalle questa brutta pagina - si sfoga in tv Cota con occhi inteneriti - e diamoci da fare per rilanciare il Piemonte». Anche in casa della destra c'è chi non dà per scontata la conclusione della vicenda: «Certo non è finita - annota Osvaldo Napoli, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera - ma il primo round è per noi». Ma ha vinto la democrazia? ♦

Foto Ansa

→ **L'ipotesi dopo l'interrogatorio** ma la zia non è indagata. Neppure per favoreggiamento
→ **Sabrina urla** dal carcere: «Sono innocente, aiutatemi». E insiste: «Mio padre è un pazzo»

L'ultimo incubo di Avetrana Forse anche Cosima sapeva

La figlia nega ogni responsabilità mentre il padre Michele sta via via «alleggerendo» la sua posizione. Una domanda degli inquirenti: e se Sarah non fosse stata uccisa in garage? Sentito un secondo amico di Sabrina.

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A TARANTO
srighi@unita.it

Dicono che il dottor Martino Rosati abbia un bel po' di pelo sullo stomaco, forgiato in processi pesanti che hanno portato in tribunale l'Ilva, la fabbrica-città, o Giancarlo Cito, il viceré di Taranto che è ancora più o meno dove l'avevano lasciato, anzi nel frattempo pare sia diventato anche un ecologista. Gli servirà tutto, mestiere e attributi, al gip che entro oggi dovrà decidere se Sabrina Misseri debba stare nel carcere di via Magli, oppure tornarsene nella casa di Avetrana, agli arresti domiciliari. Difficile un pericolo di fuga, per un'indagata che ha passato le ultime settimane in televisione, ed escludendo anche il rischio di reiterazione del reato, c'è il problema dell'inquinamento delle prove. Perché

«Non so» «Non ricordo»
Nell'interrogatorio di lunedì Cosima è stata confusa e vaga

nella casa di via Deledda ritroverebbe la mamma, Cosima Serrano, ormai risucchiata in un delitto sempre più agghiacciante e morboso. Lei, l'architrate dell'universo femminile che ruotava intorno a Michele Misseri, urla al mondo l'innocenza di sua figlia Sabrina e ha scelto la linea dura con gli inquirenti. Per quasi tre ore, quando l'hanno sentita l'altro pomeriggio in procura, non ha fatto altro che dire non so e non ricordo, rafforzando nei magistrati l'idea che possa aver perlomeno coperto l'omicidio della ragazzina. Nel suo caso, però, il favoreggiamento non

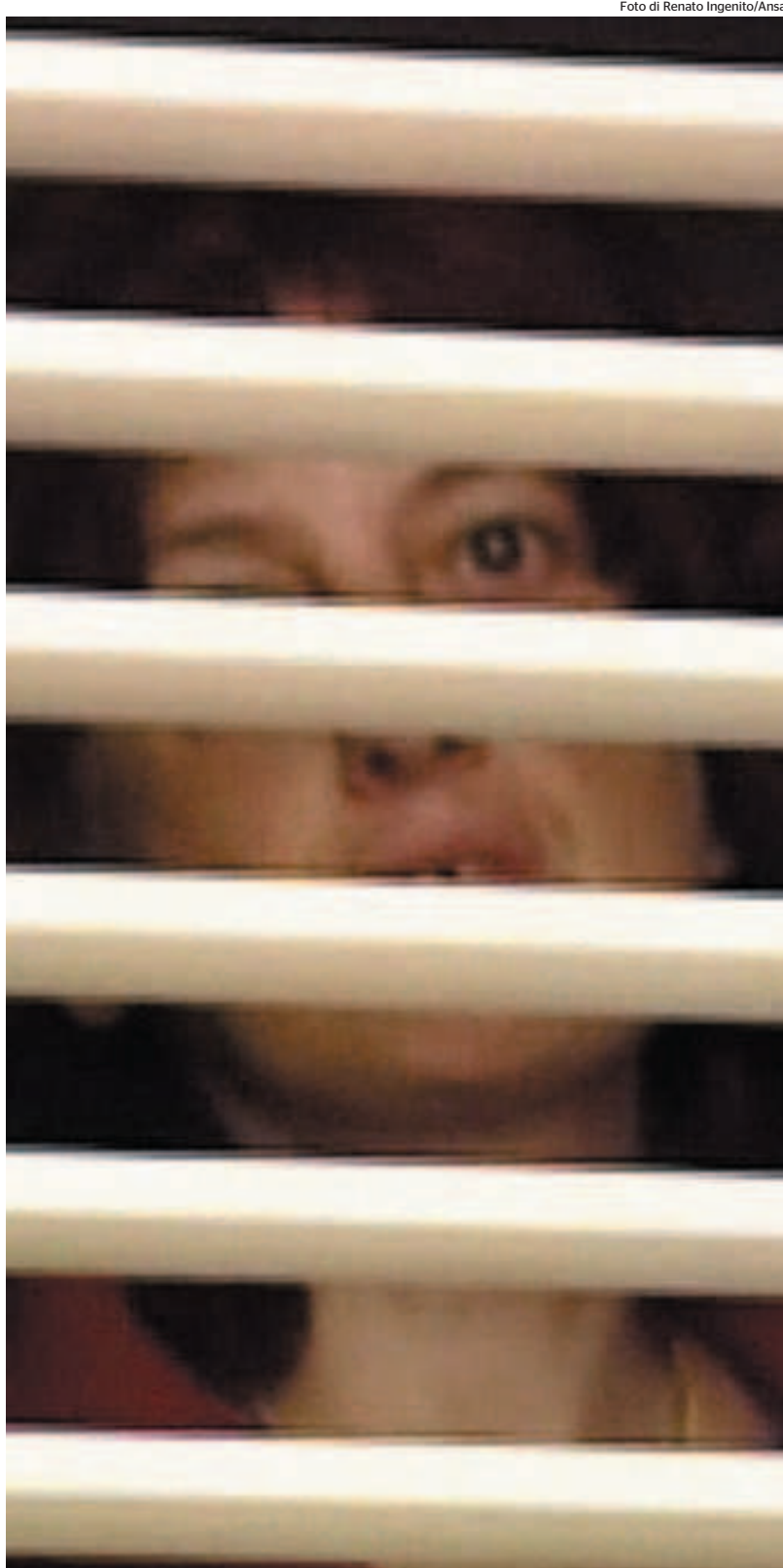


Foto di Renato Ingenito/Ansa

sarebbe sufficiente come causa di imputabilità, essendo familiare degli indagati. Del resto, è una matrona che ha lavorato nei campi e tirato su una famiglia, ma non è fuori dal mondo, se è vero che ora non viaggia più con la sua auto ma si fa trasportare da quella della sorella Emma: troppo provata per guidare o forse non si fida più dell'abitacolo della sua Astra.

IL RIMPALLO

Il caso Sarah Scazzi è attualmente in una fase di stallo, appoggiato su una china che ricorda l'omicidio Bebawi, quando marito e moglie giocarono a tennis con l'accusa di essere l'autore del delitto del ricco playboy egiziano, fino a prendere il volo dopo il verdetto della Cassazione. Era la fine degli anni 60, ma le analogie con Avetrana 2010 si sprecano. A cominciare dal fatto che Michele Misseri e Sabrina hanno cominciato un braccio di ferro a distanza che dovrebbe culminare con l'incidente probatorio che li metterà faccia a faccia, certo in questo momento l'accusa non ha nessuna fretta di «cristallizzare» la chiamata in correo del padre verso la figlia, visto che ci sono molte incognite su come il contadino affronterebbe il confronto. Ha preso male, dicono, la notizia che pure non doveva apprendere, della detenzione di Sabrina nelle stesse celle dove si trova lui. Ma è anche vero che dopo aver parlato col cappellano del carcere, si sarebbe deciso a rivedere la sua confessione, tagliando almeno la parte finale sulla presunta necrofilia di cui si è autoaccusato con un'ammissione raggelante.

Sarebbe la sesta versione dei fatti, e dalla prima ha progressivamente tolto sempre più peso alla sua posizione giudiziaria: l'obiezione più ovvia è che l'avvocato Galoppa sappia fare il suo mestiere, ma non è l'unica spiegazione. Servono riscontri, per capire chi mente, tra padre e figlia, o se mentono tutti e due, e per chiudere il cerchio di una scena del crimine che potrebbe allargarsi ad altri attori: queste sono le indiscrezioni che filtrano con molta fatica dagli ambienti investigativi, messi a dura prova dalla

La madre di Sarah Concetta Serrano Spagnolo

pressione mediatica.

IL LUOGO DEL DELITTO

Bisogna per esempio capire se Sarah Scazzi è stata davvero uccisa in garage, dove ci portano nient'altro che le dichiarazioni dei due indagati, o piuttosto in casa, dove peraltro sarebbe potuta entrare in modo molto più logico e lineare. E bisogna anche capire perché l'altra sera dopo Alessio Pisello - la cui deposizione contiene elementi di contraddizione con quella di Sabrina - gli inquirenti pare abbiano sentito un'altra persona, una new entry nella storia di Avetrana. Pare si tratti di un familiare di casa Misseri che ha smesso di frequentare via Deledda, da assiduo ospite, dopo che Sarah Scazzi è sparita: tante coincidenze, forse troppe, come hanno detto i magistrati. Del resto quest'uomo, interrogato come persona informata dei fatti, non è l'unico personaggio "carsico", in questa vicenda. Altri sono scomparsi e poi riapparsi, come Ivano, l'amico di Sabrina e Sarah che dopo un black out durato fino al ritrovamento del cadavere della ragazzina, è tornato a frequentare casa Misseri, da «amico» come ha specificato lui stesso, evidentemente per dare sostegno a Sabrina anche durante i collegamenti tv. Insieme a lei, del resto, ha condiviso la vicenda fin dal 26 agosto, nel corso del quale tra il suo telefonino e quello dell'indagata sono stati scambiati 33 messaggi, l'ultimo dei quali alle tre di notte, eppure senza una sola telefonata. Fluviale apprensione e ansia per Sarah, si presuppone. ♦

IL CASO

Milano, Expo 2015
Dal Bie di Parigi ok
alla manifestazione

Il Comitato esecutivo del Bureau International des Expositions di Parigi ha definitivamente ratificato la scelta di Milano per l'Expo 2015, dopo 2 anni e mezzo di ritardi ed inefficienze. «Il via libera era scontato - dice Stefano Boeri, candidato alle primarie per il sindaco di Milano - ma i problemi non sono risolti, si tratta di un'indebita valorizzazione di terreni privati da parte di enti pubblici». Per Giuliano Pisapia, uno dei suoi sfidanti, Expo dovrà anche essere «il momento della difesa e della riaffermazione dei diritti umani. Rilancio la mia proposta di vincolare gli inviti e la presenza degli Stati a Expo 2015 alla presentazione di progetti specifici e attuabili mirati al rispetto dei diritti dell'uomo. Milano potrà farsi ambasciatrice di una campagna mondiale di pace e di giustizia».

Anna, la «Malanova»
Dolore e ribellione
di una donna del Sud

Nel libro di Cristina Zagaria il caso di una ragazza di Calabria che ha avuto il coraggio di denunciare i suoi 12 stupratori
Dopo le minacce ora vive «protetta» lontano dal suo paesino

La storia

GIANLUCA URSINI

PALMI (REGGIO CALABRIA)

Una *Malanova*, ossia una cattiva notizia, un guaio. In una parola: una maledizione. Questa era l'opinione che, alla fine di tre anni di violenze, la frazione di San Martino di Taurianova aveva su Anna Maria Scarfò, una ragazza che aveva deciso di ribellarsi a un branco di 12 animali che aveva iniziato ad abusare di lei quando aveva da poco compiuto i 13 anni. Non ancora maggiorenne, a 16 anni, ha affrontato il primo processo contro i suoi stupratori, perché le avevano chiesto il bene maggiore: la sorellina minore. E Anna Maria da quel momento per San Martino di Taurianova è diventata la *Buttana*, perché aveva fatto una cosa che nella Calabria più profonda, dei paesi isolati dal progresso materiale, non si fa mai. Aveva fatto l'Infame, era andata a parlare con gli sbirri e aveva denunciato tutti coloro che avevano abusato di lei. Sei già giudicati con rito abbreviato e in procinto di scontare la pena; per altri sei il processo è ancora in corso con rito ordinario di primo grado.

La prima denuncia di Anna Maria risale all'aprile 2002 e subito contro la famiglia della *Buttana* partono le ritorsioni. Sassi mentre passa per la via principale con la sorellina, offese gridate dalle donne velate all'uscita di messa per la «sfrontata», fino alle minacce fisiche, ai colpi contro le serrande abbassate. Al sangue di porco versato contro i panni stesi dalla madre ad asciugare. E anche velate minacce di morte. Finché Anna Maria non si libera del tutto e il 12 aprile 2003 denuncia tutte le bestie che negli anni hanno approfittato di lei, in casolari abbandonati in campagna, o nelle case vuote di qualcuno del branco a turno. E nel febbraio 2010, la pressione si fa insostenibile: persino il Parroco dell'unica chiesa di San Martino, si scaglia contro la «peccatrice» che sta infamando un paese intero. Anna Maria chiede, e ottiene, la scorta in base alla nuova legge contro

lo stalking: è la prima donna al Meridione a ottenere questa protezione. Ma per San Martino chi sbaglia è lei. Il 7 marzo scorso si radunano a sera per la strada mille persone, con una fiaccola in mano. Per manifestare solidarietà ma non alla *Malanova*, no. Ai dodici che sono carcerati per la «cantata» di una svergognata.

Finché Anna Maria è costretta a cedere: per avere ancora un futuro. Per poterlo concedere alla sorellina. Per permettere ai genitori, che la hanno sempre difesa, di poter vivere. Dal 2002, dalla denuncia, non esce più nessuno di loro quattro di casa e Anna non va più a scuola. Ha anche lasciato il lavoro in rosticceria con cui si era illusa di crearsi un'indipendenza, di fuggire dal paesino degli orchi. Il 15 luglio ha lasciato Taurianova, e ora è inserita in un programma di protezione. Come Lea Garofalo, che le 'ndrine hanno sciolto nell'acido. Cristina Zagaria, giornalista di stanza a Napoli, ha raccolto la sua storia in un libro, *Malanova*, che sta presentando in tutta Italia in questo mese. ♦

LA VICENDA «P3»

Vincenzo Carbone:
«Sono vittima
di millantatori»

ROMA Si è difeso strenuamente, «anche arrabbiandosi», dicendosi «vittima di millantatori» l'ex primo presidente della Corte di Cassazione Vincenzo Carbone, indagato a Roma per corruzione nell'ambito dell'indagine sulla cosiddetta P3. Carbone è stato interrogato a piazza Clodio per tre ore. Sul suo ruolo all'interno della presunta società segreta pesano le confessioni di Martino e soprattutto numerose intercettazioni telefoniche che secondo l'accusa dimostrerebbero come l'ex alto magistrato abbia condizionato l'esito della vicenda giudiziaria a carico di Nicola Casentino nonché la causa ancora in corso tra Mondadori e Agenzia delle Entrate. «Carbone non conosce Martino. E abbiamo chiarito, anche tecnicamente, ogni aspetto del Lodo», ha dichiarato il legale Paola Balducci. A. C.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it

Il delitto di Maricica
e i ragazzi del muretto
figli dei pregiudizi

Poche ore dopo la morte di Maricica Hahaianu, il sindaco di Roma Alemanno annunciava l'intenzione del Comune di Roma di costituirsi parte civile, aggiungendo che si deve superare «ogni pregiudizio» verso la comunità rumena. Nel vicino quartiere di Cinecittà, gli amici di Alessio Burton, l'aggressore di Maricica, esprimevano solidarietà ricorrendo a maledre difese, come quelle riportate da questo giornale: «che dovremmo dire noi che i mariti delle romene stuprano le nostre ragazze» oppure «quella poteva avere nella borsa un ombrello». Intendiamoci: bene ha fatto il sindaco di Roma a offrire solidarietà; così come appaiono per quello che sono le parole dei giovani di Cinecittà: pregiudizi, talmente inefficaci come attenuanti da rivelarsi paradossalmente aggravanti, qualora assunti come difesa. Quello che colpisce è, piuttosto, il richiamo all'ombrello, vale a dire alla vicenda di Doina Matei, la giovane rumena responsabile - di nuovo la scena è il metrò di Roma - della morte di un'altra giovane, Vanessa Russo. Nello spazio temporale (2007-2010) tra i due episodi, accomunati da evidenti somiglianze (l'irreparabilità della morte, la rovina dei due responsabili «preterintenzionali») ci sono le tante parole pronunciate da istituzioni, autorità pubbliche, esponenti della politica, compreso il sindaco di Roma. Un tempo durante il quale l'intera comunità rumena (o buona parte di essa) è stata dipinta come causa di degrado, insicurezza, pericolosità sociale. Così come insicura e aggressiva è stata dichiarata la città nella quale sono avvenuti i due episodi. Difficile, poi, far capire ai ragazzi del muretto di Cinecittà, quanto poco quei pregiudizi possano aiutare Alessio Burton. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **Tafferugli** tra studenti medi e polizia a Nanterre e Lione, inizia l'occupazione negli atenei

→ **Blocchi** dei camion per i rifornimenti di benzina, un distributore su tre a secco nel week-end

Francia, oltre tre milioni in piazza per dire No alla riforma Sarkozy

Sempre più dura la lotta contro le riforme di Sarkozy, in primis quella delle pensioni in aula al Senato domani. In piazza per il 6° sciopero generale, oltre 3 milioni di francesi. Licei e università occupate, benzinai a secco.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

All'annuncio del numero dei partecipanti, i sindacalisti hanno tirato un sospiro di sollievo. Con tre milioni e mezzo di manifestanti, la battaglia dei numeri è stata vinta anche ieri, e per la sesta volta consecutiva. Sarkozy sperava in una smobilitazione progressiva e si trova davanti un fronte durevole e, finora, compatto. Dall'inizio di settembre le giornate nazionali di mobilitazioni contro la riforma delle pensioni sono andate crescendo di volume fino ad attestarsi sulla cifra record di martedì scorso che i cortei di ieri, ben 266 in tutta la Francia, hanno confermato. La novità sta semmai nel contesto, perché se la contabilità della piazza si mantiene costante, è la qualità della protesta che cambia di passo.

SARKO A MUSO DURO

Giovedì il testo della riforma dovrebbe essere varato dal Senato, ma di fronte alla fermezza di Sarkozy che non intende arretrare di una virgola, il movimento ha infatti guadagnato in radicalità da diversi giorni e ieri il Paese versava in una condizione di semiparalisi. Strade bloccate, distributori di carburante a secco, licei e università occupate con corollari di scontri tra studenti e polizia. Un situazione che rischia di diventare incontrollabile, stretta in un muro contro muro in cui nessuna delle parti in campo sembra aver una «exit strategy», se non quella di rilanciare sulla linea della durezza. Mentre a Parigi sfilavano 300mila persone, 150mila a Tolosa, 240mila a Marsiglia, 140mila a Bordeaux - e così via per le strade dei centri urbani medio



Ad alta voce, le proteste di un gruppo di liceali contro la legge che innalza l'età pensionabile

IL CASO

Rom, stop alle sanzioni Ue «Norme cambiate da Parigi»

La Commissione europea ha annunciato ufficialmente, tramite la commissaria per la Giustizia Viviane Reding, di non voler più aprire la procedura d'infrazione contro la Francia in merito al rimpatrio dei rom in Romania e Bulgaria. Lo stop alla procedura, ha spiegato la Reding, è stato deciso dopo aver ottenuto da Parigi garanzie su alcune modifiche alla normativa, venerdì scorso, a garanzia della libera circolazione dei cittadini comunitari. Il gruppo dei Socialisti europei chiede che gli impegni siano resi pubblici.

grandi- le dodici raffinerie francesi continuavano lo sciopero che ormai le paralizza dallo scorso venerdì. La produzione di carburante è attiva a livelli minimi solo nella raffineria di Marsiglia, ma le navi con il greggio sono rimaste al largo bloccate dagli scioperi dei terminal portuali. Nel frattempo è diventata critica la situazione alle pompe e ieri a fine giornata erano più di 2500 i distributori a secco, in particolare di gasolio. Nelle città le code per assicurarsi un pieno sono diventate chilometriche e per arrivare a far benzina a Parigi, ieri ci volevano più di due ore. Nei giorni scorsi la polizia si è presentata a liberare gli stock di carburante dai picchetti dei manifestanti, ma per ora la situazione non è migliorata, anche

per l'entrata in azione dei trasportatori. Da lunedì i camionisti hanno infatti raggiunto il movimento e attuato una strategia differenziata. Ope-

L'Eliseo

L'annuncio al summit russo-franco-tedesco: Precetterò i camionisti

razioni «lumaca» lungo le arterie principali, blocchi e barriere filtranti in prossimità delle zone industriali e dei centri maggiori, con chilometri di traffico intorno a città come Parigi o Lille. Con lo sciopero del 40 per cento dei ferrotranvieri ha circolato un treno su due, mentre il 50

Foto di Emilien Cancet/Epa-Ansa



Primarie in tutte le circoscrizioni

Il testo dell'appello:

Potrebbe aprirsi prestissimo una partita decisiva per la difesa della democrazia e della Costituzione. E tanti, troppi, in questi ultimi anni si sono allontanati dall'impegno politico e anche dal voto. Tanti - lo dicono le nude cifre - anche di quelli che solo pochi anni fa aderirono al progetto del Partito

democratico. Pensiamo che la credibilità delle proposte che il Pd avanzerà per uscire dalla crisi sarà proporzionale alla capacità del partito di restituire agli elettori il potere di scegliere e di decidere. La legge elettorale in vigore nega questa possibilità.

Ma il Pd può darsi delle regole che consentano ai suoi elettori di recuperarla. Per questo chiediamo che la

scelta dei candidati alla Camera dei deputati - in ogni caso, ma a maggior ragione se si dovesse andare a votare con la legge esistente - venga affidata ad elezioni primarie nelle circoscrizioni. Chiediamo alla dirigenza del Pd di assumere da subito un preciso impegno in questo senso e di definire in tempi rapidi il regolamento attuativo.

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

L Lollì Pietro, Cellino San Marco; Lollì Tommaso, Bologna; Lollini Graziano, Pianoro; Lollo Francesco, San Salvatore Di Fitalia; Lollobrigida Francesco, Torino; Lomartire Decio, Roma; Lombardi Daniela, Roma; Lombardi Eugenio, Roma; Lombardi Franco, Genova; Lombardi Giorgio, Sizzano; Lombardi Giuseppe, Torino; Lombardi Marco, Brescia; Lombardi Roberta, Prato; Lombardi Roberta, Rimini; Lombardi Silvia, Roma; Lombardo Franca, Brindisi; Lombardo Francesco, Dortmund R. F. T.; Lombardo Michele, Roma; Lombardo Stella, Genova; Lonardi Laura, Torino; Longhi Gianluca, Cermenate; Longhi Luisa Dolores, Olginate; Longhi Silvio, Ello; Longo Fabrizio, Bologna; Longo Francesco, Verona; Longo Giacomo, Siracusa; Longo Giorgio, Roma; Longo Nicola, Napoli; Longo Paolo, Barlassina; Longo Tomaso, Treviso; Longobardo Tina, Sestri Levante; Longoni Elena, Pisa; Longoni Ferdinando, Roma; Lonigro Salvatore, Roma; Lonzi Carlo, Ravenna; Lonzi Marcello, Livorno; Lopeboselli Maria Eles, Gavardo; Lopez Marcello, Mantova; Lopez Stanislao, Nocera Superiore; Lopez Stanislao, San Giovanni In Fiore; Lopopolo Felice, Crema; Lopresti Lucia, Grotta Ferrata; Loreface Valeria, Pachino; Lorenzetti Vittorio, Campagnano Di Roma; Lorenzini Edoardo, San Daniele Del Friuli; Lorenzini Loris, Modena; Lorenzo Mario Pietro, Vicenza; Lorenzoni Stefano, Livorno; Lori Antonella, Roma; Lori Stefano, Vignola; Loria Luigi, Roma; Loriga Alessandra, Roma; Lorini Giampaolo, Firenze; Lorito Carmelo, Collegno; Lorusso Giuseppe, Bari; Lorusso Paolo, Fagnano Olona; Losasso Giovanni, Grone; Loschi Lodovica, Modena; Loseto Sebastiano, Bari; Losi Mauro, Figline Valdarno; Losito Federica, Roma; Loslos Lulu, Reggio Emilia; Losurdo Domenico, Bruino; Lotrecchiano Tonino, Santena; Lottardi Luigi, Motteggiana; Lottatori Barbara, Porto Sant' Elpidio; Lotti Agostino, Bagnolo Cremasco; Lotti Denis, Arcugnano; Lovato Odone, Isola Vicentina; Lovicario Rocco Rocco, Altamura; Lovino Marilisa, Ruvo Di Puglia; Lovreglio Perez Francesco, Ariano Irpino; Lozito Isabella, Bari; Lubrano Angelica, Quiliano; Lubrino Luigi, Baiano; Lucà Trombetta Placido, Messina; Luca Daniela, Quartu S. Elena; Lucà Simona, Torino; Lucarelli Carlo, Mordano; Lucarelli Elio, Termoli; Lucarelli Sante, Viterbo; Lucarini Francesca, Lucca; Lucarini Leandro, Roma; Lucaroni - Broomer Patrizia, Montecchia Di Crosara; Lucca Matteo, Milano; Lucca Paolo, Roncadelle; Luccarini Giovanni, Prato; Lucchesi Antonino, Torino; Lucchesi Paola, Lucca; Lucchesi Sergio, Livorno; Lucchetti Alfonso, Ancona; Lucchetti Fabrizio, Polverigi; Lucchetti Lorenzo, Ancona; Lucchi Leopoldo, Occhiobello; Lucchini Alessandra, San Felice Del Benaco; Lucchini Federico, Roma; Lucchini Gianfranco, S. Vito Di Leguzzano; Lucchini Laura, S. Vito Di Leguzzano; Lucchini Pietro, Melzo; Lucsolì Lorenzo, Ancona; Luciani Antonella, Roma; Luciano Pacini, Peschiera Borromeo; Lucii Claudio, Poggibonsi; Luciolì Anna, Catania; Ludovico Marco, Taranto; Lufrano Anna Giuseppina, Firenze; Lugini Domenico, Roma; Lugli Giovanni, Modena; Lugli Marco, Reggio Emilia; Lugli Mariella, Carpi; Lugli Marina, Carpi; Lui Antonio, San Benedetto Po; Lui Giovanna, Cagliari; Luigi Gallo, San Giovanni In Fiore; Luigi Lotti, Pieve A Nievole; Luigi Luigi, Montecatini Val Di Cecina; Luise Giampiero, Roma; Luisi Daniela, Roma; Lunardi Chiara, Biadronno; Lunardi Elisabetta,

Poggio A Caiano; Lund Wilhelmina Frederika, Barletta; Lunghi Micaela, Montelupo Fiorentino; Luongo Anna, Lariano; Lupetti Valter, Cortona; Lupi Giancarla, Asti; Lupi Silvia, Dairago; Lupia Christian, Sellia Marina; Lupia Giancarlo, Sellia Marina; Lupidii Rosaria, Giulianova; Lupo Cosimo, Cologno Monzese; Lupo Gaia, Bergamo; Luporini Giuliana, Pisa; Luppi Giovanni, Novellara; Luppichini Graziano, Rosignano Marittimo; Lusignoli Lorenzo, Roma; Lussu Marco, Cagliari; Lusuardi Riccardo, San Martino In Rio; Luvie Maurizio, Pavia; Luzi Marta, Milano; Luzi Mirella, Roma; Luzi Romina, Roma; Luzi Zio Army, Giuliano;

M M Angela, Verona; M Emilia, Sumirago; Ma Antonio Mazzatenta, Düsseldorf; Macalli Tony, Palermo; Macaluso Benigno, Caltanissetta; Macaluso Stefano, Saronno; Macario Ban Rita, Ivrea; Maccaferri Denis, Castel Maggiore; Maccaferri Giuseppe, Bologna; Maccagnani Patrizia, Verbania; Maccari Barbara, Sarteano; Macchi Angelo, Legnano; Macchia Francesca, Roma; Macchiavelli Leonello, Parma; Macchini Franco, Uzzano; Macchione Roberta, Roma; Maccio' Marco, Torino; Maccione Davide, Romito Magra; Maccioni Alessio, Torino; Maccioni Antonio, Cagliari; Maccioni Ivo, Quartu Sant'elena; Maccioni Palmiro, Mogoro; Macciotta Landa, Sassari; Macellari Leonardo, Villanova Di Marsciano; Maceroni Rita, Roma; Machi Maurizio, Palermo; Maccioco Gavino, Firenze; Maccioco Giuseppe, Selargius; Macori Igor, Bologna; Macri Gianluca, Roma; Macri Remo Michele, Cesano Boscone; Macri Roberto, Milano; Macri Rosita, Milano; Macucci Marco, San Casciano In Val Di Pesa; Macula Antonino, San Piero Patti; Macuz Giorgio, Triesre; Maddaloni Domenico, Sant Maria Capua Vetere; Maddaluno Giuseppe, Prato; Madeddu Angelo, Cagliari; Madeddu Giuseppe, Olbia; Madià Alessandra, Firenze; Madonna Adriano, Francavilla Al Mare; Madricardo Fantina, Venezia; Maestranzi Claudia, Ge; Maestrelli Enio Palmiro, Borgomanero; Maestri Massimo, Varese; Maffei Andrea, Solofra; Maffei Angela, Bari; Maffei Bruno Massimo, Montefredane; Maffei Rosario, Cinisello Balsamo; Maffi Guido, Pavia; Maffioletti Fabrizio, Torino; Maffioletti Mattia, Treviolo; Maffioli Luigi, Gallarate; Mafri Paola, Locri; Magani Fabrizio, Milano; Magaraci Luigi, Giarre; Maggi Gaia, Genzano Di Roma; Maggi Luigi, Milano; Maggi Massimo, Seravezza; Maggi Oliviero, Stradella; Maggiani Giovanni, Genova; Maggiani Giovanni, Lerici; Maggini Vixia, Firenze; Maggio Agostino, Vallesse Di Oppeano; Maggio Augusto, Torino; Maggio Cosimo, Taranto; Maggioni Gerolamo Giovanni, Milano; Maghelli Bruno, Vigonovo; Magi Marta, Arezzo;

FACCIAMO PASSAPAROLA SU FB

«Io ho firmato già da tempo ora invito tutti quelli che sono nelle mie stesse condizioni a ribadirlo su Facebook. Siamo 40mila ad aver firmato ricontiamoci e facciamo vedere quanti siamo»

FRANCESCO MARIO ROTELLA
SULLA PAGINA FACEBOOK DE L'UNITÀ

Magini Leonardo, Torrimpietra; Maglia Francesco, Ispra; Magliano Alberto, Torino; Magliano Gaetano, Pisa; Magliocchetti Mario, Palestrina; Maglione Laura, Roma; Maglioni Luigi, Liegi; Magliulo Alessio, Travedona Monate; Magliulo Elio Maria, Trevignano Romano; Magna Detto Calcaterra Marcello, Brugherio; Magnabosco Gastone, Arzignano; Magnabosco Valerio, Milano; Magnani Eleonora, Siena; Magnani Giancarlo, Siena; Magni Dorian, Torino; Magni Vincenzo, Bergamo; Magnini Paolo, Senigallia; Magnolia Giuseppe, Monreale; Magoga Ezio, Bari; Magri Antonio, Roma; Magri Claudia, Brescia; Magri Giovanni, Lariano; Magri Piero, Milano; Mahne Sergio, Trieste; Maiello Giovanni, Napoli; Maiello Giovanni, Somma Vesuviana; Mainani Raffaele, Pisa; Mainelli Antonella, Campobasso; Mainetti Armanda, Lecco; Maini Luciana, Porto Garibaldi; Mainieri Bruno, Zola Predosa; Maiolo Andrea, Apice; Maiorano Antonella, Pozzuoli; Maiorano Felicia, Roma; Maiorano Massimo, Bari; Maiorano Michele, Monza; Maiorano Morena, Carmagnola; Maisto Angela, Gragnano; Maj Antonia, Grassobbio; Majocchi Luisella, Milano; Majocchi Uisella, Milano; Majolino Emilia, Messina; Majolino Letizia, Roma; Malagrino Clemente, Roma; Malandrino Antonio, Caltagirone; Malara Vincenzo, Reggio Calabria; Malavasi Stefano, Roma; Maldini Francesca, Milano; Malduca Lucio, Oschiri; Malfanti Libera, Genova; Malfatto Cristina, Milano; Malgrati Roberto, Carugo; Malinconico Raffaele, Pratteln; Malito Teresa, Cosenza; Mallamo Domenico, Collecchio; Mallia Gaetano, Reggio Emilia; Malossi Alessandro, Ferrara; Malta Mariagrazia, Vicenza; Maltempo Pasquale, Capodrise; Maltese Luca, Roma; Maltese Maria, Torino; Maltoni Franca, Ravenna; Maltoni Maria, Forlì; Malvestuto Marco, Sulmona; Malvolti Daniele, Milano; Mamberti Pedullà Maria Giovanna, Roma; Mambro Maria Pia, Sabaudia; Mameli Gianpaolo, Sassari; Mameli Myriam, Sassari; Mameli Rosanna, Lanusei; Mameli Vanella, Fluminimaggiore; Mammarella Giuseppe, Carbonia; Mammone Enza, Milano; Mammucari Giuliana, Roma; Mampieri Dino, Albano Laziale; Manaresi Cesarina, Bagnacavallo; Manca Antonio, Ghilarza; Manca Franco, Cagliari; Manca Giorgio, Carmiano; Manca Lucia, San Pancrazio Salentino; Manca Marisa, Roma; Manca Mattia, Ortacesus; Manca Patrizia, Cagliari; Manca Pier Paolo, Villanova Tulo; Manca Raffaele, Lodi; Manca Sabrina, Sassari; Manca Silvia, Guspini; Manca Veronica, Sorgono; Mancabelli Tobia, Mantova; Mancì Claudio, Mercato Saraceno; Mancinelli Elisa, Vetralla; Mancinelli Jury, Roma; Mancini Alberto, Roma; Mancini Gian Battista, Roma; Mancini Gianfranco, Serra De' Conti; Mancini Marina, Anzio; Mancini Marina, Bagheria; Mancini Rocco, Vasto; Mancini Rosella, Terni; Manco Lucio, Pontedera; Mancosu Dianella, Milano; Mancuso Aurelio, Magenta; Mancuso Nunzio, Misterbianco; Mancuso Paolo, Roma; Mandaglio Giuseppe, Roma; Mandelli Mario, Torino; Mandica Antonia, Campo Calabro; Mandice Susanna Sara, Torino; Mandis Franca, Gonnese; Mandis Maria Eneдина, Cagliari; Mandis Maria Greca, Granarolo Dell'emilia; Mandis Pinello, Gonnese; Mandolini Bruno, L'Aquila; Mandorini Vittorio, Milano; Mandrini Riccarda, Pavia; Mandrino Gabriele, Vimercano; Manduzio Attilio, Vimercate; Manente Flavia, Torino; Manera Ezio, Milano; Manes Nicola, Termoli; Manfredi Alice, Castelnuovo Ne' Monti; Manfredi Amalia, Roma; Manfredi Giovanni, Carrara; Manfredini Adriano,

VOGLIO SCEGLIERE

«Chi non vuole decidere, faccia pure! Vada nel gregge a confondersi con chi non capisce o non vuole capire. Io voglio scegliere e voglio la parte che mi compete per decidere. In democrazia funziona così»

RENATO SARDO



Bologna; Manfredini Giuseppe, Genova; Manfredini Massimo, Rosignano Marittimo; Manfredonia Maria Grazia, Otricoli; Manfrin Vinicio, Vicenza; Manfroni Patrizia, Roma; Manganaro Salvatore, Roma; Mangani Claudia, Lecco; Mangani Giuseppe, Azzano San Paolo; Mangani Giuseppe, Azzano San Paolo; Manganiello Fiorentino, Rosignano Marittimo; Mangano Giuliano, Cadrezzate; Mangiacotti Daniela, Carrara; Mangiacotti Luigi, Cinisello Balsamo; Mangiaforte Valentina, Palermo; Mangiapane Gianfranco, Ravenna; Mangilli Maria Teresa, Adro; Mangione Gerlando, Milano; Mangione Grazia, Treviso; Mangione Rosamaria, Cordenons; Mangiulli Daniela, Manduria; Mangone Pancrazio, Zagarise; Manica Milo, Angera; Manico Marko, Milano; Manicone Milena, Roma; Maniglia Maria Antonietta, Monteroni Di Lecce; Maniscalco Carmela, Roma; Maniscalco Gioacchino, Roma; Mania Daniela, Roma; Mania Nadia, Padova; Mannatzu Antonio, Bologna; Mannelli Roberto, Prato; Manniello Rosse, Calabritto; Mannino Armando, Roma; Manno Antonio, Sparanise; Mannucci Stefano, San Giuliano Terme; Mannucci Tarcisio, Genova; Manoni Renzo, Senigallia; Manosperti Teresa, Putignano; Mansholt Giada, Siena; Mansi Vincenzo, Napoli; Mansolillo Paolo, Vanzago; Mansueti Angelo, L'Aquila; Mansueto Pier Paolo, Rho; Mansutti Lorenzo, Udine; Mantello Angelo, Agira; Mantero Angelo, Genova; Mantero Sergio, Genova; Mantoan Antonio, Ravenna; Mantovani Antonio, Bovolone; Mantovani Fabio, Milano; Mantovani Gianni, 20017 Rho; Mantovani Gianni, Cinisello B; Mantovani Giovanna Olga, Novara; Mantovani Pier Luigi, Roma; Mantovani Pierangelo, Milano; Mantovani Roberto, Milano; Manuele Pietro, Mola Di Bari; Manzato Anna, Fermo; Manzelle Fabio, Venezia; Manzi Laura, Roma; Manzione Maria Assunta, Polla; Manzione Maria Sueva, Eboli; Manzo Annamaria, Nocera Inferiore; Manzo Ferdinando, Castellammare Di Stabia; Manzulli Fabrizio, Corigliano D'oranto; Maoret Aurelio, Feltre; Mapelli Dario, Cassina Dè Pecchi; Mapelli Francesca, Rivolta D'adda; Mapelli Gino, Treviolo (Bg); Marabello Luciano, Messina; Maragliano Gian Duilio Enrico, Pieve Ligure; Maragliano Giovanni, Noci;

Maramotti Danilo, Savona; **Maramotti Enzo**, Cinisello Balsamo; **Marangio Chiara**, San Pietro Vernotico; **Marangon Alex**, Spineto; **Marangon Maurizio**, Cernobbio; **Marani Mara**, Bellaria; **Marano Maria Rosaria**, Monaco Di Baviera / Germania; **Marasciulo Nilla**, Monopoli; **Marassi Andrea**, Limidi Di Soliera; **Maraucci Aldo**, Carapelle; **Marazzato Maurizio**, Pisa; **Marazzi Patrizia**, Salò; **Marcassoli Silvano**, Bergamo; **Marcato Pietro Paolo**, Albignasego; **Marceddu Flavia**, Parma; **Marceddu Gianetto**, Reggio Emilia; **Marcellan Diego**, Pianiga; **Marcelli Alessandro**, Viterbo; **Marcelli Marcello**, Roma; **Marcelli Massimiliano**, Grosseto; **Marcellini Maurizio**, Roma; **Marcello Giampiero**, Bracciano; **Marcenaro Matteo**, Soldano; **Marcenaro Ulrico**, Paulo; **Marchelli Adriana50**, Montaldo Bormida; **Marchesani Mariassunta**, San Giovanni Rotondo; **Marchese Emanuele**, Ficarra; **Marchese Francesca**, Genova; **Marchese Giacomo**, Genova; **Marchese Maria Leonarda**, Galatina; **Marchese Paolo**, Firenze; **Marchese Stefano**, Torino; **Marchese Vittoria**, Varese; **Marchesi Giorgio**, Modena; **Marchesi Luca**, Finale Ligure; **Marchesiello Enrica**, Rignano Flaminio; **Marchesini Alessandro**, Arese; **Marchesini Anna**, Brescia; **Marchesini Maria Grazia**, Fiumicino; **Marchetti Andrea**, Piovene Rocchette; **Marchetti Fabio**, Montecassiano; **Marchetti Lorenzo**, Rio Marina - Isola D'elba; **Marchetti Stelio**, Salò; **Marchi Adler**, La Spezia; **Marchi Alexander**, Scandicci; **Marchi Giuliana**, Bellinzago Novarese; **Marchi Mattia**, Pizenze; **Marchi Rocco**, Villarottadiluzza; **Marchi Tiziana**, Mantova; **Marchiafava Emanuela**, Pavia; **Marchini Claudio**, Nizza Monferrato; **Marchini Mirna**, Ravenna; **Marchiò Claudio**, Rolo; **Marchioni Pino**, Savona; **Marchionna Annarita**, Marsico Nuovo; **Marchionna Daniele**, Roma; **Marchionni Bruna**, Pesaro; **Marchionni Federico**, Assisi; **Marchionni Pierpaolo**, Pesaro; **Marchionni Valentina**, Macerata; **Marchionno Guglielmo**, Monserrato; **Marchiori Alvise**, Cadoneghe; **Marchioric Brunomarchiori**, Carcare; **Marchisano Gaetano**, Portici; **Marci Giampietro**, Monserrato; **Marcialis Marco**, Iglesias; **Marciano' Paolo**, Lecce; **Marco Adriano**, Ivrea; **Marco Fedi**, Pistoia; **Marco Marco**, Santa Marinella; **Marcolini Alessandro**, Basiliano; **Marcolini Eligio**, Ascoli Piceno; **Marcon Aurelio**, Vergiate; **Marcon Beatrice**, Castelfranco Veneto; **Marconcini Gino Alfonso**, Belfiore; **Marcone Francesco**, Corato; **Marcone Stefania**, Napoli; **Marconi Domenico**, Tortoreto; **Marconi Marco**, Massignano; **Marcotulli Rita**, Calvi Dell'umbria; **Marcucci Alessandro**, Roma; **Marcucci Nicola**, Roma; **Marcuzzo Mario**, Torino; **Marelli Manuela**, Cogoletto; **Marengi Maximiliano R.**, Montefiascone; **Marengo Ferruccio**, Bruino; **Maresca Anna Maresca**, Roma; **Maresca Fernando**, Piano Di Sorrento; **Maresca Lorenzo**, Livorno; **Maresca Marco**, Trecate; **Maresca Silvia**, Gironico; **Maretto Ennio**, Vigonza; **Margaira Rita**, Rivoli; **Margari Antonio**, Melissano; **Margiotta Antonella**, Milano; **Mari Elisa**, Gaeta; **Mari Roberto**, Firenze; **Mari Stefano**, Figline Valdarno; **Maria Caputo Francesco**, Pisa; **Maria Dolores Lloi**, Oristano; **Maria Valentina Conza**, Reggio Emilia; **Maria Rosa**, Leonforte; **Maria Rossini**, Lumezzane; **Mariani Antonia**, Triggiano; **Mariani Debora**, Nepezzano; **Mariani Francesca**, Borgo Val Di Taro; **Mariani Gianluca**, Sigillo; **Mariani Luciano**, Roma; **Mariani Massimo**, Manziana; **Mariani Maurizio**, Anzio; **Mariani Nicola**, Casalbordino 66021;

Mariani Remo, Fano; **Mariano Luigi**, Arma Di Taggia; **Mariano Michele**, Galatina; **Mariano Simone**, Roma; **Maricosu Luciana**, Milano; **Mariella Vito**, Adelfia; **Marigiò Leonardo**, Bari; **Marignani Paolo**, Foiano Della Chiana; **Marilena Serra**, Urzulei; **Marinaccio Lorenzo**, Torino; **Marinelli Augusto**, Palermo; **Marinetti Rolando**, Roma; **Marini Augusto**, Sassari; **Marini Caterina**, Fasano; **Marini Evasio**, Torino; **Marini Gino**, Roma; **Marini Marcella**, Roma; **Marini Michele**, Milano; **Marini Ornella**, Cagliari; **Marini Sandro**, Roma; **Marini Sauro**, Ancona; **Marino Cerrato Ugo**, Tarquinia; **Marino Alberto**, Aversa; **Marino Andrea**, Montopoli In Val D'Arno; **Marino Claudia**, Roma; **Marino Domenico**, Dusino San Michele; **Marino Federico**, San Giorgio Ionico; **Marino Leonardo**, Realmonte; **Marino Rosanna**, Palermo; **Marino Sergio**, Roma; **Marino Tristana**, Pontecagnano; **Marinoni Mauro**, Torino; **Marinucci Angelo**, Sulmona; **Marinuzzi Anna Maria**, Roma; **Mariotti Carlo**, Roma; **Mariotti Claudia**, Cesenatico; **Mariotti Elena**, Finale Emilia; **Mariotti Federica**, Genzano Di Roma; **Mariotti Guido**, Castellar Guidobono; **Mariotti Michele**, Castenaso; **Mariotti Samanta**, Monteroni D'arbia; **Mariotto Giorgio**, Chiavari; **Marisa Scamoni**, Colorina; **Maritati Giuseppe**, Palermo; **Maritato Antonio**, Bruscianno; **Mariti Bruno**, Roma; **Mariuzzo Emanuela**, Casale Sul Sile; **Marletta Lucio**, Catania; **Marmioli Marzio**, Reggio Emilia Nostra.Lia; **Marnetto Gaia**, Roma; **Marnetto Lavinia**, Roma; **Marnetto Massimo**, Roma; **Marongiu Antonello**, Milano; **Marongiu Antonietta**, Cagliari; **Marongiu Giorgio**, Lanusei; **Marongiu Lucia**, Cagliari; **Marongiu Luigi**, Assemini; **Marongiu Paolo**, Roma; **Marongiu Renato**, Villasor; **Marongiu Simone**, Villasor; **Maroni Francesco**, Genova; **Maroni Massimo**, Roma; **Maroni Primo**, Milano; **Marotta Andrea**, Cagliari; **Marotta Maria Grazia**, Brescia; **Marotta Mario**, Tollegno; **Marotta Massimo**, Acicatenana; **Marotta Pina**, Acicatenana; **Marotti Fernanda**, Fano; **Marra Andrea**, Ferrara; **Marra Claudia**, Pieve Emanuele; **Marra Desiré**, Galatina; **Marraccini Chiara**, Bologna; **Marradi Camilla**, Roncade; **Marrano Gennaro**, Napoli; **Marras Danilo**, Ivrea; **Marras Gianfranco**, Quartu Sant'Elena; **Marras Giovanni**, Bologna; **Marras Laura**, Serrenti; **Marras Maria Cristina**, Sassari; **Marras Marta**, Assemini; **Marrocco Nelson**, Varese; **Marrocu Claudio**, Arbus; **Marrocu Mariapia**, Laconi; **Marrocu Michele**, Carrara; **Marrone Antonio**, Matera; **Marrone Mario**, Monterotondo; **Marrosu Salvatore**, Alghero; **Marseglia Camilla**, Parigi; **Marsella Gaetano**, Marugio; **Marselli Monica**, La Spezia; **Marsi Franco**, Trieste; **Marsico Silvia**, Torino; **Marsiglio Maria**, Paese; **Marsili Margherita**, Frascati; **Marsilio Matteo**, Bolzano; **Martarelli Orfeo**, Jesi;

POSSIAMO INCIDERE SULLE SCELTE

«Quando si vota senza primarie si ha la possibilità di conoscere i soli elementi che i partiti decidono di far sapere.

Il passaggio attraverso le primarie fornisce al popolo la possibilità di incidere veramente sulle scelte di chi ci governa»

SUSANNA CINTI

Marteddu Lussoria, Orotelli; **Marteletti Graziella**, Mantova; **Martellacci Spartaco**, Firenze; **Martelli Giuseppe**, Medicina; **Martelli Maria Luisa**, Opera; **Martelli Norma**, Roma; **Martelli Sara**, Roma; **Martelli Sara**, Seregno; **Martelli Simone**, Prato; **Martelli Stefania**, Castel San Pietro Terme; **Martellini Jacopo Tommaso**, Sarzana; **Martello Ada**, Brindisi; **Martello Eugenio Benedetto**, Trani; **Martello Giovanni**, Bergamo; **Martello Giuseppe**, Calco; **Martelloni Maria**, Ficule; **Martello Dora**, Ferrara; **Martignani Michele**, Castel San Pietro Terme; **Martignano Gaetano**, Parabita; **Martin Darua**, Sp; **Martinelli Claudia**, Somma Vesuviana; **Martinelli Claudia**, Firenze; **Martinelli Marco**, Ravenna; **Martinelli Massimo**, Firenze; **Martinelli Mirco**, Arcola; **Martinetti Luigi**, Porto Torres; **Martini Alessio**, Sansepolcro; **Martini Andrea**, Prato; **Martini Dania**, La Spezia; **Martini Daria**, Sp; **Martini Gian Luigi**, Santorso; **Martini Giuseppe**, Sansepolcro; **Martini Valentina**, Cairate; **Martino Ghiglia Valentina**, Roma; **Martino Carmelo**, Pavia; **Martino Carmelo**, Pavia Pavia; **Martino Edoardo**, Palermo; **Martino Michele Giancarlo**, Marano Di Napoli; **Martinuz Mauro**, Brescia; **Martinuzzi Roberto**, Viterbo; **Martiradonna Giuseppe**, Milano; **Martiriggiano Angelo**, Aradeo; **Martis Antioco**, Livorno; **Martorana Michele**, Como; **Maruccia Manuela**, Lecce; **Maruccio Martina**, Corigliano; **Marullo Cristina**, Firenze; **Marvaso Giulia**, Cittanova; **Marzanatti Maria**, Peschiera Borromeo; **Marzani Giovanna**, Piacenza; **Marzani Luigi**, Milano; **Marzani Luisa**, Milano; **Marzano Angela**, Roma; **Marzano Maria**, Lecce; **Marzari Maurizio**, Bologna; **Marzaro Gianpiero**, Thiene; **Marzi Dorino**, Pesaro; **Marzi Marsilio**, Mestre; **Marzielli Anna**, Firenze; **Marzocca Angela**, Molfetta; **Marzocchi Simone**, Abbadia Lariana; **Marzola Maria Angela**, Ferrara; **Marzoli Mirella**, Roma; **Marzoni Luca**, Fermo; **Marzoni Mauro**, Fermo; **Marzorati Rosa Carlotta**, Truccazzano; **Marzullo Bruna**, Cerveteri; **Marzuoli Luca**, Città S. Angelo; **Marzuoli Wanda**, Cinisello Balsamo; **Masala Gianluca**, Usini; **Masala Maria Adelaide**, Cagliari; **Masarenti Marina**, Bologna; **Mascetta Santa**, Termoli; **Mascherini Renzo**, Borgo San Lorenzo; **Mascherpa Marco Carlo**, Calci; **Maschiotti Antonio**, Roma; **Masci Lidia**, Brescia; **Mascia Roberta**, Cagliari; **Mascia Rosamaria**, Milano; **Masciotti Matteo**, Foligno; **Mascitti Sandra Anita**, Roma; **Masciulli Gianni**, Martina Franca; **Mascoli Cinzia**, Roma; **Mascolo Antonio**, Sorrento; **Mascolo Elvira**, Firenze; **Masella Paola**, Roma; **Maselli Alfonsina**, Modena; **Masetti Carla Masetti 28-8-2010 - 21.50**, Padova; **Masetti Fabio**, Roma; **Masetti Maurizio**, Firenze; **Masi Angela**, Laterza; **Masi Antonio**, Ceccano; **Masi Licia**, Palermo; **Masiello Guido**, Avigliano; **Masieri Giuseppe**, Borgaro Torinese; **Masiero Agnese**, Legnaro; **Masiero Fabrizio**, Rho; **Masiero Gianfranco**, Mirano; **Masiero Marco**, Lainate; **Masini Carlo**, Roma; **Masini Franco**, Pisa; **Masini Giuseppa**, 12.1.2010, Sorbolo; **Masini Marco**, Prato; **Masini Mario**, Varazze; **Masnaghetti Filippo**, Novara; **Maso Renato**, Venezia; **Masero Carlo**, San Mauro Torinese; **Massa Maria**, Milano; **Massa Tomasina**, Sassari; **Massa Walter**, Genova; **Massaccesi Mario**, Chiaravalle; **Massaccesi Giuseppe**, Roseto Degli Abruzzi; **Massaglia Marco**, Torino; **Massaia Lamberti Simonetta**, Milano; **Masarelli Gianni**, Penna In Teverina; **Massarelli Luciano**, Roma; **Massarenti Francesco**, Bologna; **Massarenti Marina**, Bologna; **Massarenti Renzo**, Bologna; **Massari Federica**, Napoli; **Massaro Donato**, Turi; **Massaro Mario**, Poggiardo; **Massarolli Andrea**, Venezia; **Massaroni Giulio**, Villa Santo Stefano; **Massaruti Alberto**, Roma; **Massato Sebastiano**,

Mogliano Veneto; **Massensini Piergaetano**, Roma; **Massera Bruno**, Torino; **Massime Maria Luisa**, Ardena; **Massime Mino**, Ardena; **Massimo Giovanni**, L'aquila; **Massimo Loddo**, Monserrato; **Massimo Rocca**, Desenzano Del Garda; **Massussi Giorgio**, Brescia; **Mastaglio Paolo**, Domaso; **Mastandrea Pietro**, Roma; **Mastio Anna Marida**, Cagliari; **Mastrangelo Vincenzo**, Putignano; **Mastrantonio Laura**, Roma; **Mastri Gianfranco**, Viterbo; **Mastrobattista Francesco**, Terracina; **Mastrochirico Pasquale**, Polignano A Mare; **Mastrogiacomo Nelson Riccardo**, Roma; **Mastrogiacomo Michele**, Torino; **Mastrolonardo Luciana**, Pescara; **Mastrolenzi Annamaria**, Legnano; **Mastromarino Michele**, Campagna; **Mastronardi Debora Antonia**, Sovicille; **Mastropasqua Marco**, Este; **Mastropietro Rita**, Roma; **Mastrorocco Angelo**, Taranto; **Mastrorocco Nicola**, Taranto; **Mastrosimone Vincenzo**, Paduli; **Mastrostefano Fulvio**, Velletri; **Masut Maurizio**, Scile; **Masutti Patrizia**, Torino; **Mataloni Paolo**, Roma; **Mataluna Andrea**, Maddaloni; **Matano Marco**, Salerno; **Matarazzo Giancarlo**, Castenaso; **Matera Giuseppe**, Siracusa; **Matera Leonardo**, Calvisano; **Matera Leonardo**, Laterza; **Matera Luisa**, Edimburgo; **Materassi Orlando**, Sieci; **Matranga Giuseppa**, Palermo; **Matrone Franco**, Boscotrecase; **Matta Andrea**, Cagliari; **Matta Mauro Angelo**, Torino; **Mattana Maria Laura**, Cagliari; **Mattana Paolo**, Cabras; **Mattana Paolo**, Cabras; **Mattarelli Martino**, Bologna; **Mattarozzi Ermo**, Casorso; **Mattei Alberto**, Travale Montieri (Grosseto); **Mattei Patrizio**, Castellbellino; **Matteo Nicola**, Montesano Sulla Marcellana; **Matteoli Massimo**, Empoli; **Mattera Fanny**, Ischia; **Mattia Luisa**, Roma; **Mattiello Albano**, Spagna; **Mattiello Andrea**, London; **Mattiello Cristiano**, Chieti; **Mattina Nicola**, Roma; **Mattioli Alessandro**, Siena; **Mattioli Giulio**, Roma; **Mattioli S.**, L'aquila; **Mattioli Vincenzo**, L'aquila; **Mattioli Vincenzo**, L'aquila; **Mattioni Fabrizia**, Cesenatico; **Mattiozzi Giovanni**, Roma; **Matzeu Aldo**, Settimo San Pietro Cagliari; **Maugeri Andrea**, Misterbianco; **Maura Camillo**, Ceccano; **Mauri Carlo**, Roma; **Mauri Luigina**, Biassono; **Mauri Massimo**, Pregnana; **Maurilio Monteverdi**, Lumezzane; **Maurizi Federica**, Bologna; **Maurizi Valentina**, Castellafiume; **Maurizi Valter**, Roma; **Maurizio Francesca**, Torino; **Mauro Ciro**, Casoria; **Mauro Danilo**, Pordenone; **Mauro Fausto**, Battipaglia; **Mauro Giacosa**, Montafia; **Mauro Ida**, Sorrento; **Mauro Iezzi**, Roma; **Mauro Liliana**, Pasian Di Prato; **Mauro Raffaele**, Rende; **Mauro Siotto**, Monticiano; **Mauro Ugo**, Giugliano In Campania; **Mautone Alessandra**, Marigliano; **Mazetti Marco**, Brescia; **Mazza Francesca**, Palermo; **Mazza Graziana**, Pieve D'alpago; **Mazza Paolo**, Ternate; **Mazza Sergio**, Napoli; **Mazzacurati Antonio**, Grottaferrata; **Mazzaraco Enza**, Sannicchio Di Bari; **Mazzarello Federico**, Castiglione Della Pescaia; **Mazzatenta Antonio**, Düsseldorf; **Mazzella Claudio**, Roma; **Mazzer Massimo**, Parma; **Mazzi Arturo**, Verona; **Mazzi Gabriele**, Verona; **Mazzi Giuliana**, Padova; **Mazzilli Domenico**, San Bartolomeo In Galdo; **Mazzilli Maria Fedora**, Bologna; **Mazzilli Roberto**, Manziana; **Mazzini Ivano**, Cesena; **Mazzocchetti Giuseppe**, Roseto Degli Abruzzi; **Mazzocchi Maria Antonietta**, Reggio Emilia; **Mazzola Claudio**, Robbio; **Mazzola Giovanna**, Roma; **Mazzoli Ignazio**, Veroli; **Mazzolini Gabriel**, Roma; **Mazzoni Alessandra**, Lugo; **Mazzoni Alessandro**, Pisa; **Mazzoni Cristiano**, Ferrara; **Mazzoni Fabio**,

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

Tuoro Sul Trasimeno; **Mazzoniprato** **Renata Mazzoni**, Prato; **Mazzotta Enrico**, Galiate; **Mazzotti Jessica**, Cascina; **Mazzotti Marisa**, Trento; **Mazzucca Luigina**, Pavia; **Mazzucchelli Stefania**, Genova; **Mazzucchetti Gianmarco**, Alzano Lombardo; **Mazzuocolo Massimo**, Caserta; **Mazzuoli Milena**, Vinovo; **Meacci Mara**, Chianciano Terme; **Meacci Valentino**, Empoli; **Meaccini Anna Maria**, Acquapendente; **Meani Cinzia**, Brughiero; **Meazza Simone**, Turbigo; **Meacci Margherita**, La Spezia; **Mecozzi Antonio**, Frascati; **Medau Camilla**, Bozzolo; **Medici Tornaquinci Chiara**, Roma; **Medici Serenella**, Sassari; **Medolago Ezio**, Ponte San Pietro; **Medoro Alceo**, Paglieta; **Medros Carlo**, Roma; **Megale Antonella**, Roma; **Mei Ferdinando**, Tarvisio; **Meiani Maddalena**, Milano; **Meini Stefania**, Firenze; **Melandri Francesca**, Roma; **Melani Maurizio**, Cinisello Balsamo; **Melaragno Sara**, Roma; **Melchiorri Silvia**, Treviso; **Melchiorre Stefano**, Milano; **Mele Andrea**, Roma; **Mele Giovanni**, San Giorgio Jonico; **Mele Maria Laura**, Roma; **Mele Massimo**, Mondaino; **Mele Paolo**, Gagliano Del Capo; **Mele Serafino**, San Giuliano Terme; **Mele Stefania**, Vetralla; **Meledandri Pioantonio**, Bari; **Meledandri Valerio**, Villacidro; **Meleddu Giampaolo**, Laconi; **Melero Andrea**, Ripalata Cremasca; **Meli Beatrice**, Noceto; **Meli Fabrizio**, Cagliari; **Meli Luigi**, Carlentini; **Melideo Giovanni Paolo**, Milano; **Melillo Giorgio**, Bagno Di Gavorrano; **Melillo Luca**, Rimini; **Melinelli Simonetta**, Perugia; **Melioli Lillialda**, Reggio Emilia; **Melioli Marina**, Cavriago; **Melis Annalisa**, Mogoro; **Melis Giulia**, Oristano; **Melli Francesco**, Rivalta; **Mellone Federica**, Nardò; **Melluso Ernesto**, Palermo; **Melocchi Albina**, Spirano; **Melone Vincenzo**, Taglio Di Po; **Meloni Antonio**, Ussana; **Meloni Beatrice**, Gavardo; **Meloni Concetta**, Laconi; **Meloni Ezio**, Torino; **Meloni Fabio**, Roma; **Meloni Francesco**, Roma; **Meloni Gabriella**, Siniscola; **Meloni Luana**, Milano; **Meloni Manlio**, Sonnino; **Meloni Massimo**, Roma; **Meloni Mauro**, Ripi; **Meloni Salvatore**, Selargius; **Meloni Stefano**, Cagliari; **Melotti Fausto**, Crespellano; **Memola Giuseppe**, Terlizzi; **Menardi Anteo**, Venezia; **Mencarelli Anna**, San Vincenzo; **Menconi Corrado**, Carrara; **Menconi Gianluca**, Carrara; **Menditto Giacomo**, Riardo; **Mendo Pierina**, Thiene; **Mendo Pierina**, Thiene; **Menean Matteo**, Cornaredo; **Menegazzi Claudio**, Rovereto; **Meneghello Francesca**, Ceggia; **Meneghetti Lodovico**, Milano; **Meneghetti Lodovico**, Milano; **Meneghin Achille**, Lonate Pozzolo; **Meneghin Roberto**, Noventa Padovana; **Meneghini Luisa**, Bologna; **Menenti Stefano**, Cesena; **Mengoli Angelo**, Castenaso; **Menicatti Pier Giovanni**, Arezzo; **Menichetti Rosella**, Venezia; **Menichini Ivana**, Carrara; **Menichino Manlio**, Gorizia; **Menin Miledi**, Fiesse D'artico; **Mennella Luciano**, Ginevra; **Mennuni Marcello**, Napoli; **Menotti Andrea**, Torino; **Menotti Jole**, Milano; **Menotti Marianna**, Ferrara; **Menziani Livia**, Roma; **Meo Celeste**, Isernia; **Meo Francesco Paolo**, Napoli; **Meoli Valentino**, Napoli; **Mercadante Salvatore**, Torino; **Mercuri Mariateresa**, Martirano Lombardo; **Mercurio Giuseppe**, Avellino; **Mereu Nicolina**, Nuoro; **Mereu Paola**, Iglesias; **Meriggi Alberto**, Treia; **Meriggi Federico**, Arena Po; **Merighi Giovanna**, Pordenone; **Merighi Lionello**, Torino; **Merighi Luca**, Elmas; **Merivot Antonio**, Pollain; **Merler Bianca**, Milano; **Merlin Emiliano**, Padova; **Merlini Maria Silvia**, Viareggio; **Merlo Fabrizio**, Biella; **Merlo**

Giulia, Trento; **Merola Cosimina**, Viganella; **Merola Pierpaolo**, Galatina; **Meroni Francesco**, Milano; **Mesaglio Stefano**, Udine; **Meschi Luca**, Milano; **Mescia Paolo**, Ferrazzano; **Messina Filippo**, Taranto; **Messina Gioacchino**, Furnari; **Messina Giuseppe**, Forlì; **Messina Ludovica**, Ragusa; **Messineo Cinzia**, Torino; **Messineo Filippo**, Roma; **Messini Massimo**, Rufina; **Messori Raffaella**, Modena; **Metastasio Antonio**, Cambridge; **Metastasio Giuseppe**, Terni; **Metra Pietro**, Pavia; **Mette Eugenia**, Alghero; **Mezzacapo Arturo**, Napoli; **Mezzalira Fernanda**, Cecina; **Mezzanotte Bernardino**, Milano; **Mezzogori Mario**, Comacchio; **Mezzopera Anna**, Fabriano; **Mezzorani Maurizio**, Quartu S. Elena; **Miale Claudio**, Massafra; **Miani Lorenzo**, Castelnuovo Rangone; **Miani Maria Pia**, Mira; **Miano Claudio**, Roma; **Miano Giorgio**, Roma; **Miano Massimo**, Roma; **Miante Aurelio**, Rovigo; **Micalusi Lea**, Marcon; **Micati Edoardo**, Vernole; **Micciarelli Monica**, Assisi; **Micco Maria**, Benevento; **Miccoli Gianluigi**, Ravenna; **Michelassi Francesco**, Firenze; **Micheletto Giovanni**, Samarate; **Micheli Claudio**, Salisano; **Micheli Flavio**, Roma; **Micheli Francesco**, Milano; **Micheli Roberta**, Trento; **Micheli Vladimiro**, Narni; **Michelotti Alessandra**, Roma; **Michetti Giulio**, Chieti; **Michetti Maurizia**, Roma; **Michieletto Davide**, Cupra Marittima; **Michieli Giacomo**, Roma; **Michieli Marco**, Venezia; **Miconi Pietro**, Roma; **Micossi Antonio**, Udine; **Middei Libero**, Lanuvio; **Migliaccio Giovanni**, Montalto Dora; **Migliaccio Nicola**, Sant'antimo; **Migliaccio Paola**, Catanzaro; **Migliaccio Pasquale**, Albano Laziale; **Migliaccio Teresa**, Sant'antimo; **Migliarini Marco**, Rimini; **Migliavacca Claudio**, Milano; **Miglio Francesco**, San Giorgio Canavese; **Migliori Carlo**, Firenze; **Migliorino Gianni**, Castellabate; **Migliozi Adriano**, Montorio Al Vomano; **Mignosa Andrea**, Catania; **Mignosa Sebastiano**, Siracusa; **Miguidi Silvia**, Montecrestese; **Milanaccio Alfredo**, Torino; **Milanesi Luciano**, Torre Boldone; **Milani Patrice Eros**, Domegliara; **Milani Patrizia**, Aosta; **Milani Roberto**, Broni; **Milani Simonetta**, Albignasego; **Milani Silvia**, Torino; **Milazzo Giuseppina**, Palermo; **Milazzo Mauro**, Roma; **Milella Antonio**, Firenze; **Mileo Egidio**, Episcopia; **Miliani Luca**, San Casciano In Val Di Pesa; **Miliani Massimo**, Bellano; **Miliani Valeria**, Pietrasanta; **Milici Alessandro**, Genova; **Milicia Manuela**, Taranto; **Milicè Giuseppe**, Caccuri; **Milione Francesco**, Potenza; **Militello Antonino**, Villanova D'ardenghi; **Milizia Francesca**, Roma; **Milla Cristiana**, Roma; **Millefanti Maria Angela**, Varese; **Milo Umberto**, Napoli; **Miloro Paolo**, Messina; **Mimmo Gianluca**, Mestre; **Mina Stefano**, Rimini; **Minali Lorenzo**, Isola Della Scala; **Minarelli Giovanni**, Finale Emilia; **Minarelli Lorenzo**, Granarolo; **Minelli Franco**, Brissago Valtravaglia; **Minelli Mariagrazia**, Casalmaggiore; **Mineo Fabrizio**, Taranto; **Mineo Marcella**, Taranto; **Minervini Francesca**, Molfetta; **Minetto Carolina**, Milano; **Mingardo Renzo**, Mira; **Mingardo Sabrina**, Baone; **Minghetti Maurizia**, San Giorgio Di Piano; **Mingioni Felice**, Roma; **Mingoa Salvatore**, Barrafranca; **Mingolla Francesco**, Mesagne; **Mingotti Rino**, Imola; **Mini Elena**, Montevarchi; **Minichini Francesco**, Conegliano; **Minicozzi Velia**, Roma; **Minieri Pasquale**, Calvi Dell'umbria; **Minieri Pasquale**, Calvi Dell'umbria; **Miniero Fatima**, Osimo; **Mininni Vito Felice**, Palo Del Colle; **Minnetti Daniela**, Porto San Giorgio; **Minni Sergio**, Loiano; **Minniti Maria Rosaria**, Roma; **Minnucci Emiliano**, Anghiara Sabazia; **Minto Renzo**, Vigonza; **Minuttillo Daniele**, Roma; **Minzera Francesco**, Taranto; **Mion Alvisè**, Padova; **Miotto Angelo**, Milano; **Miotto Davide**, Torino; **Miotto Michela**, Pederobba; **Mirabella**

Domenico, Ravenna; **Mirabella Paolo**, Agrigento; **Mirabella Paolo**, Bergamo; **Mirabello Michelangelo**, Ricadi; **Miramontes Francisco**, Colloredo Di Monte Albano; **Mirri Maria**, Brisighella; **Mirri Mauro**, Castel S. Pietro Terme; **Mischianni Barbara**, Gubbio; **Misia Giovanni**, Milano; **Misiani Caterina**, Firenze; **Missaggia Loris**, Vicenza; **Missaglia Alessandra**, Lissone; **Missora Luca**, Gonzaga; **Missorini Davide**, Parma; **Mistretta Franco**, Roma; **Misuri Alessandro**, Firenze; **Misuriello Elio**, Milano; **Moauero Sabina**, Roma; **Moauero Ugo**, Poggio Sannita; **Mobiglia Flavio**, Monza; **Mobruci Francesco**, Polistena; **Mocci Daniele**, Selargius; **Mocci Marco**, Iglesias; **Moccia Fiore**, Bruscianno; **Moccia Marco Francesco**, Rutigliano; **Mocerino Fabio**, Messina; **Mochi Sismondi Luigi**, Roma; **Modaro Concetta**, Torino; **Modenese Dario**, Magnacavallo; **Modesti Brigida**, Montesilvano; **Modica Francesco**, Bologna; **Modica Stefania**, Messina; **Modolo Stefano**, Mamoiada; **Modotti Annamaria**, Fagagna; **Modugno Paolo**, Roma; **Mogarelli Maurizio**, Roma; **Mogavero Giovanni**, Acerra; **Moi Mario**, Milano; **Moio Maria Grazia**, Marano; **Moise Antonio**, Joppolo; **Moizo Ernesto**, Camerana; **Molari Terzo**, Trento; **Molano Giuseppe**, Volvera; **Molendini Vincenzo**, Cisternino; **Moles Donato**, Bologna; **Molinari Antonio**, Pomarico; **Molinario Giulia**, Genova; **Molinini Giuseppe**, Trani; **Molino Iaria**, Comazzo; **Molisso Michele**, Napoli; **Molle Pasquale**, Ugento; **Molle Tommaso**, Roccasecca; **Mollia Giovanni**, Livorno; **Mollica Antonietta**, Venosa; **Mollo Angelo**, Druento; **Mologni Patrizia**, Bergamo; **Molon Francesco**, Latina; **Molon Sergio**, Merano; **Molone Valeria**, Milano; **Moltello Antonio**, Cardito; **Molteni Vito**, Annone Brianza; **Mombelli Gino**, Roma; **Monachese Adelmo**, Foggia; **Monaco Davide**, Raiano; **Monaco Federica**, Meina; **Monaco Giovanni**, Basiglio; **Monari Claudio**, Bologna; **Moncada Anna**, Agrigento; **Monco Andrea**, Oristano; **Monco Giuseppe**, Oristano; **Monco Roberto**, Oristano; **Moneta Vilfred**, Almenno San Bartolomeo; **Monetta Marco**, Atripalda; **Monetti Matteo**, Rimini; **Mongardi Giuliana**, Bologna; **Mongardi Maria Rosa**, Arco; **Mongelli Generoso**, Roma; **Mongelli Marco**, Corato; **Mongelli Mariano**, Alghero; **Mongini Costanza Maria**, Roma; **Monguzzi Alberto**, Monza; **Moni Riccardo**, Città Di Castello; **Monica Silvia**, Parma; **Monico Monica**, Ferrara; **Monni Dario**, Quartu S.E.; **Montagna Roberto**, Torino; **Montagna Umberto**, Bressana Bottarone; **Montagnaro Aquilino**, Casoria; **Montagnoli Francesco**, Montefiascone; **Montaguti Alessandro**, Milano; **Montalbano Rosario**, Monza; **Montalti Stefano**, Mercato Saraceno; **Montanari Francesco**, Taranto; **Montanari Irene**, Bologna; **Montanaro Roberto**, Sesto San Giovanni; **Montanaro Roberto**, 20099 Sesto San Giovanni; **Montanaro Giuseppina**, Francavilla Fontana; **Montanelli Simonetta**, Iglesias; **Montani Manuela**, Pegognaga; **Montanini Alessandra**, Felino; **Montanini Elisa**, Sedriano; **Montarello Marcello**, Squillace; **Montaruli Michele**, Gravina In Puglia; **Monte Sara**, Ivrea; **Monteagudo Edith**, Pomezia; **Montebelli Leo**, Pisa; **Monteduro Concetta**, Reggio Emilia; **Monteduro Massimo**, Minervino Di Lecce; **Monteguti Angelo**, Bologna; **Monteleone Lorenzo**, Irsina; **Montemurro Domenico**, Celle - Germana; **Monteri Franco**, Monza; **Monterubbiana Luigi**, Fermo; **Montesano Franco**, Casaleto Spartano (Sa); **Montevocchi Gian Franco**, Galliera; **Monti Enrico**, Forlimpopoli; **Monti Mira**, Bologna; **Montinaro Brizio**, Tricase (Le); **Montini Anna Mara**, Lumezzane; **Montini Ileana**, Brescia; **Montini Mara**,

UNO STRUMENTO PER MIGLIORARSI

«Le primarie non sono la medicina miracolosa di tutti i mali, ma il sistema della "piramide" congressuale è peggio è ormai improponibile. Le primarie sono l'unico strumento per far emergere idee e persone nuove»

ALBERTO PALAZZI



Lumezzane; **Montisci Gianni**, Roma; **Montisci Giovanna**, Cagliari; **Montisci Marco**, Oristano; **Montrone Elisabetta**, Verbania; **Mor Alessandra**, Brescia; **Morales Claudia**, Bracciano; **Morales Claudia**, Roma; **Morana Edoardo**, Scidi; **Morandi Marco**, Firenze; **Morandini Fabio**, Cavaglia; **Morando Roberto**, Nichelino; **Moraschini Ivo**, Valbondione; **Morcavallo Argia**, Cosenza; **Mordini Riccardo**, Borgo San Lorenzo; **Morea Cristina**, Taranto; **Moreddu Pietro**, Nuoro; **Morelli Antonella**, Monsummano Terme; **Morelli Fabrizio**, Treviso; **Morelli Francesca**, Montelupo Fiorentino; **Morelli Marco**, Roma; **Morelli Matteo**, Roma; **Morelli Nicola**, Fano; **Morelli Pier Bruno**, La Spezia; **Morelli Riccardo**, Empoli; **Morelli Roberto**, Casalbordino; **Morelli Vittorio**, Sassari; **Morello Giuseppe**, Lamezia Terme; **Morello Laura**, Sant'antimo; **Morello Osvaldo**, Chieri; **Moretti Armando**, Genova; **Moretti Benito**, San Giovanni In Persiceto; **Moretti Giacomo**, Anghiari; **Moretti Leonardo**, Bagno A Ripoli; **Moretti Maria Elena**, Torino; **Moretti Maria Laura**, Cesena; **Moretti Nadia**, Milano; **Moretti Sergio**, Montemaggiore Al Metauro; **Moretti Tatiana**, Roma; **Moretto Massimo**, Prato; **Morgantini Alberto**, Firenze; **Morgese Marina**, Mondaino; **Morgia Augusto**, Roma; **Morgillo Agostino**, Santa Maria A Vico; **Morgini Giuliano**, Genova; **Morgotti Giorgio**, Scandiano; **Mori Adele**, Grottaglie; **Mori Annamaria**, Cascina; **Mori Leonardo**, Mantova; **Mori Luca**, Taranto; **Mori Marco**, Roma; **Mori Samuele**, Firenze; **Moricone Massimo**, Roma; **Moriconi Gino**, Cinquale; **Morini Enrico**, Bressana Bottarone (Pv); **Morini Gianni**, Pistoia; **Morisi Davide**, San Giovanni In Persiceto; **Morittu Antonio**, Moruzzo; **Moro Fabrizio**, Osimo; **Moro Francesco**, Cuneo; **Moro Gianluca**, Torino; **Moro Paola**, Pordenone; **Moro Roberto**, Iltiri; **Morona Andrea**, Ferrara; **Morona Andrea**, Ferrara; **Morone Antonio**, Caggiano; **Moroni Fabio**, Parma; **Moroni Nadia**, Udine; **Moroni Pietro**, Bologna; **Morosini Guido**, Torino; **Morotto Ferdinando**, Campegine; **Morseletto Barbara**, Genova; **Mortara Marialuisa**, Roma; **Mortellaro Stefano**, Catania; **Mortin Giuseppe**, Cartura; **Mosca Domenico**, Taranto; **Mosca Edoardo**, Firenze; **Mosca Gianfranco**, Sorbo Serpico; **Moscarelli Giampaolo**, Capena; **Moscatelli Franco**, Forlì; **Moscatelli Michele**, Givoleto; **Moscato Vito Giuliano**, Oliveto Citra; **Moscetta Mario**, Roma; **Moschetti Ennio**, Maglie;

Moschetti Mariagrazia, Massafra; **Moschini Mario**, Roma; **Mosconi Paola**, Verona; **Mosconi Veris**, Pesaro; **Mosna Paolo**, Bolzano; **Mossa Grazietta**, Cagliari; **Mossino Fabrizio**, Roma; **Motta Pasquale**, Nocera Terinese; **Motta Silvana**, Roma; **Mozzetti Francesco**, Roma; **Mozzillo Raffaele**, Roma; **Mucaria Salvatore**, Calatafimi Segesta; **Mucchi Benedetta**, Milano; **Mucci Antonietta**, Roma; **Mucci Milene**, Marina Di Carrara; **Mucci Milene**, Marina Di Carrara; **Muccio Giovanni**, Comiso; **Muceli Francesco**, Arzana; **Muci Roberto**, Lecce; **Mugnaini Mauro**, Castelfiorentino; **Mulas Giuseppina**, Oristano; **Mulas Paola**, Cagliari; **Mulas Raffaella**, Arzana; **Munari Flavia**, Correggio; **Mune Rocco**, Fonte Nuova; **Munegato Lorenzo**, Padova; **Muntoni Annalisa**, Salzano; **Muolo Giuliano**, Monopoli; **Mura Brunella**, Oristano; **Mura Duilio**, Cagliari; **Mura Fabrizio**, Borore; **Mura Giovanni**, Pulsano; **Mura Giovanni**, Sassari; **Mura Luigi**, Portoferraio; **Mura Maria Efisia**, Bosa; **Murabito Gaetano**, Catania; **Muratore Francesca**, Palermo; **Muratore Santo**, Cologno Monzese; **Muratori Bruno**, Vignola; **Muratori Romeo**, Rimini; **Muratori Stefano**, Castelnuovo R; **Muravera Domenica**, Nuoro; **Mureddu Gavino**, Tissi; **Murgia Antonello**, Cagliari; **Murgia Mario**, Selargius; **Murgia Simona**, Roncadelle; **Murianni Mariafrancesca**, Rimini; **Muroni Caterina**, Roma; **Murri Alberto**, Roma; **Murrone Franco**, Mandatoriccio; **Murru Bonaria**, Milano; **Murru Francesco Mario**, Nuoro; **Murru Giovanna**, Nuoro; **Murru Luigi**, Cagliari; **Murru Mariano**, Villasor; **Musacchio Castalda**, Roma; **Muscaridola Rosa**, Mirandola; **Muscas Alberto**, Roma; **Muscas Antonello**, Vicenza; **Musci Giuliano**, Casalzuigno; **Musciano Maurizio**, Ancona; **Musella Francesco**, Milano; **Musi Marzia**, Spilamberto; **Musillo Filomena**, Buccinasco; **Musillo Michele**, Castel Maggiore; **Musio Anna**, Fukuoka (Giappone); **Musolesi Martino**, Monzuno; **Musoni Mirco**, Mogliano Veneto; **Mussini Sergio**, Rubiera; **Musso Antonino**, Belmonte Mezzagno; **Musso Noemi**, Buttigliera Alta (Turin); **Mussolin Alessandro**, Vicenza; **Musti Anna Maria**, Napoli; **Muti Roberto**, Milano; **Muzzi Aureo**, Trieste; **Muzzioli Roberto**, Taggia; **Myr Vittorio**, Milano;

N **N Alvaro**, Roma; **Naddour Nada**, Roma; **Nadini Stefano**, Gaggio Montano; **Naldini Paola**, Grosseto; **Nanni Delli Falconi Elvira**, Roma; **Nanni Alessandro**, Lucca; **Nanni Gabriele**, Bellaria Igea Marina; **Nanni Mara**, Forlì; **Nanni Massimo**, Velletri; **Nanni Paolo**, Torino; **Nanni Sergio**, Montecatini V.C.; **Nannizzi Lorenzo**, Castelnuovo Di Garfagnana; **Nano Francesco**, Stresa; **Napoli Andrea**, Torino; **Napoli Antonino**, Messina; **Napoli Antonio**, Cossato; **Napoli Federica**, Salerno; **Napoli Francesco**, Modena; **Napoli Isidoro**, Mriina Di Gioiosa J.; **Napolitano Adriano**, Napoli; **Napolitano Antonio**, Firenze; **Napolitano Claudio**, Modena; **Napolitano Emilio**, Bologna; **Nappa Maurizio**, Horgen; **Nappi Assunta**, Avellino; **Nappo Edwige**, Napoli; **Narcisi Donato**, Locorotondo; **Narcisi Isabella**, Pescara; **Narciso Amelia**, Sanremo; **Nardicchia Maria Pia**, Gaeta; **Nardi Marina**, Roma; **Nardiello Concetta**, Muro Lucano; **Nardulli Jacopo**, Bari; **Nargi Giuseppe**, Benevento; **Nascimbeni Fabio**, Bologna; **Nasi Valdo**, Ferentino; **Nasso Livia**, Montaltodora; **Nasta Ernesto**, Palermo; **Nastari Simonetta**, Empoli; **Nastasi Anna Francesca**, Cassola; **Nastasi Igor**, Misterbainco; **Natale Mario**, Montescaglioso; **Natali Antonello**, Rieti; **Natali Giordano**, Perugia; **Natali Maria**, Bologna; **Natalia Elisabetta**, Roma; **Natili Graziella**, Viterbo; **Nava Mambretti Franco**, Roma; **Nava Cecilia**, Firenze; **Nava Giovaani**, Concorezzo; **Nava**

Roberto, Vanzago; **Navarra Franco**, Roma; **Navarra Ilaria**, Potenza; **Navonni Massimiliano**, Terni; **Nazareno Scarabotto**, Roma; **Nebbia Giancarlo**, Altavilla Iripina; **Nebiolo Giorgio**, Asti; **Necchi Andrea**, San Martino In Strada; **Necchia Simona**, Paliano; **Negozi Leonello**, Jesi; **Negri Anna Maria**, Settala; **Negri Sergio**, Novara; **Negri Servilio**, Porto Mantovano; **Negrini Luca**, Sondrio; **Negrini Maria Grazia**, Bologna; **Negrini Maria**, Monterotondo; **Negro Noemi**, Alba; **Negusini Monia**, Bologna; **Nenci Sergio**, Arezzo; **Nencioni Leonardo**, Impruneta; **Nencioni Sara**, Milano; **Neri Angela**, Roma; **Neri Mario**, Morolo; **Neri Natale**, Sanremo; **Nerini Molteni Silvia**, Castelletto Sopra Ticino; **Nesler Lia**, Lavis; **Nesti Angelo**, Viareggio; **Netti Anna**, Taranto; **Nevola Marielena**, Napoli; **Nevola Sean**, Torino; **Nezi Marina**, Roma; **Nicchi Massimo**, Roma; **Niccolai Romina**, Signa; **Niccoli Federico**, Milano; **Nicolai Elisabetta**, Roma; **Nicolai Elisabetta**, Roma Capitale; **Nicolai Flavio**, Roma; **Nicolazzo Pasquale**, Genova; **Nicolazzo Pasquale**, Genova; **Nicoletta Sergio**, Omegna; **Nicoletta Tangaro**, Milano; **Nicoletti Giuseppe**, Pedace; **Nicoletti Nadia Concetta**, Torino; **Nicoletti Neri**, Padova; **Nicoli Luca**, Modena; **Nicolosi Giuseppe**, Catania; **Nicolosi Giuseppe**, Mascalucia; **Nicolucci Augusto**, Cuneo; **Nicolussi Roberto**, Bolzano; **Nicotera Fabrizio**, Bologna; **Nicotera Olga**, Montalto Pavese; **Nicotra Adriano**, Santa Teresa Di Riva; **Nicotra Aldo**, Valdagnò; **Nicotri Stefano**, Bari; **Nieddu Alessandra**, Sassari; **Niero Loredana**, Castelfranco Emilia; **Nifosi Carmelo**, Giarratana; **Nigi M. Daniela**, Macerata; **Nigrelli Stefano**, Roma; **Nigris Elia Francesco**, Milano; **Nigro Sebastiano**, Laurenzana; **Nilluti Iolanda**, Fidenza; **Ninu Nadia**, Sassari; **Niscola Lorella**, Roma; **Nisi Filippo**, Mirabella Imbaccari; **Nisi Francesco**, Brindisi; **Nisoli Francesco**, Goiânia; **Nistri Alessandro**, Prato; **Nnni Paolo**, Torino; **Nobile Alvi**, Cesenatico; **Nobile Nicola**, Cava Dé Tirreni; **Nobili Paolo**, Ponte San Nicolò; **Nocca Rossella**, Battipaglia; **Noccioli Guido**, Pisa; **Nocciolino Giovanni**, Vasto; **Nocente Matteo**, Torino; **Nocentini Massimo**, Prato; **Nocera Angela M.G.**, Reggio Emilia; **Nocera Flavio**, Cascina; **Nocera Ninni**, Mezzolombardo; **Nocito Gabriella**, Roma; **Nodari Marina**, Lonato D/Garda; **Noè Giuseppe**, Ravenna; **Noè Mario**, Torino; **Noferini Neri**, Bologna; **Nola Alessandro**, Napoli; **Nolè Antonio**, Potenza; **Noli Roberto**, Arquata Scrivia; **Nollo Giandomenico**, Trento; **Nones Alfredo**, Bolzano; **Nonna Emanuela**, Milano; **Nonnis Angelo**, Cagliari; **Nono Silvia**, Roma; **Noris Alfio**, Bergamo; **Nosotti Walter**, Cernusco S/N; **Nosotti Walter**, Cernusco S/N; **Nossa Moreno**, Sesto San Giovanni; **Notarantonio Cristina**, Pescasseroli; **Notari Claudio**, Parma; **Notari Monica**, Castelfranco Emilia; **Notari Teresa**, Pordenone; **Notarnicola Vito**, Frosinone; **Notaro Croce**, Montemaggiore Belsito; **Notaro Fabio Massimo**, Roma; **Nota Domenica Maria**, Palermo; **Noto Giovanni**, Modena; **Novelli Bruno**, Novafeltria; **Novelli Giacomo**, Bologna; **Novello Mario**, Genova; **Novembre Giuseppe**, Bergamo; **Novi Gaetano**, Anghi; **Nozzi Antonio**, Modena; **Nucci Andrea**, Siena; **Nucci Giovanni**, Roma; **Nuccini Gianluigi**, Cologno Monzese; **Nucera Edoardo Mario**, Africo; **Nugai Gabriella**, Torino; **Nunnari Antonino**, Milano; **Nussbaumer Heidi**, Poggio San Marcello; **Nuvoli Maria Celeste**, Alghero; **Nuvolone Vincenzo**, L'Aquila;

O **Oballa Anna**, Roma; **Obino Antonio**, Cagliari; **Obino Paolo**, Tula; **Occhi Renata**, Genova; **Occhipulo Emma**, Bologna; **Occhiochiuso Luigi**, Milano; **Occhionero Antonella**, Termoli; **Occhipinti Giovanni**, Vicenza; **Occhiuto Leone Massimo**, Reggio Calabria; **Occhiuto Pietro**,

Paderno Dugnano; **Odaldi Marco**, Grizzana Morandi; **Odore Giorgio**, Guarene; **Odorico Danilo**, Piosasco; **Odorizzi Giuseppe**, Torino; **Offredi Ennio**, Osio Sotto; **Oggiano Maria Viola**, Tempio Pausania; **Oggiano Paolo**, Quartu S.Elena; **Ognibene Natalina**, Marzabotto; **Oian Daniele**, Udine; **Oldani Alberto**, Torino; **Oleari Giancarlo**, Cinisello; **Oleza Annamaria**, Tortona; **Olianas Fernando**, Bazzano; **Olini Rita**, Sora; **Oliva Angela Maria**, Altamura; **Oliva Antonio**, Delémont; **Oliva Fabio**, Torino; **Oliveri Fabrizio**, Santo Stefano Quesquina; **Oliveri Roberto**, Rossiglione; **Oliverio Mara**, San Giovanni In Fiore; **Olivetti Olivia**, Anguillara Sabazia; **Olivi Mauro**, Monteriggioni Loc Badesse; **Olivieri Abramo Olivieri**, Savignanosu71 Rubicone; **Olivieri Carla**, Ravenna; **Olivieri Salvatore**, Cologno M.Se; **Olivieri Stefano**, Roma; **Olivieri Thomas**, Fano; **Oliviero Antonio**, Anzio; **Oliviero Giuseppina**, Monterotondo; **Oliviero Lino**, Pulheim; **Olla Nicola**, Cagliari; **Olla Piero**, Cagliari; **Olmi Nello**, Cecina; **Oltolini Annarosa**, Parma; **Ombra Ermanno**, Crespellano; **Ombrelli Nicola**, Grosseto; **Omei Gianfranco**, La Spezia; **Omobono Flavio**, Terlizzi; **Oneda Romano**, Pavia; **Ornis Andrea**, Solarussa; **Onorato Hector**, Torino; **Onore Monica**, Milano; **Oppedisano Franco**, Gioiosa Ionica; **Oppedisano Michelangelo**, Torino; **Orani Marianonietta**, Cagliari; **Orciani Dorian**, Ancona; **Oreffice Diana**, Roma; **Orgiu Alessandra**, Laconi; **Orgiu Carlo**, Laconi; **Oriani Cesarino**, Cernusco Sul Naviglio (MI); **Oricchio Stefano**, Salerno; **Orioli Giulio**, Ribolla; **Orioli Iolanda**, Rimini; **Orioli Pietro**, Desenzano; **Oriandi Federico**, Gussago; **Oriandi Stefano**, Turi; **Oriandini Tiziano**, Casalmaggiore; **Orlando Antonino**, Pescara; **Orlando Ivan**, Ceggia; **Orlando Laura**, Bologna; **Orna Susanna**, Verona; **Orofino Luisa**, Cagliari; **Orpianesi Diego**, Campagnano Di Roma; **Orru Sandra**, Roma; **Orru' Antonio**, Tortoli; **Orru Daniela**, Roma; **Orrù Dino**, Torino; **Orru' Giovanna**, Atene; **Orrù Giuseppe**, Monserrato; **Orrù Laurretta**, Oristano; **Orrù Rinaldo**, Santadi; **Orru Veronica**, Cagliari; **Orrù Veronica**, Cagliari; **Orsi Giancarlo**, Castelfiorentino; **Orsi Stefano**, Livorno; **Orsini Camilla**, Bologna; **Orsino Valentina**, Piedimonte Matese; **Orsoni Maria**, Monza; **Ortelli Carla**, Roma; **Ortelli Max Giovanni**, Bellinzago Lombardo; **Orthmann Sergio**, Gallarate; **Ortore Maria Grazia**, San Benedetto Del Tronto; **Ortu Bachisio Raimondo**, Sassari; **Ortu Fabrizio**, Avellino; **Ostuni Antonio**, Verona; **Ostuni Giacomo**, Monopoli; **Ostuni Rosanna**, Lecce; **Ottanelli Paolo**, Sesto Fiorentino; **Ottaviani Angela**, Colchester; **Ottaviani Roberto**, Arezzo; **Ottaviano Francesco**, Ragusa; **Ottaviano Andrea**, Quarto; **Ottoboni Clara**, Villafranca; **Ottomoni Benito**, Palmanova; **Ottoneilli Manuela**, Modica; **Ottoneillo Franca**, Rapallo; **Ottonerli**

UN GESTO IMPORTANTE

«Firmo, firmo, eccome se firmo! È importante poter scegliere chi vogliamo in Parlamento. Abbiamo visto cosa succede se i nostri parlamentari vengono scelti dall'alto! Chi meglio di chi scegliamo noi stessi può rappresentarci? Sosteniamo la campagna dell'Unità e di tutti quelli che ne faranno una bandiera»

SILVANA GATTA

Franco, Acqui Terme; **Uciano Claudio**, Rovigo;

P **Paba Daniela**, Cagliari; **Paba Renzo**, Cagliari; **Pabilla Francesco**, Piacenza; **Pabzera Giuseppe**, Locri; **Paccagnella Stefania**, Padova; **Paccaloni Luigino**, Potenza; **Pacchiarotti Gilberto**, Stradella; **Pacchini Monica**, Vada; **Pacchioni Luciano**, Salsomaggiore Terme; **Pacciarini Maurizio**, Cusano Milanino; **Pacetti Alberto**, Ancona; **Paci Claudio**, Piombino; **Pacifici Maria Antonella**, Roma; **Pacifico Vito**, Rimini; **Pacileo Gaia**, Napoli; **Pacileo Giorgia**, Napoli; **Pacini Anna Maria**, Roma; **Pacini Piero**, Firenze; **Pacinotti Mario**, Scandicci; **Pacioni Fabio**, Roma; **Padoan Adriana**, Venezia; **Padovano Alessandro**, Bethlehem; **Padrin Arnaldo**, Vicenza; **Paduanello Nicola**, Cagnano Varano; **Padula Antonio**, Voghera; **Paganelli Venanzo**, Roma; **Pagani Claudia**, Roma; **Pagani Francesca**, San Lazzaro Di Savena; **Pagani Marialuigia**, Cinisello Balsamo; **Pagani Mariano**, Selargius; **Pagani Valeria**, Magliano Sabina; **Pagano Gabriele**, Roma; **Pagano Leonilde**, Napoli; **Paganoni Panz**, Ferrara; **Paganotto Luca**, Casale Di Scodosia; **Pagliai Leonardo**, Montalcio; **Pagliai Mirko**, Lanciano; **Pagliarunga Alberto**, 63029 Servigliano; **Pagliarani Elisa**, Firenze; **Pagliarani Massimo**, Roma; **Pagliaro Agostino**, Mondragone; **Pagliaro Vincenzo**, Catanzaro; **Pagliarulo Rosaria**, Napoli; **Paglini Enio**, Ceparana; **Pagni Giuliana**, Milano; **Paina Francesca**, Milano; **Paina Pier Luigi**, Milano; **Painelli Simona**, Pavia; **Paola Emanuela**, Padova; **Pais Giorgio**, Ostuni; **Pala Michela**, Olbia; **Paladini Fausto**, Jocas France; **Paladino Riccardo**, Catania; **Palagi Francesco**, Rignano Sull'arno; **Palangio Annamaria**, Campobasso; **Palareti Aldo Dino**, Forlimpopoli; **Palazzetti Eleonora**, Macerata; **Palazzi Matteo**, Camerino; **Palazzo Antonio Palazzo**, Bologna; **Palazzo Bruno**, Napoli; **Palazzo Giuseppe**, Beinasco; **Palazzo Nausica**, Senise; **Palelli Palmiro**, Roma; **Palena Ivana**, Roma; **Palermo Franca**, Caltanissetta; **Palermo Giovanni**, Apice; **Paliotta Giuseppe**, Firenze; **Palladini Anna Lucia**, L'Aquila; **Palladini Diocleziano**, Avezzano; **Paladino Gennaro**, San Donato Milanese; **Palladino Maurizio**, Battipaglia; **Pallavicini Giovanni**, Travecchi Siccomario; **Pallecchi Serenella**, Siena; **Pallone Orlando**, Milano; **Pallotta Marco**, Roma; **Pallucchini Paola**, Carbognano; **Palma Elena**, Carrara; **Palma Francesco**, Resana; **Palma Laura**, Salerno; **Palma Lucia**, Tocco Da Casauria; **Palmarì Giulia**, Napoli; **Palmarino Andrea**, Roma; **Palmas Fra**, Sondrio; **Palmas Lorenzo Emilio**, La Spezia; **Palmas Stefania**, Quartucciu; **Palmeri Rosa Anna**, Marsala; **Palmeri Vito Palmeri**, Albano Laziale; **Palmesi Alessandro**, Roma; **Palmieri Clemente**, Pellicano; **Palmieri Fabio**, Camerano; **Palmieri Gaetano**, Napoli; **Palmieri Massimo**, Langhirano; **Palmieri Massimo**, Langhirano; **Palmigiano Angelo**, Catania; **Palmigiano Giovanni**, Palma Campania; **Palminteri Dario**, Palermo; **Palmisano Antonio**, Priolo Gargallo; **Palmisano Antonio**, Siracusa; **Palmisano Germana**, Fasano; **Palmisano Perry**, Locorotondo; **Palmone Vito**, Portoviro; **Paloscia Antony Davide**, Napoli; **Paloscia Elena**, Genova; **Paltrinieri Italo**, Modena; **Palù Franco**, Albinea; **Palumbo Alessandro**, Molfetta; **Palumbo Antimo**, Teano; **Palumbo Carmine**, Napoli; **Palumbo Corrado**, Genova; **Palumbo Elio Matteo**, Pontecagnano; **Palumbo Enzo**, Ladispoli; **Palumbo Gennaro**, Calvizzano; **Palumbo Marco**, Roma;

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

Palumbo Rosaria, Scafati; **Pambianco Giuseppe**, Roma; **Pamico Filippo**, Torino; **Pampaloni Franca**, Firenze; **Panarella Nunzia Maria**, Chiavari; **Panarello Luigia**, Roma; **Panarini Paolo**, Tivoli; **Pancelli Francesca**, Orentano; **Panci Giorgio**, Cisterna Di Latina; **Pancucci Riccardo**, Agrigento; **Pandini Giuseppe**, Misterbianco (Ct); **Pandolfi Attilio**, Roma; **Pandolfi Domenico**, Lido Di Ostia; **Pandolfi Domenico**, Ostia Lido; **Pandolfi Massimo**, Trento; **Pandolfo Luca**, Pisa; **Panella Alfonso**, Torino; **Panerati Daniele**, Prato; **Panetta Anna Rita**, Vecchiano; **Panetta Domenico**, Siderno; **Panetta Elisa**, Milano; **Pangrazio Amedeo**, Castelli; **Pani Gabriella**, Cagliari; **Pani Oliviero**, Orvieto; **Pani Silvia**, Cabras; **Panico Francesco**, Quarto; **Panico Massimo**, Gubbio; **Panicucci Gino**, Roma; **Panizzi Cecilia**, Poggio; **Pansecchi Luciano**, Bareggio; **Pansieri Lorenzo**, Grosseto; **Pansini Tiberio Giovanni**, Molfetta; **Pansoli Riccardo**, Scansano; **Pantaleo Giacomo**, Marsala; **Pantaleo Giuseppe**, Bari; **Pantaleoni Ernesto**, Milano; **Pantano Irene**, Castelbuono; **Pantano Luigi**, Palermo; **Pantarotto Dino Franco**, Tortona; **Panté Maria Rosa**, Borgosesia; **Panteghini Flavio**, Brescia; **Pantò Antonio Davide**, Civitanova Marche; **Pantuso Maria**, Firenze; **Panunzi Riccardo**, Terni; **Panza Giuseppe**, Bari; **Panzalis Delfina**, Romana; **Panzerà Giuseppe**, Locri; **Panzetta Luciano**, Roma; **Panzetti Ermanno**, Nonantola; **Paoletta Nicola**, Parma; **Paoletti Fabrizio**, Firenze; **Paoletti Marco**, Firenze; **Paoli Gerardini**, Trento; **Paoli Luigia**, Montelupo; **Paolieri Maria**, Sesto Fiorentino; **Paolini Maurizio**, Livorno; **Paolini Paolo**, Firenze; **Paolino Alessandro**, Roma; **Paolo Bollino**, Venosa; **Paolo Francesco**, Genova; **Paoloni Lorenzo**, Roma; **Paolucci Filippo**, Cesena; **Paolucci Virgilio**, Androcco; **Paone Antonio**, Bologna; **Papa Nella**, Lissone; **Papa Rosario**, Gravina Di Catania; **Papagna Giacomo**, Molfetta; **Papagni Antonella**, Trani; **Papais Lorenzo**, Staranzano; **Papaleo Fabrizio**, Torino; **Papalia Roberto**, Bergamo; **Papalia Roberto**, Bovalino; **Papararo Michele**, Guastalla; **Paparella Mirco**, Ferrara; **Paparelli Fabio**, Terni; **Papini Cristina**, Firenze; **Papotto Giovanni**, Roma; **Pappadà Chiara**, Ruffano; **Pappalardo Lucia**, Sanremo; **Pappaterra Mariapina**, Mormanno; **Papucci Nicoletta**, Milano; **Papucci Ranieri**, Firenze; **Paracampo Antonio**, Bernalda; **Paracc Franco Enrico**, Castelletto Ticino; **Paracchini Franco Enrico**, Castelletto Ticino; **Paradiso Giovanni**, Bernalda; **Paradiso Giuseppe**, Pianoro; **Parasi Rossella**, Verbania; **Parca Serena**, Roma; **Pardini Giorgio**, Lido Di Camaiore; **Parente Giuseppe**, Treviso; **Parente Onofrio**, Mola Di Bari; **Parer Mirella**, Camogli; **Pargoletti Sergio**, Taranto; **Parietti Guido**, Roma; **Parigi Mauro**, Livorno; **Paris Maria Laura**, Celano; **Parlato Marianna**, Piano Di Sorrento; **Parlato Rosa**, Genova; **Parlatore Marco Tullio**, Viareggio; **Parma Piera**, Verbania; **Parmeggiani Marzia**, Lazise; **Parmigiani Luisella**, Mandello Del Lario; **Parodi Antonio**, Milano; **Parodi Bruna**, Torino; **Parodi Guido**, Savona; **Parodi Leandro**, Grosseto; **Parodi Pamela**, Genova; **Parodo Marcello**, Nuoro; **Paroglio Paola**, Vercelli; **Parola Michele**, Cuneo; **Parolise Antonio**, Caserta; **Parrella Alberto**, Milano; **Parrella Nicoletta**, San Donà Di Piave; **Parri Alessandra**, Colle Di Val D'elsa; **Parrinello Angela**, Catanzaro; **Parrinello Lucio**, Udine; **Parrotta Nicola**, Torino; **Partegiani Giuseppe**, Chiari; **Partigiani Enrico**, Pomarance; **Partito Democratico Ciercolo Territoriale**, Celle Ligure; **Partolo**

Maria Rosaria, Quartu Sant'elena; **Parziale Vito**, Torchiariolo; **Pascale Carmine**, Vasto; **Pascale Giuseppe**, Cesinali; **Pascali Maria Speranza**, Castel Madama; **Pascalichio Jacopo**, Turi; **Pascarella Maria Giuseppa**, Ivrea; **Pascariello Flavia**, Napoli; **Pascazi Domenico**, Roma; **Pascazi Paolo**, Roma; **Pascoli John**, Buttrio; **Pascucci Chiara**, Roma; **Pascucci Pierpaolo**, Roma; **Pasella Giovanni**, Cagliari; **Pasinelli Donatella**, Solto Collina; **Pasquale Daniela**, Roma; **Pasquale Magro**, Catanzaro; **Pasquali Enrica**, Genova; **Pasqualini Andrea**, Falconara Marittima; **Pasqualino Cavorso**, Milano; **Pasquariello Ascanio**, Piedimonte Matese; **Pasquariello Ferdinando**, Genzano Di Roma; **Pasquinelli Domenico**, Senigallia; **Pasquinelli Arturo**, Vernio; **Pasquinelli Domenico**, Senigallia; **Pasquinelli Paolo**, Livorno; **Pasquini Daniela**, Siena; **Pasquini Marco**, San Giovanni Valdarno; **Pasquini Olga**, Roma; **Pasquino Marco**, Novara; **Passalacqua Antonino**, Trapani; **Passalacqua Sandra**, Grosseto; **Passalia Francesco**, Milano; **Passaretti Renato**, Latina; **Passaro Daniele**, Battipaglia; **Passaro Rosa**, Acerra; **Passera-Hoegger Susanna**, Basilea-Svizzera; **Passeri Adriano**, Cairate; **Passerini Nanni**, Carignano; **Passi Gabriella**, Roma; **Passi Paola**, Roma; **Passio Marian**, Cagliari; **Pastore Egidio**, Palagianello; **Pastore Giovanna**, Bari; **Pastore Lucio**, Isernia; **Pastorelli Mauro**, Castelfranco Emilia; **Pastorini Annamaria**, La Spezia; **Pastorino Federica**, Torino; **Pastorino Giuseppe**, S.Colombano Certenoli; **Pastorino Lorenzo**, Albisola Superiore; **Pastorio Maria Grazia**, Venezia; **Patané Patrizia**, Palermo; **Paterniti Martello Yuri**, Tortorici; **Paterniti Carlo**, Patti; **Paterno' Giovanni**, Palermo; **Paternò Giulio Cesare**, Ancona; **Paternoster Floriana**, Pesaro; **Paternoster Giovanni**, Napoli; **Paticchio Giampaolo**, Recanati; **Patrian Riccardo**, Marcon; **Patriotta Giovanni**, San Lazzaro; **Patrizi Luigi**, Roma; **Patrone Lorenzo**, Villaricca; **Pattacini Arnaldo**, Reggio Emilia; **Patti Giacomo**, Catania; **Pattuzzi Anna**, Pavullo; **Paturzo Antonella**, Sorrento; **Paturzo Felicia Maria**, Piano Di Sorrento; **Pau Giuseppina**, Cagliari; **Paulis Carla**, Sestu; **Pavan Lui**, Givera Del Montello; **Pavan Luigino**, Verona; **Pavan Maurizio**, Maserada Sul Piave; **Pavani Lanfranco**, Vanzaghelto; **Pavese Pierpaolo**, Milano; **Pavesi Lambert**, Varese; **Pavia Angelo**, Modena; **Pavia Gabriella**, Messina; **Pavignano Anna**, Roma; **Pavinato Giuseppe**, Fiumicino; **Pavinato Giuseppe**, Maccarese; **Pavone Liborio Giovanni**, Raddusa; **Pavoni Achille**, Roma; **Pazienza Antonio**, Sarre; **Pd Circolo Pd Portuense**, Roma; **Peagno Guido**, Novara; **Pecchini Benedetta**, Carpi; **Pecchioli Alessandro**, Pistoia; **Pecci Filippo**, Montescudo; **Pecci Rita**, Roma; **Pecchini Enrico**, Perugia; **Pece Barbara**, Genova; **Pecilli Isabella**, Roma; **Pecorella Michelangelo**, Monreale; **Pecorella Rodolfo**, Capoterra; **Peddes Irene**, Tonara; **Peddis Mariangela**, Cagliari; **Pedemonte Silvia**, Ceranesi; **Pederzoli Maura**, San Giovanni In Persiceto; **Pederzoli Stella**, Montello; **Pedone Valentina**, Bellusco; **Pedracini Luciano**, Pedracini, Milano; **Pedracini Luciano**, Pedracini, Milano; **Pedrazzi Paolo**, Genova; **Pedrazzoli Luciano**, Mantova; **Pedrazzoli Mario**, Maserà Di Padova; **Pedrazzoli Marta**, Narni; **Pedrelli Paolo**, Castel Maggiore; **Pedretti Liviano**, Cesenatico; **Pedretti Marco**, Varedo; **Pedretti Nicola**, Portovenere; **Pedrini Maurizio**, Montevoglio; **Pedrini Paolo**, Mattarello; **Pedrocco Giampietro**, Preganziol; **Pedroni Paola**, Siena; **Pedrotti Luigi Augusto**, Milano; **Pedrotti Riccardo**, Milano; **Pelanti Cristina**, Sesto Fiorentino; **Pellicci Fausto**, Gubbio; **Pelino Franco**, Sulmona; **Peliti Luca**, Napoli; **Pelizzari Matteo**, Roè-Volciano; **Pelizzola Italo**, Montalto Pavese;

Pellacani Cinzia, Modena; **Pellecchia Mario**, Avellino; **Pellegrin Gianluca**, Mestre; **Pellegrini Barbara**, Roma; **Pellegrini Bruno**, Milano; **Pellegrini Maurizia**, Modena; **Pellegrini Mauro**, Como; **Pellegrini Nazareno**, Rovigo; **Pellegrini Antonietta**, Termoli; **Pellegrino Marco**, Roma; **Pellegrino Paola**, Novate Milanese; **Pellegrino Alberto**, Rimini; **Pelliccia Umberto**, Milano; **Pellicori Pierpaolo**, Diamante; **Pellizzari Paolo**, Montecchio Maggiore; **Pelo Sergio**, Milano; **Pelori Paolo**, Genova; **Peluso Roberto**, Roma; **Penna Roberta**, Roma; **Penna Sabino**, Ponteranica; **Penna Silvana**, Torino; **Pennarola Fabio**, Milano; **Pennati Piero**, Robbiate; **Penner Renato**, Calliano; **Pennetta Andrea**, Novoli; **Pennisi Federica**, Acicatenà; **Pennisi Giuseppe**, Monte Roberto; **Pennisi Mario Bruno**, Catania; **Pennisi Mario Salvo**, Riposto; **Pensa Carlo**, Volvera; **Pensiero Giuseppe**, Cassina Rizzardi; **Penso Donatella**, Sansepolcro; **Pentassuglia Vito**, Trieste; **Pentassuglia Nicola**, Matera; **Pentimalli Laura**, Bergamo; **Peola Alberto**, Torino; **Pepe Onofrio**, Altamura; **Pepe Salvatore**, Genova; **Pepicciello Franco**, Ariccia; **Pepitoni Salvatore**, Ciampino; **Pera Giustino**, Genova; **Pera Guido**, Roma; **Peracchini Italo**, Roma; **Perassi Marilena**, Piossasco; **Perazza Marco**, L'Aquila; **Perazzi Guido Perazzi**, I Diversi Saperi, A Molti Di Più Per Pensare In Tanti. Cavi Di Lavagna; **Perazzi Ivano**, Lavagna; **Perazzi Rosa**, Lavagna; **Perciavalle Vincenzina**, Pizzo; **Perdisci Carla**, Portosususo; **Perego Giovanni**, Monza; **Perego Rosanna**, Trezzo Sull'adda; **Perelli Massimo**, Milano; **Peretto Nicola**, Giugliano; **Pergher Renzo**, Milano; **Pergolini Ronaldo**, Roma; **Peric Milos**, Trieste; **Perillo Angelo**, Bari; **Perina Alberto**, Castel D'ario; **Perini Antonella**, Verona; **Perini Eliana**, Trieste; **Perini Elisabetta**, Firenze; **Perini Giulia**, Fiano Romano; **Perini Guglielmo**, Verona; **Perissinotto Renato**, Mira; **Perla Mariangela**, Policoro; **Perletti Isabel**, Bergamo; **Perna Mario Giuseppe**, Enna; **Pernechele Laura**, Padova; **Perinola Giusi**, Torino; **Pernisco Tommaso**, Caronno Pertusella; **Però Salvatore**, Nardo; **Perona Giulia**, Como; **Perone Fulvio**, Romano D'ezzelino; **Perosio Lorenzo**, Dorchester; **Perozzi Florio**, Siena; **Perra Gianfranco**, Terralba; **Perra Mara**, Firenze; **Perra Silvia**, Siliqua; **Perretta Antonio**, Eboli; **Perri Francesco**, Bari; **Perri Luca**, Ferrara; **Perri Lucia**, Roma; **Perri Sergio**, Messina; **Perriello Angelo Paolo**, Vallo Della Lucania; **Perrino Filippo**, Brindisi; **Perrone Romildo**, Arzene; **Perrotta Pina**, Roma; **Persiani Claudio**, San Giorgio Di Piano; **Persica Marcello**, Roma; **Persson Hanna-Lena**, Como; **Pertici Giovanni**, Grosseto; **Pertile Corrado**, Malo; **Perugi Giulio**, Genova; **Perugini Carlo**, Foligno; **Perugini Roberto**, Avezzano; **Perusi Loris**, Milano; **Peruzzi Giorgio**, Arezzo; **Peruzzi Roberto**, Saletto; **Perziano Paolo**, Roma; **Pes Paolo**, Livorno; **Pesce Bru**, Valdidentro; **Pesce Bruno**, Valdidentro; **Pesce Franco**, Genova; **Pesenti Giulia**, Riccione; **Pessolano Giuseppina**, Trieste; **Petitti Emanuela**, Roma; **Petitito Alfredo**, Maccagno; **Petracca Paolo**, San Giovanni Rotondo; **Petracca Elena**, Macerata; **Petracco Francesco**, Capodrise; **Petrantoni Gaetano**, Caltanissetta; **Petrantoni Giuseppe**, Ardea; **Petrarca Donato**, Lecce (Puglia); **Petrea Paolo**, Roma; **Petrei Rocco**, Città Sant'angelo; **Petrella Domenico**, Pratola Peligna; **Petrella Giuseppina**, Teramo; **Petrelli Marco**, Ancona; **Petretto Giovanni**, Sanluri; **Petri Maria R**, Firenze; **Petrillo Paolo**, Parma; **Petrioli Piero**, Roma; **Pettrizza Carmelo**, Montescaglioso; **Petroccione Annamaria**, Cinisello Balsamo; **Petrogalli Mattia**, Dello; **Petrolati Bruno**, Rocca Di Papa; **Petrone Chiara**, Firenze; **Petrone Maria Rosaria**, Roncello; **Petrone**

QUESTO INSERTO MONITO PER I POLITICI

«Bellissima l'idea delle "sentinelle" e del modulo dove raccogliere altre firme, bene anche l'inserto con i nomi: una sorta di circolo Pd online. Lo conserverò con cura e lo userò per ricordare ai nostri politici le loro responsabilità»

CLAUDIO GANDOLFI



Roberto, Roma; **Petronella Gino**, Salerno; **Petroni Roberta**, Roma; **Petronio Nanni**, Moltrasio; **Petrota Giuseppina**, Piana Degli Albanesi; **Petrozza Vito**, Montescaglioso; **Petrucci Antonella**, Roccastrada; **Petruzzelli Mino**, Bari; **Petruzzelli Vito**, Andria; **Pettenello Giovanna**, Venezia; **Pettenuzzo Nicolò**, Carmignano Di Brenta; **Pettinari Fabio**, Roma; **Pettinari Francesco**, Roma; **Pettinato Fabio**, Milano; **Pettinato Fausto**, Sooverato; **Pettinau Andrea**, Cagliari; **Pettinelli Valeriano**, Santa Vittoria In Matenano; **Pettirossi Sergio**, Genova; **Pezone Costanzo Michele**, Parete; **Pezzano Fortunato**, Malgrate; **Pezze Dante**, Assisi; **Pezzi Olindo**, Savarna; **Pezza Bernardo**, Carrara; **Pezzini Carola**, Milano; **Pezzoli Zeno**, Malalbergo; **Pezzoni Piero**, Milano; **Pezzulli Nella**, Roma; **Pezzullo Giovanni Giuseppe**, Valle Agricola; **Pfleger Gianantonio**, Riva Del Garda; **Pganoni Panz**, Ferrara; **Piacentini Marco**, Frassinoro; **Piacentini Riccardo**, Zeccone; **Piacenza Ines**, Asti; **Pianalto Maurizio**, Roma; **Piani Lavinia**, Francavilla Al Mare; **Pianigiani Adriana**, Canzo; **Piano Mortari Maria Teresa**, Roma; **Piattella Emanuele**, Roma; **Piatto Alessandro**, Cervia; **Piazza Silvana**, Tortona; **Piazza Simonetta**, Milano; **Picasso Emanuela**, Albenga; **Piccadaci Maria**, Cinisello Balsamo; **Piccardi Fernando**, Firenze; **Piccardo Ilyes**, Imperia; **Picchi Gianpiero**, Parma; **Picchi Lorenzo**, Livorno; **Picchio Luisa**, Foligno; **Picchiri Alessandro**, Capoterra; **Picchiri Gabriele**, Monastir; **Piccinelli Claudia**, Segrate; **Piccini Davide**, Erlangen; **Piccinini Antonella**, Formigine; **Piccinini Maria Rita**, Castel Di Lama; **Piccinini Maria Rita**, Roma; **Piccinini Paolo**, Scandiano; **Piccinino Donato**, Trinitapoli; **Piccioni Umberto**, Terni; **Piccioletto Maurizio**, Milano; **Piccoli Antonietta**, S. Vito Di Leguzzano; **Piccolo Andrea**, Urbino; **Piccolo Angela Antonia**, Pomigliano D'arco; **Picciullo Angelo**, Sirignano; **Picco Angelo Raffaele**, San Vito Dei Normanni; **Picone Ottavio**, Agrigento; **Piemontese Matteo**, Foggia; **Piemontese Mina Anna**, Foggia; **Pieraccini Andrea**, Viareggio; **Pierazzuoli Fulvia**, Forlì; **Pierazzuoli Massimo**, Firenze; **Pierella Laura**, Segrate; **Pierfederici Graziella**, Livorno; **Pierfederici Mauro**, Senigallia; **Piergentili Cesare**, Morrovalle; **Piergentili Stefania**, Roma; **Piergiuseppe Ruga**, Napoli; **Pieri Anna Maria**, Cesena; **Pieri Barbara**, Scarperia; **Pierini**

Giovanni, Como; **Pierini Giulio**, Bologna; **Pierini Maria Grazia**, Rescaldina; **Pierini Ofelia**, Druento; **Pierini Roberto Giuseppe**, 55042 Forte Dei Marmi; **Piermaria Giorgio**, Rocca Di Papa; **Piermaria Giorgio**, Roma; **Pieroni Giordano**, Poggibonsi; **Pierotti Alessio**, Livorno; **Pierotti Piero**, Cascina; **Piero Annalucia**, Fisciano; **Pierucci Donatello**, Perugia; **Pietersen Wendall**, Milano; **Pietrini Nadia**, Roma; **Pietrobon Antonella**, Treviso; **Pietrobon Enrico**, Modena; **Pietrosante Vittorio**, 141; **Piga Marco**, Cagliari; **Pigato Giovanni**, Lugo Di Vicenza; **Pigna Pino**, Molfetta; **Pignanelli Marisa**, Bari; **Pignanelli Salvatore**, Bari; **Pignataro Antonio**, Bitritto; **Pignataro Cristian**, San Casciano In Val Di Pesa; **Pignatelli Cosimo**, Taranto; **Pignatelli Emilia**, Marciana; **Pignatone Francesco**, Palermo; **Pignatta Giulio**, Mareto; **Pigozzi Marco**, Gerenzano; **Pigozzo Silvano**, Lendinara; **Pileci Antonio Pantaleone**, Pozzuolo Martesana; **Pileggi Angela**, Milano; **Pili Fausto Giordano**, Sestu; **Pili Francesco**, Gonnosfanadiga; **Pili Francesco**, Selargius; **Pili Franco**, Assemini; **Pilia Giorgio**, Iglesias; **Pilia Luigi**, Seneghe; **Pilia Luigi**, Tortoli; **Pilia Ugo**, Isili; **Pilia Vittoria**, Capoterra; **Pillitteri Marco**, Piana Degli Albanesi; **Pillitu Adriana**, Udine; **Pillitu Alfredo**, Talamello; **Pilloni Giuseppe**, Caluso; **Pilloni Luigi**, Sanluri; **Pillosu Alessandra**, Cagliari; **Pilosio Chiara**, Udine; **Pin Bruno**, Castelletto Sopra Ticino; **Pin Bruno**, Castelletto Sopra Ticino; **Pinca Paola**, Roma; **Pincelli Luciano**, Milano; **Pinchi Giovannj**, Assisi; **Pineschi Marco**, Roma; **Pini Elisabetta**, Firenze; **Pini Portos**, Parma; **Pinna Alessio**, Sassari; **Pinna Antonio**, Ceprano; **Pinna Francesco**, Firenze; **Pinna Giovanni**, Sassari; **Pinna Giuliana**, Milano; **Pinna Luca**, Sassari; **Pinna Maria Paola**, Villasor; **Pinna Matteo**, Sassari; **Pinna Pier Andrea**, Cagliari; **Pinna Pierpaolo**, Ossi; **Pinna Salvatore**, Sassari; **Pinna Stefania**, Cagliari; **Pinna Vittorio**, Roma; **Pino Nunzio**, Benevento; **Pinzone Riccardo**, Ficarra; **Pinto Annamaria**, Napoli; **Pinto Donato**, Altamura; **Pinto Giulian**, Napoli; **Pinto Nicola**, Castellana Grotte; **Pintore Maria Rosa**, Roma; **Pintori Grazia Pintori**, Bruxelles; **Pintozzi Silvana**, Monticello Amiata; **Pintucchi Anna**, Firenze; **Pintus Nico Antonio**, Milano; **Pinzauti {Piero}**, Firenze; **Pinzauti Piero**, Firenze; **Piola Paola**, Frascati; **Pioli Carla**, Fano; **Piombino Silvio**, Isola Delle Femmine; **Pioppi Luciano**, San Mariano Di Corciano; **Piovani Cristina**, Roma; **Piovano Guglielmo**, Fossano; **Piperno Isabella**, Rieti; **Pipornetti Italo**, Roma; **Pippolini Massimo**, Montale; **Piquereddu Geltrude**, Quartu Sant'elena; **Piraccini Danila**, Ravenna; **Pirani Giovanna**, Ancona; **Pirarba Manuela**, Loceri; **Piras Ada**, Cagliari; **Piras Anna**, Cagliari; **Piras Domenico**, Alghero; **Piras Giuliano**, Melzo; **Piras Ignazia**, Cagliari; **Piras Liliana**, Alghero; **Piras Lorenzo**, Milano; **Piras Maria Angela**, Orgosolo; **Piras Maria Luisa**, Cagliari; **Pirazzini Anna**, Granarolo Faentino; **Pirazzini Daniele**, Imola; **Piredda Antonella**, Latina; **Pirillo Davide**, Rozzano; **Pirillo Luca**, Rossano; **Pirillo Teresa**, Battipaglia; **Pirillo Valter**, Rivoli; **Pirina Mariolina**, Luogosanto; **Piroddi Isacco**, Lanusei; **Pirola Luigi Cornelio**, Monza; **Pirone Antonio**, Napoli; **Pirone Loredana**, Napoli; **Pironti Ferdinando**, Castelleone; **Pirota Giacomo**, Dalmine; **Pirozzi Luca**, Bruxelles; **Pirozzi Roberta**, Roma; **Pirozzi Vincenzo**, Tarquinia; **Pirrello Barbara**, Assemini; **Pirrello Maria**, S. Cataldo; **Pirrello Maria**, Caltanissetta; **Pirrello Maria**, Caltanissetta; **Pirrello Maria**, S. Cataldo; **Pirrerà Giuseppe**, Canicattì; **Pirri Nino**, Olivarella; **Piruzza Vito**, Ragusa; **Pisano Edoardo**, Londra; **Pisano Giannantonio**, Cagliari; **Pisano Marco**, Siracusa; **Pisano Maria Grazia**, Cagliari; **Pisano Marzia**, Decimomannu; **Pisanu Andreana**, Alghero; **Pisanu Angelo**,

Bosa; **Pisanu Marco**, Nuoro; **Pisanu Matteo**, Cagliari; **Pischedda Nicolina**, Oristano; **Pisci Loredana**, Sanluri; **Piscina Giuseppe**, Borgo Val Di Taro; **Piscioneri Flavia**, Pescia; **Pisciotta Ignazio**, Ravenna; **Piscitelli Pasquale**, Berlino; **Piscitello Antonino**, Gallarate; **Piseddu Ferdinando**, Cagliari; **Piselli Giulio**, Roma; **Piselli Lucio Antonio**, Gallinaro; **Pistaffa Ileana**, Affi; **Pistincu Carlo**, Iglesias; **Pistis Carmelo**, Elmas; **Pistis Mario**, Carbonia; **Pistocchini Francesco**, Milano; **Pistoia Marco**, Calvanico; **Pisu Celsa**, Quartu Sant'elena; **Pisu Enrico**, Tertenia; **Pisu Marina**, Sestu; **Pisu Valentina**, Cagliari; **Pitardi Antonio**, Racale; **Pitarresi Giuseppina**, Palermo; **Pitrelli Adele**, Taranto; **Pitrona Anna**, Messina; **Pittalis Salvatore**, Aarau; **Pittamiglio Maria Vittoria**, Genova; **Pittari Salvatore**, Lucera; **Pittiu Giuseppe**, Samassi; **Pitzalis Gian Paolo**, Curniana; **Pitzurra Maria Laura**, Tortoli; **Piu Francesco**, Pula; **Piu Roberto**, Cagliari; **Piutti Silvana**, Torino; **Piva Maria**, Rovigo; **Piva Monica**, Monza; **Pizarelli Donato**, Nova Milanese; **Pizzagalli Paolo**, Sesto San Giovanni; **Pizzagalli Roberto**, Bergamo; **Pizzarelli Donato**, Nova Milanese; **Pizzi Angela**, Bari; **Pizzi Antonio**, Milano; **Pizzi Maria**, Imperia; **Pizzi Paola**, Bologna; **Pizzigallo Claudio**, Moncalieri; **Pizzimenti Giovan Ni**, Messina; **Pizzo Mauro**, Noventa Padovana; **Pizzoglio Massimo**, Torino; **Pizzolante Michele**, Gagliano Del Capo; **Pizzulo Giuseppe**, Vallesaccarda; **Pizzuti Francesco**, Riese Pio X; **Pizzuti Paola**, Colleferro; **Pizzutolo Francesco**, Verona; **Pizzuto Cristina**, Torino; **Pizzuto Dario**, Roma; **Placentino Giuseppe**, Cremona; **Piano Filippo**, Raffadali; **Plati Antonello**, Avellino; **Plazzotta Giorgio**, Capoterra; **Plescia Giuseppe**, Palermo; **Plezzani Lisa**, Teglio Veneto; **Ploia Davide**, Pegognaga; **Plona Paola**, Villa Carcina; **Plotegher Flora**, Calliano; **Plumari Sebastiano Aurelio**, Aci Sant'antonio; **Po Dario**, Gualdo; **Pobbiati Clementino**, Corbetta; **Pochesci Tiziano**, Roma; **Podda Alessandra**, Carbonia; **Podda Angela**, Assemini; **Podda Elisa**, Mogoro; **Podda Gianni**, Cagliari; **Podda Marco**, Rivanazzano Terme; **Poddie Loredana**, Tonara; **Poddie Lucio**, Tonara; **Poddie Valentino**, Tonara; **Poddighe Sandra**, Sassari; **Poddighe Sarah**, Pozzomaggiore; **Podeschi Rita**, Novafeltria; **Podestà Claudia**, Piombino; **Poeta Rosa**, Napoli; **Poggi Stefano**, Vicenza; **Poggianti Carla**, Carrara (Ms); **Poggianni Francesco**, Montelupo F.No; **Pognant Federico**, Aosta; **Poiatti Paolo**, Iseo; **Polcari Piero**, Roma; **Polcari Sabrina**, Altavilla Iripina; **Polcaro Emilia**, Lecce; **Polge Cecilia**, S.Marinella; **Polci Franco**, Potenza Picena; **Poletti Antonio**, Vilminore Di Scalve; **Poletti Enrico**, Cadoneghe; **Poletti Lauro**, Occhiobello; **Poli Ercole**, Bologna; **Poli Maria Teresa**, Scansano; **Poli Mario**, Mestre Ve; **Polici Francesca**, Roma; **Polimanti Antonio**, Teramo; **Poliseno Andrea**, Roma; **Polistena Raffaella**, Cesano Boscone; **Politi Gabriella**, Roma; **Politi Giuseppe**, Lucca; **Polito Andrea**, Pomigliano D'arco; **Polizzi Antonio**, Putignano; **Polizzi Gaspare**, Firenze; **Pollara Francesco**, Roma; **Pollina Giuseppe**, Militello In Val Di Catania; **Pollina Maria**, Palermo; **Pollio Antonino**, Piano Di Sorrento; **Polo Andrea**, Anguillara Veneta; **Polo Pia**, Roma; **Polo Raffaele**, Lecce; **Polselli Maria Luisa**, Roma; **Poltronieri Gianni**, Ferrara; **Pomarici Gian Franco**, Naspoli; **Pomarico Alberto**, Nettuno; **Pompei Giulia**, Roma; **Pompili Marco**, Urbino; **Pomponi Martina**, Teramo; **Pomponio Antonio**, Napoli; **Ponchio Federico**, Pisa; **Ponsillo Pietro**, Caiazzo; **Pontani Franco**, Legnano; **Pontani Luca**, Cisano Bergamasco; **Pontani Luca**, Grumello; **Ponticelli Nicola**, Casalnuovo Di Napoli; **Ponticelli Piero**, Gallarate; **Pontieri Luigi**, Cosenza; **Pontonio Agostino**, Baden Baden; **Pontrandolfi Antonio**, Policoro; **Ponzetti Darina**, Maiolati Spontini; **Ponzetti Loretta**, Castelbellino Stazione;

Ponzin Renato, Lozzo Atestino; **Pop Lucia**, Berlino; **Porcaro Giuseppe**, Pontecagnano Faiano; **Porcedda Walter**, Cagliari; **Porcella Giovanni Antonio**, Cagliari; **Porciani Sauro**, Firenze; **Porcina Alessandro**, Villarios/Giba; **Porcu Daniela**, Cagliari; **Porcu Emanuele**, Assemini; **Porcu Marco**, Genova; **Porcu Marco**, Tissi; **Porcu Maria**, Borore; **Porcu Mario**, Borore; **Porcu Michele**, Massa; **Porcu Rosa**, Manfredonia; **Porfiro Grazia**, Sestosan Giovanni; **Porrizzini Giacomo**, Terni; **Porretta Rosalia**, Lucca; **Porru Maria Cosima**, Cagliari; **Portarena Simonetta**, Frascati; **Porto Agnese**, L'Aquila; **Portoghese Alba**, Selargius; **Portoghesi Roberto**, Roma; **Portolani Claudia**, Forlì; **Portuesi Giovanni**, Castellammare Del Golfo; **Portuesi Giuseppe**, Modena; **Posati Giovanni**, Barbarano Romano; **Possidoni Susanna**, Roma; **Posti Iliana**, Roma; **Pota Edoardo**, Monterotondo; **Potocco Rossella**, Trieste; **Pozzato Oddone**, Nichelino; **Pozzessere Rosa**, Lizzano; **Pozzi Claudio**, Roma; **Pozzi Cristina**, Melegnano; **Pozzi Giovanni**, Ponte Lambro; **Pozzi Guido**, Roma; **Pozzolungo Pasquale**, Bisceglie; **Pracucci Paolo**, Santarcangelo Di Romagna; **Pradarelli Antonella**, Milano; **Pradella Fabio**, Firenze; **Pradella Marco**, Reggio Emilia; **Pradella Umberto**, Castelnuovo Di Porto; **Praloran Paola**, Milano; **Pramaggiore Nicoletta**, Torino; **Prandi Ivano**, Caviago; **Prandini Alessandro**, Fiorano Modenese; **Prandini Giampaolo**, Verona; **Prandini Walter**, Savignano S.P.; **Prati Claudio**, Reggio Emilia; **Prati Laura**, Cardano Al Campo; **Prearo Ambra**, Roma; **Pregolato Luigi**, Taglio Di Po; **Preite Luigi**, Chiaravalle; **Presilla Carlo**, Roma; **Pressi Gianluca**, Moncrivello; **Prestel Grazia**, Bologna; **Presti Ignazio**, Prato; **Prestiniani Francesca**, Sant'agata Li Battiati; **Prestiani Pamela**, Sant'agata Li Battiati; **Prestopino Giovanni**, Novara; **Pretali Virginio**, Milano; **Previtali Marina**, Sesto San Giovanni; **Previtali Nicolas**, Zhongshan; **Previti Germano**, Messina; **Prezioso Marilisa**, San Michele Salentino; **Pria Maria Grazia**, Settimo Milanese; **Primavesi Gabriele**, Albiate; **Primerano Eugenio**, Valencia; **Principi Fabrizio**, Macerata; **Prioni Alberto**, Cattolica; **Priore Serafina**, Monte Sant'angelo; **Prisco Rodriguez Maria Teresa**, Roma; **Prisco Raffaele**, Como; **Prisinzano Domenico**, Castelbuono; **Prisinzano Francesco**, Castelbuono; **Privitera Walter**, Milano; **Prizia Luca**, Roma; **Procaccini Maurizio**, Roma; **Procopio Maria Giovanna**, Firenze; **Procopio Riccardo**, Bologna; **Procopio Vincenzino**, Satriano; **Prodi Gabriele**, Gessate; **Prodi Tomaso**, Reggio Emilia; **Proietti Alessandro**, Milano; **Proietti Gaetanino**, Roma; **Proietti Paolo**, Roma; **Proietto Augusto**, Serrone; **Proserpio Anna**, Mariano Comense; **Proserpio Simona**, Cassago Brianza; **Prosperi Paolo**, Roma; **Prosperi Sandro**, Quartu Sant'elena;

DA COMPARE A PROTAGONISTI

«Le primarie di collegio sarebbero un modo per trasformare il mio appoggio "esterno" al PD - che non mi coinvolge nella selezione dei candidati - in partecipazione interna al rinnovamento del partito. Iscritti e simpatizzanti si trasformerebbero da comparse in protagonisti di un ricambio naturale»

MASSIMO MARNETTO

Prosperi Silvia, Torino; **Prot Luca**, Prarostino; **Proto Vincenzo**, Cardano Al Campo; **Provvedi Silvia**, Poggibonsi; **Prudente Carlo**, Faenza; **Prudente Serafino**, Formigine; **Pruenster Quirin**, Bolzano; **Pruneddu Luigi**, Ossi; **Prussiani Loredana**, Dalmine; **Puccetti Andrea**, Livorno; **Pucci Franco**, Chioggia; **Pucci Luca**, Milano; **Pucci Martina**, Roma; **Pucci Mauro**, Lucca; **Pucci Mauro**, Opera; **Pucci Nadia**, Tricase; **Pucci Stefano**, Rignano Flaminio; **Puccini Andrea**, Dublino; **Puccini Roberto**, Massa E Cozzile; **Puddu Antonio**, Orani; **Puddu Isaia**, Tula; **Puggelli Marco**, Prato; **Puggelli Sergio**, Prato; **Puggioni Giuseppe**, Sassari; **Puggioni Ilaria**, Montemurlo; **Puggioni Mario**, Mili; **Pugliano Giancarlo**, Parma; **Pugliese Giovanna**, Roma; **Puglini Mirko**, Firenze; **Puglisi Enzo**, Brescia; **Puglisi Orazio**, Sesto Fiorentino; **Pugnana Claudio**, Ortonovo; **Puiè Antonio**, Firenze; **Pulcinella Roerto**, Pomezia; **Pulignano Giuseppe**, Latronico; **Pulinas Francesco**, Ozzano Dell'emilia; **Pullano David**, Sovicille; **Pullara Luisa**, Gavoi; **Puma Emanuela**, Roma; **Pumilia Giandomenico**, Sciacca; **Puopolo Giuseppe**, Roma; **Purpura Alvise**, Palermo; **Pusceddu Claudia**, Cagliari; **Pusceddu Massimo**, Monserrato; **Putzolu Angelo**, Paulilatino; **Putzolu Gianmarco**, Capoterra; **Putzolu Luigi**, Capoterra; **Putzolu Sandro**, Cagliari; **Putzolu Giuliana**, Cagliari; **Puzzo Angelo**, Siracusa; **Puzzovio Giuseppe**, Lecce;

Quaceci Antonino, Misterbianco; **Quadri Sandro**, Roma; **Quadri Carlo**, Capaccio; **Quadri Stefano**, Milano; **Quagliata Alberto**, Roma; **Quaglietta Vito**, Roma; **Quaranta Marco40**, Roma; **Quaranta Maria Antonietta**, Quarto; **Quarello Gabriele**, Cava De' Tirreni; **Quarti Maria Grazia**, Nembro; **Quartullo Roberto**, Roma; **Quatela Giancarlo**, Roma; **Quattrini Domenica**, Rozzano; **Quattronini Anna Maria**, Napoli; **Querci Simona**, Serravalle Pistoiese; **Quercioli Marco**, Firenze; **Quinto Federico**, Corato; **Quinziani Giada**, Carbonera; **Quondamcarlo Alberto**, Roma;

Rabinelli Enrico, Ancona; **Raccanello Adelio**, Pianiga; **Raccanello Jacopo**, Fiesse D'artico; **Raccanello Moreno**, Fiesse D'artico; **Racco Michele**, Montanaro; **Rachiele Luigi**, Bologna; **Raciti Rosaria**, Acireale; **Radelli Marino**, Inzago; **Radatti Giuseppe**, Guglionesi; **Rade Antonio**, Ponte San Nicolò; **Radice Vito**, Milano; **Radolovich Franco**, Roma; **Radolovich Giacomo**, Agliana; **Raffa Felice**, Giarre; **Raffaella Lima**, Cardito; **Raffaele Anna Rosa**, Gela; **Raffaele Di Martino**, Tricase; **Raffaele Maria Carmela**, Capo D'orlando; **Raffaele Marretti**, Sperne; **Raffaella Monti**, Torino; **Raffaelli Mariagrazia**, Catanzaro; **Raffaldi Paolo**, Milano; **Ragnini Diego**, Paris; **Ragno Savina**, Bologna; **Ragnoni Lorena**, Monte Castello Di Vibio; **Ragone Agostino**, Milano; **Ragazzino Giovanni Antonio**, Caserta; **Ragusa Pasquale**, Corleone; **Ragusa Vincenzo**, Chiusa Scalfani (Pa); **Ragusa Virgilio**, Palermo; **Raimondi Andreoli Carla**, 24040 Ciserano; **Raimondi Alberto**, Cagliari; **Raimondi Giuseppe**, Acquaviva Delle Fonti; **Raimondi Mirco**, Modena; **Raineri Francesca**, Roma; **Raiteri Piero Luigi**, Castelletto Monferrato; **Rallo Maurizio**, Milano; **Ramadori Alessandra**, Roma; **Rambelli Giuseppe**, Ravenna; **Ramina Roberto**, Forlì; **Rampazzo Nicoletta**, Padova; **Rampicini Sabrina**, Terni; **Ramponi Albertina**, Pieve Di Cento;

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

Ramponi Tommaso, Pieve Di Cento; Ramundo Raffaele, Trani; Rana Massimo, Carpiano; Ranalli Roberto, Parma; Ranauro Michele, Lavello; Randazzo Aldo, Brindisi; Randazzo Anna, Messina; Randazzo Francesco, Ronciglione; Randazzo Immacolata, Mirto; Randazzo Maria, Catania; Randazzo Pietro, Caltanissetta; Randazzo Salvatore, Trappeto; Ranieri Daniele, Roma; Ranieri Gianluca, Roma; Ranieri Lina, Milano; Ranieri Luigi, Roma; Ranieri Raffaella, Cittaducale; Raniolo Gaetano, Marsala; Ranocchia Carlo, Castel Maggiore; Ranzani Luca, Magenta; Ranzani Maria Teresa, Torino; Ranzini Simoetta, Milano; Rao Alessandro, Catania; Rapallino Paolo, Genova; Rapella Gabriella, Morbegno; Rapezzano Carlo, Moncalieri; Rapini Simone Carlo, Pistoia; Rapino Cristina, Brescia; Raponi Andrea, Roma; Rapparini Ruggero, 1731pa Winkel; Rappazzo Salvatore, Torino; Raschetti Angela Raschetti, Sondrio; Raschia Sauro, Ancona; Rasi Chiara, Uppsala; Rasi Nico, Reggio Emilia; Raso Massimo, Agrigento; Rasola Gaetano, Sansepolcro; Raspatelli Valentina, Lecce; Rasso Roberto, Cagliari; Rastelli Augusto, Modena; Ratta Gregorio, San Mauro Torinese; Ratti Luca, Carrara; Ratto Edoardo, Torriglia; Rautnik Lucio, Trieste; Ravaglia Ermanno, Cesenatico; Ravagnan Roberta, Padova; Ravagni Eliana, Trento; Ravagnolo Michele, Bologna; Ravai Iaria, Barcellona; Ravaioli Alessandra, Bologna; Ravanello Luisa, Bologna; Ravastini Maria, Adea; Ravelli Nadia, Treviso; Ravenni Roberto, Colle Di Val D'elsa; Ravera Fulvio, Ovada; Razzanti Daniela, Roma; Re Adriana, San Mauro T.S.; Re Lucia, Palermo; Rea Marco, Alessandria; Reale Paola, Napoli; Realini Mario, Verbania; Realmonte Bianca, Bari; Rebizzi Rossella, Roma; Recchia Antonio, Noci; Recchia Gabriele, Valenzano; Recupero Angelo, Pisa; Redaelli Edoardo, Erano Brianza; Redaelli Ferruccio, Bernareggio; Redavid Margherita, Rutigliano; Redditi Claudio, San Giovanni Valdarno; Redighieri Ruggero, Ghedi; Refolli Stefano, Vernasca; Regantini Daniela, Osio Sotto; Reggiani Ercole, Salsomaggiore Terme; Reggiani Ludovica, Vercelli; Reggiani Pietro, Roma; Reggiannini Stefano Reggiannini, Bologna; Reggio Marco, Serrapetrona; Regis Andrea, San Giorgio Canavese; Regis Pierluigi, Pinerolo; Regis Pirluigi, Pinerolo; Regni Francesca, Corinaldo; Reichenbach Simone, Milano; Reina Li Crapi Vincenzo, San Giovanni Gemini; Rella Maria Ceriaca, Mortara; Remondini Ivana, Imola; Renda Barbara, Palermo; Rende Claudio, Castrovillari; Rendina Maria Emilia, Roma; Reni Francesco, Ancona; Renieri Roberto, Firenze; Renna Ruggiero, Treviglio; Renna Valentina, Alliste; Renna Vito, Ciampino; Renzella Giuliana, Monterotondo; Renzini Maria Elisa, Baveno; Repola Adele, Ancona; Repossi Paolo, Cusano Milanino; Resente Sergio, Due Carrare; Ressa Alberto, Torino; Restano Ferdinando, Genova; Resti Andrea, Milano; Restuccia Domenico, Milano; Retico Fabio, Roma; Retolatto Francesco, Roma; Rettore Alessandro, Usmate; Reverberi Francesca, Milano; Reverberi Rossella, Parma; Ribaga Patrizia, Bareggio; Ribechini Fausto, Roma; Ribechini Massimo, Cascina; Ribichini Giuseppe, Bologna; Riboldi Luigi, Milano; Riboldi Valentino, Pisa; Ricca Eugenio, Modica; Riccardi Pier Maria, Vercelli; Riccardi Zito, Roma; Ricchini Orlando, Brescia; Ricci Petroni Barbara, Imola; Ricci (Caterina) Katia, Foggia; Ricci Andrea, Firenze; Ricci Anna, Sovicelle; Ricci Antonella, Torino; Ricci Antonio

Maria, Pavia; Ricci Dino Romano, Milano; Ricci Francesco, Casole D'elsa; Ricci Katia, Foggia; Ricci Luciano, Campi Bisenzio Firenze; Ricci Maristella, Roma; Ricci Michele, Camerano; Ricci Pio, Foggia; Ricci Roberto, San Giovanni Rotondo; Ricci Tiziano, Lucca; Ricciardi Giannoni Maria, Parma; Ricciardi Claudio, Roma; Ricciardi Davide Benedetto, Roma; Ricciardi Elio, Mercato San Severino; Ricciardi Giovanni, Pellezzano; Ricciardulli Maria Rosaria, Solofra; Riccio Emma, Padova; Riccio Luca, Agrate Brianza; Riccio Luigi, Milano; Riccioni Franco, Fabriano; Ricciotti Pamela, Cepagatti; Ricco Massimo, Vezzano Ligure; Ricco Stefano, Portici; Riccobono Vincenzo, Roma; Richichi Giovanni, Fonte Nuova; Rico Gabriella, Roma; Ridella Carla, Sarzana; Ridolfi Franco, Livorno; Ridolfi Raffaella, Roma; Riello Aldo, Padova; Rienzo Pasquale, Bitonto; Rieti Mirella, Gualdo; Riga Daniela, Roma; Rigazio Michele, Folio; Riggio Ivan, Milano; Righelli Andrea, Casalmaggiore; Righelli Paola, Casalmaggiore; Righelli Roberto, Casalmaggiore; Righello Mauro, Millesimo; Righetti Enrico, Perugia; Righetti Enrico, Zocca; Righetti Flavio, Spello; Righi Laura, Colle Di Val D'elsa; Righi Marco, Correggio; Righi Silvia, Milano; Righi Umberto, Nola; Righini Alessandra, Forlì; Rigo Marco, Sommacampagna; Rigobello Giampiero, Novi Ligure; Rigoli Angela, Padova; Rigone Angelo, Milano; Rigoni Stern Gianbattista, Asiago; Rigoni Paolo, Bresso; Rigosi Elisa, Mestre; Rigucci Emanuela, Pesaro; Rimoldi Gianfilippo, Melegnano; Rinaldi Armando, Flero; Rinaldi Bruno, Vallo Della Lucania; Rinaldi Emanuela, Roma; Rinaldi Giovanni, Foggia; Rinaldi Giuseppe Aldo, Merate; Rinaldi Hector, Torino; Rinaldi Loredana, Fidenza; Rinaldi Maria Cristina, Bari; Rinaldi Massimiliano, Campagnola Emilia; Rinaldi Nicola, Torino; Rinaldi Pietro, Lucera; Rinaldi Roberto, Roccamare; Rinaldi Ros, Torino; Rinaldi Silvia, Ravenna; Rinaldi Vittoria, Spezzano Albanese; Rinaldo Anna Maria, Roma; Rinciari Roberto, Alipignano; Rini Luigi, Taranto; Rio Vito, Oliveto Citra; Rioda Massimo, Murano; Ripa Alberto, Sacrofano; Ripamonti Augusto, Medolago; Ripamonti Walter, Arese; Ripanti Barbara, Ariccia; Ripanti Nello, Milano; Ripullone Antonio, Carugo; Risani Placido, Paderno D'adda; Rischitelli Luigi, Spoltore; Riscino Antonio, Bari; Risegato Cesare, Verona; Risi Marcello, Nardò; Risi Pamela, Latina; Rispoli Domenico, Portocannone; Rispoli Rossella, Arezzo; Rissone Bianca, Ancona; Ristagno Isaia, Catanzaro; Ristori Silvia, Poggio A Caiano; Risuleo Leonardo, Catanzaro; Riva Francesco, Roma; Riva Giovanni, Reggio Emilia; Riva Luciano, Malgrate; Riva Mario, Arzago D'adda; Rivabene Roberto, Roma; Rivivello Raffaele, Pontecagnano Faiano; Rivoira Francesco, Cuneo; Rivola Valeria, Camerino; Rivolta Stefano, Sesto San Giovanni; Rizzato Silvia, Treviso; Rizzi Francesco, Bari; Rizzi Giovanni, Thiene; Rizzi Mario, Appiano Gentile; Rizzi Thomas, Parma; Rizzi Tonino, Barletta; Rizzo Alessandro, Milano; Rizzo Chiara, Taranto; Rizzo Costantino, Catanzaro; Rizzo Costantino, Gimigliano; Rizzo Federica, San Pietro In Lama; Rizzo Francesco, Genova; Rizzo Laura Maria, Roma; Rizzo Roberto, Duino Aurisina; Rizzo Roberto, Milano; Rizzo Rocco, San Lazzaro Di Savena; Rizzo Stefano, None; Rizzolli Matteo, Trento; Ro Giuseppe, R; Roberti Roberto, Lucca; Roberto Beltrami, Sesto S Giovanni; Roberto Federico, Falcone; Roberto Veronica, San Marco Argentano; Robotti Nicoletta, Torino; Robustelli Giuseppe, Sarno (Sa); Roca Luciano, L'Aquila; Rocca Daniele,

Validentoro; Rocca Mario, Zinasco; Rocca Massimo, Desenzano Del Garda; Rocca Rita, Pisa; Rocca Sabrina, Trapani; Roccatelli Alberto, Firenze; Rocchi Fabrizio, Livorno; Rocchi Gianmario, Parma; Rocchi Ornella, Firenze; Rocchiccioli Diana, Pisa; Rocci Alberto, Bologna; Rocco Carmelina, Viggiano; Rocco Maria, Napoli; Rocco Stefano, Firenze; Roda Fabio, Ghedi; Rodi Gianna, San Giovanni Valdarno; Rodia Monica, Milano; Rodio Cosimo, Lecce; Rodolfi Calogero, Roma; Rodriguez Guido, Genova; Roe Joe, Torino; Roffinotti Fabio Simone, Borgofranco D'ivrea; Rogantin Fulvio, Trieste; Rolando Alberto, Ghemme; Roli Rossana, Modena; Rrolleri Sergio, Palermo; Rollo Angelo, Copertino; Roma Andrea Arcangeli, Roma; Roma Giuseppe, Brindisi; Romaggioli Fabio, Lariano; Romagoli Giuliano, Napoli; Romagnoli Luca, Biadronno; Romagnoli Renato, Rosignano Marittimo; Romanato Daniela, Padova; Romanelli Moreno, Tegoletto; Romanelli Moreno, Tegoletto; Romanello Cristina, Roma; Romani Giovanni, Udine; Romani Piergiorgio, Parma; Romani Ugo, Botticino; Romaniello Giovanni, Firenze; Romano Alessandro, Torvajonica; Romano Annamaria, Genova; Romano Antonio, Villapiana; Romano Donatella, La Spezia; Romano Francesco, Malnate; Romano Gianni, Roma; Romano Giovanni, Roma; Romano Giuseppe, Sorrento; Romano Luigia, Monterotondo; Romano Michele, Pomigliano D'arco; Romano Paolo, Casella; Romano Pietro, Vimodrone; Romano Rosaria, Malnate; Romano Sara, Avellino; Romano Umberto, Genova; Romanzini Juan Carlos, Torino; Rombi Pierangelo, Carloforte; Rombola Raffaele, Drapia; Romeo Claudia, Calazzo Di Cadore; Romeo Fiorangela, Siracusa; Romeo Giovanni, Tremestieri Etneo; Romita Vittorio, Vicenza; Romiti Luigi, Anagni; Romito Carmen, Bari; Romito Daniele, Terni; Ronca Sandro, Schio; Roncaglia Rossella, Modena; Roncallo Elsa, Varazze; Roncarati Marinella, Casalecchio Di Reno; Ronchi Stefanati Michele, Ferrara; Ronchi Renato, Sesto Calende; Ronchini Matteo, Valmorea; Ronco Mattia, Varallo Sesia; Roncon Giorgio, Modena; Rondini Ezio, Genova; Rondinone Giovanna, Brugherio; Rosa Alberto, Roma; Rosa Gabriella, Roma; Rosa Laura, Senago; Rosa Silvia, Casalecchio Di Reno; Rosa Vincenzo, Viterbo; Rosa Vittorio, Venezia; Rosadoni Edo, Prato; Rosania Carlo, Torino; Rosano Rocco, Giffalco; Rosati Carlo, Roma; Rosati Fabio, Roma; Rosati Faliero, Roma; Rosati Luigi, Roma; Rosati Nunzia, Napoli; Rosazza Paolo, Milano; Rose Luis Santiago, Dro; Rose Rosita, Castrolibero; Roselli Alessio, Sesto Fiorentino; Roselli Francesco, Adefia; Roselli Paolo, Lastra A Signa; Rosellini Rossella, Bari; Rosenfeld René, 6815 Melide; Rosi Daniele, Udine; Rosi Duilio, Campo Ligure; Rosi Raffaello, San Cesario Sul Panaro; Rosiello Pasquale, Bacoli; Rosiello Vincenzo, Montefiascone; Rosingana Roberto, Torino; Roso Monica, Campi Bisenzio; Rosselli Gianluca, Albinea; Rosselli Marco, Castelnovo Di Sotto; Rossellini Alessandro, Roma Italia; Rosset Vivian, Saint-Christophe; Rossetti Carlo, Roma; Rossetti Fabrizio, Roma; Rossetti Renato, Moncalieri; Rossetti Cecilia, Venezia; Rossetti Giuseppe, Roma; Rossetto Guerrino, Casale Sul Sile; Rossetto Luigi, Arzignano; Rossi Francesco, Cervia; Rossi Adelio, Olbia; Rossi Alberto, Ivrea; Rossi Aldes, Cрпи; Rossi Alessandro, Costarainera; Rossi Anna M., Vicenza; Rossi Bernardino, Borgaro Torinese; Rossi Betty, Catania; Rossi Daniela Maria, Milano; Rossi Fabrizio, Perugia; Rossi Gianluca, Parma; Rossi Giulia, San Benedetto Del Tronto; Rossi Jacopo, Milano; Rossi Jorge

I GIOVANI DEL PD DI TIVOLI CI SONO

«Faccio parte del circolo giovanile Giovani Democratici del Pd di Tivoli. Abbiamo accolto con molto entusiasmo la vostra iniziativa e così abbiamo pensato di aiutarvi a raccogliere altre firme con un banchetto!»

MARIANNA LEMBO



Enrique, Ranzo; Rossi Jorge Enrique, Ranzo; Rossi Leopoldo, Ferrara; Rossi Lorenzo, Vittorio Veneto; Rossi Marcello, Pieve Santo Stefano; Rossi Marco, Monte Cerignone; Rossi Marco, Roma; Rossi Maria, Ascoli Piceno; Rossi Mariagrazia, Pontedera; Rossi Mario, Terni; Rossi Massimo, Roma; Rossi Paola, Arezzo; Rossi Paola, Genova; Rossi Paolo, Bologna; Rossi Paolo, Modena; Rossi Patrizia, Torino; Rossi Pietro, Lecco; Rossi Pietro, Sarego; Rossi Riccardo, Rimini; Rossi Rocco, Cosenza; Rossi Stefano, Cavriago; Rossi Tina, Gorizia; Rossi Tiziana, Roma; Rossi Valentina, Pozzuoli; Rossi Vincenzo, Trecastagni; Rossignoli Lorella, Alessandria; Rossignoli Pier Luigi, Verona; Rossini Enrico, Fano (Pu); Rossini Giuseppe, Brescia; Rossini Maria Rosaria, Firenze; Rossini Rossana, Roma; Rossitto Paolo, Erice; Rosso Ada, Cuneo; Rosso Ennio, Venaria Reale; Rostagno Guido, Pinasca; Rota Elisa, Mozzo; Rota Paola, Roma; Rotella Francesco Mario, Firenze; Rotelli Maria Grazia, Modena; Rotolo Salvatore, Palagiano; Rottini Maria Rita, Perugia; Rotunno Licia, Trevignano; Rovere Anna Maria, Nepi; Roveri Alberto, Milano; Roverselli Ernesto, Cremona; Roversi Andrea, Bologna; Rovetini Angiolina, Pisa; Rovetta Giuliano, Castenedolo; Rovetto Barbara, Catania; Rovida Alberto, Milano; Rovida Tiziana, Saronno; Rozera Leonardo, Roma; Rozza Pasquale, Camposano; Ruatti Bruno, Torino; Rubano Gerardo Pio, Faenza; Rubbi Massimiliano, Bologna; Rubbiani Patrizia, Modena; Rubeo Romana, Roma; Rubertà Gianni, Verbania; Ruberti Graziano, Pietrasanta; Ruberto Antonietta, Termoli; Rubino Bruno, L'Aquila; Rucco Anna Rita, Falciano Del Massico; Rudino Marianna, Bra; Ruffilli Daniele, Forlì; Ruffilli Lorena, Forlì; Ruffini Fabrizio, Belluno; Ruffino Giuseppe, Cinici; Ruffo Enzo, Soliera; Ruffo Sabrina, Verona; Ruffo Fabrizio, Roma; Ruggieri Claudio, Torrita Tiberina; Ruggieri Giancarlo, Reggio Emilia; Ruggieri Marcello, Martina Franca; Ruggiero Cosimo, Alessano; Ruggiero Graziano, Bari; Ruggiero Sabrina, Roma; Ruggiero Sandra, Firenze; Ruggirello Roberto, Trapani; Rughetti Maria Patrizia, Roma; Rugiano Marianna, Castrovillari; Ruiu Carmen, Alghero; Ruiu Erica, Alghero; Ruiu Tanuccia, Orani; Rulenti Giorgio, La Cassa; Rungo Nunzia, Messina; Ruocco Ernesto, Napoli; Ruocco Luca, Castellammare Di Stabia; Ruoppolo Domenico, Qualiano; Ruperto Domenico, Lagonegro; Ruscelloni

Marco, Bologna; **Ruschioni Alberto**, Ancona; **Rusconi Gianfranco**, Milano; **Russo Annunziata**, Policoro; **Russo Alessandro**, Solaro; **Russo Aniello**, Roccarainola; **Russo Antonella**, Siracusa; **Russo Ascanio**, Castel Volturno; **Russo Carlo**, Massa Lubrese; **Russo Claudia Rita**, Afragola; **Russo Claudio**, Leverano; **Russo Emanuela**, Varese; **Russo Faio**, Camerota; **Russo Ferdinando**, Afragola; **Russo Fiammetta**, Tempio Pausania; **Russo Gaetano**, Napoli; **Russo Giacomo**, Napoli; **Russo Giovanni**, Cascina; **Russo Giuseppe**, Napoli; **Russo Pier Luigi**, Napoli; **Russo Rosaria**, Busto Arsizio; **Russo Simone**, Catania; **Russo Teresa**, Giarre; **Russo Vita**, Roma; **Russo Vittorio**, Castel Volturno; **Russotto Lorenzo**, Palermo; **Rutigliano Gioacchino**, Cassina De' Pecchi; **Rutigliano Giuseppe**, Bitritto; **Ruvo Simonina**, Milazzo; **Ruzzante Umberto**, Muggiò; **Ruzzenenti Bruna**, Sirmione;

S **S Daniele**, Bergamo; **S Gaetano**, Larino Cb; **Saba Stefania**, Ozieri; **Saba Veronica**, Milano; **Sabadini Maria Luisa**, Saronno; **Sabatinelli Lorenzo**, Fano; **Sabatini Arcangelo**, Roma; **Sabatini Fabio**, Trento; **Sabatini Mario**, Roma; **Sabatini Roberta**, Firenze; **Sabatini Sandra**, Francofonte; **Sabatino Angela**, Parona Lomellina; **Sabatino Giovanna**, Pescara; **Sabatino Oreste**, San Nicola Dell'alto; **Sabato Consiglia**, Maglie; **Sabbi Gianluca**, Casalecchio Di Reno; **Saccà Alessandro**, Dossobuono; **Sacca' Domenico**, Rende; **Saccà Francesco**, Roma; **Saccani Gianni**, Lodi Vecchio; **Saccardi Giovanna**, San Donnino; **Saccaro Margherita**, Montalbo Di Ziano Piacentino; **Sacchelli Giovanna**, Venezia; **Sacchini Luca**, Grottammare; **Sacco Carmen**, Cressa; **Sacco Roberto**, Modena; **Saccon Flaviano**, Maniago; **Saccon Roberta**, Reggio Emilia; **Sacconi Paola**, Monza; **Saffiotti Claudio**, Brunate; **Saffiotti Saverio**, Brunate; **Safina Baldo**, Sesto Fiorentino; **Saggese Matteo**, Londra; **Saggiro Ivana**, Sesto S.G.; **Sagheddu Antonella**, Dorgali; **Saglietti Agostino**, Torino; **Sagripanti Sandro**, Sant'elpidio A Mare; **Saia Massimo**, Catania; **Saieva Salvatore**, Piana Degli Albanesi; **Saiu Maurizio**, Cagliari; **Saiz Salvatore**, Napoli; **Sajeva Angelo**, Livorno; **Sala Daniele**, Modena; **Sala Renato**, Milano; **Sala Silvana**, Brescia; **Saladino Salvatore**, Partanna; **Salamone Placido**, Roma; **Salamone Sergio**, Gradisca D'isonzo; **Salemi Antonino**, Siena; **Salerni Benedetto**, Civitavecchia; **Salerno Gianfranco**, Bellizzi; **Salerno Raffaele**, Alife; **Sales Claudio**, Roma; **Saletti Alessandro**, Brescia; **Salgo Roberto**, Cagliari; **Sali Marco**, Ticengo; **Salice Gianluca**, Reggio Calabria; **Salimbeni Francesco**, Winterthur; **Salimbeni Maria**, Corigliano; **Salis Alessandra**, Sassari; **Salis Chiara**, Sassari; **Salis Francesco**, Bologna; **Salis Lucio**, Sadali; **Salis Saverio**, Selargius; **Sallicati Pasquale**, Gravina In Puglia; **Salluzzo Giorgio**, Figline Valdarno; **Salmaso Luigi**, Padova; **Salmaso Valentina**, Padova; **Salmistraro Roberta**, Padova; **Salodini Maurizio**, Arcore; **Salomone Aldo**, Capri; **Salomone Maria**, Bari; **Salomoni Ivan**, Negarine; **Saltarelli Damiano**, Roma; **Saltarelli Lucia**, Bologna; **Saltari Fabrizio**, Colferro; **Saltari Sandro**, Accra; **Salucci Denis**, Faenza; **Salustri Giuseppe**, Capistrello; **Salustri Mario**, Albano Laziale; **Salvadori Alessandro**, Firenze; **Salvadori Alessandro**, Genova; **Salvadori Angelo**, Cagliari; **Salvai Angela**, Nuoro; **Salvai Angela**, Nuoro; **Salvalai Aristide**, Senigallia; **Salvaterra Marco**, Celle Ligure; **Salvati Anna Luisa**, Roma; **Salvatore Antonio**, Bussi Sul Trino; **Salvatore Maurizio**, Torino; **Salvatori Armida**, Roma; **Salvatori Enrica**, La Spezia; **Salvatori Gabriele**, Marcellina; **Salvetti Dario**, Roma; **Salvetti Luca**, Genova; **Salvetti Maurizio**, Gallarate; **Salvi Massimo**, Roma; **Salvia Francesca**,

Capri; **Sammarco Francesco**, Terni; **Sammarini Valerio**, Roma; **Sammito Carmelo**, Modica; **Sampieri Giacomo**, Settimo Torinese; **Sampietro Ada**, Campiglia Marittima; **Sampietro Laura**, Foggiano; **Sampietro Michele**, Cologno Monzese; **Samson Jeffrey Arnold**, S.Biagio Di Callalta; **Samson Jeffrey Arnold**, San Biagio Di Callalta; **Samueli Tonino**, Canneto Sull'oglio; **Sanavio M.Sara**, Corciano; **Sancassiani Loredana**, Cologno Monzese; **Sanchi Bruno**, Siliqua; **Sancio Stefano**, Casale Monferrato; **Sancricca Carla**, Macerata; **Sandri Elisa**, Bologna; **Sandri Fabrizio**, Lodi; **Sandri Alessio**, Piombino; **Sandro Capponi**, Imperia; **Sandro Spano**, Messina; **Sandron Raffaele**, Teglio Veneto; **Sangalli Alberto**, Bergamo; **Sangiorgi Piero**, Bologna; **Sangiovanni Paola**, Napoli; **Sangriso Roberta**, La Spezia; **Sanguinetti Luca**, Pisa; **Sanlorenzo Rita**, Torino; **Sanna Andrea**, Quartu Sant'elena; **Sanna Antonella**, Ozieri; **Sanna Daniele**, Sassari; **Sanna Enzo**, Prato; **Sanna Fiorella**, Quartu Sant'elena; **Sanna Francesca**, Sidi; **Sanna Gianni**, Oristano; **Sanna Giuseppe**, Oristano; **Sanna Ines**, Gonnese; **Sanna Laura**, Iglesias; **Sanna Lucia**, Quartu Sant'elena; **Sanna Marcella**, Cagliari; **Sanna Marco**, Salerno; **Sanna Piero**, Thiesi; **Sanna Sabina**, Olbia; **Sanna Sebastiana Anna**, Meana Sardo; **Sanna Susanna**, Cagliari; **Sanneris Gianfranco**, Domusnovas; **Sanniola Pasquale**, Napoli; **Sanò Marian José**, Bologna; **Sanoro Antonino**, Casalevecchio Siculo; **Sansonetti Piero**, Roma; **Santa Maria Emilio**, Roma; **Santacaterina Francesco**, Bologna; **Santacroce Vincenzo**, Guidonia; **Santagata Francesca**, Napoli; **Santalucia Alessandro**, Castelraimondo; **Santangelo Antonella**, Cassino; **Santangelo Francesco**, Bodio Lomnago; **Santangelo Paolo**, Roma; **Santantonio Nicola**, Roma; **Santarelli Agnese**, Castelbellino; **Santarelli Marco**, Castel Raimondo; **Santarello Silvestro Anna Maria**, Torino; **Santella Martina**, Cesena; **Santi Fabrizio**, Monterenzio; **Santi Giovanni**, San Salvo; **Santi Matteo**, Bologna; **Santi Stracuzzi**, Milazzo; **Santiccioli Fausto**, Paciano; **Santilli Italo**, Roma; **Santinelli Silvano**, Pienza; **Santini Carla**, Cantù; **Santini Manuel**, Pantigliate; **Santini Massimo**, Firenze; **Santini Paola**, Roma; **Santini Roberto**, Genova; **Santoboni Stefano**, Ronciglione; **Santolin Andrea**, Vicenza; **Santonastaso Carlo**, Novi Ligure; **Santoni Claudio**, Echenevex; **Santoni Enrico**, Torino; **Santoni Serenella**, Rimini; **Santopietro Vittorio**, Casavatore; **Santorelli Aniello Biagino**, Verona; **Santori Lilia**, L'Aquila; **Santoriello Barbara**, Castelnuovo Berardenga; **Santoro Carlo**, Latina; **Santoro Dome**, Torino; **Santoro Giuseppe**, Cavallino; **Santoro Maria Rosaria**, Brianza; **Santoro Pasquale**, Garlate; **Santoro Raffaele**, Manziana; **Santostasi Teresa**, Bari; **Santosuosso Francesco**, Ariano Irpino; **Santucci Elena**, Cagliari; **Santulli Mario**, Santulli, Barletta; **Sanza Luigi**, Roma; **Saonara Irene**, Padova; **Saorin Bassanio**, Monselice; **Sapienza Concetta**, Catania; **Sapienza Massimiliano**, Palermo; **Sapino Briani Paola**, Rimini; **Saporetti Monica**, Palermo; **Saporiti Alessandro**, Carnago; **Saporiti Valter**, Roma; **Saporito Tindara**, Milano; **Saracco Ezio**, Genova; **Saraceno Michele**, Riga Lettonia; **Saracino Gaetano Giuseppe**, Palazzo Pignano; **Saragat Barbara**, Iglesias; **Saraniti Salvatore**, Caltagirone; **Saraò Rita**, Foggia; **Saraval Elena**, Tavarnelle Val Di Pesa; **Sarcinella Achille**, Roma; **Sarcinelli Giuseppe**, Minervino Murge; **Sardella Francesco**, Milano; **Sardini Alcide**, Torino; **Sardo Sebastiano**, Piacenza; **Sardone Stefano**, Messina; **Sardu Giovanna**, Cagliari; **Sardu Giovanna**, Cagliari; **Sardu Mirella**, Bosa; **Saredo Parodi Adelina Maria**, Pisa; **Saronni Arcangelo**, Milano; **Sarri Emanuele**, Andria; **Sarri Federica**, Rosignano M.Mo; **Sartzu Giuseppe**, Cagliari; **Sarti Cesare**,

Monte San Pietro; **Sarti Filippo**, Cagliari; **Sarti Franco**, Livorno; **Sarti Maria Giovanna**, Roma; **Sartini Francesco**, Sant'agata Feltria; **Sartirana Massimo**, Voghera (Pv); **Sartirano Enrico**, Pinerolo; **Sartor Carlo**, Rivamonte Agordino; **Sartore Silvano**, Gavi; **Sartori Alessandro**, Gorizia; **Sartori Angela**, Roma; **Sartori Giorgio**, Roma; **Sartori Giuseppe**, Venezia; **Sartori Massimo**, Ferrara; **Sartori Roberto**, Vicenza; **Sassetti Silvana**, Albissola Marin; **Sassi Sara**, Spoleto; **Sassola Pierangelo**, Savona; **Sassu Giovanni**, Settimo; **Sassu Mauro**, Cardiff; **Satta Alessandra**, Cagliari; **Satta Simone**, Sassari; **Sattin Giuseppe**, Bosco Chiesanuova; **Sau Antonio**, Capoterra; **Sau Daniela**, Tonara; **Sau Paola**, Verbania; **Savasta Carlo**, Torino; **Savastano**, Lorena Cesenatico; **Savastano Salvatore**, Foligno; **Save Luca**, Roma; **Savella Antonio Mario**, Torino; **Savella Antonio**, Torino; **Savelli Raffaele**, Pisa; **Savia Giancarlo**, Venaria Reale; **Savini Alessandro**, Roma; **Savini Battista**, Aprilia; **Savini Giovanni**, Teramo; **Savino Carmelina**, Caselle In Pittari; **Savio Adriana**, Latina; **Savio Alberto**, Cadoneghe; **Savio Davide**, Bassano Bresciano; **Savioli Mauro**, Chiaramonti; **Savito Luigi**, Sannicola; **Savoia Domenico**, Lanzo Torinese; **Savoardo Mauro**, Torino; **Savoldelli Elisabetta**, Vimercate; **Savoy Laure**, Modena; **Saya Francesco**, Siracusa; **Sbaragli Marco**, Hanakoganei; **Sbaraglia Fabrizio**, Ravenna; **Sbordoni Sabrina**, Terni; **Sbrana Giuliano Alfio**, San Giuliano Terme; **Scacciano Davide**, Aci Castello; **Scacco Sergio**, Roma; **Scaglia Ruggero**, Muggiò; **Scagliarini Barbara**, San Giovanni In Persiceto; **Scaglione Antonio**, Messina; **Scaglioni Paolo**, Milano; **Scagliotti Luciano**, Torino; **Scala Virginio**, Mazzano; **Scalet Daniele**, Tarquinia; **Scalfi Giovanni**, Trento; **Scalici Benedetto**, Palermo; **Scalvenzi Gianluca**, Napoli; **Scaluzzo Antonio**, Genova; **Scampa Luigi**, Brescia; **Scandroglio Giuseppe**, Cardano Al Campo; **Scannapieco Pasquale**, Maiori; **Scannavini Loretta**, Castel S. Angelo - Rieti; **Scano Carlo Andrea**, Carbonia; **Scano Maria Teresa**, Cagliari; **Scano Maria Teresa**, Cagliari; **Scano Mario**, Sassari; **Scapellato Aurora**, Modica; **Scapellato Emanuele**, Modica; **Scapellato Marta**, Modica; **Scapin Santino**, Caravaggio; **Scapin Tiziano**, Varese; **Scappin Maurizio**, Bergamo; **Scappini Franca**, Vallesse Di Oppeano; **Scara Fabio**, Mestre; **Scarabelli Emanuela**, Palazzolo Sull'oglio; **Scaramella Annarita**, Vicenza; **Scaramuzza Michela**, Fie Allo Sciliar; **Scarazzato Andrea**, Brescia; **Scarcina Sebastiano**, Mirtò; **Scardacchi Cinzia**, Piobbico; **Scardigno Luca**, Modugno; **Scardigno Michele**, Ruvo Di Puglia (Bari); **Scarlino Tiziana**, Firenze; **Scarnati Cristina**, Roma; **Scarpa Flavia**, Sassari; **Scarpa Mario**, Porto Torres; **Scarpa**

SCEGLIERE UN'ALTRA ITALIA

«Se la legge elettorale non cambia, è l'unico modo per poter scegliere le facce di chi ci rappresenta. Bisogna uscire dalla logica perversa delle "chiese" e parrocchie, che sta avvelenando l'Italia a tutti i livelli. Voglio poter scegliere in base a cosa vuol fare un candidato: non mi interessa (e non sono la sola) che sia carismatico...»

GIULIANA ROSSI

Valeria, Sassari; **Scarpati Ferdinando**, Roma; **Scarpato Beatrice**, Roma; **Scarpato Giovanni**, Anagni; **Scarpellini Mauro**, Roma; **Scarpino Paola**, Cosenza; **Scarpolini Paolo**, Pescantina; **Scarrica Bruna**, Roma; **Scarselli Marco**, Firenze; **Scarsi Maria Grazia**, Lavagna; **Scatena Paolo**, Chianciano Terme; **Scatizzi Alberto**, Collebeato; **Scattolini Alessandro**, Castelfidardo; **Scattolini Carlo**, Montichiari; **Scavo Ino**, Palermo; **Sce Iacopo**, Roma; **Scelfo Maurizio**, Torino; **Scermino Alberto**, Prato; **Schaffler Cristiano**, Milano; **Schembri Maria**, Venaria Reale; **Schenone Roberto**, Genova; **Schettini Giulia**, Roma; **Schiano Ernesto**, Formia; **Schiano Rosa**, Puegnago; **Schiappacasse Gabriella**, Camogli; **Schiavarelli Vito Francesco**, Anzola Dell'emilia; **Schiavetta Renzo**, Castelvetro; **Schiavi Gloria**, Roma; **Schiavo Giovanni**, Ponte San Pietro; **Schiavon Monia**, Latina; **Schiavoncini Laura**, Firenze; **Schiavone Francesco**, Taranto; **Schiavone Mario**, Casal Di Principe; **Schiavone Stefania**, Segrate; **Schiavulli Domenico**, Bitetto; **Schievano Armando**, Vicenza 36100; **Schifitto Massimo**, Rosolini; **Schilirò Margherita**, San Giuliano Milanese; **Schilirò Tina**, Rozzano; **Schillaci Lucia**, Segrate; **Schillaci Pietro**, Milano; **Schina Lucio**, Ciampino; **Schina Lucio**, Roma; **Schininà Riccardo**, Ragusa; **Schino Francesco**, Angera; **Schipani Alessandro**, Pregnana Milanese; **Schipani Teresa**, Castelpoto; **Schirra Giovanni**, Norbello; **Schirru Valentina**, Cagliari; **Sciabica Antonio**, Palermo; **Sciabica Cristina**, Roma; **Sciaccitano Giovanni**, Genova; **Sciaino Anna**, Palermo; **Scialis Edoardo**, Marino; **Sciamè Enzo**, Nembro; **Scianni Cloe**, Fasano; **Sciannimanico Italo**, Città Della Pieve; **Sciara Maria Luisa**, Milano; **Scibilia Giovambattista**, Scido; **Scicutelli Vito Romano**, Anzio; **Scigliano Vincenzo**, Cernusco Sul Naviglio; **Scintu Francesco**, Cagliari; **Scipione Andrea**, Fondi; **Scirpoli Michele**, Monte Sant'angelo; **Sciucca Renato**, Tarano; **Sciuto Emilia Rosa Lucia**, Catania; **Sciuto Franca**, Ispra; **Sciutto Paola Sciutto**, Genova; **Scocchera Ella**, Pescara; **Scoccia Francesco**, Roma; **Scoglio Lidia**, Gorizia; **Scognamiglio Giuseppina**, Pozzuoli; **Scognamiglio Maria Vittoria**, Prorida; **Scognamiglio Renato**, Rimini; **Scola Angelo**, Lecco; **Scolastra Valdo**, Martinsicuro; **Scolozzi Alberto**, Tricase; **Scopelliti Giuseppe (Nuccio)**, Reggio Calabria; **Scoppetuolo Giancarlo**, Roma; **Scordino Andrea**, Sarteano; **Scotellaro Antonio**, Torino; **Scotolati Lucia**, Pescara; **Scotti Alessandro**, Frascati; **Scotti Nicola**, Mulazzano; **Scotti Patrizia**, Chiaverano; **Scotti Ruggero**, Dorno; **Scotto Di Santolo Maria**, Fiumicino; **Scotto Emanuele**, Cagliari; **Scottoni Fabrizio**, Roma; **Scrittore Silvano**, Firenze; **Scrittore Silvano**, Firenze; **Scrivero Sergio Mario**, Reggio Calabria; **Scrugli Giancarlo**, Quartu S.Elena; **Scuderoni Alfredo**, Roma; **Scutillo Caterina**, Latina; **Sebastiani Elisabetta**, Roma; **Sebastiani Gabriella**, Roma; **Sebastiani Vincenzo**, Roma; **Sebastiano Pina**, Bologna; **Secchi Maria Patrizia**, Nuoro; **Secchi Sandro**, Genova; **Secco Antonio**, San Nazario; **Sechi Francesco**, Stoccarda; **Sechi Francesco**, Uri; **Sedda Marino**, Gavi; **Sederino Gabriele**, Lequile; **Seebacher Elisabeth**, Bolzano; **Segabrugio Marco**, Milano; **Seganti Luca**, Roma; **Segatori Claudio**, Roma; **Seghetti Ennio**, Cinisello Balsamo; **Sella Enrico Agostino**, Pisa; **Selvaggi Giovanbattista**, Poggiorsini; **Semenzato Roberto**, Mestre; **Semilia Lorenzo**, Roma; **Seminara Nino**, Treviso; **Semino Guido**, Genova; **Semino Marco**, Genova; **Semplici Benedetta**, Montespertoli; **Semplici**

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

Emanuele, Montespertoli; Senanayake Deborah, Spilamberto; Senato Antonio, Catanzaro; Senatori Carla, Firenze; Senes Rita Maria Caterina, Sassari; Senesi Alessio, Poggibonsi; Senette Lidia, Dorgali; Senette Maria, Faleria; Senia Rosario, Frosinone; Sennis Livia, Caprino Veronese; Sennis Livia, Verona; Senno Angela, Lavagna; Seno Isacco, Venezia; Sentinelli Maria Grazia, Roma; Senzaacqua Eugenio, Cagliari; Serafin Ornella, Spinea; Serafini Andrea, Marino (Roma); Serafini Andrea, Pontassieve; Serafini Massimo, Campogalliano; Serafini Paola, Bergamo; Serafino Luca, Pordenone; Serain Andrea Matteo, Prato; Serani Antonella, Pisa; Serano Giuseppe, Chieti; Serasso Fiorino, Caluso; Seregni Rosemma, Cinisello Balsamo; Serena Flavio, Villa Carcina; Serena Francesco, Padova; Serena Mauro, Valperga; Serenari Massimo, Bo; Sereni Marta, Roma; Sergenti Marco, Opera; Seria Rosario, Catania; Seriacopi Claudio Massimo, Livorno; Serinelli Mario, Bologna; Serini Patrizia, Jesi; Serino Luigi, Benevento; Serio Marialibera, Roma; Serlenga Rosaria, Canosa Di Puglia; Sermasi Maddalena, Malalbergo; Sermenghi Bruno, Bologna; Serpe Pietro, Anzio; Serpi Zita, Cagliari; Serporta Calogero, Palermo; Serra Alessandro, Villasor; Serra Cesare, Arcola; Serra Daniela, Cagliari; Serra Gabriella, Abbiategrosso; Serra Giulio, Sant'agata Li Battiati; Serra Luigi, Bologna; Serra Mara, Bologna; Serra Marco, Alghero; Serra Mario, Asti; Serra Massimo, Sant'elia Fiumerapido; Serra Morgan, Sarda; Serra Ottavio, Cosenza; Serra Paolo, Castel Maggiore; Serra Paolo, Castel Maggiore (Bo); Serra Pierpaolo, Bari Sardo; Serra Raffaele, Bologna; Serra Tiziana, Carbonia; Serrani Silvia, Falconara Marittima; Serrao Maria Antonietta, Roma; Serrau Antonio, Cagliari; Serredi Laura, Livorno; Serrelli Ninetta, Sinna; Serrentino Teresa, Pisa; Serventi Mauro, Fidenza; Serventi Piersergio, Parma; Servidio Salvatore, Avigliana; Sesia Elio, Asti; Sessa Marino, Albizzate; Sessa Guglielmo, Ficulles; Sessa Paolo, Battipaglia; Sessa Serena, Sarno; Sestili Pierpaolo, Roma; Setale Fabio, Fiumicino; Settanni Pina, Noicattaro; Sette Giulio, Roma; Sette Stefano, Montagnana; Setti Albertina, Roma; Setti Francesco, Bompertore; Settia Mariella, Caluso; Settia Mariella, Caluso; Settini Silvio, Roma; Settimo Guido, Carignano; Severi Sandra, Fano; Severini Severino, Campiglia Marittima; Sgarra Guido, Castelsardo; Sgherzi Errico, Volla; Shievano Armando, Vicenza36100; Siani Andrea, Salerno; Siani Fulvio, Monza; Siano Vincenzo, Salerno; Sias Giuliana, Bologna; Siberna Cristiana, Milano; Sibilia Valerio, Roma; Sica Giorgio, Salerno; Sicari Antonino, Palermo; Sicignano Antonio, Aprilia; Siciliani Angela, Bari; Siciliano Bruno, Gerace; Sicola Giovanni, Mola Di Bari; Sicoli Carmela, Amantea; Sicoli Sara, Roma; Siddi Annarella, Carbonia; Siddi Elisabetta, Quartu S.E.; Siddi Paola, Uras; Siepe Pierpaolo, Salerno; Sigismondi Carlo, Varese; Signaroldi Silvia, Piacenza; Signorelli Domenico, Paternò; Signorelli Paola, Milano; Signori Giada, Pezzano Di Carbonera; Signoriello Ilaria, Lanuvio; Silani Mauro, Roma; Siliani Simone, Firenze; Silipo Andrea, Roma; Silipo Corrado, Mondovì; Silvagni Marco, Faenza; Silvera Maria Cristina, Gorizia; Silvestre Pasqualino, Casandrino; Silvestrelli Maria, Roma; Silvestri Maria, Milano; Silvestri Valeria, Quarto; Silvestrini Attilio, Fabriano; Simbula Massimo, Mondovì; Simeone Enrico, Prato; Simini Vito, Banzi; Simioni Gianni, Padova; Simmaco Maurizio,

Rignano Flaminio; Simonacci Martina, Ferrara; Simonati Maurizio, Milano; Simone Antonio, Roccella Jonica; Simone Daniela, Mantova; Simone Germano, Frasso Telesino; Simone Simona, Corato; Simonelli Mario, Ciampino; Simonetta Federico, Pavia; Simonetti Antonio, Torino; Simonetti Edoardo, Cosenza; Simonetti Graziella, Milano; Simonetti Marco, Roma; Simonetti Marco, Torino; Simonetti Renata, Lido Di Camaiore; Simoni Francesco, Milano; Simoni Roberto, Torino; Sindaco Francesco, Cavenago Brianza; Sini Carolina, Sassari; Sini Francesco, Castelsardo; Sini Maria I, Ozieri; Sinibaldi Raffaele, San Benedetto Del Tronto; Sinigaglia Cinzia, Agrate Brianza; Sinis Angela, Sassari; Sinisi Gianpaolo, Aosta; Sinno Amedeo, Bellizzi; Siragusa Albino Ignazio, Caiazzo; Siragusa Antonio, Caiazzo; Siragusa Diego, Biella; Siragusa Gianni, Palermo; Siragusa Giorgio, Palermo; Siragusa Giuseppe, Anguillara Sabazia; Siragusa Luigi, Bologna; Sirianni Silvana Aurora, Lamezia Terme; Sirignano Maria Giovanna, Montirone; Siringo Enrico, Sirmione; Sirio Paola, Ostia Lido; Sirio Paola, Ostia Lido; Sirio Paola, Ostia Lido; Sirio Rosticci, Forlì; Sisti Corrado, Scafati; Sisto Chiara Stella, Bologna; Sizia Claudia, Cagliari; Sivieri Leonardo, Camposampiero; Siviero Mauro, Trecate; Sivo Laura, Bari; Sker Marian, Campobasso; Socci Enzo, Montespertoli; Soda Lucia, Roma; Soddu Matteo, Roma; Sofia Dario, Giano Dell'umbria; Sofia Giuseppe, Giano Dell'umbria; Sofia Letizia, Corciano; Sofia Loredana, Fara In Sabina; Sofo Adriano, Potenza; Solagna Pierantonio, Limana; Soldani Stefania, Pontasserchio-S.G.T.; Soldano Felice, Palermo; Soldati Danilo, Gemmano; Soli Francesco, Pesaro; Soliani Valdemaro, Parma; Solieri Dumer, Carpi; Solinas Felicina, Palermo; Solinas Marisa, Selargius; Solinas Pier Paolo, Cinisello Balsamo; Solinas Sara, Villaputzu; Solis Pilar, Arluno; Solito Enrico, Sesto Fiorentino; Sollazzo Walter, Roma; Solofria Roberto, Caserta; Soloperto Loredana, Sava; Soma Pier Paolo, Nuoro; Soma Pier Paolo, Nuoro; Somaschini Luigi, Annone Di Brianza; Sommi Giorgio, La Spezia; Sonaglia Umberto, Concordia Sagittaria; Sonzogni Ivano, Zogno; Soraci Massimo, Messina; Soranno Anna, Taranto; Soranno Rocco, Grottaglie; Soravia Iberico, Milano; Sorbera Carmelo, Riano; Sorbini Isabella, Corciano; Sorgato Dario, Sant'angelo Di Piove; Soro Luigi, Monserrato; Sorrenti Walter, Torino; Sorrentino Rosa, Grosseio; Soru Rossana, Gavoi; Sorvillo Anna, Castronno; Sotgia Alessandro, Sassari; Sotgiu Carlo, Ploaghe; Sotgiu Ezio Giovanni Antonio, Tempio Pausania; Sotgiu Ezio Giovanni Antonio, Tempio Pausania; Sottili Sergio, Firenze; Sozzi Erica, Savona; Spada Luigi, Settimo Torinese; Spadafora Marcello, Cosenza; Spadafora Yvonne, San Giovanni In Fiore; Spadano Maria Camilla, Lanciano; Spadon Loredana, Venezia; Spaggiari Alessandro, Ventimiglia; Spaggiari Flavio, Milano; Spaggiari Renato, Parma; Spagna Eva, Berlino; Spagni Luca, Montecavolo; Spagnoli Pietro, Milano; Spagnolo Gianpiero, Milano; Spaletra Umberto, Lerici (Sp); Spaliviero Bernardino, Castelfranco Veneto; Spallone Michele, Chieuti; Spampinato Rosario, Ragusa; Spano Aldo, Sassari; Spano Antonio, Quartu S.Elena; Spano Ezio, Gravina; Spano Fernando, Foggia; Spano Giancarlo, Catanzaro; Spano Graziano, Riccione; Spano Livio, Cagliari; Spano Luigi, Catanzaro; Spano Maria Rita, Roma; Spanu Rosa, San Sperate; Sparacca Vittorio, Pesaro; Sparviero Antonio, Rozzano; Spatola Vincenzo, Ispica; Spera Cosimo, San Francisco;

Spera Pietro, Satriano Di Lucania; Speranza Maria Rosaria, Roma; Speranza Vincenzo, Novi Velia; Spetti Marco, Roma; Spicola Mila, Palermo; Spiezia Giovanni, Arzano; Spiga Elio, Cagliari; Spignese Giorgio, Roma; Spigola Tiziano, Cassino; Spina Iolanda Nella, Lauria; Spina Paolo, Caserta; Spina Roberto, Gravina; Spinelli Enrico, Castelfiorentino; Spinelli Francesco, Falerna; Spinelli Gianfranco, Vimercate; Spinelli Giorgio, Roma; Spinelli Jasmin, Livorno; Spinelli Michele, Manfredonia; Spinelli Vincenzo, Napoli; Spiniello Cinzia, Atripalda; Spinosa Grazia, Roma; Spoladore Arconte, Selvazzano Dentro; Sponchiado Alberto, Casale Sul Sile; Sportelli Bruno, Solarolo; Spoto Gaetano, Troina; Spoto Maria, Acireale; Spotti Sara, Parma; Sproccati Caludia, Milano; Spuntarelli Monica, Roma; Spurio Agnese, Matelica; Squaratti Giacomo, Cividate Camuno; Squillace Francesco, Pisa; Squitieri Tobias, Messina; Stabellini Morena, Castel S. Pietro T.; Stabile Maria Giovanna, Cusago; Stablum Laura, Cortona; Stablum Maurizio, Cortona (Ar); Stacchiotti Renato, Roma; Staderini Samuele, Firenze; Staffiere Paolo, Bologna; Stagni Mauro, Bologna; Staibano Andrea, Casilammare Di Stabia; Stanca Giovanni, San Cesario Di Lecce; Stancari Fabio, Ravenna; Stancari Francesco, Ferrara; Stancati Furio, Cosenza; Stangherlin Giuseppina, Castello Di Godego; Stano Angelo, Rozzano; Stante Maria Michela, Torino; Stanziano Roberto Antonio, Cerreto Sannita; Starace Aldo, Napoli; Starnini Silvio, 56024 Ponte A Egola; Starnini Silvio, 56024 Ponte A Egola; Stasi Bruno, Crovia; Stasi Vincenzo, Longobucco; Stassano Carlo, Casalmaggiore; Statella Silvia, Roma; Statti Francesco, Villeneuve; Stazi Francesca, Roma; Stazio Giovanni Michele, Gavorrano; Stecca Danilo, Bologna; Stecconi Rosalia, Ancona; Stefani Andrea, Modena; Stefani Serena, San Mauro T.Se; Stefani Stefano, Venezia; Steffanoni Martino, Santo Stefano Ticino; Stella Damiano, San Gregorio Di Catania; Stella Giorgio, Roma; Stella Loriana, Orvieto; Stella Massimo, Orvieto; Stera Massimo, Trieste; Steri Salvatore, Ardea; Sterlino Massimo, Padova; Sterzi Gabriella, Roma; Stevanato Enrico, Zero Branco; Sticchi Valerio, Maglie; Stigliano Maurizio Antonio, Bologna; Stimola Michele Raffaele, Spinazzola; Stimolo Vito, Gravina In Puglia; Stivanello Adriano, Padova; Stomaci Cosimo, Roma; Stoppato Monica, Albenga; Storari Claudio, Ferrara; Stornaiole Cosimo, Napoli; Stradella Rossella, Genova; Strafora Elisa, Veglie; Stramaccioni Filippo, Campello Sul Clitunno; Stramazotti Guglielmina, Ancona; Stramignoni Emanuele, Pecteto Torinese; Stramiello Rosaria, Bologna; Stramondo Alessandro, Catania; Strano Roberto, Genova; Strangio M.Elvisa, Cesena; Strasorier Mariella, Bergamo; Strasorier Mariella, Bergamo; Strati Valerio, Reggio Calabria; Stratta Carlo, Vicenza; Stravolo Lorenzo, Afragola; Stringa Giuseppe, Bollate; Strino Roberta, Monreale (Pa); Strisciullo Marco, Bari; Strocchgia Francesco, Saviano; Strocchia Enrico, Alipignano; Stucchi Alessandro, Arcene; Stucchi Maria Elisabetta, Casatenovo; Sturiale Pietro, Piverone; Sturloni Rita, Reggio Emilia; Suardi Pierluigi, Valbrembo; Succì Renata, Rimini; Suella Luigi, Uta; Sugamiele Andrea, Paceco; Sullis Fabio, Cagliari; Sulli Mario, Scandicci; Sullo Elio, Nola; Sullo Raffaele Davide, Foggia; Sulpizio Fabio, Castrignano Del Capo; Suozzo Mariella, Livorno; Superbi Filiberto, Mantova; Suraci Domenico, Reggio Di Calabria; Suriani Marta, Fontignano (Pg); Suriani Remo, Fontignano (Pg); Suriani Remo, Perugia; Susi Enrichetta, Bologna; Suter Sardo Fabio, Padova; Suter

PRIMARIE ANCHE PER CHI NON È ISCRITTO

«Bene le primarie per tutti, aperte anche a chi non è iscritto al partito ma a patto che i candidati presentino il curriculum. Desidero sapere se chi si presenta ha idee o solo ambizioni, e mi interessa molto il suo profilo etico»

ELIANA TORTEROLO VENTURI



Domenico, Torre Boldone; Suzzi Fabio, Imola; Svegliado Giuseppe, Padova; Svelto Gabriele, Padova;

T Tabacchi Olga, Belluno; Tabarelli Maura, Trento; Tabor Michele, Torino; Tabour Claudio, Saluzzo; Tacchi Enrico,

Tavullia; Tacchi Giancarla, Lonate Pozzolo; Taccone Marco, Brescia; Taccone Pasquale, Paderno Dugnano; Tacconi Andrea, Biella; Tacconi Andrea, Biella; Tacconi Micaela, Roma; Taddei Donatella, Orvieto; Taddei Lia, Calci; Taddei Roberto, Foligno; Taddia Giovanni, Bologna; Tafani Simone, Firenze; Tafel Valeria Maria, San Giuliano Terme; Tafuro Clemente, Varese; Tagliaboschi Franco, Cascina; Tagliabue Giovanni Luigi, Peschiera Borromeo; Tagliabue Giuseppe, Seregno; Tagliabue Linda, Desio; Tagliaferri Enrico, Livorno; Tagliaferri Eugenio, Milano; Tagliaferri Giulio, Brescia; Tagliaferri Marco, Fiorenzuola D'Arda; Tagliapietra Paolo, Zanè; Tagliati Gabriele, Ravenna; Tagliavia Angela, Palermo; Tagliente Vittoria, Firenze; Taibi Giuseppe, Agrigento; Taiti Andrea, Firenze; Talamont Giampaolo, Terni; Talamonti Guerrino, Terni; Talamonti Romina, Monte Urano; Talarico Filippo, Cariatì; Talarico Piergiuseppe, Napoli; Talia Michele, Roma; Taliento Aurelio, Hünstetten / Germania; Tallarigo Massimo, Roma; Tamagno Paolo, Pinerolo; Tamborino Sara, Taranto; Tamburello Carlo, Roma; Tamburini Augusto, Arco; Tamburino Rita, Catania; Tambussi Giuseppe, Milano; Tanas Giorgio, Tenno; Tanca Attilio, Serramanna; Tanca Ubaldo, Cagliari; Tancredi Alessandro, Perugia; Tancredi Paolo, Bari; Tanda Anna, Krailling; Tanda Antonio, Nuoro; Tangaro Nicoletta, Milano; Tangredi Giovanni, Garbagnate Milanese; Tani Saverio, Firenze; Tannino Gianfranco, Neubiberg/München - Germania; Tanno Alessandra, Campobasso; Tanzini Egle, Torre Annunziata; Taormina Calogero Taormina, Palermo; Taormina Lillo, Palermo; Tarabbo Alba, Latina; Tarabella Carlo, Carrara; Taraborrelli Angelo, Pollutri; Tarantino Eufemia, Bari; Tarantino Paolo, Lecce; Tarantino Rocco, Rotondella; Tarantino Tonino, Catanzaro; Taranto Gabriele, Leini; Taravella Angelo, Ossago Lodigiano; Tarducci Franco, Ancona; Tardugno Rocco, Battipaglia; Tarolla Emanuele, Velletri; Tarquibi Giovanni, Roma;

Tarquini Enzo, Montegiorgio; **Tarquini Giovanni**, Roma; **Tarquini Luigi**, Camerano; **Tarroni Andrea**, Ravenna; **Tartaglia Luciana**, Arezzo; **Tartaglia Michelangelo**, Palazzolo Acreide; **Tartaglione Aldorindo**, Roccaravindola; **Tassani Sandro**, Roma; **Tassoni Giovanna**, Roma; **Tataranna Nicola**, Miglionico; **Tatti Enrico**, Caravate; **Tatti Marco**, Nureci; **Tatti Nunziato**, Frosinone; **Taurasi Domenico**, Porcari; **Tavalazzi Giorgio**, Massa Lombarda; **Tavani Daniele**, Fort Collins; **Tavano Elisabetta**, Roma; **Tavernini Giorgio**, Riva Del Garda; **Tavilla Elio**, Modena; **Tebaldi Marco**, Ferrara; **Tecchio Gino Antonio**, Sabaudia; **Tedde Angelo**, Chieri; **Tedde Francesca**, Alghero; **Tedde Iolanda**, Selargius; **Tedde Salvatore**, Silanus; **Tedde Vittorio**, Siena; **Tedeschi Francesca**, Roma; **Tedesco Alberto**, Genova; **Tedesco Claudio**, San Donato Milanese; **Tedesco Francesco**, Aliminusa; **Tedesco Giuseppe**, Cassinelle; **Tedesco Lara**, Genova; **Tedesco Mario**, Sella Marina; **Tedesco Valter**, Cassinelle; **Teghillo Paolo**, Cassina De' Pecchi; **Tegoni Roberto**, Correggio; **Tellan Paola**, Poccia; **Tellan Paola**, Porcia; **Telli Moreno**, Corchiano; **Tellini Maria**, Pisa; **Tempella Maria**, Roma; **Tempesta Giovanna**, Padova; **Tempesti Gianni**, Viareggio; **Tencati Giovanni**, Castelnuovo Bocca D'adda; **Tennina Rita**, L'Aquila; **Tenore Massimo**, Ariano Irpino; **Tentela Stefano**, Monte San Giusto; **Teodo Paolo**, Tradate; **Teodori Maria Pia**, Collelungo Sabino; **Teodori Teodoro**, Treviso; **Terenzi Remo**, Roma; **Teresi Manlio**, Palermo; **Termite Cristiana Michela**, Roma; **Termite Giuseppe**, Massafra; **Terra Gaetano**, Pescara; **Terra Morena**, San Benedetto Del Tronto; **Terra Pierluigi**, Ancona; **Terracciano Bianca**, Pozzuoli; **Terracino Vincenzo**, Napoli; **Terranova Cristina**, Licata; **Terranova Giuseppe**, Fagnano Castello; **Terrasi Francesco**, Arco; **Terenzi Vincenzo**, Casciana Terme; **Terrusi Marcella**, Bologna; **Terzini Orazio**, Tocco Da Casauria; **Tesei Giulio**, Roma; **Tesi Stefania**, Lonato Del Garda; **Tesolin Mauro**, Prata Di Pordenone; **Tessadri Renzo**, Baselga Piné; **Tessarolo Mariano**, Schiavon; **Tessera Claudio**, Cislano; **Tessera Stefano**, Cislano; **Tessera Tiziana**, Cusago; **Tessitore Giovanni**, Treviso; **Testa Aldo**, Morlupo; **Testa Anna**, Torino; **Testa Emiliano**, Torino; **Testa Mauro**, Cherasco; **Testa Salvatore**, Curtatone; **Testi Irene**, Parma; **Testi Luigi**, S.Gimignano; **Testi S.Gimignano**, S.Gimignano(Si); **Testini Carlo**, Roma; **Testolin Livia**, Sarre; **Testone Lina**, Nuoro; **Testone Luisa**, Nuoro; **Testone Mariangela**, Nuoro; **Testone Paolo**, Monopoli; **Testoni Alberto**, Bologna; **Testoni Tiziano**, Aicurzio; **Teti Bruno**, Agrate Brianza; **Teti Emanuela**, Rizziconi; **Tevere Roberta**, Cagliari; **Tibaldi Tommasina**, Roma; **Tiberi Mario**, Edolo; **Tibò Luisa**, Padova; **Ticconi Natalino**, Roma; **Tiddi Raffaella**, Roma; **Tieuli Luigi Beato**, Castellana Grotte; **Tilaro Angelo Massimo**, Calascibetta; **Tilli Cecilia**, Casoli; **Tilocca Antonella**, Palazzo Canavese; **Timidei Irma**, Frascati; **Timpanelli Adriano**, Montelanico; **Timpano Gemma**, Roma; **Tinnirello Filippo**, Palermo; **Tinetti Daniele**, Genova; **Tinti Dimitri**, Sant'ippolito; **Tiozzo Franca**, Mira; **Tirelli Maria Saveria**, Calvi; **Tirello Elisabetta**, Trieste; **Tironi Mario**, Treviso; **Tiritto Flavio**, Druento; **Tiso Franco**, Padova; **Tissi Elena Maria Maddalena**, Ancona; **Titta Elisa**, Bologna; **Tittarelli Danilo**, Ancona; **Tiziano Bosi**, Modena; **Tobia Sergio**, Terni; **Toccafondi Alessandro**, Pistoia; **Tocco Elena**, Sassari; **Todde Fausto**, Saint Christophe; **Todescato Barbara**, San Bonifacio; **Todesco Massimo**, Vicenza; **Todini Gualtiero**, Roma; **Toffali Daniele**, San Giovanni Lupatoto; **Toffolo Fabio**, Roma; **Tognelli Daniele**, San Marcello; **Tognetti Danilo**, Macerata;

Tognoni Franca, Fosdinovo; **Tognotti Giorgio**, Feltre; **Tola Gabriella**, Roma; **Tola Vittoria**, Roma; **Tola Vittoria**, Rm; **Toldi Franco**, La Spezia; **Tolin Marino**, San Giorgio In Bosco; **Tolino Ermelando**, Felitto; **Toma Giuseppe**, Veglie; **Toma Piero**, Lecce; **Toma Piero**, Monteroni Di Lecce; **Tomaello Claudio**, Vittorio Veneto; **Tomagra Daniela**, Darfo Boario Terme (Bs); **Tomaino Giuseppe**, Rho; **Tomaino Luca**, Bovisio Masciago; **Tomasetti Fabio**, Rimini; **Tomasini Fabrizio**, Baranzate; **Tomasini Livio**, Edolo; **Tomasino Adria**, Palermo; **Tomasoni Rocco**, Ala; **Tomasos Elena**, Napoli; **Tomassetti Giuliano**, Imola; **Tomassi Roberto**, Roma; **Tomassini Maurizio**, Assisi; **Tomassini Pia Francesca**, Pollenza; **Tomassoli Luca**, Roma; **Tomat Roberto**, Aquileia; **Tomba Ada**, Vicenza; **Tombari Alessandra**, Romarm; **Tombari Lucia**, Riccione; **Tombolini Andrea**, Macerata; **Tomeo Danilo**, Roma; **Tomesani Stefano**, Pisa; **Tommasi Alfonso**, Villafranca Di Verona; **Tommasi Daniele**, Torino; **Tommasi Giorgio**, Cernusco Sul Naviglio; **Tommaso Macaluso**, Ludwigshafen; **Tonazzi Edoardo**, Bari; **Toncarelli Paolo**, Nepi; **Tondi Giovanni**, Magliano; **Tondo Giorgio**, Trieste; **Tondo Silvia**, Busto Arsizio; **Tonel Elio**, Motta Di Livenza; **Tonelli Attilio**, Messico; **Tonelli Fabiola**, Cascina; **Tonelli Irene**, Roccastrada; **Tonelli Mercedes**, Argelato; **Tonello Bertilla**, Abano Terme; **Tonello Fiorella**, Borgoriccio; **Tonielli Luca**, Bologna; **Tonini Remigio**, Trieste; **Tonini Sara**, Firenze; **Tononi Roxy**, Bolzano; **Torchia Adele**, Firenze; **Torchia Adele**, Firenze; **Tore Peppino**, Olbia; **Torelli Alessandro**, Genova; **Torelli Paola**, Parma; **Torelli Patrizia**, Quartu S.E.; **Torielli Andrea**, Milano; **Torlai Daniele**, Reggio Emilia; **Tormentoni Reale**, Firenze; **Tornabene Gabriele**, Fermo; **Tornabene Gabriele**, Pedaso; **Tornesi Ivan Mirko Stanislao**, Messina; **Tornincasa Filomena**, Caivano; **Toro Maria Giuliana**, Riano; **Torre Gioacchino**, Napoli; **Torregrossa Fausto**, San Demetrio Ne' Vestini; **Torresi Mirella**, Albiate; **Torretta Tiziano**, Vanzaghella; **Torri Cristian**, Alseno; **Torriani Sergio**, Besana In Brianza; **Torricini Sandra**, Pontassieve; **Torrighiani Claudia**, Cerreto Guidi; **Torrini Niccolò**, Firenze; **Torrini Paola**, Firenze; **Torrini Mario**, Gorizia; **Torsani Giorgio**, Camogli; **Tortelli Giovanni**, Coccaglio; **Torti Alessandro**, Roma; **Tortolano Carmine**, Barcellona; **Tortora Roberto**, Casalnuovo Di Napoli; **Toscani Corrado**, Cernusco Lombardone; **Toscano Michele**, Castellammare Di Stabia; **Tosco Maddalena**, San Benedetto Belbo; **Toselli Manuela**, Bologna; **Tosetti Enrico**, Desio; **Tosetti Enrico**, Desio (Mb); **Tosetto Gianluca**, Formigine; **Tosetto Viola**, Formigine; **Tosi Annalisa**, Verona; **Tosi Giuliano**, Laveno; **Tosi Maurizio**, Milano; **Tosi Roberta**, Milano; **Tosi Viviana**, Livorno; **Tosini Sara**, Cremona; **Toso Andrea**, Albisola Superiore; **Toso Edoardo**, Venezia Mestre; **Tosti Daniela**, Spoleto; **Tosti Dolores**, Milano; **Toxiri Francesca**, Cagliari; **Tozzi Elena**, Viareggio; **Tozzi Samuele**, Casaluce; **Tozzi Serenella**, Subiaco; **Trabattoni Luca**, Castelleone; **Trabattoni Sergio**, Castelleone; **Trabona Rosolino**, Trieste; **Trabucchi Mariarosa**, Torino; **Trabucchi Romano**, Milano; **Traccis Francesco**, Sassari; **Trafficante Anna**, Rimini; **Traina Anna Maria**, San Polo Di Torrice; **Tramelli Carlo**, Parma; **Tramontana Graziella**, Tremestieri Etneo; **Tramonti Giovanni**, Ravenna; **Tramutoli Valerio**, Potenza; **Tranchina Andrea**, Ustica; **Trangoni Patrizia**, Udine; **Traniello Elisabetta**, Rovigo; **Tranquilli Luciana**, Roma; **Tranquilli Stefano**, Roma; **Tranquilli Walter**, Roma; **Trapani Oriana**, Camporosso; **Trapani Piero**, Palermo; **Trapella Domenico**, Lugano; **Trascorsi Daniele**, Firenze; **Trasendi Claudio**, Torino; **Trastulli Antonio**, Roma;

Travaglia Gino, Sori; **Travaglio Lorenzo**, Torino; **Traversi Giovanni Claudio**, Roma; **Traverso Davide**, Genova; **Travia Antonino**, Roma; **Treachi Oreste**, Darfo Boario Terme (Bs); **Trebasacce Rocco**, Taranto; **Trecca Rosaria**, Capralba; **Tredici Domenico**, Taranto; **Trentini Stefano**, Rovereto; **Trento Cristina**, Galliera Veneta; **Trere Francesco**, Trani; **Tresoldi Vittorio**, Pioltello; **Tresso Stefano**, Arese; **Trevisi Edgardo**, Marnate; **Trevisol Luigi**, Follina; **Trezza Pietro Giorgio**, Magenta; **Tricanico Pino**, San Marco Argentano; **Tricarico Domenico**, Terlizzi; **Tricarico Domenico**, Terlizzi; **Tricarico Marco**, Napoli; **Tricerri Giovanni**, Trino; **Trifiletti Andrea**, Taormina; **Trifirò Cetty**, Messina; **Triggiani Amedeo**, Castrocara; **Triggiani Rossella**, Bari; **Trigilio Luciana**, Siracusa; **Trimarchi Antonino**, Baone; **Trimarchi Elena Sofia**, Firenze; **Trimarchi Luigi**, Roma; **Trincas Anna Rita**, Quartu Sant. Elena; **Triossi Ivan**, Ravenna; **Tripodi Massimi**, Reggio Calabria; **Tripodi Gaetano**, Cesenatico; **Tripodi Giuseppe**, Roma; **Tripodi Sebastiana**, Castelfiorentino; **Tripodi Teresa**, Roma; **Tristano Maria Teresa**, Torre Melissa; **Tritti Sergio**, Bologna; **Tritto Giacomo Andrea**, Matera; **Trivellone Fabio**, Civitavecchia; **Trivero Marco**, Torino; **Trivisano Maria Natalina**, Roma; **Troffa Renato**, Cagliari; **Trogu Emanuela**, Cagliari; **Troiani Paola**, Pesaro; **Troise Lucio**, Campobasso; **Troisi Gabriele**, Montesilvano; **Trombacco Giampiero**, Roma; **Trombacco Primiano**, Roma; **Trombetta Antonella**, Nichelino; **Trombetta Maria Grazia**, Lodi; **Trombini Fabrizio**, Rimini; **Troncarelli Valentina**, Roma; **Tronci Maria**, Palermo; **Tronco Nuccia**, Carlentini; **Tronto Mario**, Milano; **Troso Giuseppe**, Napoli; **Trotta Antonio**, Frattamaggiore; **Trotta Vincenzo**, Ercolano; **Trotti Michele**, Brindisi; **Trovato Loretana**, Bologna; **Trovato Rosaria**, Monza; **Trovo' Fabio**, San Martino Buon Albergo; **Trovò Silvana**, Padova; **Trucco Marcello**, Genova; **Trudini Marcello**, Vinovo; **Truffo Pier Mario**, Baldissero Torinese; **Truglia Massimiliano**, Villanova D'ardenghi; **Tsucas Ioannis**, Ferrara; **Tubertini Ivano**, Bologna; **Tucci Giuseppe**, Arcisate; **Tucci Luca**, Napoli; **Tucci Massimo**, Roma; **Tuccio Giuseppe**, Motta Sant'anastasia; **Tudino Angelo**, Battipaglia; **Tudisco Salvatore**, Taormina; **Tufino Eugenio**, Milano; **Tumiatini Enzo**, Bolzano; **Tumiatini Gabriele**, Saonara; **Tumminello Giorgio**, Modica; **Tunesi Maria Luisa**, Corbetta; **Turchet Luigi**, Cordenons; **Turchet Silva**, Cordenons; **Turchi Daniele**, Bologna; **Turco Lucia**, Arco; **Turco Simona**, Roma; **Turilli Nicola**, Lecco; **Turini Tamara**, Castelfiorentino; **Turla Antonio**, Monte Isola; **Turrina Franco**, Loano; **Turrini Nicola**, Bazzano; **Turrini Paola**, Castelfranco Emilia; **Turrini Stefano**, Firenze; **Tursi Psicoterapeuta Felice**, Martina Franca; **Turturici Dino**, Milano;

È IMPORTANTE ESSERE IN TANTI

«Aderisco all'appello perché è importante sapere che siamo tanti è importante conoscerci è importante che il nostro partito possa contare su di noi. Anche io come tanti altri italiani ormai giunti all'exasperazione. "Voglio scegliere, voglio decidere". Difendiamo la democrazia ora e sempre!»

FERNANDA SANTULLI

Turutelli Enrico, Magione;

Uccheddu Claudia, Cagliari; **Uccheddu Gianfranco**, Masainas; **Ucci Franco**, Fornelli; **Ugolini Valentina**, Macerata; **Ugolini Claudio**, Riccione; **Ugolini Gabriella**, Pesaro; **Ugolini Luca**, Firenze; **Ugolini Riccardo**, Fabriano; **Ugolini Vittorio**, Roma; **Uhlmann Susanne**, Cremona; **Umani Duilio**, Roma; **Umbro Santa**, Roma; **Ungarelli Carlo**, Roma; **Ungaro Fabrizio**, Firenze; **Ungheri Emanuele**, Tremestieri Etneo; **Uras Ilario**, Sestu; **Urban Alberto**, Campolongo-Tapogliano; **Urban Alberto**, Campolongo-Tapogliano (Ud); **Urbani Patrizia**, Roma; **Urbano Filippo**, Macherio; **Uricchio Assunta**, Ferrandina; **Urro Matteo**, Firenze; **Urso Andrea**, Bologna; **Urso Saverio**, Verzano; **Urtis Giovanni**, Olbia; **Urzetta Stefano**, Milano; **Urzi Beatrice**, Palermo; **Usai Domenico**, Cagliari; **Usai Marco**, Selargius; **Usai Maria Domenica**, Cagliari; **Usai Mauro**, Cagliari; **Usai Mauro**, Domusnovas; **Usai Valeria**, Cagliari; **Uzzano Monica**, Sassari;

Vacca Antonio, Quartu Sant'elena; **Vacca Gianpaolo**, Sorso; **Vacca Luca**, L'Aquila; **Vacca Michele**, Bari; **Vaccari Gastone**, Piombino; **Vaccari Giorgio**, Bologna; **Vaccari Luigi**, Milano; **Vaccari Marco**, Modena; **Vaccaro Angelo**, Lurago D'erba; **Vaccaro Giovanni**, Nocera Terinese; **Vacchi Ida**, Roma; **Vacirca Lorenzo**, Caltagirone; **Vacirca Maurizio**, Bologna; **Vacondio Maria Angela**, Castelmarte; **Vadacchino Mario**, Torino; **Vadalà Lina**, Messina; **Vagginelli Carlo**, Caltanissetta; **Vaghi Alice**, Erba; **Vagnetti Fausto**, Roma; **Vagnetti Maurizio**, Veduggio Al Lambro; **Vagni Roberto**, Roma; **Valassina Antonio**, Roma; **Valcavi Davide**, Vezzano Sul Crostolo; **Valdambrini Andrea**, Prato; **Valdevit Natalino**, Sacile; **Valelli Pietro**, Roma; **Valente Antonio**, San Giovanni In Fiore; **Valente Luigi**, Cirò Marina; **Valente Michelino**, Bari; **Valente Nicola**, Leini; **Valenti Giacomina**, Comun Nuovo; **Valenti Marcello**, Parma; **Valenti Vittoria**, Osogna; **Valentina Rossi**, Pozzuoli; **Valentiner Sylvia**, Wolfsburg; **Valentini Emilio**, Firenze; **Valentini Filippo**, Turbigo; **Valentini Massimo**, Roma; **Valentini Michele**, Lucera; **Valentinotti Luciano**, Città Del Messico Messico; **Valenza Antonietta**, Napoli; **Valenza Giovanni**, Bologna; **Valenzano Marco**, Torino; **Valenzano Silvana**, Ostuni; **Valera Gian Piero**, Ronco Biellese; **Valeriani Vincenzo**, Tivoli; **Valeriani Vincenzo**, Tivoli; **Valerio Rita**, Roma; **Valetto Cornelio**, Torino; **Valiante Carla**, Napoli; **Valitutti Alessandro**, Trento; **Vallarelli Francesco**, Terlizzi; **Vallari Marco**, Casalmaggiore; **Vallari Marco**, Casalmaggiore (Cr); **Valle Roberto**, Torino; **Valleluoco Raffaele**, Formia; **Vallerin Mattia**, Vigodarzere; **Vallerin Paolo**, Vigodarzere; **Vallerotonda Irene**, Roma; **Valli Patrizia**, Cernobbio; **Vallieri Vanni**, Ferrara; **Vallisneri Graziano**, Parma; **Vallone Anna**, Cosenza; **Vallone Giorgio**, Gassino T.S.; **Vallone Giovanni**, Palermo; **Vallone Irene**, Formia; **Vallongo Dorian**, Venezia; **Valmassini Siro**, Mogliano Veneto; **Valori Marcello**, Bari; **Valori Marco**, Firenze; **Valori Valentina**, Empoli; **Valoriani Vania**, Fiesole; **Valtellina Roberto**, Trento; **Valvo Marco**, Bournemouth; **Vanessa Azzurra**, Milano; **Vangi Lucio**, Casalmaggiore; **Vanini Anna**, Carona; **Vanni Dalmato**, Civitavecchia; **Vanni Ivo**, Firenze; **Vanni Massimo**, Colle Di Val D'elsa; **Vanni Maurizio**, Ivrea; **Vanni Osvaldo**, Frascati; **Vannini Patrizia**, Bologna; **Vannoni Nicola**, Jesi; **Vannucci**

LE SENTINELLE DELLE PRIMARIE

Renato, Pistoia; **Vannuccini Mario**, Pistoia; **Vanoni Antonio**, Galliate Lombardo; **Vanoni Susanna**, Induno Olona; **Vantaggi Emilia**, Sigillo; **Vantaggiato Edi**, Rima; **Vaona Alberto**, Cinisello Balsamo; **Varacalli Ferdinando**, Torino; **Varanese Sara**, New York; **Varaschin Gianni**, Pordenone; **Varcasia Enzo**, Castrovillari; **Varesco Gianfranco**, Cavalese; **Vargiu Alessandro**, Prossedi; **Vargiu Fabio**, Sassari; **Vargiu Maria Pina**, Ossi; **Vargiu Marina**, Sanluri; **Variato Giuseppe**, Bari; **Varioletti Bruna**, Villadossola; **Varisco Dea**, Bergamo; **Varotto Enrico**, Vigodarzere; **Varotto Leopoldo**, Pernumia; **Varotto Luca**, Selvazzano Dentro; **Varrani Mauro**, Imola; **Varriale Giovanna**, Napoli; **Vascon Marco**, Roma; **Vascon Pier Giorgio**, Savigliano; **Vasile Maria Cristina**, Trapani; **Vassalli Roberto**, Roma; **Vassallo Candida**, Torino; **Vassallo Remo**, Genova; **Vassura Alessandro**, Lugo; **Vassura Gloria**, Imola; **Vassura Remo**, Faenza Granarolo Faentino; **Vassura Remo**, Granarolo Faentino; **Vastola Tina**, Malnate; **Vattani Massimo**, Pomezia; **Vaudan Rosito**, Pré Saint Didier; **Vecchiattini Flavio**, Copparo; **Vecchiato Davide**, Campolongo Maggiore; **Vecchiato Maurizio**, Gorizia; **Vecchietti Barbara**, Roma; **Vecchietti Maria Teresa**, Castellarano; **Vecchio Cosimo**, San Felice Circeo; **Vecchione Patrizia**, Roma; **Vecchiotti Daniele**, Genova; **Vecchia Filomena**, San Nicola La Strada; **Vecchia Guglielmo**, Borgosesia; **Vegezzi Matteo**, Podenzano; **Veglio Antonio**, Siena; **Vella Gabriele**, Gignese; **Vella Gioacchino**, Palermo; **Vella Gioacchino**, Palermo; **Veltri Luciano**, Bologna; **Vendrame Riccardo**, Conegliano; **Vendramin Emilio**, Ancona; **Vendramini Gigliola**, Conzano; **Veneri Romano**, Porto Mantovano; **Veneselli Mattia**, Bibbiano; **Venezia Antonio**, Pomarico; **Venezia Luca**, Terrasini; **Veneziale Gabriele**, Roma; **Veneziano Stefano**, Ragusa; **Venieri Marisa**, Bologna; **Venisti Lorenzo**, Biassono; **Venneri Fabio**, Rignano Sull'arno; **Venti Angelo**, Luco Dei Marsi; **Ventre Guerin**, San Vittore Del Lazio; **Ventura Fabio**, San Biagio Di Argenta; **Ventura Gabriele**, Villa Adriana; **Ventura Gianna**, Brescia; **Ventura Liliana**, Cusano Milanino; **Ventura Nicoletta**, Milano; **Ventura Rita**, Palermo; **Ventura Stefania**, Capannoli; **Ventura Tommaso**, Acquarica Del Capo; **Venturella Carlo**, Ribera; **Venturelli Leda**, Sassuolo; **Venturi Massimo**, Pistoia; **Venturi Raffaella**, Cagliari; **Venturi Sergio**, Alghero; **Venturi Valentina**, Roma; **Venturino Stefania**, Rimini; **Venuta Andrea**, Modena; **Venzi Federico**, Amelia (Terni); **Venzin Andrea**, Pergine; **Venzin Maria**, Padova; **Verasi Tobia**, Brescia; **Vercelloni Valeria**, Busto Arsizio; **Verde Giusey**, Napoli; **Verdecchia Matteo**, Fermo; **Verderosa Mario Rosario**, Gragnano Trebbiense; **Verdino Enrico**, Rio Saliceto; **Verduci Domenico**, Reggio Calabria; **Verelli Moreno**, Vezzano Ligure; **Vergani Iride**, Varese; **Vergano Lucia**, Sevilla; **Vergari Guido**, Montegranaro; **Veri Adolfo**, Arezzo; **Vermicelli Renzo**, Bologna; **Verna Alberto**, Nettuno; **Vernaccini Franco**, San Giuliano Terme; **Vernaleone Marco**, Trepuzzi; **Veronese Ernesto**, Maniago; **Veronese Liliana-Gianna**, Costabissara; **Veronese Paolo**, Campagna Lupia; **Veronesi Nada**, Roma; **Veronesi Paolo**, Bresso; **Veroni Tullio**, Napoli; **Verrina Mauro**, Acquappesa; **Verrua Mario**, Torino; **Vertenzi Fausto**, Cagliari; **Vescovi Daniela**, Padova; **Vesperini Giulio**, Roma; **Vesprini Massimo**, Potenza Picena; **Vetere Giuseppe**, Amantea; **Vetrone Emma**, Montesarchio; **Vetrullini Barbara**, Pistoia; **Vettore**

Umberto, Finale Ligure; **Vezzani Gabriele**, 42100 Reggio Emilia; **Vezzari Massimo**, Brolo; **Vezzaro Maria Pia**, Padova; **Vezzaro Tullio**, Genova; **Vezzini Carlo Angeo**, Sesto Ed Uniti; **Vezzoli Osvaldo**, Palazzolo Sull'Oglio; **Vezzoli Rossella**, Torino; **Vezzoni Giulia**, Segrate; **Vezzosi Marco**, Casalmaggiore; **Viale Iolanda**, Torino; **Viale Massimo**, Torino; **Vianello Moro Franco**, Venezia; **Vianello Livio**, Vittorio Veneto; **Vianello Massimo**, Venezia; **Vianello Massimo**, Cavallino Treponti; **Vicario Alberto**, Roma; **Vicchio Cosimo**, Acquafredda; **Vicchio Cosimo**, Acquafredda; **Vichi Elettra**, Livorno; **Viciani Stefano**, Poggibonsi; **Victor Gaetano Saverio**, Vinovo; **Vidili Francesco**, Cagliari; **Vieri Stefano**, San Vincenzo; **Viero Gino**, Roma; **Viganò Donatella**, Berbenno (Bergamo); **Vigiano Francesca**, Roma; **Vigilucci Romualdo**, Grosseto; **Vigna Giorgio**, Torino; **Vignati Fabrizio**, Tovo San Giacomo; **Vigni Franco**, Siena; **Vignoli Anna**, Bagnacavallo; **Vignudelli Gino**, Modena; **Vignudelli M. Gabriella**, Modena; **Vigo Guido**, Sesto San Giovanni; **Vigolo Fausto**, Lonigo; **Vilardo Luigi**, Monreale; **Villa Alessandro**, Padova; **Villa Antonio**, Fermo; **Villa Claudio Mario**, Cremona; **Villa Giorgia**, Venezia; **Villa Imma**, Napoli; **Villa Ivano**, Rozzano; **Villa Mario**, Roma; **Villa Rosa**, Veduggio Al Lambro; **Villaggi Graziano**, Fiorenzuola D'Arda; **Villani Francesco**, Torino; **Villani Maria**, Grottaferrata; **Villani Maurizio**, Staranzano; **Villani Salvatore**, Nardò; **Villani Salvatore**, Nardò; **Villanova Aureliano**, Falconara Marittima; **Villari Simone**, Mascalucia; **Villella Antonio**, Messina; **Villella Maria**, Milano; **Villotta Marco**, Majano; **Vinaccia Maria Rosaria**, Castellammare Di Stabia; **Vinay Manuela**, Roma; **Vincenti Gabriella**, Livorno; **Vincenzi Alberto**, Copparo; **Vincenzi Dino**, Taggia; **Vincenzi Marco**, Tivoli; **Vincenzi Roberta**, Goito; **Vincenzo Romeo**, Palmi; **Vincenzo Sedita**, Alessandria Della Rocca; **Vinci Concetta**, Canicattì; **Vinci Giovanni**, Siracusa; **Vinci Giuseppe**, Grottaglie; **Vinci Giuseppe**, Palermo; **Vinci Paolo**, Sanluri; **Vinciguerra Giuseppina**, Roma; **Viola Davide**, Gravina; **Viola Lina**, Arzene; **Viola Viviana**, Napoli; **Violante Cristofaro**, Bologna; **Violante Milli**, Bologna; **Violanti Giorgio**, Rimini; **Violi Antonella**, Lacchiarella; **Violi Armando**, Casatenovo; **Violi Santo**, Bova Marina; **Vir Mario**, Roma; **Virdis Daniela**, Cagliari; **Virdis Gianni**, Oristano; **Virdis Giuseppe**, Lotzorai; **Virdis Riccardo**, Villar Perosa; **Virgili Tamara**, Roma; **Virzi Carlo**, Livorno; **Visani Loris**, Castel Bolognese; **Visci Carmelo**, Genova; **Viscido Filomeno**, Calabritto; **Visconti Uccia**, Borgia; **Viscoso Gaetano**, Giovinazzo; **Visentin Marino**, Rovigo; **Visintin Gianluca**, Porcia; **Vismara Fiorenzo**, Santo Stefano Ticino; **Vismara Ivan**, Verano Brianza; **Vita Giorgio**, Genzano Di Roma; **Vita Rosa**, Torino; **Vitagliano Damiano**, Casoria; **Vitale Claudia**, Urbino; **Vitale Gabriele**, Termoli; **Vitale Giuseppina**, Napoli; **Vitale Leone**, Riano; **Vitale Rita**, Bari; **Vitale Sergio**, Monselice; **Vitali Giacomo**, Grosseto; **Vitali Gianluca**, Bergamo; **Vitali Giorgio**, Foligno; **Vitali Giulia**, Grosseto; **Vitali Lidia**, Bergamo; **Vitali Luca**, Delebio; **Vitali Marco**, Arcene; **Vitali Mariella**, Milano; **Vitali Maurizio**, Forlì; **Vitali Mirella**, Pino Torinese; **Vitali Paolo**, Grosseto; **Vitella Matteo**, Santorso; **Viti Gianni**, L'Aquila; **Vitiello Chiara**, Cava De' Tirreni; **Vito Antonello**, Rende; **Vitobello Francesco**, Siena; **Vitola Rosanna**, Salerno; **Vittoria Giovanna**, Milano; **Vittorini Alfredo**, Roma; **Vittorio Alfredo**, Roma; **Vitucci Pasquale**, Lucca; **Vivaldi Egidio**, Mugnano Di Napoli; **Vivaldi Umberto Junior**, Livorno; **Viviani Patrizia**, Pietrasanta; **Viviani Vittorio**, Roma; **Viviano Armando**, Terzorio; **Vivona Romina**, Carini; **Voci Caterina Angela**, Cornaredo; **Vodopivec Vladimir**, Monaco Di Baviera; **Volpe**

Adriano, Albissola Marina; **Volpe Andrea**, Messina; **Volpe Giuseppe**, Roma; **Volpi Andrea**, Sirmione; **Volpi Gioietta**, Spello; **Volpi Simone**, Firenze; **Volpi Yuri**, Olgiate Comasco; **Volpicelli Salvatore**, Elmas; **Volpin Nico Volpin**, Solaro (Mi); **Volpini Alessandro**, Montefiascone; **Volponi Francesco**, Roma; **Voltolina Luca**, Venezia; **Voso Ester**, Roma; **Votino Rossella**, Bonea; **Vrenna Domenico**, Sapri; **Vullo Antonio**, Favara (Ag); **Vulpi Michele**, Bari; **Vuolo Raffaele**, Minturno;

W **Wahlberg Katarina**, Milano; **Wahlberg Saskia**, Milano; **Wyder Giovanni**, Milano; **Wyszynska Jadwiga Katarzyna**, Fermignano;

Z **Zabeo Ruggero**, Padova; **Zaccagnini Alessandro**, Lucca; **Zaccagnino Elvira**, Terlizzi; **Zaccagnino Michele**, Apricena; **Zaccarini Giuliano**, Medicina; **Zaccaro Giovanni**, Maratea; **Zaccaro Maurizio**, Santarcangelo; **Zacchetti Anna**, Milano; **Zacchini Ivana**, Roma; **Zacchioli Stefano**, Bologna; **Zadra Alessandro**, Torino; **Zafferani Monica**, Rimini; **Zaffiri Mauro**, L'Aquila; **Zagatto Giulietta**, Legnano; **Zaghi Stefania**, Ferrara; **Zaghini Walter**, Santarcangelo; **Zagni Simonetta**, Bologna; **Zago Maurizio**, Milano; **Zago Patrizia**, Roma; **Zamagna Valentina**, Riccione; **Zambella Giuseppe**, Casoria; **Zambelli Alberto**, Bologna; **Zambelli Anna Maria**, Crema; **Zambelli Pietro**, Cagliari; **Zambelli Ugo**, Belluno; **Zambetta Giacomo**, Bari; **Zambon Francesca**, Milano; **Zambrano Giuseppina**, Roma; **Zambreri Simone**, Mantova; **Zammuto Irene**, Palermo; **Zampardi Mario**, Palermo; **Zampieri Alberto**, Casalserrugò; **Zampieri Filippo**, Parigi; **Zampieri Gloria**, Mirano; **Zampini Maria Gabriella**, Roma; **Zampini Oreste**, Corchiano; **Zampino Marco Alessandro**, Melfi; **Zampino Salvatore**, Roma; **Zampogna Carlo**, Valfenera; **Zana Maura**, Milano; **Zanasca Pietro**, Ameglia; **Zanasi Amelia**, Casalecchio Di Reno; **Zanasi Paolo**, Firenze; **Zanata Pier Luigi**, Rignano Flaminio; **Zancani Mariagrazia**, Piacenza; **Zanchettin Rino**, Meolo; **Zanchi Sandra**, Marghera; **Zanco Loredana**, Maria Maddalena, Concordia Sagittaria; **Zanda Pangelo**, Oristano; **Zanda Piero Angelo**, Oristano; **Zandiri Gino**, Venezia; **Zandonà Guerrino**, Isola Della Scala; **Zandri Vittorio**, Falconara Marittima; **Zanella Franco**, Vicenza; **Zanella Mauro**, San Francisco; **Zanelli Fabrizio**, Torino; **Zanelli Giancarlo**, Bologna; **Zanetta Daniele**, Cerro Maggiore; **Zanette Giulio**, Conegliano; **Zanetti Domingues Laura Carolina**, Milano; **Zanetti Francesca**, Mestre; **Zanetti Lodovico**, Forlì; **Zanetti Mariella**, Milano; **Zanetti Vinicio**, Magenta; **Zanfardino Francesco**, Afragola; **Zanfini Maurizio**, Milano; **Zangari Andrea**, Imola; **Zangari Francesco**, Roma; **Zangrando Pierluigi**, Venezia; **Zani Annalisa**, Casalmaggiore; **Zani Arturo**, Gatteo; **Zani Fernanda**, Cervia; **Zanini Nicolò**, Cusano Milanino; **Zanini Simone**, Rosolina; **Zaninoni Eliseo**, Besenato; **Zanna Margherita**, Bologna; **Zannetti Emanuela**, Roma; **Zanni Franco**, Vicenza; **Zanni Ivan**, Modena; **Zannini Oleandro**, Vibonati (Sa); **Zannola Giovanni**, Roma; **Zannoni Andrea**, Piumazzo; **Zannoni Susanna**, Spinea; **Zanobini Stefano**, Pontassieve; **Zanolli Carlo**, Milano; **Zanolli Ernest**, Cesena; **Zanolini Maurizia**, Marzabotto; **Zanotti Graziano**, Inverigo; **Zanotti Marco**, Roma; **Zanotto Gabriella**, Milano; **Zanzi Alessandra**, Scandicci; **Zanzi Matteo**, Milano; **Zappa Giampaolo**, Brugherio; **Zappaterra Giuliano**, Bondeno; **Zappone Ernesto**, Gorla Minore; **Zavagli Antonio**, Cesena; **Zavaglio Simona**, Borgo San Giacomo; **Zavattero Irene**, Prato; **Zaza Francesco**, Milano; **Zazzara Maria Antonietta**, Manoppello; **Zazzarino**

UN POSSIBILE REGOLAMENTO

«Il rinnovamento è semplice: candidati solo in una circoscrizione. Dovranno illustrare di persona il programma e rispondere alle domande dei tesserati. Primarie con 50% voti dei tesserati e 50% voti dei simpatizzanti»

MARIO LORU



Ermanno, Sant'angelo D'alife; **Zazzeri Flavio**, Massa Marittima; **Zecchetti Alissa**, Fubine; **Zecchi Marco**, San Casciano Val Di Pesa; **Zecchin Andrea**, Piasan Di Prato; **Zecchini Sergio**, Roma; **Zecchino Alberto**, Mondovì; **Zenarolla Alessandra**, Udine; **Zeni Iolanda**, Romano D'ezzelino; **Zeni Valter**, Panchià; **Zennaro Carla**, Venezia-Mestre; **Zennaro Loretta**, Chioggia; **Zennaro Maria Cristina**, Parma; **Zennaro Tiziano**, Mestre; **Zeppa David**, Montefiascone; **Zerbini Giulia**, Bologna; **Zerbini Ivo**, San Pietro In Casale; **Zerbini Roberta**, Parma; **Zicari Antonio**, Ginosca; **Zicaro Romanelli Pierluigi**, Rende; **Ziliani Olero**, Canneto Sull'oglio; **Zilioli Maurizio**, Sesto San Giovanni; **Zilla Emilio**, Cavenago Di Brianza; **Zille Andrea**, Porto; **Zimbalò Mario**, Viterbo; **Zinanni Silvia**, Serravalle P.Se; **Zingali Antonio**, Caltanissetta; **Zinghini Bruno**, Termoli; **Zini Raffaele**, Villa Minozzo; **Zini Claudio**, Torino; **Zinzanella Luigi**, Ferrara; **Zippel Andrea**, Roma; **Zisa Giuseppe**, Siracusa; **Zitano Onorina**, Treviso; **Zito Riccardo**, Roma; **Zito Riccardo**, Andria; **Ziveri Andrea**, Torino; **Zoboli Claudio**, Bondeno; **Zoboli Davide**, Nonantola; **Zoboli Maria Denise**, Modena; **Zocante Erika**, Ferrara; **Zocatelli Adriano**, San Giovanni Lupatoto; **Zoccheddu Maria Paola**, Oristano; **Zoccheddu Roberto**, Cabras; **Zoccheddu Simonetta**, Seneghe; **Zocchi Daniele**, Roma; **Zocco Carmine**, Tricase; **Zolfo Manlio**, Roma; **Zoli Cristiana**, Ravenna; **Zomer Mario**, Rovereto; **Zona Giovan Battista**, Siena; **Zoncu Annamaria**, Cagliari; **Zonetti Marco**, Roma; **Zonetti Paolo**, Albano Laziale; **Zoni Larissa**, Milano; **Zoppi Roberto**, Pistoia; **Zoppi Vittorio**, Genova; **Zoratti Paola**, Udine; **Zordan Massimo**, Roma; **Zorzenoni Roberto**, Trieste; **Zorzetti Stefano**, Aiello Del Friuli; **Zorzetti Carlo**, Castiglione Dei Pepoli; **Zotta Carmela**, Valdarno; **Zotti Cosimo**, Roma; **Zucca Caterina**, Cagliari; **Zucca Emanuele Giuseppe**, Milano; **Zuccarello Giovanni**, San Giovanni La Punta; **Zuccaro Gaia**, Roma; **Zuccheri Carla**, Torino; **Zucchini Fabio**, Bologna; **Zuccolotto Ettore**, Mogliano Veneto; **Zucconi Francesco**, La Spezia; **Zuecco Andrea**, Montegaldà; **Zugno Andrea**, Scorse; **Zullato Cinzia**, Valle Mossò; **Zullo Maria Beatrice**, Milazzo; **Zullo Michele**, Orsara Di Puglia; **Zullo Salvatore**, Grosseto; **Zunarelli Anna**, Savignano S.Panaro; **Zunica Giovanna**, Bologna; **Zunino Luca**, Cagliari; **Zunino Renato**, Celle Ligure; **Zuozzo Nicola**, Nola; **Zuppardo Angelo**, Padova; **Zura Puntaroni Aurora**, Albano Laziale; **Zurlo Roberta**, Ostuni;

per cento dei voli in partenza dall'aeroporto parigino di Orly e il 30 per cento di quelli di Roissy sono stati cancellati.

PICCHETTI E CASSEURS

Anche gli studenti, protagonisti attesi e scrutati con attenzione dal governo, hanno confermato la loro mobilitazione e ieri hanno toccato il record con oltre mille licei bloccati. I liceali hanno partecipato numerosi alle manifestazioni (140mila), ma hanno anche dato vita a iniziative autonome. In mattinata, per esempio, hanno sbarrato le strade della Place de la République fino all'intervento della celere. Gli scontri con le forze dell'ordine si sono ripetuti qui e là di fronte a diversi licei e nonostante lunedì la polizia abbia fermato oltre cento casseurs, anche ieri le infiltrazioni di violenti hanno fatto degenerare la situazione. A Nanterre, periferia ovest della capitale, una ragazza è stata ferita dallo scoppio di un motorino causato da un cassonetto in fiamme. Sul fronte studentesco la novità è che da ieri anche una decina di uni-



Insieme al corteo sulle pensioni le «rivali» Segolene Royal e Martine Aubry

Bettencourt, e dopo la virata securitaria sulla caccia ai rom che gli ha messo contro l'Onu, l'Ue e la componente centrista della sua maggioranza, il suo consenso ha toccato i minimi storici da quando è stato eletto. Ieri un sondaggio della Bva rivelava che solo il 30% dei francesi ha fiducia nel proprio presidente. Un po' pochino per chi aspira alla rielezione tra un anno e mezzo. E un po' pochino per chi ha perso per strada il suo elettorato storico. L'arma finale delle pensioni serviva proprio a questo: a ricompattare gli elettori di destra dietro il generale che ha riconquistato sul campo i galloni della *rupture*.

È il male storico della società francese - dice ancora Touraine - quello di rifiutare il dialogo sociale e assumere un atteggiamento poli-

Fronte compatto

Il sindacato riformista Cfdt aveva cercato di mediare

ma dopo il rifiuto ora

è in prima linea

al fianco della Cgt

L'analisi

Il presidente a picco nei sondaggi

«Nessun dietrofront»

Impopolarità record, solo il 30 per cento lo approva. Più invisibile del premier Fillon, per il sociologo Touraine è visto come responsabile del muro contro muro

L. S.
PARIGI

Se in questo conflitto che sta paralizzando la Francia i sindacati sono stretti in un angolo, non è che il presidente Sarkozy abbia molti spazi di manovra. Ormai, per come si è messa la situazione, o porta avanti la riforma, o compromette definitivamente il suo futuro politico, compresa la rielezione all'Eliseo. Per questo la riforma sarà votata, ma lascerà un campo di rovine sociali fino al 2012, data delle elezioni presidenziali. Non ha dubbi sul seguito del conflitto sociale Alain Touraine, sociologo e attento osservatore del movimento operaio. «La radicalizzazione del conflitto sulle pen-

sioni rischia di risolversi a favore del governo - spiega Touraine - il problema è che il dialogo sociale ha progressivamente lasciato spazio ad un discorso di rottura, basato sulla sola logica della contrapposizione. Non si parla più di pensioni, di come riformare la legge, ci si limita a fare propaganda per le elezioni presidenziali del 2012». Sin dalla primavera in effetti Sarkozy aveva visto nella riforma delle pensioni la sua ultima arma per risalire la china del consenso. Sin dall'ultima batosta alle regionali di marzo, quando la sfiducia dei francesi verso l'Eliseo si era tramutata in un cappotto a favore dei socialisti. Oggi la situazione non è certo cambiata, anzi. Dopo gli scandali politico-finanziari che hanno coinvolto il ministro Eric Woerth nell'affaire

tico, alquanto negativo». Eppure, «la mobilitazione era iniziata bene, con un appello al dialogo lanciato dai sindacati, che avevano ritrovato credibilità. Anche il Partito socialista aveva preso posizione. Ma poi - aggiunge - l'appello è stato ignorato dal governo, principale responsabile di quanto sta succedendo». Già, perché ancora a settembre Sarkozy ha rifiutato la mano tesa che gli veniva dalla Cfdt, il secondo sindacato francese, che aveva chiesto qualche concessione ma ha ottenuto la porta in faccia. Con il risultato che ora il sindacato di orientamento riformista che nel 2003 aveva rotto l'unità sindacale e accettato la riforma Fillon delle pensioni, oggi si ritrova in prima linea a paralizzare la Francia in un contesto di tensione crescente.

Certo ora Sarkozy non può permettersi un dietrofront e «la mobilitazione è destinata a spegnersi un po' alla volta», analizza Touraine. Nel 2006 le proteste studentesche avevano indotto Dominique de Villepin a ritirare il Contratto primo impiego, ma «oggi uno scenario del genere non è possibile». Quel che è certo è che la «situazione sociale resterà agitata fino al 2012». E a quel punto si capirà se la mossa di Sarkozy è stata valida o meno. Perché non è affatto detto che possa rimontare la popolarità di un tempo. Il 71% dei francesi ieri stava con la piazza. ♦

BATTAGLIA DI CIFRE

Stando al ministero degli Interni, i manifestanti ieri sono stati 1.100.000, contro 1.230.000 del 12 ottobre. Per i sindacati, in particolare la Cgt, su tutto il territorio si è arrivati a 3,5 milioni.

versità ha iniziato l'occupazione. Di fronte a questo quadro Sarkozy ha rotto gli indugi e suonato la carica finale. Finora era rimasto piuttosto reticente, confortato nella sua convinzione che il movimento sarebbe naturalmente deperito. Piuttosto aveva preferito mandare avanti il primo ministro François Fillon, ma davanti all'inasprirsi del conflitto sociale ieri il presidente è tornato in scena, preoccupato soprattutto dalla penuria di carburante. In margine ad un summit internazionale, il presidente ha annunciato che prenderà provvedimenti, precetterà i lavoratori delle raffinerie e smantellerà i blocchi. «In una democrazia tutti possono esprimersi - ha lanciato - ma lo si deve fare senza violenza e senza andare oltre». Gli ha subito fatto eco Fillon che ha promesso di riportare alla normalità la situazione del carburante «in 4 o 5 giorni». In realtà la speranza di Sarkozy è che una volta approvata la riforma, l'unità sindacale salti in aria insieme alla mobilitazione. Alcune confederazioni hanno già annunciato che in tal caso lasceranno la piazza, e il presidente attende fiducioso. ♦



Commando Caccia al terrorista nel palazzo del Parlamento a Grozny

→ **Kamikaze** all'ingresso e dentro l'edificio, poi la sparatoria con le forze di sicurezza

→ **Il presidente ceceno** guida l'operazione per stanare il commando, almeno sette morti

Grozny, assalto al Parlamento

I terroristi sfidano Kadyrov

Assalto kamikaze al Parlamento di Grozny. Lo stesso presidente Kadyrov guida l'operazione per stanare i terroristi: 7 morti, 18 feriti. Uno schiaffo al leader ceceno, nel giorno della visita del ministro dell'interno russo.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

«Come sempre, hanno fallito. Purtroppo non abbiamo potuto evitare la perdita di vite umane». Il ministro dell'interno russo Rashid Nurgaliyev calca la voce sulle prime

due parole, parlando davanti alle telecamere. Un commando kamikaze ha attaccato il parlamento ceceno di prima mattina, proprio nel giorno in cui Nurgaliyev era in visita da Mosca. Il presidente Ramzan Kadyrov ha guidato personalmente l'operazione per stanare i terroristi e ripristinare quell'ordine che è la sola condizione che la Russia ha posto al suo governo sanguinario, lasciandogli carta bianca sul resto. Ufficialmente non ci sono voluti più di «15 o venti minuti» per bonificare il palazzo, nel volgere di qualche ora si è potuta tenere la prevista seduta del parla-

mento. Si parla di almeno sette vittime, due poliziotti e un funzionario del parlamento, oltre a quattro membri del commando. Ci sarebbero anche 18 feriti, quasi tutti civili.

L'imbarazzo
Il ministro dell'interno russo Nurgaliyev ieri era in visita in Cecenia

«La situazione che abbiamo visto oggi è estremamente rara. Qui c'è stabilità e sicurezza», assicura il mini-

stro dell'interno russo. Ma è difficile cancellare l'impressione che gli eventi di ieri siano un sonoro schiaffo in faccia al potere di Kadyrov, la dimostrazione della sua inaffidabilità proprio davanti alla autorità di Mosca. È stato Putin, l'uomo che aveva dichiarato che avrebbe stanato i terroristi «fin dentro al cesso», a decretare che la normalizzazione cecena era un fatto acquisito. Il commando di ieri ha dimostrato che i ribelli possono ancora colpire i centri del potere.

Poche le notizie che filtrano da Grozny, la parola d'ordine è rassicu-

rare, tutto è sotto controllo. Un giornalista dell'Ap racconta però di aver visto brandelli umani e almeno un corpo decapitato davanti al Parlamento, subito dopo l'attacco. L'ordine che regna a Grozny è quello che le squadre di pulizia si affrettano a ripristinare prima dell'arrivo di Kadyrov alla seduta parlamentare, lavando via le pozze di sangue.

«DIO È GRANDE»

Non è chiaro quanti fossero i membri del commando, tre, forse cinque, qualcuno dice solo due. Gridavano «Allah Akbar», Dio è grande. Sono entrati seguendo le auto dei parlamentari, uno di loro si sarebbe fatto saltare in aria sulla soglia del palazzo, consentendo agli altri di penetrare all'interno. Nelle prime notizie convulse che arrivano da Grozny si parla di ostaggi nelle mani dei terroristi, spari riecheggiano

In seduta

I deputati riuniti dopo che l'edificio è stato ripulito dai cadaveri

anche nell'ufficio del presidente del parlamento. Più tardi le autorità fanno sapere che nessun deputato è stato coinvolto, tutti sono indenni: all'irrompere dei terroristi al pianterreno, i parlamentari si sarebbero rifugiati al terzo piano del palazzo. Altri due kamikaze, secondo le autorità cecene, si sono fatti esplodere all'interno dell'edificio una volta visti braccati dalle forze di sicurezza. «L'operazione speciale per neutralizzare i ribelli è stata completata. Tutti i terroristi sono stati annientati quando hanno fatto resistenza».

Nessuna fonte indipendente in grado di confermare o smentire le affermazioni degli investigatori ceceni, Grozny è stata sigillata, i blindati hanno fatto la loro comparsa davanti al Parlamento. Diversi muri interni sono stati abbattuti dalle esplosioni, i vetri delle finestre sono in pezzi. La normalizzazione cecena è meno solida di quello che a Mosca vorrebbero credere. Nel marzo scorso, due kamikaze si erano fatte esplodere nella metropolitana moscovita, rispolverando rituali che sembravano far parte del passato. In agosto, un commando ha fatto irruzione nel villaggio natale di Kadyrov, nella battaglia che ne è seguita ci sono stati 19 morti. Mosca ieri ha emesso un nuovo mandato di cattura internazionale contro Akhmed Zakayev, esponente indipendentista moderato, che vive da rifugiato in Gran Bretagna. Per le autorità russe è accusato di attività terroristiche. ❖



Foto di Dennis M. Sabangan/Epa-Ansa

Il tifone Megi lascia le Filippine con 11 morti e va verso la Cina

■ Distruzioni, rischi di smottamenti e alluvioni, danni alle coltivazioni di riso, 3mila evacuati a Luzon e 11 morti, il tifone Megi lascia l'arcipelago delle Filippine e si dirige, a 170 chilometri orari verso Hong Kong e il sud della Cina. Nella provincia cinese di Hainan e in Vietnam, dove è atteso nelle prossime ore, è già allarme. E questi territori sono

già stati flagellati di recente da piogge torrenziali che hanno provocato alluvioni con 150 mila sfollati e 59 morti, soprattutto nelle campagne. Nella provincia vietnamita di Ha Tinh, dove in pochi giorni sono caduti 800 millimetri di pioggia, un pullman con 18 passeggeri a bordo, è stato travolto dall'inondazione.

**Russia, decorata da Medvedev
Anna «la rossa»
spia sexy su Maxim**

■ Dopo essere stata insignita dal Cremlino di un alto riconoscimento come un eroe nazionale, Anna Chapman, la «rossa» più celebre tra le spie russe espulse dagli Stati Uniti nel luglio scorso, balza sulla copertina dell'edizione russa di Maxim in lingerie sexy e viene celebrata tra le 100 donne più sexy del mondo.

Nell'ampio servizio fotografico che sarà in edicola da domani ma che è stato diffusamente anticipato sul sito Internet della rivista, la spia compare in pizzo nero e tacchi vertiginosi, pose ammiccanti, guanti e, naturalmente, con in mano una pistola. «Anna ha fatto di più per eccitare il patriottismo russo della nostra nazionale di calcio e del missile Bulava messi assieme» commenta ironicamente il sito del giornale citando la squadra russa dagli scarsi risultati e uno dei recenti fiaschi dell'arsenale militare russo.

Il presidente russo Dmitri Medvedev ha decorato le spie espulse, tornate a Mosca grazie a uno scambio di prigionieri. ❖

All'interno di
Agenda Italia
in onda oggi alle ore 18.15
sarà presentato il filmato



Per sintonizzarsi su YouDem, canale SKY: 813

La classe non è acqua



Documentario di Silvana Maja sul difficile avvio dell'anno scolastico

prodotto dal Gruppo del Partito Democratico della Camera dei Deputati

Saranno presenti in studio con **Cristiano Bucchi**

Francesca Puglisi
Responsabile scuola della segreteria PD

Giovanni Bachelet
Presidente Forum Politiche dell'istruzione del PD

Alle ore 20 andrà in onda il filmato integrale (30') con le voci di insegnanti, studenti, genitori

interviste a
**Dario Franceschini, Manuela Ghizzoni,
Maria Coscia, Giovanni Bachelet**



Foto Ansa



Caccia bombardiere italiano

Afghani: ma le bombe non aiutano il dialogo

I reporter di Herat e Kabul: Roma vuole armare i caccia o anticipare l'exit strategy? Il ministro Rassoul: le stragi di civili rafforzano i talebani

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Confusione totale. «Da una parte gli italiani vogliono armare i caccia Amx di bombe, dall'altro dicono di voler iniziare in qualche modo il ritiro nel 2011: l'opinione pubblica afghana vede una contraddizione e non capisce qual è il vero obiettivo». A sostenerlo non è qualche esponente dell'opposizione o i «soliti» inveterati pacifisti. A denunciare l'ennesima «contraddizione» del Governo italiano in Afghanistan è un gruppo di giornalisti afghani, in questi giorni nel nostro Paese grazie a un'iniziativa di Rai International e del Consorzio per la Formazione internazionale. I giornalisti afghani vengono dalle radio e dalle tv di Herat e Kabul e ogni giorno sondano gli umori e le paure della gente. Secondo la «Nai» (penna, associazione di difesa della libertà di stampa) i cro-

nisti uccisi in Afghanistan dal 2001 ad oggi sono 27, dei quali 12 afghani, mentre gli episodi di violenza e di grave intimidazione, compreso l'arresto senza motivo, contro uomini e donne dell'informazione sono stati 252. La testimonianza dei reporter afghani è preziosa. La gente, dicono, teme più di ogni altra cosa «stragi di civili provocate da bombardamenti». Occorrerebbe, secondo la stampa afghana, un «maggiore coordinamento» tra autorità afghane e forze Isaf che «dovrebbero chiedere informazioni al Governo di Kabul e all'intelligence prima di iniziare azioni militari che potrebbero avere come conseguenze vittime civili». In ogni caso, sostengono i giornalisti, ci deve essere «un impegno forte» da parte della coalizione internazionale «per addestrare le forze afghane e restituire loro il controllo del territorio».

Da una bocciatura all'altra. «Siamo convinti che i bombardamenti non siano la soluzione». A ribadirlo a *Uno Mattina* è il ministro degli Esteri afghano Zalmay Rassoul, rispondendo a una domanda sulla dotazione di bombe per i caccia Amx che opera-

no in territorio afghano e di cui si discute in questi giorni in Italia. Sottolineando che «i bombardamenti causano perdite civili», il capo della diplomazia di Kabul ha affermato che «la soluzione è un sempre maggior addestramento e la dotazione di attrezzature per le forze afghane in modo che possano essere responsabili del controllo e del pattugliamento di tutte le regioni del Paese». L'altra correzione riguarda le date di un ritiro (italiano): «Entro la fine del 2014 le forze afghane saranno responsabili della sicurezza dell'Afghanistan e quelle internazionali saranno delle forze di sostegno», puntualizza Rassoul, precisando che «il processo inizierà nel 2011 e finirà entro il 2014». Il ministro degli Esteri di Kabul ha spiegato di essere convinto che «non si tratti di un ritiro o di una exit strategy (della coalizione internazionale ndr) ma di una transizione dalle forze internazionali alle forze afghane». Bacchettato e «corretto» da tutte le parti, La Russa torna a parlare per dire, stavolta, che «siamo d'accordo con un uso molto accorto degli armamenti. L'Italia, insieme alla Germania, è stata in testa. Al primo po-

Ignazio La Russa

Il ministro ispirato dal «modello tedesco» Forse il raid a Kunduz?

Fabio Mini

Il generale: i Tornado a comando Usa sono cacciabombardieri

sto rimane la sicurezza dei nostri soldati e ogni decisione verrà presa in relazione a questo». Prende a modello la Germania, dunque. Forse ha dimenticato ciò che accadde il 4 settembre 2009: un raid aereo della Nato a Kunduz, ordinato dal colonnello tedesco Georg Klein, costa la vita a 142 persone, tra 30 o 40 civili che cercavano di approvvigionarsi di benzina distribuita dai talebani ai bordi della strada. Nell'entourage del ministro si ripete che i Tornado italiani impegnati in Afghanistan hanno solo una funzione di ricognizione. Commenta il generale Fabio Mini, ex comandante della missione Kfor in Kosovo: «Le missioni aeree di ricognizione sono missioni da combattimento vero e proprio in quanto preludono all'attacco con bombe a grappolo, incendiari ed esplosivi ad alto potenziale». Al di là di questo, rimane il dubbio che i Tornado possano venire segretamente usati anche per bombardare. «Gli aerei sotto controllo americano – osserva in proposito Mini – non hanno limiti operativi e i nostri cacciabombardieri saranno chiamati a “cacciabombardare”».

Negli ultimi sei mesi sono stati oltre 200 gli attacchi agli alpini in missione in Afghanistan: a tracciare il bilancio è il Comando italiano ad Herat, dove l'altra mattina è avvenuta la cerimonia di avvicendamento tra la Brigata alpina Taurinense e la Brigata Julia. Sessantuno ordigni sono stati neutralizzati, ma in cinque casi non è stato così: gli «Ted» - i micidiali ordigni improvvisati - sono esplosi e, due volte, hanno ucciso. In una ventina di situazioni critiche i militari italiani hanno «neutralizzato la minaccia» talebana ricorrendo ai devastanti mortai da 120 millimetri. Per il resto si è trattato di «contatti» - in gergo Tic, *Troops in contact* - di varia intensità: dallo scontro a fuoco, battaglie come quella in cui ha perso la vita l'incursore della Folgore Alesandro Romani, alla semplice scararmuccia senza conseguenze, al colpo isolato. Dieci le vittime italiane, di cui le ultime quattro solo pochi giorni fa, nell'imboscata di Farah. ♦

→ **Il nuovo presidente** della Corte dei Conti fa il punto sullo stato del bilancio pubblico

→ **È allarme corruzione** «Più controlli sulle ordinanze della Protezione civile, anche sull'Expo»

«Difficile tagliare le tasse ora, meglio aiutare i redditi bassi»

La crisi riduce le entrate, per questo è più difficile oggi tagliare le tasse: ci sono bisogni incompressibili da soddisfare. È il messaggio di Luigi Giampaolino nel suo discorso di insediamento alla Corte dei Conti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«È difficile» che il governo possa abbassare le tasse «se non aumenta il Pil». Alla vigilia del tavolo convocato da Giulio Tremonti sulla riforma fiscale, arriva un «terzo incomodo» a far mettere i piedi per terra al governo: è il nuovo presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino. Nel discorso di insediamento alla presenza del Capo dello Stato, l'alto magistrato ha fornito una rappresentazione del bilancio pubblico stringata ma efficace. «La politica di bilancio deve misurarsi con una perdita permanente di entrate per circa 70 miliardi e di prodotto per circa 130 miliardi», dichiara Giampaolino. Il quale invoca quindi «una linea di attenta gestione della finanza pubblica». Fin qui nulla da eccepire riguardo al rigore più volte invocato dallo stesso ministro del Tesoro. Ma è sulla spesa pubblica che le due linee divergono. Secondo il presidente, la spesa deve essere sì «parsimoniosa». Ma i rubinetti non devono chiudersi: semmai le erogazioni vanno selezionate e riqualficate. Perché l'attuale condizione socioeconomica «alimenta istanze non comprimibili di sostegno dei redditi più bassi e di garanzia delle prestazioni essenziali alla collettività». Il presidente insiste. Non si deve tanto «spendere poco o meno, quanto spendere validamente ed oculatamente così da favorire la crescita e lo sviluppo, non solo economico, del Paese». È l'esatto contrario dei tagli ciechi e lineari finora operati dal titolare dell'Economia. E soprattutto è il riconoscimento che al primo posto, in tempi di crisi, ci sono quelle



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Il nuovo presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, durante il suo discorso di insediamento.

IL CASO

Senato, protesta del Pd «Sulla Dfp il governo umilia il Parlamento»

■ Dure proteste del Pd in Senato al momento del voto sulla Dfp, l'ex Dpef. Il partito di Bersani ha sollevato il conflitto di attribuzione tra governo e Parlamento, visto che la nuova Finanziaria (oggi legge di Stabilità) è stata varata prima del voto di Palazzo Madama sulla Dfp, in contrasto con le leggi vigenti. «Il Senato perché esiste? E l'opposizione che ci sta a fare? - ha chiesto in Aula Anna Finocchiaro - il governo ha usurpato i poteri del Parlamento. È impensabile nascondere questa gigantesca questione perché tutte le ragioni che la sostengono emergono in modo solare. Quello che è successo è un precedente gravissimo, un fatto di una pericolosità assoluta».

«istanze sociali incompressibili» che diventano drammatiche in tempo di crisi.

CORRUZIONE

Ma parlare di spesa oculata è un'impresa ardua. In Italia infatti persistono «episodi di corruzione e dissipazione delle risorse pubbliche - continua Giampaolino - Episodi talvolta di provenienza comunitaria che preoccupano i cittadini, ma anche le istituzioni, il cui prestigio ed affidabilità sono messi a dura prova da condotte individuali riprovevoli». Lo scopo dell'azione del giudice contabile deve essere, ha spiegato, «non solo quello di reintegrare il patrimonio leso o di sanzionare il responsabile del danno, ma anche quello di guidare per il futuro l'operato del pubblico dipendente», adottando misure preventive. Nell'ambito della cattiva gestione ricadono poi alcuni casi che riguardano da vicino il Dipartimento

della Protezione civile. l'uso generalizzato di ordinanze, che non prevedono il controllo della Corte. Secondo Giampaolino il potere di deroga alle ordinanze di Protezione Civile è stato «usato per grandi eventi

Crisi

Le entrate si riducono di 70 miliardi e il Pil di 130 miliardi di euro

spesso discutibili». La Corte ha insistito più volte affinché le ordinanze fossero limitate ad eventi come calamità naturali e disastri. Il loro uso invece si è allargato enormemente, tanto che l'estate scorsa la stessa Corte ha ingaggiato un braccio di ferro con il governo per ottenere il controllo sulle ordinanze relative all'area archeologica di Pompei. → **SEGUE A PAGINA 28**

→ **SEGUE DA PAGINA 27**

Per il futuro Giampaolino annuncia che la Corte è pronta a esaminare altre ordinanze di questo tipo, come quelle relative all'Expo di Milano. Insomma secondo Giampaolino «è augurabile si torni alle normali ordinanze della Protezione Civile mentre le altre andranno sottoposte ad uno scrutinio molto attento». Anche perché c'è il rischio che «possano improvvisarsi anche stravaganti professionisti».

MORATTI

Su questo punto non si è fatta attendere ieri la reazione di Letizia Moratti. Il sindaco di Milano si è detta fiduciosa che anche la Corte dei conti possa controllare l'operato degli organizzatori della manifestazione milanese, in particolare dopo la concessione di poteri straordinari da parte di Palazzo Chigi nei suoi confronti. «Più saranno i controlli, meglio sarà», ha detto. Anche il Pd, per bocca del deputato Vinicio Peluffo, ha salutato con soddisfazione l'intenzione della Corte di mettere sotto la lente le ordinanze relative ai grandi eventi. «Però forse è giunto il momento che anche il Parlamento prenda una posizione chiara legiferando senza ambiguità - ha dichiarato il parlamentare - in questa direzione: tolga una volta per

Moratti

Sull'Expo di Milano più controlli ci sono meglio è per la città

tutte la gestione dei grandi eventi alla Protezione civile». Secondo l'eurodeputato Idv Luigi De Magistris le parole del presidente della Corte sono un monito per il governo, che aveva promesso una legge anti-corruzione che non si è ancora vista. Il capogruppo Idv alla Camera, Massimo Donadi aggiunge che «contro la corruzione ora servirebbero norme davvero severe», visto che ogni anno la Corte lancia un grido d'allarme su questo tema.

I numeri della «malagestione» furono forniti in febbraio, all'apertura dell'anno giudiziario. Nel 2009 si è registrato un vertiginoso aumento di denunce alla Guardia di Finanza (+229% per corruzione e +153% per concussione rispetto al 2008). La Toscana in testa alla classifica delle regioni in cui la Corte dei Conti ha emesso il maggior numero di citazioni in giudizio per danno erariale in seguito alle indagini della Procura di Firenze sugli appalti del G8. ❖

→ **Il governo** incontra le parti sociali, sul tavolo anche la riforma familiare
→ **Cgil, Cisl e Uil** spingono per ridurre le tasse su dipendenti e pensionati

Confronto sul fisco al via

La richiesta dei sindacati: «Più leggero per il lavoro»

Oggi Tremonti, Sacconi, Calderoli e Brunetta incontrano le parti sociali per un primo summit sul fisco. Cgil, Cisl e Uil chiedono, innanzitutto, di ridurre il peso fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Laura Matteucci

lmatteucci@unita.it

«Non ci accontenteremo di parole». La Cgil lo dice chiaramente alla vigilia dell'incontro con le parti sociali convocato dal ministro Tremonti sulla riforma fiscale per questo pomeriggio. «Il prelievo del fisco per i dipendenti e i pensionati è l'unico che cresce e questo non va bene. Per uscire dalla crisi - avverte il leader Guglielmo Epifani - anche se siamo al primo incontro servono fatti e non più parole». Sono gli stessi temi su cui Cisl e Uil, due settimane fa, sono scese in piazza con lo slogan «meno fisco per il lavoro, più lavoro per l'Italia». I sindacati chiedono, innanzitutto, di ridurre il peso fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati; di rafforzare la detassazione del salario di produttività (oggi al 10%); di aumentare, invece, la tassazione sulle rendite finanziarie. Soprattutto - dicono Cgil, Cisl e Uil - vanno incrementate le detrazioni sul lavoro dipendente e sulle pensioni e ridotte le aliquote sui redditi. Contestualmente va innalzata la tassazione sulle rendite finanziarie dal 12,5% al 20%. La Cgil sostiene, inoltre, l'introduzione di una imposta sui grandi patrimoni, oltre gli 800mila euro. Chiede, in sostanza, di spostare il prelievo dai redditi fissi alle ricchezze «non sufficientemente tassate». Quanto alla tassazione sulle imprese, per i sindacati la riduzione del prelievo va legato all'innovazione e ricerca e all'incremento dell'occupazione.

Un richiamo alla responsabilità di tutti e soprattutto delle forze sociali e

In breve

Toscana, assessore sul tetto contro i tagli del governo

«Il governo fa macelleria sociale: i cittadini e i lavoratori sono parte lesa, così come Regioni ed enti locali ed è senza precedenti l'attacco del governo allo stato sociale, ai diritti di cittadini e lavoratori». Con questa denuncia l'assessore toscano al Welfare, Salvatore Allocca (Federazione della sinistra) e il consigliere Paolo Marini sono saliti sul tetto dell'Albergo Popolare, nel cuore di Firenze.

Edilizia, persi 200mila posti
Mobilizzazione delle imprese

L'Ance, l'associazione dei costruttori edili, proclama lo stato di agitazione. La situazione, dicono, è senza precedenti: risorse bloccate, lavoro agli sgoccioli, misure fiscali punitive e un quadro di regole poco efficienti nel quale si annidano sprechi e irregolarità. «È mancata una politica efficace, con effetti disastrosi che dall'inizio della crisi ha perso oltre 200mila lavoratori». In assenza di risposte, l'Ance è pronta a una manifestazione nazionale.

Telecom, meno occupati
con passaggio rapido alla fibra

«La migrazione dal rame alla fibra comporterà, nel tempo, un'inevitabile contrazione della forza lavoro». Lo afferma l'ad di Telecom Italia, Franco Bernabè, nel corso di un'audizione alla commissione Trasporti della Camera. Allo stesso tempo «appaiono irrealistiche le ipotesi di rapida dismissione della rete in rame, avanzate di recente che non trovano riscontro in altri Paesi occidentali».

dei sindacati arriva dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in collegamento telefonico con la festa del lavoro della Cisl a Rocca di Papa. «Crediamo fortemente nel ruolo fondamentale delle parti sociali - dice - Oggi i problemi sono talmente complessi che la politica da sola non ce la può fare. È essenziale, in questo processo decisionale complesso, avere parti sociali responsabili, all'interno del processo decisionale proprio perché siamo in un momento di difficoltà». Poi: «Il nostro impegno è molto costruttivo e forte nel dialogo con i sindacati, soprattutto con la Cisl».

Fattore famiglia

Il ministro Sacconi (Welfare) spinge per il federalismo fiscale, ma in realtà è il «fattore famiglia» la prima carta che il governo potrebbe calare sul tavolo del nuovo fisco, ad esempio con l'unificazione delle attuali voci di spesa dello Stato per so-

Epifani

«Fatti, non parole». E chiede la tassazione di rendite e patrimoni

stenere i nuclei numerosi: il fisco con le detrazioni e l'Inps con gli assegni familiari. La strada da battere, con tutta probabilità, sarà quella di ricondurre in un'unica voce il sostegno alle famiglie, lasciandolo all'assistenza e non al comparto fisco. L'ipotesi potrebbe essere quella di eliminare le voci di detrazioni, deduzioni, bonus e crediti d'imposta che oggi occupano pagine e pagine dei modelli di dichiarazione. In arrivo dal 2014 anche la cancellazione di parte delle esenzioni fiscali concesse alla chiesa, che permette agli enti ecclesiastici di non pagare l'Ici per circa un miliardo di euro. ❖

→ **La Camera approva** il collegato con 310 sì e 204 no, 3 astenuti. Pd e Idv votano contro

→ **la Cgil accusa** è incostituzionale, informeremo i lavoratori e faremo un appello ai giuristi

Lavoro, sì alla legge sull'arbitrato Subito i ricorsi alla Consulta

Passa in settima lettura alla Camera il collegato lavoro. L'Udc vota con la maggioranza. Esulta il governo. Il ministro Sacconi: tra un mese lo Statuto dei Lavori. Damiano: è la retromarcia sui diritti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Da oggi l'arbitrato, e non la giustizia ordinaria, diventerà il canale privilegiato per risolvere le controversie di lavoro, escluse quelle relative ai licenziamenti. La Camera dei deputati ha varato ieri in via definitiva il collegato sul lavoro che il Presidente della Repubblica aveva rinviato al Parlamento, indicando precise prescrizioni per adeguare il testo ai principi costituzionali. Purtroppo le «correzioni» non sono arrivate: questa legge resta incostituzionale. Ma il governo esulta. «C'è stata una convergenza di tutte le organizzazioni tranne la cgil», dichiara il ministro Maurizio Sacconi - L'arbitrato si configura come uno strumento in più a disposizione della contrattazione collettiva. Lo scopo è di semplificare, con tempi certi, il contenzioso». Il ministro annuncia poi l'arrivo entro un mese in consiglio dei ministri del nuovo Statuto dei lavori. Soddisfatto anche Renato Brunetta, per le norme che riguardano la pubblica amministrazione, tra cui la ricetta telematica.

LA DENUNCIA

Sul fronte opposto in prima fila c'è la Cgil, che ha denunciato gli aspetti incostituzionali in un sit-in davanti a Palazzo Montecitorio. Il sindacato, con Fulvio Fammoni annuncia una «capillare campagna di informazione ai lavoratori», a cui saranno anche distribuiti dei va-

demecum su come «difendersi dalle nuove norme». Il sindacato di Epifani è pronto a stilare un documento con tutti i punti di incostituzionalità, su cui lanciare una raccolta di firme di magistrati, costituzionalisti ed esperti del settore. Al sit-in ha preso parte anche il deputato Pd Cesare Damiano, autore dell'emendamento (prima votato alla Camera, ma modificato in Senato) che correggeva la norma sull'arbitrato. «Questa legge - commenta Damiano - rappresenta un passo indietro per quanto riguarda i diritti dei lavoratori. L'arbitrato secondo equità consegna al collegio arbitrale la facoltà di derogare da leggi e contratti. Il Pd ha vo-

**Il Colle
Napolitano aveva
rinviato il testo con
dure osservazioni**

tato in modo compatto contro questo provvedimento. Attendevamo delle riforme, abbiamo avuto solo una controriforma che renderà più debole chi lavora».

Il testo è stato varato in settima lettura, ed è passato con 310 voti a favore; 204 contrari e tre gli astenuti. Sul fronte del no si sono schierati in modo compatto Pd e Idv, l'Udc ha votato con la maggioranza. Il testo è passato da 9 articoli a 50, nei quasi due anni che sono stati necessari per il varo definitivo. La legge affronta una ampia varietà di materie: sembra quasi un «omnibus». Si va dal lavoro all'amianto, dalla formazione professionale ai certificati di malattia fino alla delega sugli ammortizzatori.

Per quanto riguarda l'arbitrato, si prevede che il lavoratore faccia la sua scelta preventivamente, e non dopo l'insorgere di una controversia (come aveva proposto il Pd). La scel-



Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi

LA VERTENZA

**La Fiom denuncia:
Ducati Energia ha
sospeso 4 lavoratori**

Ducati Energia, l'azienda bolognese del presidente di Confindustria Enie, Guidalberto Guidi, ha sospeso cautelativamente due dirigenti e due tecnici perché «a suo dire non avrebbero effettuato controlli sufficienti affinché la commessa venisse accettata dal cliente». Lo denuncia la Fiom-Cgil: «In realtà i prodotti in oggetto vengono fatti in India con evidenti problemi di qualità». Elemento rilevato dal cliente austriaco.

ta non potrà avvenire prima della conclusione del periodo di prova, ove previsto, oppure se non siano trascorsi almeno 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto di lavoro. Solo per i licenziamenti resta l'obbligo di ricorrere al giudice del lavoro.

Si prevede poi la possibilità di assolvere l'ultimo anno di obbligo scolastico, fissato a 16 anni, anche con l'apprendistato, che quindi varrà per i 15enni come stare in classe. I processi del lavoro tornano ad essere gratuiti, per le vittime dell'amianto sui navigli di Stato il riconoscimento di vittime del dovere, e nessuna responsabilità penale per l'ammiragliato. ♦

→ **Lacrimogeni, cariche** e lanci di bottiglie. Un manifestante ha perso un occhio, arresti e contusi
→ **Gli allevatori** in lotta per il prezzo del latte hanno occupato la sede del Consiglio regionale

Cagliari, la guerra dei pastori Scontri duri: fermi e feriti

Lanci di bottiglie e cassonetti rovesciati, cariche, lacrimogeni, feriti e arresti. Scene di guerriglia a Cagliari tra pastori e polizia. Gli allevatori, in lotta per il prezzo del latte, avevano occupato il Consiglio Regionale.

FRANCESCA ORTALLI
CAGLIARI

Guerriglia urbana nel centro di Cagliari, con lancio di bottiglie in risposta alle cariche della polizia. Succede durante la manifestazione del Movimento Pastori guidati da Felice Floris, un corteo di circa quattromila allevatori che ieri mattina aveva invaso il capoluogo. La situazione è tornata sotto controllo in tarda serata, seppure in un clima teso, con gli allevatori a fronteggiare l'imponente schieramento delle forze dell'ordine che presidiavano il palazzo di via Roma. Sono una decina i fermi effettuati da polizia e carabinieri mentre è ancora incerto il numero di feriti: molti i contusi, tra manifestanti e forze dell'ordine. Un manifestante, colpito da un lacrimogeno, ha perso un occhio, mentre un fotoreporter è dovuto ricorrere alle cure dei medici per una contusione al capo. Una donna è stata colpita dal crollo di una vetrata della sede del Consiglio Regionale.

SOLO PROMESSE

La cronaca di questa lunga giornata inizia in tarda mattinata quando il corteo arriva in via Roma, nella sede del Consiglio regionale. Fischi contro la giunta, colpevole secondo gli allevatori di avere fatto solo promesse mentre il settore continua ad essere stremato da una crisi drammatica. Gli uomini di Felice Floris chiedono di essere ricevuti dall'assessore all'Agricoltura Prato, la risposta è negativa perché il tavolo della trattativa è stato convocato proprio per domani. A quel punto gli animi iniziano a riscaldarsi. Felice Floris armato di megafono urla



Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

Pastori sotto il Consiglio regionale, ieri a Cagliari. Gli allevatori chiedono interventi urgenti per un settore ormai in ginocchio

ai suoi di stare calmi ma "ordina" l'assedio del palazzo: nessuno può più uscire. Intanto si decide di occupare una sala consiliare, la stessa dove la commissione per l'Agricoltura stava discutendo «una leggina» che dovrebbe incentivare il rilancio delle campagne. Poca roba, secondo il movimento dei pastori, in poche parole, una presa in giro quando le richieste sul tavolo parlano chiaro: aumento del prezzo del latte ed erogazione dei quindicimila euro dei fondi previsti dalla «de mimis». Intorno alle cinque e mezzo, scatta la guerriglia: la via Roma diventa irrecognoscibile con cassonetti rovesciati, frammenti di vetro per terra, bottiglie e pietre che volano con il fumo irrespirabile dei lacrimogeni. Le ambulanze partono a sirene spiegate, camionette della polizia e carabinieri messe di traver-

GIORNALISMO

Va ad Antonio Passaro, capo ufficio stampa della Uil e portavoce di Luigi Angeletti il premio «Giornalismo: l'addetto stampa dell'anno» per la sezione economia, finanza, attività produttive.

so impediscono l'accesso. I pastori scappano per le strade laterali e inizia il rastrellamento, con carabinieri e poliziotti in tenuta antisommossa. Battono sugli scudi per allontanare i manifestanti, cinque vengono presi subito e sono trascinati dentro il garage del palazzo per essere perquisiti e ammanettati. Il bollettino della questura racconterà poi che sono stati

trovati in possesso di alcuni grammi di droga e di un coltello a serramanico (la *pattadese*, strumento di lavoro in dotazione a ciascun pastore). Nel frattempo si diffondono le diverse e opposte versioni: i pastori affermano di essere stati caricati senza motivo mentre fonti della questura sostengono di essere intervenuti solo dopo il lancio di pietre e bottiglie. Una ragazza con la testa insanguinata viene soccorsa e caricata su un'ambulanza. I lacrimogeni, come denuncia un docente universitario della facoltà di Agraria, sono stati sparati ad altezza d'uomo: potevano fare male. Dentro al palazzo, in clima surreale continua la discussione della «leggina». I pastori non abbandonano l'assedio. Vogliono risposte serie, questa volta e non le solite promesse. ❖



**PARLANDO
DI...
Unicredit
smentisce**

UniCredit non è a conoscenza di legami tra i suoi soci libici (la Central Bank of Libya e Lia) e il fondo Aabar di Abu Dhabi, né ha disposto su questo un'indagine interna. Viene così smentita la notizia secondo cui l'internal audit Unicredit avrebbe accertato un legame tra gli azionisti, tanto che la quota della banca riconducibile ai libici sarebbe del 12,5%.

l'Unità

MERCOLEDÌ
20 OTTOBRE
2010

31

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3790

FTSE MIB
21233,48
-0,12%

ALL SHARE
21797,60
-0,17%

TRASPORTI

Stop rinviato

È stato sospeso lo sciopero degli addetti al trasporto locale, ferroviario e dei servizi proclamato per il 21 e 22 ottobre. La stessa protesta è riprogrammata per il 18 e 19 novembre.

GRUPPO GENERALI

Anno positivo

Per le Generali, il 2010 chiuderà meglio del 2009. Lo ha detto l'amministratore delegato Giovanni Perissotto, spiegando che per il gruppo assicurativo «il peggio è passato».

GOLDMAN SACHS

Meno utili

Nel terzo trimestre l'utile di Goldman Sachs, una delle principali banche d'affari Usa, si è attestato a 1,9 miliardi, pari a 2,98 dollari per azione, in forte calo rispetto allo stesso periodo 2009.

APPLE

Conti record

Profitti e fatturato record per Apple nel quarto trimestre dell'anno fiscale. L'utile netto è stato di 4,31 miliardi di dollari con un giro d'affari da 20,34 miliardi, contro i 12,21 miliardi dell'analogo periodo del 2009. A trainare il fatturato è stato soprattutto il successo dell'Ipad, il nuovo tablet pc lanciato dalla casa di Cupertino.

→ **Varato** il testo che dovrà essere approvato dal Parlamento europeo

→ **Previsto** un "passaporto" per far operare i fondi speculativi extra Ue

Compromesso fra Parigi e Londra per le regole sugli hedge funds

Dopo mesi di complesse trattative, i ministri dell'Economia dei 27 hanno raggiunto un'intesa sul testo destinato a regolamentare l'azione degli hedge funds in Europa. Un "passaporto" per i fondi extra Ue.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

Una trattativa complessa, che di certo non ha partorito una montagna, con la speranza che non si tratti invece del classico topolino. Stiamo parlando dei fondi speculativi, e della conclusione della lunga routine di incontri e discussioni in sede Ue per regolarli. Ieri i ministri dell'Economia dei 27 sono riusciti finalmente a definire l'atteso giro di vite sugli hedge funds e private equity.

Un'intesa frutto di un inevitabile compromesso fra i due Paesi che più si sono scontrati sulla materia, Francia e Gran Bretagna, a lungo su posizioni molto distanti, anche se nessuno ha mai messo in dubbio la necessità della riforma. Fin dallo scatenarsi della crisi eco-

nomica, infatti, è apparso evidente il bisogno di metterla ordine in un settore che per troppo tempo, secondo Bruxelles e non solo, ha agito nell'ombra, indisturbato, senza norme da rispettare.

È la prima volta che l'Unione europea vara delle norme per i fondi a rischio: «Sono necessarie e si applicano a strumenti finanziari che fino ad oggi non erano sottoposti a nessun tipo di regolamentazione», ha detto il ministro dell'Economia belga, Didier Reynders, nazione guida di turno della Ue. L'obiettivo, ha precisato, è creare parità di condizioni per tutti i fondi. Un testo su cui dovrà ora esprimersi il Parlamento europeo, in tempo perché la Ue possa presentarsi con le nuove regole al G20 di Seul (fissato a fine novembre).

L'accordo trovato ieri, dopo mesi di complesse trattative, mantiene la proposta iniziale della Commissione Ue di creare un «passaporto europeo» per i fondi dei Paesi terzi, che consentirà loro di operare in tutto il territorio europeo. Così come quelli europei, però, «dovranno meritare il passaporto, che sarà dato solo dopo aver ricevuto le ne-

cessarie garanzie sulla gestione del rischio», ha spiegato il commissario Ue ai Servizi finanziari, Michel Barnier.

SE NE RIPARLA NEL 2017

E per rassicurare gli Usa, che avevano accusato l'Unione europea di voler adottare norme «protezioniste» sugli hedge fund, Barnier ha precisato che non c'è nulla da temere, perché «le norme non vogliono fare discriminazioni, sono solo dettate dall'esigenza di regolare un settore che non era mai stato toccato fino ad oggi».

Come detto, l'intesa è frutto di un compromesso tra la Gran Bretagna e la Francia. Parigi ha rinunciato all'idea di affidare la gestione dei passaporti Ue all'Esma, l'autorità europea di vigilanza sui mercati che sarà operativa dal

PARASSITI O LAVORATORI?

«Nel nuovo contratto Fs sarebbe necessario discutere della parte variabile, non voglio pagare ferrovieri parassiti come quelli che hanno sputato sangue» ha detto l'ad Moretti.

prossimo gennaio. Di contro, l'autorizzazione sarà prerogativa delle autorità nazionali, così come voleva Londra (sede dell'80% dei fondi speculativi stranieri che agiscono nella Ue). L'Esma potrà intervenire solo in situazioni che mettono a rischio l'integrità dei mercati finanziari, salvo entrare in campo al posto delle autorità nazionali nel 2017, quando ci sarà una revisione della direttiva. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

CANDIANO

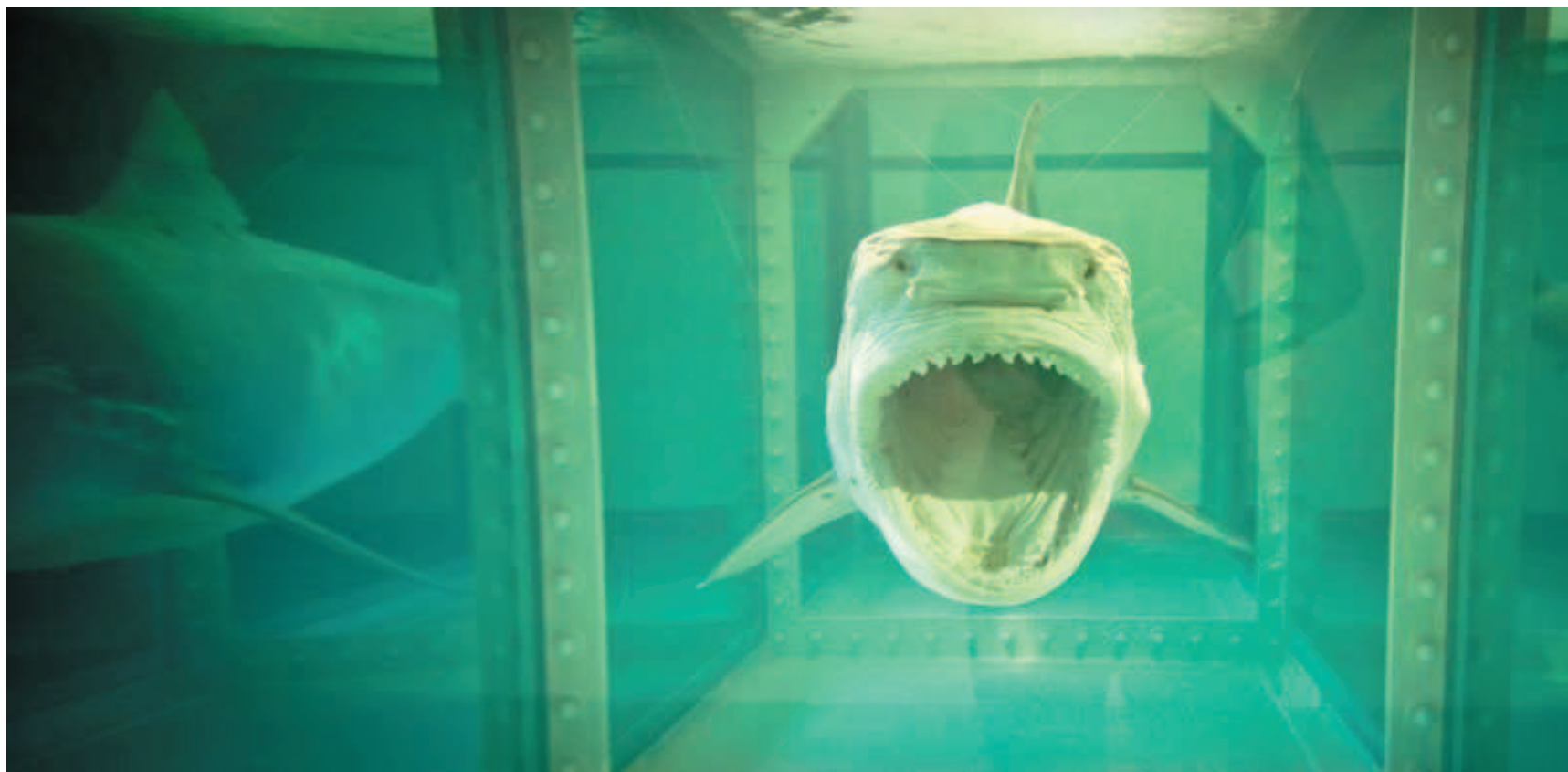
Un maestro di giornalismo, un uomo di grande passione politica e moralità, un amico caro, mai dimenticato e che non dimenticherò mai.

In questo momento di grande perdita, sono vicina a Liù, Chiara e Luca.

Cristiana Paternò

Roma
19 ottobre 2010

L'ANTICIPAZIONE



Damien Hirst «The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living», 1992

→ **Michael Cunningham** Il nuovo romanzo dello scrittore americano, tra arte e confessioni

→ **La «creatura» di Hirst** Galleggia in una vasca d'acciaio al Met, tra verità non dette e liceali

Nelle fauci di uno squalo con Bette, ostaggio della malattia

Anticipiamo ampi stralci di un capitolo tratto dal nuovo romanzo di Michael Cunningham, «Al limite della notte» edito da Bompiani, e da oggi in libreria (in contemporanea con gli Usa).

MICHAEL CUNNINGHAM

SCRITTORE
NEW YORK

Un'ora dopo, Peter e Bette attraversano insieme la Great Hall del Met, il maestoso, sonnolento portale d'accesso al mondo civilizzato. (...) Peter paga il biglietto (Bette ha offerto il pranzo). Si sistemano i piccoli cerchi di metallo (que-

sti affari dovranno pur avere un nome, ma quale?), lui attaccandolo alla giacca e lei alla scollatura del maglione nero di cotone, gesto che per un attimo attira l'attenzione di entrambi sulla sua clavicola sporgente, lentiginosa, e sul minuscolo raccogliersi delle rughe, come un'increspatura di tessuto, che si sono create tra i suoi seni. Bette sa che Peter sta guardando, e gli risponde con un'occhiata di civetteria spaurita, non saprebbe proprio definirla altrimenti: una sensualità furiosa, non propriamente sensuale ma carica di un che di erotismo e di sfida, il genere di sguardo che Elena deve aver rivolto ai troiani. Bette Rice, una regina ostaggio dell'età e della malattia.

Sale la scalinata regolando il rit-

mo della propria andatura su quello di Bette, che procede col passo del fumatore. Si è appena fatta una Marlboro Light davanti al museo, dicendo, in risposta allo sguardo scettico che Peter si è trattenuto dal rivolgerle: «Fidati, il momento buono per smettere di fumare non è quando sei terrorizzato dal tumore».

In cima alle scale, il Mario del Tiepolo continua a trionfare. Il bambino continua a menar colpi sul suo tamburello. Mentre si dirigono verso le gallerie contemporanee, Peter si ferma davanti al Rodin all'ingresso della sala dedicata all'arte europea dell'Ottocento. Bette lo lascia indietro di qualche metro, si volta e torna sui propri passi.

(...) Ed eccolo lì, lo squalo, sospeso nella sua formaldeide di un azzur-

ro pallido, stranamente graziosa; c'è la perfezione letale della sua forma, ed ecco le fauci irte di denti, grandi come il coperchio di un barile, la sostanza di tutta la faccenda: esiste forse un'altra creatura concepita così chiaramente per essere una bocca sospinta da un corpo?

È sempre uno choc; produce ancora un formicolio di panico animale sulla pelle di Peter. E naturalmente è questa una delle domande. Chi rimarrebbe impassibile davanti a uno squalo morto di quasi quattro metri che galleggia in una vasca di formaldeide?

Lo stomaco di Peter si rivolta all'improvviso. La nausea peggiora sempre dopo i pasti. Probabilmente dovrebbe farsi vedere da un dottore.

Il libro «Al limite della notte» da oggi in tutte le librerie



Al limite della notte
Michael Cunningham
Trad. Andrea Silvestri
pagine 280
euro 17,50
Bompiani
Collana Narratori Stranieri

Inizia con un sacrificio paradossale «Al limite della notte», l'ultimo romanzo di Michael Cunningham, da oggi in libreria. I newyorkesi nel traffico di Broadway si trovano davanti al corpo sanguinante di un cavallo investito da una macchina. Quasi un'opera d'arte alla Damien Hirst. «Al limite della notte» racconta la storia di due ricchi quarantenni, Peter e Rebecca Harris. Sembrano felici, quando però va a stare da loro il fratello di Rebecca, Ethan, qualcosa si muove in questo mondo dorato.

«Hm», dice Bette.
«Hm».

Deve in parte dipendere dall'impeccabile presentazione, riflette Peter: l'immacolata, seppure ingombrante, vasca d'acciaio (ventidue tonnellate), la soluzione azzurrina in cui la creatura galleggia. Lo squalo è racchiuso così perfettamente in essa, morto in modo così inappellabile, gli occhi opachi, la pelle decrepitamente raggrinzita. E tuttavia...

«Fa effetto vederlo qui», dice Bette.

«Fa effetto».

The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living. Sì. Fa effetto.

Tre ragazze e un ragazzo, sui quattordici, quindici anni, girano nervosamente intorno alla vasca, sbigottiti, cercando di capire come deriderlo. Un bambino tiene la mano del padre e dice: «Fa paura?», ponendola come una domanda. Una coppia di mezza età se ne sta vicino alla coda dello squalo, stringendosi l'uno all'altra, confabulando con aria grave in quello che sembra spagnolo, consultandosi a vicenda, come se fossero stati mandati a fare qualcosa di doloroso ma necessario per un bene superiore.

«Questa è una femmina», dice Bette.

«Secondo te avrebbero dovuto tenere il primo?»

«Steve Cohen non si sarebbe mai

Gli appuntamenti L'autore statunitense tra Milano e Venezia

Michael Cunningham sarà in Italia la prossima settimana: a Milano il 26 ottobre (Alcatraz, via Valtellina 25, ore 20.00) per la Festa «10 anni Fnac», dove terrà un reading da «Al limite della notte»; a Venezia il 28 ottobre (Palazzo Grassi, San Samuele 3231, ore 17.00) nell'ambito del ciclo «Storie dell'arte: incontri con gli scrittori al museo», dove farà una Lectio magistralis dal titolo «Linguaggio e arte: dire l'indicibile».

Negli ultimi venticinque anni lo scrittore è vissuto a New York, città che fa da sfondo ad alcuni dei suoi scritti. Cresciuto in una famiglia non particolarmente amante della letteratura, ha dichiarato di non essersi immaginato come scrittore fino a quando un'amica, ai tempi delle scuole superiori, non gli ha proposto di leggere «Mrs. Dalloway», di Virginia Woolf.

rassegnato all'idea di avere speso otto milioni per restare a guardare quel maledettissimo affare che si disintegra».

«No. Mai e poi mai».

«A questo punto è un po' difficile vederlo», dice Bette.

«Voglio dire, c'è l'oggetto, e c'è la carriera di Hirst, e ci sono anche gli otto milioni di Cohen e il Met che si crede ardito esponendo qualcosa

In galleria
Gli occhi opachi, la pelle raggrinzita. Tuttavia...
«Fa effetto vederlo qui»

che è in giro da quasi vent'anni...».

I liceali si radunano davanti alla parte centrale dello squalo, quasi tremanti di paura, sensualità e spregio mentre parlano a bassa voce in una lingua privata (Peter coglie qualche frammento: «... sei una tale borsa...») (borsa, no, deve aver capito male) «... mai avere...» «... Thomas ed Esme e Prue...»). Una delle ragazze tocca il vetro con la mano, per poi ritrarla precipitosamente. Le altre due ragazze mandano un gridolino e scappano di corsa dalla galleria come se l'amica avesse fatto scattare un allarme.

Bette si avvicina a grandi passi alla parte anteriore della vasca, si china leggermente per guardare all'in-

terno delle fauci spalancate dello squalo. La fanciulla che ha toccato il vetro resta lì, con il ragazzo accanto. Tasta la cucitura dei jeans del ragazzo. Fidanzatini, allora. Il viso della ragazza è risoluto, con la bocca piccola e un'aria vagamente devota (...).

Bea prova nei suoi confronti una rabbia che sembra permanente, ma ehi, ha solo vent'anni. E tuttavia... Si sta consumando, lassù a Boston; è magra, pallida e tesa, nessun fidanzato, nessuna passione manifesta a parte la ferma intenzione di fare qualcosa di pratico nella sua vita, la convinzione che l'arte sia ridicola, col che intende che Peter è ridicolo, col che intende che l'ha indotta, per tutti questi anni, ad amare troppo lui e troppo poco Rebecca, fatto in cui ha di recente individuato l'origine della sua persistente solitudine e della depressione intermittente, delle sue delusioni con gli uomini e delle sue difficoltà a relazionarsi con le donne.

«Colpisce», dice Bette, riferendosi allo squalo. «Ti viene da pensare, oh, è un gesto, è solo uno squalo morto, qualunque museo di storia naturale ne è pieno, ma poi quando sei in una galleria con lui, be'...».

Con l'età, il posteriore di Bette si è un po' appesantito. Indossa un paio di Reebok nere. Mentre si piega senza alcun timore verso la bocca dello squalo è commovente, ma non eroica - anzi, forse è a suo modo eroica, ma non è possente, non ha neppure la maestosità fanatica e maledetta di Achab, anche se nella sua vita ha dimostrato in una certa misura la sua stessa folle determinazione (basti pensare agli artisti che ha preso con sé). Ma adesso, una domenica pomeriggio al Met, è una donna anziana che guarda nella bocca di uno squalo morto.

Peter la raggiunge, mettendosi al suo fianco. «È un gesto che colpisce», dice.

Dietro il debole riflesso di Peter e Bette sul vetro, le fauci dello squalo sono spalancate - ci sono le file di denti letali, serrati, e al di là di essi, di un bianco in salamoia, la cavità stessa, che assume la sfumatura azzurra della soluzione, più intensa e cupa man mano che si ritrae nell'oscurità interiore dello squalo. Bette non ha detto a Peter la verità. Non tutta. Il chirurgo non ha rimosso interamente il tumore, non se la caverà. ♦

© Bompiani - Rcs Libri

Chi è La scrittura, da «Le ore» a «I giorni memorabili»



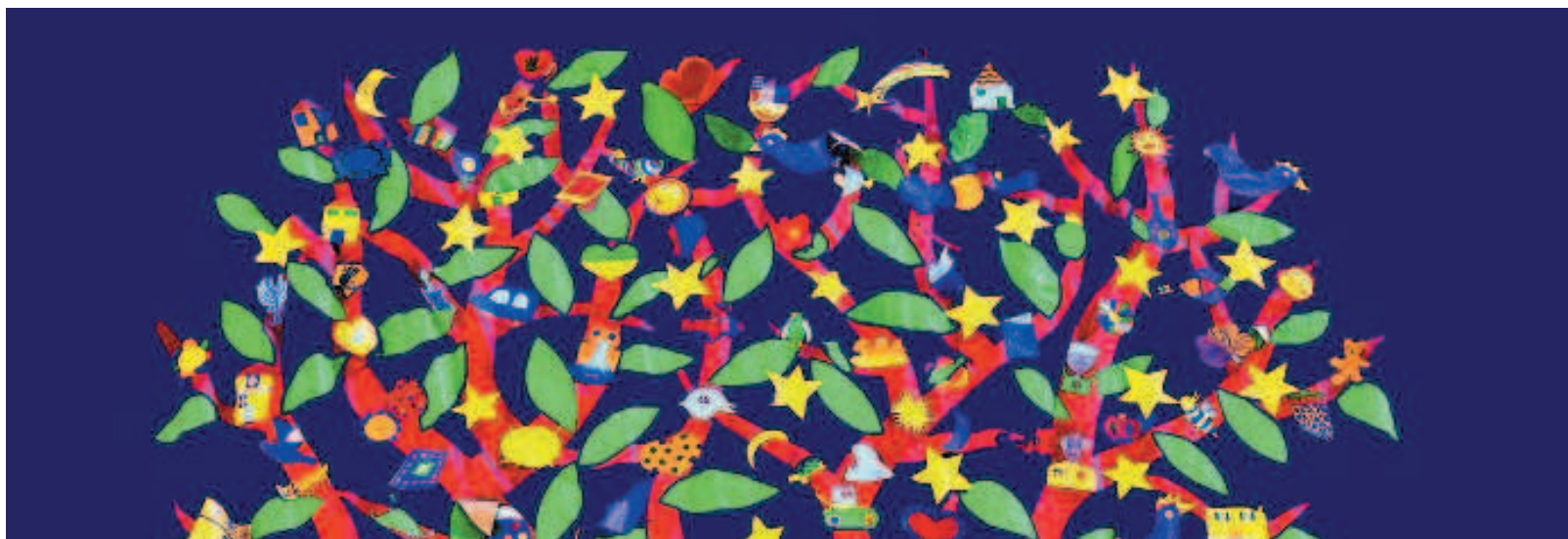
MICHAEL CUNNINGHAM
NATO IL 6 NOVEMBRE 1952 A CINCINNATI
SCRITTORE

Michael Cunningham è cresciuto a Los Angeles e attualmente vive a New York.

Per la casa editrice Bompiani sono usciti: «Le ore» (1999), «Carne e sangue» (2000), «Una casa alla fine del mondo» (2001), «Mr Brother» (2002), «Dove la terra finisce» (2003) e «Giorni memorabili» (2007).

Dal romanzo «Le ore» è stato tratto il celebre film interpretato da Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore, mentre da «Una casa alla fine del mondo» è stata realizzata una versione cinematografica diretta da Michael Meyers.

LETTURE AD ALTA VOCE



La cultura che fa crescere Particolare del manifesto di «Minimondi a L'Aquila»

→ **Giornalisti e scrittori** per inaugurare la bibliocasa, prima struttura del progetto «la Piazza»

→ **Volantinaggio** per difendere dalla privatizzazione il parco dell'ex Manicomio di Collemaggio

Una Piazza d'Arti per L'Aquila affollata di libri disegni e bambini

Non c'è nulla di facile a L'Aquila: dall'allaccio della luce per la bibliocasa alla difesa di «casematte», centro sociale nel parco dell'ex manicomio di Collemaggio. Ma da sabato si parte: con letture e Minimondi.

JOLANDA BUFALINI

Non crediate che sia facile, nulla è facile a L'Aquila. La normalità non è facile. La luce, per esempio, nella bibliocasa ancora non c'è. «Non è colpa dell'Enel. - Racconta Nicoletta Bardi - Tutti cercano di dare il meglio, il problema è che qui non valgono le leggi della normalità ma solo l'emergenza». È questo «che ci fa imbestialire, quando le televisioni raccontano il miracolo della ricostruzione». Non è facile ma siamo in dirittura d'arrivo, a L'Aquila, sabato 23 ottobre, parto-

no due iniziative collegate. La prima è l'inaugurazione della bibliocasa, figlia del bibliobus, che si presenta con le «letture ad alta voce nei luoghi significativi della città». L'altro è «L'Aquila fenice», organizzato da Minimondi, il festival di Parma ideato da Silvia Barbagallo che, nella città terremotata, ha iniziato a lavorare già nelle tendopoli e poi, con i bambini delle scuole, per creare il gigantesco albero della vita (ideato da Antonella Abbatiello) che si affaccia sul Corso con i suoi colori e le immagini-ricordo che i bambini hanno voluto rappresentarvi.

La bibliocasa è la prima struttura che si inaugura a piazza d'Arti. La piazza, diciamo la verità, ancora non c'è. Ma c'è l'idea. «E noi speriamo che arrivino i soldi per le panchine e i lampioni perché aspiriamo a creare un luogo gradevole in quella landa desolata», racconta ancora Nicoletta. La Piazza riunisce 18 asso-

ciazioni aquilane, artistiche, sportive, culturali. Sono stati così bravi a superare i possibili conflitti da riuscire in un'impresa che sembrava impossibile, ottenere uno spazio e creare un luogo nel non luogo del terremoto. Il nome finale, «Piazza d'Arti», ne riecheggia un altro, piazza d'Armi, che invece evoca aspre contese: sede della più grande tendopoli, smantellata quando ancora la gente non sapeva dove andare per far sapere al mondo che il «miracolo aquilano» era compiuto, poi, fra le proteste, vi è stata costruita una chiesa provvisoria e la mensa dei Celestini. Ma lì ci andrebbe un parco e forse impianti sportivi, e forse addirittura un teatro e anche, provvisoriamente, il mercato che era a piazza Duomo. Ma siccome nessuno de-

Panchine e lampioni
«Speriamo di trovare i soldi per creare un posto confortevole»

cide, non succede nulla. Invece nella bibliocasa ci sarà, per ora con il gruppo elettrogeno, e con i mobili regalati da una ditta tedesca, una sala per i bambini e un'emeroteca. Con gli allacci arriverà un internet point gratuito, «perché speriamo che arrivino i ragazzi».

Per l'inaugurazione scrittori, giornalisti, teatranti leggeranno ad alta voce: il primo dei luoghi scelti è al Progetto case di Tempèra, uno dei paesini antichi rasi al suolo dal si-

sma. Il secondo appuntamento è alla Casa dello studente, dove sono morti otto ragazzi. Fra i tanti nomi (non li citiamo tutti), Igiaba Scego, Marino Sinibaldi, Francesco Ermani, Vincenzo Cerami.

FENICE

Francesco Ermani, che ha scritto per Laterza *Il disastro*, sarà anche fra gli autori di «Aquila Fenice» insieme a Raffaele Colapietra il 26 ottobre a Casematte, il centro sociale che ha trovato casa (anzi, l'ha costruita in legno) nel parco dell'ex manicomio di Collemaggio. Raffaele Colapietra, storico, ottantenne, è forse il personaggio più popolare di L'Aquila. Da cine-cult l'intervista in *Draquila*, dove racconta come è diventato l'unico abitante del centro storico: «Dieci uomini della Protezione civile che volevano farmi andar via con le buone ma anche con le minacce. Di là la porta, di qua i libri, i gatti, la macchina da scrivere. Forse l'anima santa di mia madre dall'al di là... Sono rimasto».

L'Aquila Fenice nasce dalla collaborazione con il Salone del libro di Torino, Premio Napoli, Fondazione per il libro, Arci e tante altre associazioni e istituzioni locali. Intanto, però, i ragazzi del centro sociale sono alle prese con un volantinaggio: «Casematte non si tocca». C'è il rischio che uno dei pochi (e belli) luoghi di aggregazione venga privatizzato. Asl e cartolarizzazioni è un binomio pericoloso. ♦

LE RADICI DEL PRESENTE

Nicola Tranfaglia
STORICO

Natalino Sapegno, lo storico che ci donò la nostra letteratura

Un convegno restituisce la figura dello studioso sulla cui opera si sono formate intere generazioni. Da Jacopone al '900, la sua rilettura in nome di De Sanctis. Ma oggi i più giovani sanno chi era?

Ho trascorso tre giorni tra Aosta e Morgex, in un castello medioevale restaurato per ospitare la Fondazione Natalino Sapegno, che la regione Val D'Aosta, con l'aiuto della Fondazione San Paolo di Torino, ha creato ricordando uno dei suoi figli più geniali e illustri del Novecento: è lo studioso che insegnò per quarant'anni alla Sapienza, tra il 1936 e il 1976, rinnovando la storia della letteratura in Italia, legandola da un lato a Francesco de Sanctis, dall'altro alle prospettive dell'Europa unita. Sono quindici anni che la Fondazione Sapegno, guidata da Bruno Germano, pubblica carteggi ed opere dell'intellettuale valdostano, scomparso vent'anni fa: quest'anno fa uscire gli straordinari *Quaderni di traduzioni* (Aragno editore, 2010, pag. 655,35 euro) che Sapegno dedicò ai maggiori poeti europei, lungo un cinquantennio di attività.

Ma chi è stato Natalino Sapegno? I giovani di oggi non lo conoscono, ma quelli delle generazioni vicine alla mia lo hanno amato e letto per molti decenni, prima al liceo, poi seguendo lo come studioso di punta (maestro di tanti altri storici, come Alberto Asor Rosa e Luisa Mangoni), impegnato a fondo nelle battaglie civili. Sapegno, nato nel 1901, studiò nella capitale piemontese e lì divenne amico di Piero Gobetti, di Carlo Rosselli e Carlo Levi. Gobetti morì giovanissimo nel 1926 in seguito alle percosse delle squadre fasciste, Carlo Levi andò al confino in Basilicata e da lì derivò il suo capolavoro *Cristo si è fermato ad Eboli* (Einaudi), Carlo Rosselli sarebbe stato ucciso dai fascisti francesi de La Cagoule nel giugno 1937. Un gruppo di giovani intellettuali del Nord Italia che passò vent'anni, quelli per molti aspetti centrali della vita, sotto il giogo della dittatura fascista e che vissero momenti di forte avvilitamento e sconforto, prima che si giungesse alla tempesta dell'Italia fascista nella seconda guerra mondiale e nascessero le nuove speranze di uscire dalla dittatura e di vivere di nuovo in un paese libero e aperto al resto del mondo.

Nel convegno di Aosta, Giacomo Jori ha parlato con precisione e intelligenza di un saggio inedito di Sapegno su *Franciscus vir catholicus* (1927) che fa pensare a un avvicinamento del giovane storico della letteratura alla Chiesa cattolica. Sapegno veniva da una formazione cattolica ma aveva dedicato la sua tesi di laurea



Natalino Sapegno

Gli amici torinesi, la Chiesa

Con Gobetti, Rosselli, Carlo Levi
Una polemica: era cattolico,
negli anni Trenta si legò
al Vaticano dei Patti Lateranensi?
Il suo dopoguerra e il Pci

all'eretico fra Jacopone da Todi. La Chiesa di quegli anni si preparava al Concordato e ai Patti Lateranensi del febbraio 1929 che avrebbero segnato la collaborazione del Vaticano con Mussolini e l'accettazione della dittatura. Come, in seguito, delle guerre coloniali e di quella mondiale del 1940-45, almeno fino alla caduta del dittatore nel luglio 1943.

Pier Giorgio Zunino ha riesumato memorie e ricordi di Sapegno che farebbero intravedere una sua «desistenza» rispetto all'opposizione, forse negli anni Trenta. Secondo lo studioso torinese, questo si vedrebbe nel *Compendio* del 1941, una visione critica discutibile del *Principe* di Machiavelli. Qualcuno ha obiettato che proprio il *Compendio*, però, negli anni della seconda guerra mondiale, avrebbe costituito una lettura importante per tanti giovani in quella guerra erano caduti prigionieri delle truppe naziste.

Certo è che Sapegno, chiamato nel 1936 alla Sapienza per la cattedra di Letteratura Italiana, stava diventando in quegli anni con il suo straordinario *Commento alla Divina Commedia* di Dante Alighieri, con le sue *Lezioni* sul Trecento, su Petrarca, su Manzoni e su Leopardi, con il suo *Disegno storico della Letteratura Italiana*, uno dei punti di riferimento culturali delle generazioni italiane che si affacciavano sulla scena politica e culturale. Dopo la Liberazione sarebbe diventato, con ancora maggior chiarezza, lo storico che aveva criticato Benedetto Croce ed era ritornato alla lezione di Francesco De Sanctis nell'interpretazione «totale» della nostra letteratura. Negli anni cinquanta e sessanta con l'uscita della *Storia della Letteratura italiana* da lui diretta con Emilio Cecchi per l'editore Garzanti aveva parlato al pubblico colto italiano e proposto a decine di migliaia di insegnanti italiani una visione nuova dei poeti e degli scrittori che avevano fatto le nostre lettere nei secoli.

Marxista, comunista nel dopoguerra? C'è da dubitarne. Ma direi piuttosto vicino al maggior partito di opposizione del sistema politico italiano, aperto dall'inizio all'unificazione dell'Europa, cattolico ma non clericale, vicino ai lavoratori e ai giovani, al futuro di progresso civile dell'Italia. Come, oggi, purtroppo non appaiono tanti studiosi e intellettuali, guadagnati viceversa alla destra e al verbo berlusconiano. ♦

PAROLE CHIAVE

→ **L'indagine** dell'autore su cinque termini del lessico politico che vanno salvati dalla manipolazione

→ **Restituire il senso** è il primo passo fondamentale per fondare la verità: dei sentimenti e delle idee

Mi ribello quindi siamo: dire «No» è una via per la bellezza

In un mondo in cui le parole vengono manipolate e travisate, Gianrico Carofiglio restituisce il senso a cinque parole. In un saggio edito da Rizzoli da oggi in libreria. Vi proponiamo un brano dal lemma «ribellione».

GIANRICO CAROFIGLIO

SCRITTORE E MAGISTRATO

«Quasi tutte le rivoluzioni che hanno mutato la fisionomia dei popoli sono state fatte per consacrare o per distruggere la disuguaglianza. Scartate le cause secondarie che hanno prodotto le grandi agitazioni, e arriverete quasi sempre alla disuguaglianza» scriveva Alexis de Tocqueville.

La parola ribellione evoca, immediatamente, la violenza fisica, il capovolgimento brutale dell'ordine delle cose. In apparenza, essa sembra rinviare all'opposto della legge, come suggeriscono i dizionari. Ma, forse, in questo caso più che negli altri è utile verificare qual è il suo contrario. I suoi contrari, anzi, più significativi: repressione, obbedienza, rassegnazione. E, io aggiungerei, tirannia. (...)

Rivendicando il diritto all'obiezione di coscienza, don Lorenzo Milani così scriveva ai cappellani militari toscani: «Diteci esattamente cosa avete insegnato ai soldati. L'obbedienza a ogni costo? E se l'ordine era il bombardamento dei civili, un'azione di rappresaglia su un villaggio inerme, l'esecuzione sommaria dei partigiani, l'uso delle armi atomiche, batteriologiche, chimiche, la tortura, l'esecuzione d'ostaggi, i processi sommari per semplici sospetti, le decimazioni (scegliere a sorte qualche soldato della Patria e fucilarlo per incutere terrore negli altri soldati della Patria), una guerra di evidenti aggressioni, l'ordine d'un ufficiale ribelle al popolo sovrano, le repressioni di manifestazioni



«No», quando è doveroso dirlo Particolare di un'opera di NOx ART

Da oggi in libreria Vergogna, giustizia, scelta ribellione, bellezza



La manomissione
delle parole

Gianrico Carofiglio

A cura di Margherita
Losacco

pagine 143, euro 13,00

Rizzoli

Le parole hanno una forza diversa e superiore a quella di condurre messaggi, raccontare storie, comunicare: sono in grado di produrre cambiamenti. Perché possano svolgere il loro lavoro - chiamare il presente, generare trasformazioni - è necessario farne una manutenzione attenta, affrancarle dalle mistificazioni dei «ladri di parole». Cinque le parole viscerate: vergogna, giustizia, ribellione, bellezza, scelta.

popolari?» (...)

«Don Milani individua una traccia di giusta ribellione nella Costituzione italiana: un testo che, per sua natura, per essere il fondamento ideale e giuridico dello stato di diritto, parrebbe alieno da ogni forma di ribellione. Eppure, nell'articolo 11 - «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli» - il verbo ripudiare «abbraccia il passato e il futuro. È un invito a buttar tutto all'aria: all'aria buona». Bisogna avere «il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che

Don Milani

«Il verbo ripudiare è un invito a buttar tutto all'aria: all'aria buona»

non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto».

Ribellione, dunque, come forma della responsabilità, dell'etica della responsabilità. Ribellione come scrittura e racconto del proprio destino, come esperienza di autonomia e affrancamento da una condizione di schiavitù. Una schiavitù che può essere anzitutto mentale: «Riscattatevi dalla schiavitù mentale: solo noi possiamo liberare la nostra mente» canta Bob Marley in *Redemption Song*

(dove *redemption* significa anzitutto *redenzione*, ma anche *liberazione* dalla schiavitù).(...)

George Steiner e José Saramago hanno scelto *No* come prima parola di un ideale lessico necessario.

Una delle parole «più semplici e corte del vocabolario», osserva il primo. La parola «più urgente ed essenziale», la «più selvaggia del vocabolario, secondo Emily Dickinson», dice il secondo.

È un'arte difficile e perduta, quella di dire no. «No alla brutalità della politica, no alla follia delle ingiustizie economiche che ci circondano, no all'invasione della burocrazia nella nostra vita quotidiana. No all'idea che si possano accettare come normali le guerre, la fame, la schiavitù infantile. C'è un bisogno enorme di tornare a pronunciare quella parola. E invece ne siamo incapaci». Per acquiescenza, per scetticismo, per pura pigrizia.

Non è mera negazione: il no può avere valore propositivo, costruttivo, creativo. È creativo, è potenza pura anche il no dall'apparenza nichilista di Bartleby lo scrivano, il personaggio di Melville che a ogni richiesta dell'avvocato di Wall Street, suo datore di lavoro, risponde gradualmente, inesorabilmente: «Preferirei di no», *I would prefer not to*.

È, il suo, un no alla richiesta di copiare pedissequamente - «una operazione molto noiosa, opprimente, soporifera» - carte e documenti, un no mosso da una volontà artistica e creativa che per paradosso si indovina sotto l'immobilità di Bartleby, sotto la sua figura «così sbiadita nella sua decenza, miserabile nella sua rispettabilità, così disperata nella sua solitudine». Ed è un no al mondo stesso dell'avvocato, al mondo senza luce e senza pietà di Wall Street. Ogni rivoluzione nasce da un no: «allo status quo, agli interessi costituiti, al conformismo, al dominio o addirittura alla dittatura».

Albert Camus ha molto insistito sul valore collettivo della rivolta, che riunisce, raccoglie, rianima. E ha identificato la capacità umana di ribellione con il cogito cartesiano: «Nell'esperienza, assurda, la sofferenza è individuale. A principiarsi dal moto di rivolta, essa ha coscienza di essere collettiva, è avventura di tutti. Il primo progresso di uno spirito intimamente straniato sta dunque nel riconoscere che questo suo sentirsi straniero, lo condivide con tutti gli uomini, e che la realtà umana, nella sua totalità, soffre di questa distanza rispetto a se stessa e al mondo. Il male che un solo uomo provava diviene peste collettiva. In quella che è la nostra

prova quotidiana, la rivolta svolge la stessa funzione del 'cogito' nell'ordine del pensiero: è la prima evidenza. Ma questa evidenza trae l'individuo dalla sua solitudine. È un luogo comune che fonda su tutti gli uomini il primo valore. Mi rivolto, dunque siamo». (...)

L'idea di ribellione a cui mi piace pensare è invece ancorata in primo luogo ai valori della giustizia sociale e globale. E anche ad altri, in realtà: perché possiamo ribellarci alla volgarità dell'arte o della letteratura, al degrado delle città e della vita pubblica, alla corruzione delle istituzioni.

Possiamo - e probabilmente *dobbiamo* - ribellarci sempre, e in qualsiasi campo. Anche alla manipolazione delle parole: perché già solo chiamare le cose con il loro nome è un atto rivoluzionario. Il criterio è dato da un sistema di valori, etici, civili, estetici, che operino come strumenti di scrutinio per l'esercizio dei poteri: economici, religiosi, professionali, culturali, politici. Po-

Il dovere

Già solo chiamare le cose con il loro nome è un atto rivoluzionario

teri che si esercitano sui corpi o poteri che si esercitano sulle anime. Quando questo sistema viene attaccato, violato, messo in pericolo, ribellarsi è sano, necessario, indispensabile. È un gesto di autonomia e di responsabilità: dunque, un gesto di umanità. E il modo, l'unico modo, è la non violenza. (...)

Con l'autonomia, con la responsabilità, con la capacità di ricordare il passato e raccontarlo, con l'arte e il coraggio di leggere e raccontare le storie, possiamo cambiare il mondo, immaginare - cercare - di rifarlo come dovrebbe essere. Per riuscirci, dobbiamo mantenere viva la capacità di ribellarci al mondo «as it is», così com'è. Avere il coraggio di essere rivoluzionari, di dire no.

La ribellione è il contrario dell'obbedienza ottusa, a ogni costo, della rassegnazione all'ingiustizia, all'iniquità, allo squallore. È capacità di esercitare il ripudio - dell'ingiustizia, dell'iniquità, dello squallore - che è sancito anche dalla Costituzione. Ribellione è responsabilità, autonomia, affrancamento. È rimedio contro la bruttezza, l'umiliazione, la perdita di dignità.

La ribellione è la via per la bellezza. ♦

LA DEVOTA EDITORIA DI REGIME

TOCCO
&RITOCO

Bruno
Gravagnuolo

bgravagnuolo@unita.it



A ll'inizio del 2009 il Ministro per i Beni culturali Sandro Bondi lanciava in pompa magna il Centro per il Libro e La lettura. Istituzione intermedia tra governo ed editoria con finalità editoriali, di studio e ricerca. Nonché di promozione a tutto campo della lettura. In un paese nel quale - dicono le più serie ricerche - solo il 20% della popolazione legge almeno un libro all'anno, legge giornali e fruisce di una vita culturale informata (e il 5% è analfabeta). Evviva il Centro! Ed evviva pure che a dirigerlo fu chiamato Nientepocodimenoché Gian Arturo Ferrari, manager Mondadori e poi Einaudi. Senonché, tanto per farsi un'idea, proviamo a scorrere il programma di libri sponsorizzati e discussi dal Centro. E che troviamo nel mese di Ottobre? Ecco alcune chicche da non perdere: *Santuari d'Italia. Lazio A.A.V.V.*; *La Madonna in Michelangelo* di Stefano de Flores (con presentazione di «un busto in gesso ispirato a Michelangelo dello scultore Silvio Amelio»); Lucia Bramieri. *Miracolo a Milano. Pazza storia d'amore con terzo incomodo* (Renato Zero non c'entra: la santa prefazione è di Formigoni). Per fortuna, a riscattare un po' lo stile bancarella della domenica, c'è almeno una Anna Oliverio Ferraris, *Chi manipola la tua mente. Vecchi e nuovi persuasori*. Ma la hit parade ritrova il suo massimo con il libro che oggi verrà presentato a Roma, a Santa Marta, ore 17. Tenetevi forte: *Carità, verità e buon governo. Il Magistero di Benedetto XVI e l'azione del governo Berlusconi*, del Senatore Mario Mantovani. E con Bondi e Binetti interventori. Ora è vero che il 5 febbraio 2009 l'esordio devoto del Centro fu con il memorabile *Perché dobbiamo dirci cristiani* dell'indimenticato Marcello Pera, ex mangiapreti passato dal metodo di Popper a quello del Santo Rosario. Ma stavolta l'oltraggio al pudore, un dì perseguito dai pretori, è tale da suggerire di riabilitare il vecchio reato: Berlusconi viene «editato» come Apostolo del Papa. Anzi come Apostolo della Carità. E il suo governo diviene Vangelo. A spese dei Beni Culturali e di tutti noi. ♦



Francesca Inaudi in un ritratto scattato alla Mostra del Cinema di Venezia per la presentazione di «Noi credevamo» di Mario Martone

PAOLO CALCAGNO

MILANO

«In politica, per una donna, fare cose da uomini senza svendere la propria femminilità e la propria intelligenza è pericoloso oggi, figuriamoci ai tempi del Risorgimento», afferma Francesca Inaudi, 33 anni a dicembre, una ventina tra film e fiction-tv; giurata, fra gli altri, con Piera Degli Esposti e Margherita Buy al 17mo Festival internazionale dei «corti» Capalbio-Cinema. Collezionista di pitoni e altre stravaganze, l'incontenibile fascino androgino invano infagottato in apparenti imbarazzi, Francesca Inaudi si diverte a giocare con la frivolezza, ma al dunque, come in scena e sul set, è saldamente ancorata al rigore e al «politically stra-correct». Benché sollecitata a essere più diretta, la brava attrice senese si guarda bene dall'appropriarsi dell'indole rivoluzionaria del suo personaggio Cristina Trivulzio di Belgiojoso (unica protagonista femminile nel film *Noi Credevamo*, di Mario Martone, nelle sale a novembre) per utilizzarla polemicamente, con nomi e cogno-

Intervista a Francesca Inaudi

«Questa Italia ipocrita dove la politica è lontana dai cittadini»

La giovane attrice nei panni della «rivoluzionaria» in «Noi credevamo» di Mario Martone. E ancora al lavoro in tv e nel nuovo film di Fausto Brizzi

mi, nella sua visione della realtà attuale.

«A chi mi riferisco? A chi dichiara apertamente che è meglio candidare le belle donne. L'intelligenza per le donne, in politica, è un optional cui si può rinunciare senza problemi. E se sono brutte...»

... c'è licenza di barzelletta. Ma tor-

niamo all'atteso film di Martone.

«Mario ha fatto un'operazione gigantesca: ha recuperato quello squarcio di 50 anni di storia, fino all'Unità d'Italia, su cui c'è confusione. E conoscere quella parte della nostra storia è fondamentale per comprendere come siamo arrivati fin qui, insabbiati in una

forma di ipocrisia nemmeno tanto velata. Il Risorgimento nasce per disperazione, ma l'interesse del Paese è stato spostato verso una direzione sbagliata, abbandonando e vendendo quella zona d'Italia, il Sud, da cui il fervore rivoluzionario era partito. Le connivenze politiche hanno finito per

costruire un'Italia malata, sbagliata, sulle spalle di chi, invece, veramente aveva voluto l'Unità del Paese. E quando un popolo è frammentato, senza strumenti per comprendere, si forma un impasto che prima o poi esplose. È stato distorto un ideale, a favore di una realtà che non gli corrisponde».

Nella rilettura del Risorgimento affiorano spesso le speculazioni politiche.

«Come ogni persona che abbia una coscienza civile e sociale, provo un forte disagio quando sento certe considerazioni sull'argomento. Siamo allo sbando: c'è ipocrisia, c'è scollamento tra alcuni

Riflessioni

«Oggi per una donna fare politica senza svendere la propria femminilità è pericoloso, figuriamoci nel Risorgimento...»

interessi politici e i bisogni reali del Paese».

Come ha preparato il personaggio della Belgiojoso, protettrice di rivoluzionari?

«Non la conoscevo: a scuola non ti insegnano granché sugli uomini del Risorgimento, figuriamoci sulle donne. Mi sono basata sulla biografia che mi aveva dato Martone. Nel film le frasi della Belgiojoso sono fedelmente riferite ai suoi scritti, come del resto quelle degli altri personaggi, da Mazzini a Crispi, eccetera. Ho evitato di farne una rappresentazione storica per non rischiare di dare vita a una figurina, a una realizzazione ingessata: sul personaggio già pesava il vincolo del linguaggio, perciò è stato importante dargli carne e sangue».

«Metamorfosi» è stato il filo rosso di Capalbio-Cinema, delle conferenze (fra gli altri, Scalfari, Marramao, Chia, Ravera, Abruzzese, Ghezzi) e dei circa 200 cortometraggi dell'originale selezione internazionale curata da Tommaso Mottola. Quali riflessioni le ha suggerito il tema del festival?

«In riferimento ai corti, il Festival di Capalbio ha per slogan "siate brevi" e in giuria (il mio settore riguardava i film in HD) abbiamo cercato di applicarlo alla lettera. Infatti, ci abbiamo messo pochissimo a decidere che il vincitore doveva essere *Deu ci sia*, il bel film sardo sulla figura popolare della "femmina agabbadora" che, fino alla fine del 19mo secolo, si occu-

pava delle nascite, delle cure dei malati e, quando necessario, di abbreviare le sofferenze dei moribondi».

Guardando alle sue «metamorfosi», dall'esterno, i momenti più forti sembrano il suo nudo da urlo per «Max», i serial-tv «Tutti pazzi per amore» e «Distretto di polizia», e il personaggio storico di Cristina Belgiojoso. Condividi?

«Per nulla. Ho posato nuda per rappresentare l'armonia con il mio corpo, non per esibizionismo. È stato un momento forte? Forse, per gli altri: per me, non è stato diverso dalle foto che ho fatto vestita. La fiction-tv non la rinnego, è lavoro e dà popolarità, farò anche *Tutti pazzi per amore 3*. Invece, non girerò mai più un serial che mi impegni per tanto tempo, come è stato con *Distretto di polizia*, perché mi distrae e mi allontana dalla cosa che amo di più: il cinema. Sono d'accordo solo sul film di Martone, per la potenza, la complessità e la bellezza del ruolo che ho mi è stato affidato».

Indichi lei la sua «metamorfosi».
«Dall'interno, i momenti più importanti della mia "metamorfosi" sono stati l'incontro con Strehler, alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano; e il film di Davide Ferrario *Dopo mezzanotte*. Ma un bel ruolo è anche quello che ho recitato ne *Il richiamo*, di Stefano Pasetto, girato in Patagonia: assieme a Sandra Ceccarelli, sono protagonista di uno straordinario incontro tra due donne, che sconfinano anche in una storia d'amo-

Generi

Da noi si punta sempre al drammone. Invece la commedia è una grande prova per un attore. Le mie preferite Vitti e Melato

re. È un film in uscita, come le due commedie *Femmine contro maschi*, di Fausto Brizzi, e *Come trovare nel modo giusto l'uomo sbagliato*, di Salvatore Allica e Daniela Cursi. E pensare che all'Accademia, mi arrabbiamo quando mi davano le parti da commedia. In Italia, si punta sempre al drammone. Invece, la commedia è una grande prova per un attore. Non a caso, le mie attrici preferite sono Mariangela Melato e Monica Vitti, straordinarie in entrambi i generi». ♦

Cassandra, la sua voce e il magnifico contrappunto dello Scharoun Ensemble

A Milano Fanny Ardant presta la sua voce alla Cassandra di Christa Wolf nello splendido «monodramma» di Michael Jarrell con lo Scharoun Ensemble. Peccato non siano state programmate repliche...

PAOLO PETAZZI
MILANO

«Con questo racconto vado nella morte»: è una delle prime frasi di *Cassandra*, uno dei capolavori di Christa Wolf, un monologo interiore costituito dal flusso dei ricordi e delle riflessioni della protagonista che, giunta come schiava a Micene, attende la morte per mano di Clitennestra, e che ha sempre vissuto come colei che sa, ma non può evitare, ciò che il destino riserba a lei e alla sua città. I riferimenti ai classici e la reinvenzione di situazioni e personaggi servono alla Wolf per un testo di rara intensità: gli orrori della guerra di Troia sono narrati dalla voce di una donna dalla sensibilità e dalla intelligenza critica penetranti, una donna capace di dire di no fino alle estreme conseguenze.

Cimentarsi con un simile testo è una sfida ardua, tentata con esito felice dal compositore Michael Jarrell (Ginevra 1958), che, significativamente, non ne ha tratto un'opera, ma un «monodramma per attrice, complesso strumentale ed elettronica», scritto nel 1993-94. È un monodramma senza canto: nella intuizione di Jarrell Cassandra non può cantare. Recita, invece, una efficace e intelligente scelta di passi tratti dal racconto della Wolf, un lungo testo che la musica struttura in sezioni ed episodi, contrappuntandolo con un flusso sonoro che a tratti sembra ritrarsi nello sfondo, e a tratti assume evidenza in primo piano: con una scrittura sempre molto raffinata (che rivela una cultura «francese» del suono), si nutre di vocaboli del Novecento storico e di esperienze recenti con esiti di grande flessibilità e intensità espressiva.

In Europa ha avuto calde accoglienze e molte esecuzioni, nella provincia italiana *Cassandra* è approdata solo nel 2005 (in italiano alla Biennale di Venezia) e torna ora in francese grazie a Milano Musica, che la ha proposta con grande successo al teatro Strehler con Fanny Ardant voce recitante e con il ma-



La voce Fanny Ardant

gnifico Scharoun Ensemble (formato da musicisti dei Berliner Philharmoniker) diretto assai bene da Andrea Pestalozza (interprete anche della esecuzione veneziana). Fanny Ardant ha dato voce a Cassandra con sobria linearità, con eleganza molto controllata (forse perfino cauta), evitando ogni enfasi: la visionaria violenza e intensità delle parole della Wolf non avevano forse bisogno di essere sottolineate.

È sorprendente che finora non siano state programmate repliche di questa Cassandra, che non è il solo appuntamento importante nel Festival di Milano Musica 2010, comprendente un esauriente ritratto di Hugues Dufourt e molte altre proposte. Lo stesso Scharoun Ensemble e Andrea Pestalozza, insieme con il soprano Alda Caiello, erano stati protagonisti la sera prima di un bellissimo concerto. C'era un capolavoro di Kurtag, le folgoranti *Scene da un romanzo*, c'era la estrosa e concentratissima varietà del secondo ciclo di *Words to score a Rhyme* (2005) di Luca Mosca su testi di Luigi Melega, e c'erano due novità assolute, *Rosso* di Gilberto Cappelli dall'intenso rovello espressivo, e l'inquieto e fantasiosa *La dona danada* (su un testo tratto dai Canti del Lazareto Vecio) di Claudio Ambrosini, che qui fra l'altro piega il cimbalom al suo geniale gusto per l'invenzione del suono. ♦

INTER - TOTTENHAM

RAIDUE - ORE: 20:45 - CALCIO
CHAMPIONS LEAGUE

CHI L'HA VISTO?

RAITRE - ORE: 21:05 - RUBRICA
CON FEDERICA SCIARELLI

UNA MOGLIE BELLISSIMA

CANALE 5 - ORE: 21:10 - FILM
CON LEONARDO PIERACCIONI

LE IENE SHOW

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - SHOW
CON LUCA E PAOLO

Rai1

06.00 Euronews. News
06.10 Quark Atlante-
Immagini
dal Pianeta.
Documentario.
06.30 TG1. News
06.45 Unomattina.
Rubrica.
07.00 TG1. News
07.30 TG1 L.I.S.. News
08.00 TG1. News
09.00 TG1. News
09.30 TG1 Flash. News
10.00 Verdetto Finale.
Rubrica
11.00 TG1. News
11.05 Occhio alla spesa.
Rubrica
12.00 La prova del
cuoco. Show
13.30 Telegiornale. News
14.00 TG1 Economia.
News.
14.10 Bontà loro. Rubrica
14.40 Se a casa di Paola.
Rubrica
16.10 La vita in diretta.
Rotocalco. Con
Lamberto Sposini
Mara Venier.
18.50 L'Eredità.
Gioco.
20.00 Telegiornale. News
20.30 Soliti Ignoti.
Gioco.

SERA

21.10 Ti lascio
una canzone.
Show. Conduce
Antonella Clerici.
23.55 Porta a Porta.
Rubrica.
01.30 Tg1 Notte. News.
02.10 Sottovoce. Rubrica
02.40 Rai Educational -
Magazzini
Einstein. Rubrica.
02.45 Rainotte.
Contenitore
03.05 Superstar. Rubrica

Rai2

06.00 Top of The Pops
2010. Show
09.45 Metronapoli
Omaggio
a Maurizio Valenzi.
Rubrica
10.00 Tg2punto.it.
News
11.00 I Fatti Vostri. Talk
show
13.00 TG 2 - GIORNO.
News
13.30 TG 2 Costume
e Società. News
13.50 Medicina 33. News
14.00 Pomeriggio sul 2.
Rubrica
16.10 La signora
in giallo.
Telefilm
17.00 Numb3rs.
Telefilm
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
News
17.50 Rai TG Sport.
News
18.15 TG 2. News
18.45 Extra Factor.
Show
19.35 Squadra Speciale
Cobra 11.
Telefilm
20.30 TG2-20.30.
News
20.35 Rai Sport.
News

SERA

20.45 Calcio: Champions
League
Inter-Tottenham
22.45 Rai Sport
90° Minuto
Champions.
Rubrica
23.20 TG 2. News
23.45 Squadra Speciale
Lipsia. Telefilm
00.30 La storia siamo
noi. Rubrica
01.00 TG Parlamento.
News

Rai3

06.00 Rai News - Mor-
ning News. Attua-
lità.
07.00 TGR Buongiorno
Italia Rubrica
07.30 TGR Buongiorno
Regione Rubrica
08.00 La storia siamo noi
Rubrica.
09.00 Dieci minuti di...
Rubrica.
09.10 FIGU. Rubrica
09.15 Agorà. Rubrica
11.00 Apprescindere.
Rubrica.
12.00 Tg 3 / TG3 Fuori TG.
12.45 Le Storie. Rubrica.
13.10 Julia. Telefilm
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo.
Rubrica
15.00 Question Time.
15.45 TG3 Flash L.I.S.
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi.
16.00 Cose dell'altro Geo.
Rubrica
17.40 Geo & Geo.
Rubrica.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob. Attualità
20.10 Seconde chance.
Telefilm.
20.35 Un posto al sole.
Soap Opera

SERA

21.05 Chi l'ha visto?.
Rubrica. Conduce
Federica Sciarelli
23.15 Parla con me.
Rubrica
24.00 Tg 3 Linea notte
01.10 Rai Educational -
Gate C. Rubrica.
02.00 Fuori Orario.
Cose (mai) viste.
Rubrica.
"Vent'anni prima"
02.05 Rainews. News.

Rete4

06.25 Media shopping.
Televendita
06.55 Piu' forte ragazzi.
Miniserie.
07.55 Starsky e Hutch.
Telefilm.
08.50 Hunter. Telefilm.
10.15 Carabinieri.
Telefilm.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie
sul traffico. News
12.02 Wolff un poliziotto
a Berlino. Telefilm.
12.55 Detective in corsia.
Telefilm.
13.50 Il tribunale di
forum - Anteprema.
Rubrica
14.05 Il tribunale di
forum. Rubrica.
15.10 Hamburg distretto
21. Telefilm.
16.15 Sentieri.
Soap Opera.
16.30 Il bisbetico
domato.
Film commedia
(Italia, 1980). Con
Adriano Celentano,
Ornella Muti,
Edith Peters.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
Telefilm
20.30 Walker texas
ranger. Telefilm.

SERA

21.10 Black Book.
Film thriller (Paesi
Bassi, Germania,
GB, 2006). Con
Carice van Houten,
Sebastian Koch,
Thom Hoffman.
Regia di
Paul Verhoeven
00.05 Tigerland.
Film commedia
(USA, 2001).
Con Colin Farrell,
Matthew Davis.
Regia di
Joel Schumacher.

Canale 5

06.00 Prima pagina
07.57 Meteo 5. News
07.58 Borse e monete.
News
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Show. Conduce
Federica Panicucci,
Paolo Del Debbio.
11.00 Forum.
Rubrica. Conduce
Rita Dalla Chiesa
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful.
Soap Opera.
14.07 Grande fratello
pillole.
Reality Show
14.10 Centovetrine.
Soap Opera.
14.45 Uomini e donne.
Talk show
16.15 Amici.
Reality Show
16.55 Pomeriggio
cinque.
Attualità. Conduce
Barbara D'Urso.
18.50 Chi Vuol essere
milionario. Gioco.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia -
La Voce dell'im-
provvidenza.
Show. Conduce
Ezio Greggio,
Enzo Iacchetti

SERA

21.10 Una moglie
bellissima.
Film commedia
(Italia, 2007).
Con Leonardo
Pieraccioni,
Massimo Ceccherini.
Regia di
L. Pieraccioni.
23.30 Matrix.
News. Conduce
Alessio Vinci
01.30 Tg5 - Notte
02.00 Meteo 5 notte.
News

Italia1

06.05 La tata.
Situation Comedy
08.40 Kyle xy. Telefilm.
09.35 Smallville. Telefilm.
11.25 Heroes. Telefilm.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo. News
13.00 Studio sport. News
13.40 Cotto e mangiato -
Il menu' del giorno.
Rubrica
13.50 I Simpson. Telefilm.
14.20 My name is Earl.
Miniserie.
14.50 Camera cafe'.
Situation Comedy.
15.40 One piece tutti
all'arrembaggio.
Cartoni animati.
16.10 Sailor moon.
Cartoni animati.
16.40 Il mondo di Patty.
Telefilm.
17.35 Ugly Betty.
Miniserie.
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport. News
19.28 Sport mediaset web.
19.30 The big bang
theory.
Situation Comedy.
20.05 I Simpson.
Telefilm.
20.30 Mercante in fiera.
Gioco

SERA

21.10 Le iene show.
Show. Con Luca E
Paolo E Ilary Blasi
24.00 Zelig off. Show
01.30 Studio aperto -
La giornata
01.45 Poker1mania.
Show
02.35 Media shopping.
Televendita
02.50 Cinque in famiglia.
Telefilm.
03.35 Media shopping.

La7

06.00 Tg La 7 / Meteo /
Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus. Rubrica.
09.55 (ah)Piroso.
Rubrica. Conduce
Antonello Piroso
10.50 Otto e mezzo.
Rubrica. Conduce
Lilli Gruber
11.20 Movie Flash.
Rubrica
11.25 Hardcastle & Mc-
Cormick. Telefilm.
12.25 Movie Flash.
Rubrica
12.30 Life. Rubrica.
Conduce Tiziana
Panella, Armando
Sommajuolo
13.30 Tg La7
13.55 Banditi a Milano.
Film (Italia, 1968).
Con Gian Maria Vo-
lontè, Don Backy,
Tomas Milian.
Regia di C. Lizzani
15.55 Atlantide - Storie di
uomini e di mondi.
Rubrica. Conduce
Natasha Lusenti
17.55 Movie Flash.
Rubrica
18.00 Calcio - Tim Cup
2010/2011.
Genoa - Grosseto
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Rubrica.

SERA

21.10 Exit - Uscita
di sicurezza.
Rubrica. Conduce
Ilaria D'Amico
24.00 Tg La7
00.10 Victor Victoria.
Rubrica. Conduce
Victoria Cabello
01.25 Movie Flash.
Rubrica
01.30 La 25a ora -
Il cinema espanso.
Rubrica
03.30 Otto e mezzo.

Sky
Cinema 1 HD

21.00 2012.
Film fantascienza
(CAN/USA, 2009).
Con J. Cusack
A. Peet.
Regia di
R. Emmerich
23.45 A Serious Man.
Film drammatico
(USA/FRA/GBR,
2009).
Con M. Stuhlbarg
R. Kind.
Regia di
E. Coen, J. Coen

Sky
Cinema Family

21.00 Una notte
per decidere.
Film drammatico
(GBR/USA, 2000).
Con S. Penn
K. Scott-Thomas.
Regia di P. Haas
23.00 Spy Kids missione
3-D: Game Over.
Film avventura
(USA, 2003).
Con A. Banderas
C. Gugino. Regia di
R. Rodriguez

Sky
Cinema Mania

21.00 Uomini che odiano
le donne.
Film thriller
(GER/DNK/SWE, 09).
Con M. Nyqvist
N. Rapace.
Regia di N. Oplev
23.40 Shriek - Hai impegni
per venerdì 17?.
Film commedia
(USA, 2000).
Con T. Thiessen
J. Benz. Regia di
J. Blanchard

Cartoon
Network

18.40 Teen Titans.
19.05 Blue Dragon.
19.30 Beyblade.
19.55 Leone il cane
fifone.
20.25 Le avventure di
Billy & Mandy.
20.50 Johnny Bravo.
21.15 Star Wars:
Clone Wars.
21.40 FullMetal
Alchemist.

Discovery
Channel

18.00 L'ultimo
sopravvissuto.
Documentario.
19.00 Come è fatto.
Documentario.
20.00 Top Gear.
Documentario.
21.00 L'ultimo
sopravvissuto.
Documentario.
22.00 River Monsters.
Documentario.

Deejay Tv

18.30 Deejay News Beat.
Musicale
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato.
Musicale
19.50 Pop-App. Musicale
20.30 Odd Job Jack.
Rubrica
21.00 Almost true.
Musicale
22.00 Deejay chiama
Italia Musicale.

MTV

17.00 Only Hits. Musica
19.00 MTV News. News
19.05 Scrubs.
Situation Comedy
20.00 MTV News. News
20.05 Greek. Telefilm
21.00 Scrubs.
Situation Comedy
22.00 Flight of the Con-
chords. Telefilm
23.00 South Park.
Cartoni animati

INTIMIDAZIONI
I
PRECEDENTI

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Come ha detto D'Alema a Lilli Gruber, Berlusconi dovrebbe andarsene a casa. Ma lui, Berlusconi, ha dichiarato che questo invito lo mette in imbarazzo perché, avendo venti case, non sa dove andare. Ma, per carità: vada pure dove vuole, non c'è problema, purché porti con sé, oltre a tutta la cricca, anche tutti i suoi pupazzi ventriloqui, che dicono solo quello che vuole lui, il presidente, l'editore, il barzellettiere e pure l'utilizzatore finale. Uno dei pupazzi è il neoministro Roma-

ni, che ha giudicato odioso Report solo perché odiato da Berlusconi. Infatti da noi in Italia i ministri non sono alte personalità che rispondono al popolo italiano, ma impiegati agli ordini diretti del padrone. E meno male che Milena Gabanelli non è donna da mettersi paura. Anche perché ci sono stati analoghi tentativi di intimidazione, come quello della puntata sulla mafia, che sembrò odiosa a Totò Cuffaro, poi condannato a 5 anni per favoreggiamento della mafia. ♦

Armin Linke, «Cnr, Fermi Conference Room»



Con Armin Linke nel corpo dello Stato

ARMIN LINKE. «IL CORPO DELLO STATO» Dopo due anni di lavoro, l'artista mostra «le stanze segrete del potere» italiano: 28 immagini da Quirinale, Palazzo Chigi, Camere, Banca d'Italia, Rai, etc. Una storia fatta di rarefazioni e vuoti concettuali, in cui le immagini raccontano il potere attraverso i luoghi in cui viene esercitato. Il libro e la mostra verranno presentati domani al Maxxi.

NANEROTTOLI

Sessantotto

Toni Jop

La signora Gelmini ha opposto il senso della sua riforma universitaria «all'impostazione falsamente egualitaria del Sessantotto che ha portato a questa situa-

zione». Ci permettiamo di ricordarle che il Sessantotto non ha mai teorizzato né messo in pratica il principio in base al quale ha avuto accesso ad una responsabilità tanto impegnativa senza disporre delle necessarie prerogative. La sua folgorante esperienza, e non il Sessantotto, testimonia di fronte a milioni di studenti e docenti italiani come sia vero che oggi chiunque, anche il peggiore della classe, in questo assetto di potere votato alla distru-

zione del paese, può arrivare a decidere organizzazione e destini di singoli e di istituzioni. Il suo apparentemente stravagante successo, e non il Sessantotto, illumina il decalogo che, in tv come al governo, annega il merito in una banalità dalla quale emerge solo l'ossequio fisico e psichico al potere. Lei non lo merita, Gelmini, per questo governa. Ma sia fiera di questo merito, non deve nulla al Sessantotto. ♦

In pillole

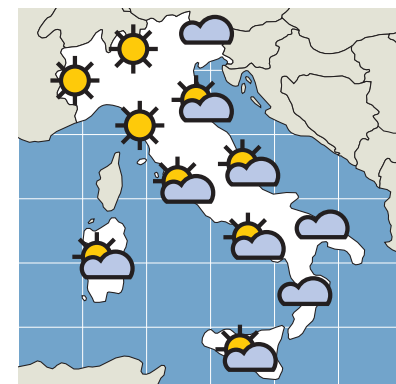
ADDIO AD AGATA APICELLA, MAMMA DI NANNI MORETTI

È morta a Roma, all'età di 89 anni, Agata Apicella, mamma di Nanni Moretti, che, tra l'altro ha recitato nel ruolo di se stessa nel film autobiografico *Aprile* (1998). I funerali della donna, nata Reggio Calabria il 13 dicembre del 1921, si terranno oggi a Roma alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Cristo Re a Viale Mazzini. Moretti si è ispirato al cognome della madre per Michele Apicella, protagonista e alias di se stesso in ben cinque film: *Io sono un autarchico*, *Ecce Bombo*, *Sogni d'oro*, *Bianca* e *Palombella rossa*. Agata Apicella era stata infatti per oltre trent'anni un'appassionata professoressa di lettere al Liceo Visconti di Roma, mentre il marito Luigi era docente universitario di epigrafia greca.

«DIS-ABILI» E ARTISTI

Il Museo di Trastevere a Roma da domani alle 17.30 al 31 ottobre ospita la mostra «Noi l'Italia». Con dipinti, installazioni, scritti e video sul nostro passato e presente eseguiti da disabili che creano i loro lavori nei laboratori d'arte della Comunità di Sant'Egidio e spesso ben si inseriscono nei linguaggi dell'arte contemporanea. Chiusa il lunedì.

Il Tempo

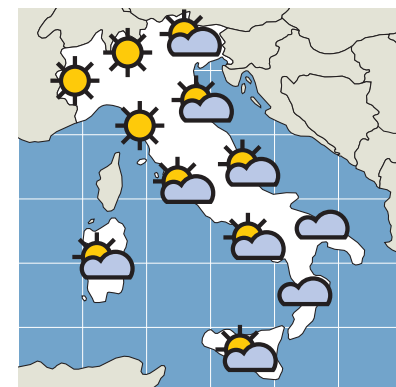


Oggi

NORD ampi rasserenamenti, eccezione fatta per le aree alpine e per il Friuli-Venezia Giulia.

CENTRO cielo in prevalenza poco nuvoloso.

SUD ampi spazi soleggiati salvo annuvolamenti sui versanti tirrenici e la Puglia.

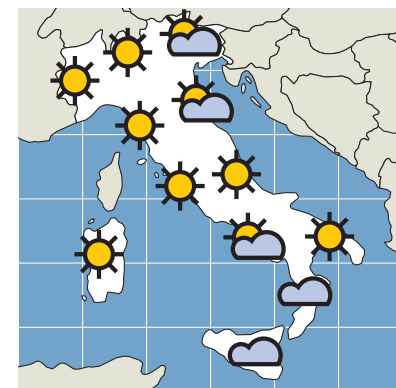


Domani

NORD persistono condizioni di generale bel tempo su tutte le regioni.

CENTRO cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle aree appenniniche.

SUD ampi spazi soleggiati salvo annuvolamenti su versanti tirrenici e Puglia.



Dopodomani

NORD sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD tempo bello sulla Puglia, nuvolosità irregolare sulle altre regioni, con locali piogge su Calabria e Sicilia.

→ **Mourinho trionfa** grazie ai gol di Cristiano Ronaldo e di Ozil (con deviazione di Bonera)
→ **I rossoneri di Allegri** si svegliano troppo tardi. Al Bernabeu il più pericoloso è Robinho

Brillano solo le stelle Real E il Milan torna sulla terra

REAL MADRID 2

MILAN 0

REAL MADRID: Casillas, Arbeloa, Pepe, Carvalho, Marcelo, Xabi Alonso, Khedira, Di Maria (42' st Granero), Ozil (37' st Lass), Cristiano Ronaldo, Higuain (43' st Benzema).

MILAN: Amelia, Zambrotta, Nesta, Bonera, Antonini, Gattuso (14' st Boateng), Pirlo, Seedorf, Ronaldinho (21' st Robinho), Pato (33' st Inzaghi), Ibrahimovic.

ARBITRO: Proença (Portogallo)

RETI: nel pt 13' Cristiano Ronaldo, 14' Ozil

NOTE: ammoniti Di Maria, Boateng e Antonini per gioco falloso. Angoli 8-6 per il Real. Recupero 1' e 3'. Spettatori 71 mila.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Un Cristiano Ronaldo da Pallone d'Oro trascina il Real, che asfalta un Milan piccolo piccolo, impacciato e lontanissimo da quello che aveva vinto un anno fa al Bernabeu (o regalato lampi di spettacolo, ai tempi di Sacchi). Alle *merengues* è bastato un quarto d'ora per sbrigare la pratica, un micidiale uno-due in cui il portoghese ha firmato direttamente la prima rete e messo lo zampino nel raddoppio di Ozil. La sfida del cuore per (l'infortunato) Kakà è stato un monologo dei blancos, che hanno dimostrato che il Milan, se viene messo sotto sul piano del ritmo e dell'aggressività, ha limiti strutturali evidenti, soprattutto sugli esterni, acuiti dalla inspiegabile scelta di Allegri di rinunciare a Boateng in mezzo al campo. Nella sfida a distanza con José Mourinho, il tecnico rossoneri è uscito con le ossa rotte, mentre lo Special One ha dimostrato di aver messo già il suo timbro sul Real: squadra solida, che rischia poco e che, potendo contare su grandi frombolieri, ogni volta che arriva in area è sempre in grado di fare male.

L'ALIBI DELLE ASSENZE

Il Milan, che ha dovuto fare i conti con le assenze di Thiago Silva e Abbiati, è stato salvato più di una volta da un ottimo Amelia, altrimenti il punteggio avrebbe assunto pro-



Troppo Real L'abbraccio di gruppo dei giocatori di Mourinho ieri al «Bernabeu» subito dopo la rete del 2-0 sul Milan

porzioni tennistiche. Non pervenuto (come spesso capita) Ronaldinho, pochi lampi di Ibrahimovic, nessuno di quel Pato che dodici mesi fa era stato il trascinatore rossoneri nel successo del Bernabeu. Pirlo ha colto una traversa e combinato niente altro, come un inconsistente Seedorf, che assieme a Zambrotta è stato saltato spesso come un birillo da un Ronaldo che ha fatto il bello e il cattivo tempo sulla sua fascia. Mentre il giovane tedesco di origini turche Ozil è già divenuto un idolo del pubblico spagnolo, che neppure si ricorda più di Kakà. Mario Ferri, «invasore professionista» e tifoso di Cassano, invece ha provato a farsi notare anche a Madrid, ma la sua incursione sul terreno di gioco dopo due minuti è stata

prontamente bloccata dalle forze dell'ordine.

Poi è stato solo calcio giocato, con il Real a mettere subito alle corde un Milan incapace di uscire dalla sua tre quarti. Il gol è nell'aria e arriva immancabile, anche se tutto nasce da un ingenuo fallo di Pato che provoca un calcio di punizione dal limite, che lo specialista Ronaldo trasforma (gravi le responsabilità di una barriera che si «apre» al passaggio del pallone). Passano ottanta secondi e le *merengues* raddoppiano, approfittando di una difesa del Milan ancora sotto choc: protagonista il solito scatenato Ronaldo, anche se è di Ozil la firma sul 2-0 (con deviazione di Bonera).

L'uno-due mette in discesa la partita per il Real, il Milan ha un sussulto

a metà tempo, con la traversa colta da Pirlo su punizione e un'altra occasione per Seedorf, ma prima dell'intervallo è bravo Amelia su Ronaldo e Di Maria.

L'avvio di ripresa è sulla stessa falsariga, con il Real ancora a dominare il campo, mentre solo dopo quasi un'ora di partita Allegri decide di affidarsi alla fisicità di Boateng (e più tardi al fischiatissimo ex Robinho, autore di buoni spunti), ma i buoi ormai erano scappati. E per fortuna che gli spagnoli nel finale gigioneggiano e cercano le finezze altrimenti, con le praterie concesse agli avversari, il Milan avrebbe rischiato una scoppola storica. Anche se la boccia-tura resta, come il dubbio sul reale valore dei rossoneri. ❖

Foto Ansa

Gelo all'Olimpico Roma «bucata» tre volte dal Basilea

ROMA 1
BASILEA 3

ROMA: Lobont, Cassetti, Mexes, Burdisso, Riise (15' st Castellini), Taddei, Pizarro, Brighi, Perrotta (29' st Baptista), Totti, Borriello.

BASILEA: Costanzo, Inkoom, Abraham, Ferati, Safari, Shaqiri, Huggel, Yapi Yapo, Stocker (25' st Chipperfield), Frei (44' st Almerares), Streller (35' st Cabral).

ARBITRO: Nikolaev (Rus)

RETI: nel pt 12' Frei, 21' Borriello, 44' Inkoom; nel st 48' Cabral.

NOTE: angoli 7-5 per il Basilea. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Inkoom e Chipperfield per comportamento non regolamentare; Cassetti per gioco falloso. Spettatori: 22.000.

Se Ranieri cercava certezze dovrà continuare a cercare. La sua Roma si arrende al Basilea, all'Olimpico, nonostante una gara beffarda per la mole di occasioni non concretizzate, ma con una difesa troppo fragile che concede tre reti alla modesta squadra allenata da Fink. E anche il cammino in Champions così si complica di molto.

Bella dalla cintola in su, la Roma soffre decisamente il ritorno dell'avversario, Ranieri relega Juan a riposo, piazzando Mexes al fianco di Burdisso ma entrambi faticano a tenere a bada gli attaccanti del Basilea, che controlla la gara e con costanti vampate si avvicina fin da subito dalle parti di Lobont. E dopo 10' gli ospiti sono già avanti: Streller offre a Frei la cui stoccata supera un impotente Lobont.

La Roma cerca di ricomporre i pezzi, molto bene nella parte centrale del primo tempo, fino all'invenzione di Totti, che taglia il centrocampo in due liberando Borriello, che con un abile tocco scavalca il numero uno avversario. Proprio quando sembrava tutto in discesa arriva il nuovo gol degli svizzeri. Perrotta sbaglia a scalare e al 42' è Inkoom a trovarsi davanti allo specchio, facendo esplodere un destro che perfora di nuovo il portiere giallorosso. Davvero un peccato per l'undici di Ranieri, che dopo aver sfiorato il vantaggio vanno a riposo sotto.

Si riprende con un'altra Roma in campo, che pressa e costringe il Basilea ad arretrare, arriva due volte vicina al pari, con Totti, Taddei che prende il palo e infine con Mexes, ma il gol lo trova ancora il Basilea, con Cabral che, a tempo scaduto, «scherza» Mexes e Burdisso per l'1-3 finale. **SIMONE DI STEFANO**

Brevi

CHAMPIONS LEAGUE/1 Stasera Inter-Tottenham Spazio a Coutinho-Pandev

Per la terza gara del gruppo A stasera l'Inter riceve il Tottenham a San Siro. I nerazzurri dovrebbero scendere in campo con questa formazione: Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Chivu; Zanetti, Stankovic; Coutinho, Sneijder, Pandev; Eto'o. Inter e Tottenham guidano la classifica con 4 punti, per Twente e Werder Brema (che oggi si sfidano in Olanda) un punto a testa.

CHAMPIONS LEAGUE/2 Il Chelsea passa a Mosca Goleada dell'Arsenal

Questi i risultati delle gare di Champions League disputate ieri: gruppo E Bayern Monaco-Cluj 3-2, Roma-Basilea 1-3; gruppo F Spartak Mosca-Chelsea 0-2, Marsiglia-Zilina 1-0; gruppo G Real Madrid-Milan 2-0, Ajax-Auxerre 2-1; gruppo H Arsenal-Shakhtar Donetsk 5-1, Braga-Partizan 2-0.

ATLETICA

Merritt: «Non sapevo che il Viagra fosse doping»

Il velocista americano LaShawn Merritt, sospeso lunedì per 21 mesi a partire da ottobre 2009 dall'Agenzia Antidoping americana perché trovato positivo allo steroide "dhea", non potrà difendere il suo titolo olimpico sui 400 metri piani alle prossime olimpiadi di Londra 2012. L'atleta si è scusato dicendo che è tutta colpa di "Extenze", un Viagra americano capace di accentuare la potenza maschile ma che lui pensava non rientrasse tra i prodotti dopanti.

CALCIO, PANATHINAIKOS Govou paga caro le sue uscite notturne

L'attaccante francese Sidney Govou è stato multato di 50.000 euro dal Panathinaikos per aver contravvenuto due volte nelle ultime settimane al regolamento della squadra per le uscite notturne. Lo ha annunciato oggi il club greco. Secondo la stampa, Govou ha avuto lunedì un breve incontro con il patron del Panathinaikos, Nicholas Pateras, con il quale si è scusato ed ha assicurato che non lo farà più. Il portavoce del club ateniese ha precisato che Govou è stato punito con 25.000 euro di ammenda per ciascuna delle scorribande notturne.



Foto di Diego Azubel/Ansa-Epa

Roger Federer impegnato in una volée. Oggi il n.2 del mondo esordisce a Stoccolma

A Stoccolma Federer gioca con i bambini

Pochi spettatori al torneo svedese? Ecco l'idea dello svizzero: uno show sul campo centrale inserito nel prezzo del biglietto

La curiosità

CLAUDIO PISTOLESI

EX TENNISTA, COACH
STOCCOLMA

L'idea è stata di Roger!». Ci tiene a precisarlo Thomas Johansson, uno dei due direttori del torneo di Stoccolma (torneo Atp dotato di un montepremi di 600mila euro), vincitore dell'Australian Open nel 2002.

L'ex numero 1 del mondo (ora risalito al n. 2 dietro a Nadal) è un fuoriclasse anche dal punto di vista umano. Federer, a differenza di molti colleghi del circuito, si informa sempre su come vanno, in termini di seguito degli appassionati, i tornei dove gioca. Lo fa anche in Svezia e, parlando col suo ex avversario Thomas, capisce che soprattutto nei primi giorni di gara si registra un quasi-deserto sugli spalti. I numerosi spazi vuoti sono dovuti soprattutto ai prezzi dei biglietti (20 euro il più economico, 80 il più caro). E allora Roger spiazza tutti: «Fatemi allenare un'ora sul campo centrale e inserite questo fuoriprogramma nel prezzo del biglietto». Richiesta accolta e programma rivoluzionato con il centrale "requisito" per sua maestà. Accade il "miracolo": resa ai botteghini e tutto esaurito sugli spalti per vedere Federer allenarsi con Ljubicic. Non solo lo svizzero e il

croato coinvolgono anche alcuni giovanissimi tifosi giocando un doppio misto e improvvisato.

E così una giornata che si preannunciava assai mogia diventa fa registrare un boom di presenze e di gradimento.

Di solito l'allenamento per un campione è un momento strettamente privato e molto delicato. Provenendo da un'altra superficie e da un altro continente il primo impatto con il campo da gioco è fondamentale. Ci sono da controllare il fondo (in Cina si giocava all'aperto, qui indoor), la consistenza delle palline, l'altezza del rimbalzo, il colpo d'occhio del fondo del campo (spesso determinata dalla colorazione dei pannelli degli sponsor) e altri dettagli che un tennista tra i top ten non può permettere di sottovalutare.

L'allenamento con Ljubicic fila via in modo piacevole. Si è trattata di una grande opportunità soprattutto per gli spettatori svedesi e un attestato di cultura tennistica da parte dei due direttori di torneo: Thomas Johansson e Jonas Bjorkman. In Svezia gli ex giocatori sono molto considerati anche come professionisti del settore in ruoli che non riguardano direttamente il gioco in campo probabilmente perché chi è sportivo dentro lo resta per la vita e non si «politicizza» come accade ad esempio da noi. ♦

L'ISOLA DEL SILENZIO

VOCI D'AUTORE

Igiaba Scego
SCRITTRICE



Alla voce "Antigua", Wikipedia riporta la seguente frase: «Questa voce sull'argomento Antigua e Barbuda è solo un abbozzo. Contribuisci a migliorarla». Dopo la puntata di *Report* di domenica scorsa mi direte che c'è solo una miglioria da fare... aggiungere una villa. Però Antigua è qualcosa di più complesso. Fino a ieri questo nome mi evocava la bella musica di Jobim. Mi immaginavo spiagge mozzafiato e lussureggianti. Poi dopo *Report* ho capito che questo piccolo pezzo di terra che tanto assomiglia all'Eden ha sempre avuto, per sua disgrazia, una relazione intima con il potere, il sopruso e l'arroganza. E mi sono ricordata di un saggio del grande studioso palestinese Edward Said contenuto in *Cultura e Imperialismo*. Said, attraverso l'analisi di un testo finamente innocuo come *Mansfield Park* di Jane Austen, mette a nudo le dinamiche sporche del potere... e Antigua c'entra in qualche modo. In *Mansfield Park*, ci dice Said, la parola "Antigua" è nominata appena una dozzina di volte, un niente se pensiamo che il romanzo è costituito da 200 pagine. Ma senza Antigua le vicende della protagonista Fanny non avrebbero senso. È infatti da Antigua che provengono tutte le ricchezze della famiglia Bertram (i benefattori di Fanny), tutti gli agi e i benefici. Ma questi benefici si poggiano sullo spoglio e lo sfruttamento delle colonie e degli abitanti. Non a caso quando Fanny fa una domanda a Sir Thomas Bertram, il capofamiglia, sulla tratta degli schiavi non ottiene alcuna risposta. Fanny informa il cugino su questo fatto dicendogli che «c'era un tale silenzio». Su quello che succedeva ad Antigua non si doveva parlare. A ben vedere i tempi da Jane Austen non mi sembrano tanto cambiati (purtroppo).❖

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

www.lauretana.it



Leggera perchè...
...ha un residuo fisso di soli 14 mg/l.

Nel 2010 Lauretana rinnova la bottiglia in vetro e sceglie il blu.

La nuova bottiglia protegge l'acqua dai raggi solari, e preserva al meglio la qualità del prodotto in essa contenuto.

Inoltre, la chiusura con il tappo a vite, facilita l'apertura e mantiene l'acqua pura e incontaminata più a lungo.

Protetta fino alla tua tavola

consigliata a chi si vuole bene

servizio clienti

800-233230

Tel. +39 015 2442811 r.a.
www.lauretana.com
GRAGLIA - Biella



Contatta il distributore di zona per farti consegnare a domicilio la bottiglia di vetro blu!

informazioni:
www.lauretana.com

www.unita.it



Indietro tutta

LODO ALFANO
RETROATTIVO:
DITE LA VOSTRA

lotto

SABATI 16 OTTOBRE 2010

Nazionale	80	70	33	61	66
Bari	76	61	25	22	46
Cagliari	52	26	57	53	89
Firenze	60	15	39	38	73
Genova	8	2	87	37	58
Milano	51	10	64	76	8
Napoli	74	79	12	88	2
Palermo	14	1	51	21	73
Roma	62	38	70	23	71
Torino	66	38	5	64	59
Venezia	19	32	74	34	16

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
31	49	54	57	80	88	22	25
Montepremi						6.868.733,86	5+ stella €
Nessun 6 Jackpot						€ 165.465.081,83	4+ stella € 38.401,00
Nessun 5+1						€	3+ stella € 2.018,00
Vincono con punti 5						€ 49.062,39	2+ stella € 100,00
Vincono con punti 4						€ 384,01	1+ stella € 10,00
Vincono con punti 3						€ 20,18	0+ stella € 5,00
10eLotto		1	2	8	10	14	15
		38	51	52	60	61	62
		19	25	26	32	76	79